GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2024
€ 1,70 ANNO 79 - N° 210 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lo Sport Business Forum con i campioni e le imprese

/ NELL'INSERTO CENTRALE


Ferrari | Sacchi | Navarria | Ghedina | De Gennaro | De Giorgi

L'EDITORIALE
LUCA UBALDESCHI
IL PILASTRO SOCIALE DI UNA COMUNITÀ VINCENTE
/ PAG. I DELL'INSERTO CENTRALE

I NODI DELLA POLITICA

CASO BOCCIA, MINISTRO IN BILICO
Sangiuliano non si dimette «Ora Meloni sa la mia verità»



Gennaro Sangiuliano resiste. Per ora. Chiamato a palazzo Chigi dalla premier Meloni, dopo un vertice di un'ora e mezza conferma la sua versione dei fatti, in cui si definisce vittima di una «innegabile tempesta mediatica» e, lamenta, «si fa fatica a distinguere autentiche fake news dai fatti reali». «Mai un euro del ministero – sottolinea – a Maria Rosaria Boccia».
CHIRI E CAPPELLERI / PAGINE 10 E 11

IL COMMENTO
CARLO BERTINI
I TIMORI PER UNA FRANA NEL GOVERNO
Sarà che la premier Meloni ne ha fatto un punto d'onore: concludere il suo mandato di governo con la stessa squadra, simbolo di stabilità. / PAG. 11

LA TRAGEDIA DELL'ULTRALEGGERO A PREMARIACCO, COSTATA LA VITA A UNA STUDENTESSA QUINDICENNE, ALLA SUA PRIMA ESPERIENZA, E AL PILOTA, 31 ANNI


Alessandra sognava il cielo


Simone amava il calcio e il volo

Alessandra Freschet, che lunedì era al suo primo volo, e Simone Fant, che conduceva l'ultraleggero schiantatosi e andato a fuoco
SOLIGON E NARDUZZI / PAGINE 4-7

Traditi dalla raffica di vento
Potrebbe essere la causa dell'incidente durante il tentativo di atterraggio. Aperte due inchieste

La situazione meteo stava peggiorando, lunedì pomeriggio a Premariacco, e da terra, al campo volo, è stato deciso di far rientrare in pista i due aeroplani ancora in volo. Quello pilotato da Simone Fant, a bordo della quale c'era la quindicenne Alessandra Freschet, alla sua prima esperienza su un ultraleggero, è riuscito a mettere le ruote a terra ma non a completare l'atterraggio. Fatale, nel rimbalzo, una raffica di vento. Sui fatti sono state aperte due inchieste. L'ipotesi è di omicidio colposo. SEU E MICHELLUT / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI
GIANCARLO CORÒ
SE SI INCEPPA IL MOTORE DELL'EUROPA
Il calo registrato dalla produzione industriale tedesca a giugno conferma le difficoltà del principale motore dell'economia europea. / PAG. 17

ALL'ISTITUTO VOLTA
La lunga attesa dei compagni e il dolore dei professori
Fuori dal Volta, la scuola di Alessandra Freschet, vicino alla porta d'ingresso la bandiera italiana è listata a lutto. ZAMARIAN / PAG. 5


IL MOTORE E L'ELICA DELLO STORCH 2.0 DISTRUTTI E BRUCIATI
/ PAGINA 8

L'OPINIONE DELL'ESPERTO
«Aerei adatti ad addestrarsi ma non sono giocattoli»
«Macchine semplici da pilotare e adatte ad addestrarsi ma anche complesse». Parola del prof del Malignani Mauro Fasano. CESCON / PAG. 8

ASSEGNATO IL PREMIO
Il Friuli Storia a Sergio Luzzatto
È andato allo storico Sergio Luzzatto per il libro "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse" (Einaudi) l'undicesima edizione del Premio Friuli Storia, che sarà consegnato il 26 ottobre a Udine. Lo ha comunicato la giuria del Premio, composta da 403 lettori, 256 giurati uomini e 147 donne, e con forte incidenza dei giovani, dato che un giurato su 10 è under 30. PIGANI / PAG. 34

MUSICA E CABARET IN LUTTO
Addio a Frizzi del magico Trio



È mancato ieri a 72 anni, dopo una lunga malattia, Massimo Frizzi. Volto e voce nota a Udine e in regione perché membro del trio musicale udinese Frizzi Comini Tonazzi, una carriera professionale da insegnante, lascia la moglie Flavia e il figlio Jacopo. DALLAVALLE / A PAG. 38

La tragedia a Premariacco

LA RICOSTRUZIONE



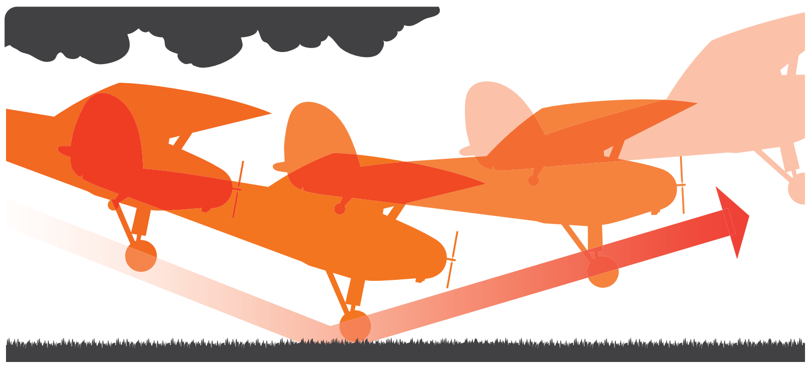
Nella **tarda mattinata di lunedì** gli studenti dell'istituto Volta arrivano al **campo di volo di San Mauro** per una giornata di approfondimento nell'aviosuperficie di Fly and Joy



Lo **Storch 2.0** ("targato" I-E214) con a bordo il pilota Simone Fant e Alessandra Freschet, allieva del Volta, decolla alle 16.44: è uno degli **ultimi voli d'ambientamento previsti nel corso della giornata**



Un **repentino peggioramento del meteo** spinge i responsabili dell'aviosuperficie a **richiamare i due ultraleggeri** ancora in volo e a interrompere l'attività, che sarebbe finita di lì a poco: sono da poco passate le 16.50



Il primo dei due velivoli ad atterrare è lo Storch 2.0: l'ultraleggero tocca terra con le ruote, poi Fant decide **per ragioni di sicurezza di riprendere quota** e ritentare l'atterraggio. È in quel momento che, forse a causa del vento, **il velivolo si piega innaturalmente** finendo quasi capottato



Sono le **16.55**: l'ultraleggero **precipita in un campo di ulivi** che si trova a poche decine di metri dalla pista di decollo e atterraggio in erba del centro di San Mauro. Nell'impatto, lo Storch va a fuoco. Simone Fant e Alessandra Freschet **riescono a uscire dall'aereo in fiamme, ma le ustioni riportate sono troppo gravi**

WITHUB



Il colpo di vento lo schianto le fiamme

Fant aveva messo le ruote dell'ultraleggero a terra. Poi un rimbalzo e la raffica

Christian Seu / PREMARIACCO

«È il giorno del rispetto e del silenzio». Aimaro Agostino, titolare della scuola di volo Fly & Joy di San Mauro di Premariacco confermava così, ieri mattina, la decisione di sospendere tutte le attività dopo l'incidente aereo costato la vita alla quindicenne Alessandra Freschet e a Simone Fant, 31 anni, che guidava l'ultraleggero schiantatosi tra i filari di un uliveto posizionato a pochi metri dalla pista di decollo dell'aviosuperficie. Rispetto e silenzio. Ma sono queste anche le ore dei tanti perché, ai quali dovrà fornire risposta la duplice inchiesta - quella della Procura e quella dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo - che mira a far luce sulla disgrazia. «Perché» che restano sospesi nel dolore dei familiari, negli occhi degli istruttori della scuola di volo e dei compagni di classi di Alessandra, che erano lì a San Mauro e che lì hanno assistito impotenti a quel che stava accadendo. L'inchiesta partirà proprio da qui, dalla testimonianza di chi era presente, dall'analisi della documentazione di volo, sequestrata dal pm di turno, dalla ricognizione sui resti del Fly Synthesis Storch andato a fuoco.

I ROTTAMI NEL SILENZIO

A tre mesi dalla tragedia costata la vita a tre giovani, inghiottiti dalle acque del Natisone, Premariacco piange altre due giovani vite spezzate. Alla scuola di volo di San Mauro gli ultraleggeri sono fermi, nell'hangar chiuso dal grande cancello in lamiera. E all'ingresso sventola a mezz'asta il tricolore. Il silenzio non è un modo dire: i pochi soci presenti si aggirano nell'area a testa bassa, con gli occhiali da sole a celare il comprensibile dispiacere. La quiete è appena interrotta dal vociare della vicina piscina, dove sguazzano un paio di mamme con i rispettivi figli, e da una mietitrebbia che fa la spola in un campo. L'area in cui è precipitato lo Storch, acquistato due anni fa dalla Fly & Joy, è a pochi metri. Ed è circoscritta dalle fettucce rosse e bianche di carabinieri e vigili del fuoco, segno inequivocabile del sequestro disposto dalla Procura. Al centro, sotto un telo verde, i rottami del velivolo.

LA RICOSTRUZIONE

Alessandra era arrivata in mattinata a San Mauro con altri sette compagni di classe del liceo delle scienze applicate dell'istituto tecnico Volta di Udine, che prevede uno specifico percorso dedicato alle discipline aeronautiche. E la giornata di ieri prevedeva, al suo culmine, un volo definito "di ambientamento", che per Alessandra era il primo a bordo di un ultraleggero. «Sono giornate che servono a dare un'idea del funzionamento degli aeroplani, della carriera che gli studenti stanno intraprendendo», spiega il presidente Agostino, spiegando il contesto in cui si è svolta l'attività di lunedì. Ma cosa è successo dopo le 16.45, quando il velivolo guidato da Fant e con a bordo Alessandra Freschet è decollato? «Di sicuro c'è che la situazione meteorologica stava iniziando a degradare ed è stato deciso per prudenza di fermare l'attività, sebbene ormai ci fosse ancora poco da fare per chiudere la giornata», ripercorre Agostino. E così da terra si è deciso di far rientrare in pista i due aeroplani ancora in volo: «Il primo velivolo che si è presentato all'atterraggio è stato quello pilotato da Simone, che ha deciso di non completare la manovra sebbene avesse già messo le ruote a terra. È quindi ridecollato, però un mix di eventi, tra cui quello meteorologico, non gli ha permesso di concludere il decollo». Quindi quasi un rimbalzo, interrotto da una folata di vento che ha fatto "imbarcare" l'ultraleggero, che si è praticamente capottato ed è quindi precipitato, prendendo fuoco. Alessandra e Simone sono riusciti a uscire dal velivolo in fiamme, ma avevano ustioni troppo estese, su tutto il corpo: sono morti in serata, nella terapia intensiva dell'ospedale di Udine.

UN PILOTA ESPERTO

«Ho visto crescere Simone. Lo presentavo come mio allievo, con orgoglio, durante gli eventi formativi», aggiunge il presidente della Fly & Joy, che dal 1996 gestisce la scuola di volo di Premariacco. «Era un pilota esperto, di trent'anni, che faceva un altro mestiere – aggiunge –: non mi sento di muovergli alcuna critica, lui era sempre molto critico con sé stesso. Aveva la giusta attitudine per diventare pilota professionista: era il sogno della sua vita ed era vicino a realizzarlo, visto che proprio in questi giorni stava facendo dei colloqui con alcune compagnie di volo». —

«Un velivolo ideale»



Lo Storch che stava pilotando Simone Fant «è una macchina ideale per quel tipo di attività, facile da pilotare, praticamente nuova: l'abbiamo acquistata due anni fa. Alla luce di tutto questo, l'incidente di lunedì è ancora più strano», commenta Aimaro Agostino (nella foto), titolare della scuola di volo Fly & Joy di San Mauro di Premariacco.





I resti del velivolo precipitato lunedì. A destra, l'hangar della scuola di volo



ALESSANDRA FRESCHET

Originaria di Roveredo in Piano, aveva 15 anni. Era iscritta al secondo anno del progetto aeronautico del liceo Volta a Udine. Sin da bambina guardava il cielo e alla passione per il volo aveva aggiunto, crescendo, quella per le auto sportive. Lunedì pomeriggio, al campo volo di Premariacco, era al suo primo volo.



SIMONE FANT

Dipendente della Freud, aveva 31 anni. Istruttore della scuola di volo di Premariacco, stava sostenendo colloqui con compagnie aeree. Amava il calcio e a piangerlo è soprattutto la Reanese, che aveva visto il ragazzo crescere, come uomo e come giocatore, dal settore giovanile alla prima squadra.

La Procura indaga per omicidio colposo Ispettori da Roma

Aperto un fascicolo a carico di ignoti. Danelon: «Stiamo verificando tutto» L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo avvia un'inchiesta parallela

Elisa Michellut / PREMARIACCO

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per accertare dinamica e responsabilità di quanto accaduto lunedì pomeriggio a Premariacco, nell'incidente aereo in cui hanno perso la vita il pilota Simone Fant, 31 anni, e la studentessa Alessandra Freschet, 15 anni, che gli sedeva a fianco. Il reato ipotizzato dal pm è omicidio colposo e, al momento, non ci sono come prevedibile nomi iscritti nel registro degli indagati.

L'INCIDENTE

L'ultraleggero sul quale volavano la ragazza e l'istruttore è precipitato su un uliveto poco oltre i limiti dell'aviosuperficie di Premariacco e si è incendiato. Nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia sui corpi del pilota e della studentessa. Lo schianto dello Storch 2.0 a bordo del quale stavano volando Simone Fant e Alessandra Freschet, al suo primo volo, entrambi deceduti all'ospedale a causa delle gravissime ustioni di terzo grado riportate su tutto il corpo, è avvenuto davanti agli occhi di otto compagni di classe della ragazza, che in quel momento si trovavano all'aviosuperficie per qualche giorno di introduzione al mondo dell'aeronautica. Quello di Alessandra Freschet avrebbe dovuto essere l'ultimo volo della giornata prima dell'arrivo dei temporali, proprio per evitare un repentino e imprevedibile cambio di direzione e intensità del vento.

L'INCHIESTA

Il procuratore aggiunto Claudia Danelon commenta: «È dovere della Procura della Repubblica verificare ogni situazione rilevante al fine della ricostruzione della dinamica e dell'accertamento dei fatti». Oltre all'indagine della Procura un'inchiesta sarà condotta da una squadra investigativa dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv), che ha disposto l'invio di un team investigativo a Premariacco a seguito dell'incidente, che ha interessato l'aeromobile ultraleggero Fly Synthesis Storch.

> I carabinieri hanno ascoltato la testimonianza dei ragazzi che hanno assistito all'incidente

> Nei prossimi giorni il pubblico ministero assegnerà l'incarico al medico legale: disposta l'autopsia sui corpi delle vittime

I TESTIMONI

Gli inquirenti, che lunedì hanno lasciato l'area a tarda notte, dopo aver sequestrato tutta la documentazione relativa al volo e sigillato la zona dove l'ultraleggero si è schiantato, sono al lavoro. C'è il massimo riserbo. Ieri, nella stazione dei carabinieri di Premariacco, sono stati ascoltati i compagni di classe della quindicenne, che hanno assistito allo schianto. I ragazzi, ancora traumatizzati, hanno raccontato ai militari dell'Arma di aver visto il velivolo perdere quota, per poi precipitare incendiandosi nella boscaglia dopo un tentativo di atterraggio. Quindi, l'uscita disperata fuori dal velivolo dei due occupanti. —

I colleghi

Solo un breve scambio di messaggi tra Elisa Pezzin, la madre di Alessandra, e i colleghi di lavoro della pasticceria gelateria Fabris di Roveredo in Piano. Lunedì pomeriggio era lì, quando ha ricevuto la telefonata che l'avvisava del terribile incidente in cui era rimasta coinvolta la figlia. Tutto lo staff del locale è in lutto per la perdita della giovane, cresciuta sotto i loro occhi.

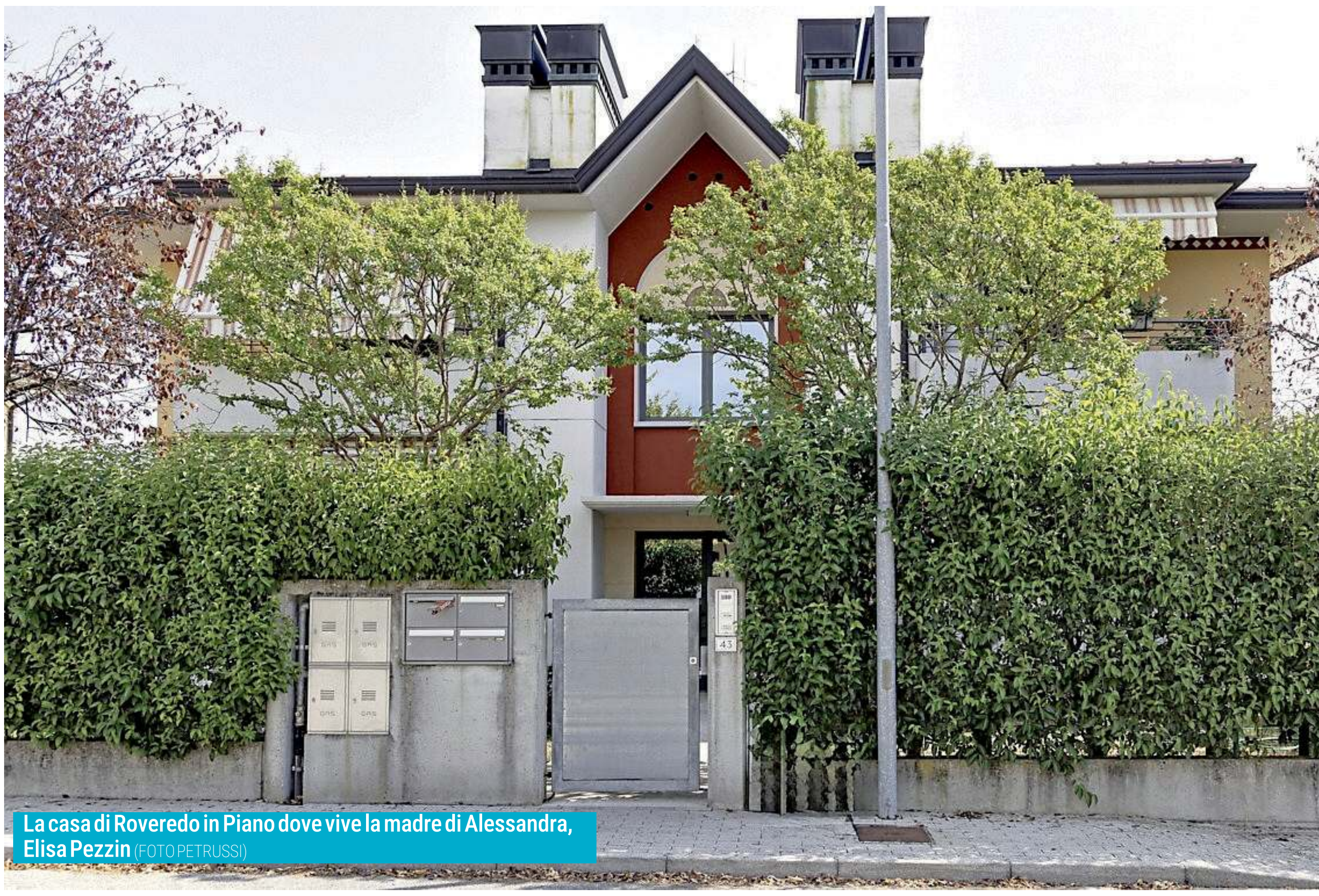


L'hangar

Doveva essere un volo d'ambientamento per prendere confidenza con il funzionamento degli aeroplani, invece quel primo giro a bordo di un ultraleggero si è trasformato in una tragedia per Alessandra Freschet e il suo istruttore Simone Fant. La ragazza quindicenne era arrivata a San Mauro insieme ad altri sette compagni di classe per questa prima attività pratica.



La tragedia a Premariacco



La casa di Roveredo in Piano dove vive la madre di Alessandra, Elisa Pezzin (FOTO PETRUSSI)



Le passioni di Alessandra Alzava gli occhi al cielo e voleva diventare pilota

La 15enne era l'orgoglio dei genitori, che avevano assecondato la sua ambizione

Giulia Soligon
ROVEREDO IN PIANO

Chissà quante volte Alessandra avrà alzato lo sguardo sui cieli, seguendo con gli occhi la scia degli aerei immaginando un giorno di pilotarne uno. A Roveredo in Piano il volo è di casa. Siamo a due passi dalla base militare di Aviano, il posto ideale per sognare a occhi aperti. Alessandra aveva in mente per la sua vita una rotta ambiziosa, che aveva voluto tracciare anche sulla cover del telefono, dove era disegnato un aereo in volo su un mondo che a quindici anni è ancora tutto da esplorare. Era l'orgoglio dei genitori Roberto Freschet ed Elisa Pezzin, ora sprofondati in un dolore inimmaginabile. Il papà ieri sarebbe dovuto passare nella cartoleria del paese a ritirare uno dei libri che Alessandra aveva ordinato per il secondo anno di studi all'Istituto Volta di Udine. Quel volume resterà tra gli scaffali del negozio, per colpa di un tragico destino che l'ha strappata troppo presto alla vita.



L'ULTRALEGGERO
TRA GLI SCATTI PUBBLICATI SUL SUO ACCOUNT INSTAGRAM

> Nel suo profilo su Instagram le fotografie di velivoli, jet militari e automobili fuoriserie

LA TRAGEDIA

La madre si affaccia dalla porta a vetri dell'ingresso di casa. Dopo ore di speranza appese a un filo, tra quelle quattro mura è calato il dolore, e il silenzio. Non ci sono parole per la perdita di un figlio, l'immane sofferenza gliela si legge negli occhi. Resta lì sulla soglia, sospesa tra due mondi. Quello del paese, scosso dalla tragedia, e quello domestico, dove ogni cosa parla di Alessandra. Entrambe sono molto conosciute a Roveredo. La madre lavora da anni nella pasticceria gelateria Fabris. Era lì anche lunedì pomeriggio quando da una telefonata ha appreso dell'incidente che aveva coinvolto la figlia. È stato l'inizio della tragedia e di una vita che non sarà più la stessa. «Ha finito di prendere l'ordinazione di un tavolo, poi ha lasciato tutto ed è andata a Udine» raccontano i dipendenti della gelateria, che ieri con lei sono riusciti a scambiare solo qualche messaggio. «Ha chiesto silenzio e lo rispetteremo». Erano le 18.20 quando ha ricevuto la terribile notizia dello schianto dell'ultraleggero sui cui Alessandra era salita con l'entusiasmo e l'eccitazione di chi non aspettava altro. Insieme alla figlia più grande, Francesca, si è messa in macchina prendendo la direzione di Udine. «Non ha voluto che qualcuno la accompagnasse. Lei è forte, lo è sempre stata». Poi in serata l'ha raggiunta un collega. «Elisa lavora qui da almeno vent'anni, Alessandra l'abbiamo vista crescere. Aveva un sorriso bellissimo, sorrideva con tutto il viso. Soprattutto con gli occhi azzurri come quelli del papà».

LE PASSIONI

Aerei, auto, moto. Il profilo Instagram, dove insieme agli amici raccoglieva gli scatti della sua vita, ci racconta il mondo di Alessandra. Un mondo ad alta velocità. I motori, le prime visite alla scuola di volo, il passaggio di un jet militare. "Anime gemelle, destinate a stare insieme per sempre, alle 7.56 di questa mattina l'ultima foto che ho con te vicino", è il toccante messaggio di un ragazzo della sua età, che aggiunge: "Adesso sarai sicuramente su una Lamborghini arancione a sfrecciare". Poi la promessa: "Ti porterò con me a New York".

GLI STUDI

Solo un mese fa Alessandra era andata nella cartoleria del paese a prenotare i libri del secondo anno di liceo. Lei, studentessa modello, dopo le medie aveva scelto di inseguire le sue passioni e iscriversi all'istituto Volta di Udine, indirizzo scienze applicate, dove avrebbe potuto realizzare il sogno di mettersi ai comandi di un aereo. «Tutto il corpo docenti è sconvolto dalla notizia – afferma Stefania Mamprin, dirigente dell'istituto comprensivo Cadelli di Roveredo in Piano, dove aveva frequentato prima di trasferirsi a Udine per le superiori – L'altro ieri quando ho sentito dell'accaduto non avrei immaginato un epilogo così grave. Alessandra era una brava ragazza, vivace, spigliata e serena. Ricordo di una predisposizione per l'attività sportiva».

IL CORDOGLIO

Cordoglio e vicinanza sono stati espressi anche dal sindaco Paolo Nadal e da tutta l'amministrazione comunale di Roveredo in Piano. «Strappata alla primavera dei suoi anni nell'incidente che l'ha vista coinvolta a Premariacco, la scomparsa di Alessandra rappresenta una grave perdita per tutti noi e lascia un profondo vuoto nel cuore di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla» ha scritto il primo cittadino. Messaggi di vicinanza a cui si aggiunge anche quello del presidente Michele De Conti a nome della Pro Roveredo: «Noi, a nome della Pro, ci siamo e ci saremo sotto qualsiasi forma e modo. Ora sii libera di volare piccolo grande angelo». —

Le iniziative in ricordo

L'istituto superiore Volta di Udine, quando gli studenti torneranno in classe il prossimo 11 settembre, promuoverà delle iniziative e delle attività per ricordare la 15enne Alessandra Freschet. «Alessandra resterà sempre con noi – riferisce il dirigente scolastico Mauro Pozzana – e promuoveremo tante iniziative in sua memoria».



Il dirigente

Il dirigente scolastico dell'istituto superiore Volta, Mauro Pozzana, si è fatto portavoce del dolore di tutto «la comunità scolastica per la perdita di Alessandra, una giovane brillante e piena di entusiasmo. Siamo vicini alla sua famiglia e a quella dell'istruttore di volo Simone Fant in questo difficile momento. A loro va il nostro pensiero».



La tragedia a Premariacco





Un selfie di Alessandra Freschet (foto dal suo profilo Instagram)

All'istituto superiore Volta la bandiera tricolore listata a lutto
Sarà attivato un servizio psicologico a sostegno degli iscritti

L'attesa, la speranza poi la disperazione di studenti e insegnanti nei corridoi della scuola

Viviana Zamarian / UDINE

All'esterno dell'istituto Volta, vicino alla porta di ingresso, la bandiera italiana è listata a lutto. È tra quei corridoi che la 15enne Alessandra Freschet, pronta a frequentare il secondo anno del liceo delle scienze applicate – dove è attivo il progetto aeronautico - , sognava il suo futuro. E proprio tra quei corridoi la sera di lunedì il dirigente scolastico Mauro Pozzana, assieme al presidente Michele Florit e ad altri professori e componenti dello staff, ha aspettato di ricevere notizie dall'ospedale di Udine dove la giovane era stata ricoverata in condizioni gravissime. Ore lunghissime, interminabili. Ore di attesa. Poi il silenzio è calato quando ogni speranza di rivedere la giovane si è spezzata.

Ieri in quei corridoi vuoti - senza le voci degli studenti che torneranno in classe l'11 settembre - il silenzio sembrava ancora più assordante. La scuola era aperta perchè si stanno preparando le attività per il nuovo anno scolastico. «Siamo operativi però ora il nostro pensiero va alle due famiglie coinvolte in questa tragedia». E il pensiero corre ad Alessandra, alla sua prima esperienza in volo. «Alessandra era una studentessa brillante – riferisce il dirigente –, aveva concluso la prima con tutti i voti positivi. Era piena di entusiasmo. Viveva a Udine per seguire al meglio la sua passione scolastica e sperava di avere uno sbocco professionale in questo ambito che le piaceva molto. Assieme ad altri sette compagni, accompagnati da un professore, aveva partecipato a questa giornata che voleva rappresentare una occasione per fare gruppo, ritrovarsi dopo l'estate e partecipare ai voli di ambientamento». Una giornata con i suoi amici, a fare ciò che più amava. «È stata una tragica fatalità – prosegue Pozzana – stava svolgendo questa attività volontaria di conoscenza dell'ambito aeroportuale che noi proponiamo prima dell'anno scolastico proprio perché tra gli studenti c'è molto interesse e passione, e lo dimostrano la costante partecipazione agli airshow o alle visite alla base delle Frecce tricolori, dando loro l'opportunità di trascorrere una giornata insieme».



L'ISTITUTO DI VIALE UNGHERIA
LA BANDIERA LISTATA A LUTTO ALL'INGRESSO DEL VOLTA

> «Era una giovane piena di entusiasmo e di interessi Aveva concluso il primo anno con ottimi voti»

> «I compagni di classe sono sconvolti Il nostro pensiero è quello di supportarli perché è un trauma difficile da superare»

Poi lo schianto, l'arrivo dei soccorsi. L'inizio dell'attesa. «Abbiamo riportato i ragazzi a scuola, abbiamo aspettato che i genitori li venissero a riprendere – racconta Pozzana –. Sono sconvolti e molto provati per quanto accaduto, perchè più le ore passano e più si rendono conto che la loro amica non c'è più. È un trauma difficile da superare. Ora il nostro pensiero è stare loro vicini. Abbiamo attivato un supporto psicologico e faremo il possibile per supportarli». Non è ancora il momento per pensare alle iniziative in memoria di Alessandra «che – assicura il preside – saranno sicuramente organizzate per ricordarla. Resterà sempre con noi». —

La tragedia a Premariacco

Il percorso

I brevetti e il volo i suoi traguardi



Appassionato di volo da sempre, Simone Fant era in possesso da più di dieci anni del brevetto noto come Private pilot license (Ppl). Questa licenza abilita il titolare a operare come pilota ai comandi di velivoli monomotore o plurimotore.

Successivamente, nel 2020, il ragazzo era entrato in possesso del brevetto commerciale per aerei di linea, o Commercial pilot license (Cpl). Quella ottenuta dal giovane di Qualso nel novembre del 2023, al termine di un percorso portato avanti brillantemente nel corso dell'intero anno, era la qualifica da istruttore.

Così il suo compagno di corso e collega Matteo Favi: «Simone era preparato, aveva più ore di me, aveva alle spalle tante attività variegate. Aveva esperienza e durante il corso istruttori questa è emersa insieme a tutta la sua abilità. Aveva un'attenzione scrupolosa ai dettagli, alla sicurezza. Si presentava come un eccellente candidato per fare l'istruttore. Aveva tutti i numeri per far bene quel lavoro. —

Il pallone

La vita sportiva con la Reanese



Reanese in lutto per la morte di Simone Fant. La società, negli anni, ha visto il ragazzo crescere, come uomo e come giocatore. Dal settore giovanile, fino alla prima squadra. «Era un leader – ricorda allora il suo presidente dell'epoca, Salvatore Scilipoti, ora numero uno all'Ol3 –, proprio un ragazzo d'oro. Era sempre molto disponibile con tutti, con i compagni era bravissimo a fare spogliatoio. Ha fatto con noi il settore giovanile, poi è approdato agli juniores, meritandosi anche qualche convocazione in prima squadra».

Fra i suoi compagni, anche Andrea San Marco: «Ci siamo conosciuti a Reana, eravamo entrambi nel gruppo degli juniores. Sia in campo che fuori era sempre solare, sorridente, amichevole. Positivo e pronto alla battuta. Ogni tanto, essendo diventati amici, ci vedevamo anche in altri ambienti, magari in occasione di qualche festa». Nella stagione 2012-13, Simone aveva militato nella prima squadra del Treppo Grande. —



Il cordoglio del sindaco: «Gran lavoratore e persona riservata»

A ricordare Simone anche il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi: «Gran lavoratore e persona riservata. L'amministrazione comunale e tutta la comunità si stringono attorno alla famiglia di Simone in questi momenti tragici». Al lutto si unisce poi anche il consigliere regionale Edy Morandini, qui di casa: «Per quanto poche, le informazioni e gli aneddoti in mio possesso sono sufficienti a permettermi di ricordare Simone come un bravissimo ragazzo, sempre attivo nelle iniziative della comunità»



Simone Fant accanto a un ultraleggero (FOTO DAL SUO PROFILO FB)



I RICORDI DI FAMILIARI E AMICI DEL TRENTUNENNE

Sulle orme del padre con gli aerei nel destino Il fratello di Simone: «Volare era il suo sogno»

Il dolore dei colleghi piloti: «Era scrupoloso e sempre attento alla sicurezza»
L'istruttore lavorava dal 2013 nello stabilimento di Fagagna della Freud

Simone Narduzzi / REANA DEL ROJALE

«Il suo unico sogno era quello di volare». Da sempre, sin dall'infanzia. Con la fantasia di un bambino, prima, poi grazie al suo brevetto di pilota privato, ottenuto oltre dieci anni or sono, con sudore, fatica e passione. Volare: meta ma anche percorso. Fra le tappe, anche la qualifica di istruttore, acquisita a novembre 2023. Volare come il padre Davide. Come racconta Mattia all'indomani della tragedia in cui ha perso la vita il fratello maggiore, Simone Fant, trentunenne istruttore di volo. Di Qualso.

IL LUTTO IN PAESE

È allora proprio dalla minuta, seppur vivace, frazione di Reana del Rojale che abbiamo accesso al mondo dal quale sgorga tuttora l'essenza di un ragazzo amato. Stimato come pilota, come compagno di squadra, amico. E persona. Di persone, nel cuore del paese, in piazza, ce n'è una dozzina: gran parte di queste orbitano intorno e all'interno del bar Da Pupi, a un passo dalla locale chiesa di Santa Maria Assunta. Chiacchiere e aperitivi, musica pop estiva. Clima familiare. Ci si conosce, da queste parti,, condividendo il quotidiano. Anche quello più tragico. La famiglia Fant, qui, è nota, apprezzata. Si parla dunque di quanto avvenuto poche ore prima: il volo, l'incidente. Le ustioni e le flebili speranze. Chi tira in ballo il destino, chi scuote il capo, reazioni e storie che spaccano un po' l'illusione bucolica circostante. Non tira vento, non più dopo le maledette folate di lunedì. Ad accompagnarci soltanto un aria pesante mentre, con pochi passi, raggiungiamo via Pio Collino, la via dei Fant. In questa strada Simone è cresciuto, prima di lasciare il nido e spiccare il volo altrove, pur mantenendo il proprio domicilio a Qualso. Il silenzio è rotto soltanto da uno strumento, una tromba: il suono è pulito, ma stona con quanto avviene lì intorno. L'antica falegnameria di nonno Ermenegildo, di fronte l'abitazione, a più piani. Il giardino, rigoglioso. Poi, un movimento. Incrociamo Mattia. Riceviamo le sue parole. Pari pari, ce le ripeterà più tardi, al telefono, papà Davide, pilota pure lui. Fra le due conversazioni, uno scroscio di affetto, tutto per Simone.

IL VOLO

A parlare di lui, fra i tanti, è

La tragedia a Premariacco



Le parole di De Toni: «L'accaduto sconcerta: ci aspettiamo sicurezza»

«Come sindaco della città di Udine rivolgo un pensiero alle vittime dell'incidente occorso ieri in comune di Premariacco, ai loro familiari e ai loro amici e conoscenti. Ciò che è accaduto sconcerta per la giovane età dei coinvolti e per il contesto, quello di una lezione legata al percorso di studi della ragazza, durante il quale tutti noi ci aspetteremmo in primis sicurezza. Siamo vicini anche alla comunità scolastica in questo difficile momento». Lo ha detto il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.



Il trentunenne in posa davanti a un ultraleggero (FOTO DA FACEBOOK)

il collega Matteo Favi, che con Simone ha ottenuto la qualifica di istruttore di volo: «L'ho conosciuto in quel contesto. Come pilota era sicuramente preparato. Aveva più ore di me, aveva fatto un'attività più variegata della mia. Aveva più esperienza. Durante il corso tutto questo è emerso insieme alla sua abilità di volo che univa a un'attenzione scrupolosa ai dettagli, alla sicurezza. Si presentava come un eccellente candidato per fare l'istruttore, aveva tutti i numeri per fare bene questo lavoro». In possesso dal 2020 pure del brevetto per voli di linea (Cpl), Simone, col cielo, era un tutt'uno. Un ragazzo nel suo ambiente più naturale.

IL LAVORO

La dimensione lavorativa, però, il giovane la completava in veste di operaio addetto all'affilatura alla Freud Produzioni Industriali Spa, nello stabilimento di Fagagna. L'azienda lo ricorda come un lavoratore e un ragazzo serio e corretto. Qui, Simone era arrivato nel 2013. In precedenza, a conferma di un sogno partito da lontano, lontanissimo, per lui c'era stato il percorso di studi affine al mondo dell'aeronautica all'Isis Arturo Malignani di Udine.

LO SPORT

Scuola, lavoro e passione. In mezzo, lo sport. Il calcio, nella sua Reana. Anzi, Reanese. «Era un leader – ci rivela il suo ex presidente Salvatore Scilipoti, ora numero uno all'Ol3 –, proprio un ragazzo d'oro. Era sempre molto disponibile, era bravo a fare spogliatoio. Ha fatto il settore giovanile, poi è cresciuto ed è approdato agli juniores, meritandosi anche qualche convocazione in prima squadra». Sui campi di Reana si sono incrociate, in passato, le strade di Simone e di tanti suoi compagni. Compagni come Andrea San Marco: «Ci siamo conosciuti a Reana, eravamo entrambi nel gruppo degli juniores. Sia in campo che fuori era sempre solare, sorridente, amichevole. Positivo e pronto alla battuta. Ogni tanto, essendo diventati amici, ci vedevamo anche in altri ambienti, a qualche festa, magari. L'ultima volta che l'ho incontrato era nel periodo del Natale scorso. Ricordo bene la sua passione per il volo». A calcio si gioca in undici, anche di più sono gli elementi inseriti solitamente in rosa. Ecco allora un altro compagno di squadra, Kevin Gaddi: «Ho passato tanti anni a giocare insieme a lui. Persona e famiglia straordinarie. Simone era un ragazzo dal cuore grande, sin da piccolo aveva la passione per il volo. Giusto una ventina di giorni fa l'avevo sentito perché era contento di aver preso la qualifica di istruttore. Era una persona per bene, con la testa sulle spalle: se non era convinto di fare una cosa, non la faceva. La sua idea fissa era quella di volare, a tutti i costi, in qualsiasi momento. Era una persona davvero incredibile».

I SALUTI

A ricordarlo, pertanto, anche le istituzioni. Così il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi: «Gran lavoratore e persona riservata. L'amministrazione comunale e tutta la comunità si stringono attorno alla famiglia di Simone in questi momenti tragici». Al lutto si unisce anche il consigliere regionale Edy Morandini, qui di casa: «Lontanamente siamo imparentati, per quanto non lo conoscessi benissimo. Ma per quanto poche, le informazioni e gli aneddoti in mio possesso sono sufficienti a permettermi di ricordare Simone come un bravissimo ragazzo. A Qualso, partecipava alle varie attività che venivano periodicamente promosse, come i tradizionali tornei di calcio». Papà Davide, allora, riassume: «Era un pezzo di pane». Sui social, in tanti hanno voluto dare il proprio saluto, "postando" il loro pensiero sui profili personali di Simone. Cuori, abbracci. «Cieli blu», questa la frase più ricorrente. Cieli blu: così ci si congeda da colleghi "del cielo" che perdono la vita. Il cielo è blu, quando lasciamo Qualso. Il paese, silente, custodisce il proprio dolore, con dignità. Questa sera alle 19, nella chiesa della stessa Qualso, si terrà il rosario in ricordo del ragazzo. Resta ancora da definire, invece, la data del funerale. —

UNA VITA PER IL VOLO
SIMONE FANT AVEVA 31 ANNI ED ERA ISTRUTTORE A PREMARIACCO

Il cordoglio del paese testimoniato dal sindaco Zossi e dal consigliere Edy Morandini: «Era bravissimo e impegnato»

I compagni di squadra alla Reanese: «Sempre disponibile Simone era un ragazzo dal cuore grande un leader e uomo spogliatoio»

La comunità

Lo choc a Qualso dove è cresciuto



Una casa a due piani, di fronte l'antica falegnameria di nonno Ermenegildo. Qui, dove Simone è cresciuto, la famiglia Fant sta vivendo il proprio dolore in seguito al dramma che ne ha colpito i membri, nel pomeriggio di lunedì scorso. La via è tranquilla. Una signora, una vicina, al nostro arrivo dimostra disponibilità: con lei scambiamo qualche parola. È il silenzio, tuttavia, ad avere la meglio. Non per diniego o maleducazione, ma semplicemente perché le parole non riescono a esprimere il dolore. Lo sgomento.

Poco distante, la chiesa di Santa Maria Assunta. Le porte sono chiuse. Stasera si apriranno per il rosario fissato alle 19, un primo passaggio che condurrà all'ultimo saluto a Simone. A tal proposito, restano da definire le date del funerale.

Sull'altro lato della strada, il bar Da Pupi: visi sorridenti, gente che chiacchiera dell'accaduto, senza trovar risposte. —

Gli studi e il lavoro

Il Malignani Poi la Freud



Dal 2013, Simone Fant era impiegato come operaio nel reparto di affilatura alla Freud Produzioni Industriali Spa, nello stabilimento di Fagagna. Qui la lavorazione è finalizzata, fra le altre cose, alla produzione di lame circolari in acciaio con taglienti in metallo duro, mediante processi di taglio, saldobrasatura, trattamenti superficiali, rivestimento e finitura. Contattata all'indomani della tragedia di Premariacco, l'azienda ha voluto ricordare il proprio dipendente come un lavoratore e un ragazzo serio e corretto.

In precedenza, come leggiamo dal profilo Facebook di Simone, questi aveva lavorato in una ditta di produttrice di laminati per l'industria alimentare, dal 2012 al 2013, e in veste di magazziniere in un negozio specializzato nella vendita di alimenti e accessori animali.

Durante la sua carriera scolastica, Simone ha frequentato con profitto l'Isis Arturo Malignani di Udine, il corso quello di Costruzioni aeronautiche. —

La tragedia a Premariacco


Quel che resta dell'ultraleggero precipitato lunedì pomeriggio

Ecco come funziona uno Storch 2.0



L'avvocato: inserire obblighi più stringenti per gli ultraleggeri
«Senza risposte sul perchè della tragedia, si protrae il dolore»

«Con motore ed elica distrutti o bruciati sarà molto difficile accertare la verità»

IL LEGALE

MAURIZIO CESCON

Sarà piuttosto complicato appurare la verità sul drammatico incidente di volo con due giovani vittime, l'istruttore e l'allieva, avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì a San Mauro di Premariacco. Ne è convinto l'avvocato udinese Maurizio Miculan che, tra l'altro, è il difensore della vedova di Alessio Ghersi, il pilota delle Frecce tricolori che, nell'aprile del 2023, morì assieme a un parente, durante un breve volo turistico sui monti dell'Alta Val Torre. Miculan ritiene opportuno cambiare la normativa nazionale per quanto riguarda dispositivi a bordo e manutenzioni di questo tipo di aeromobili.

Avvocato Miculan perchè pensa che sia così arduo giungere a conclusioni certe sui fatti accaduti?

«L'esperienza insegna che risulta molto difficile riuscire ad accertare, da un punto di vista tecnico, dinamiche, cause e responsabilità nella verifica di incidenti aviatori che riguardano ultraleggeri».

Quali gli ostacoli principali?

«Non esiste, per esempio, una scatola nera, né un diario di bordo da cui poter ricavare tutte le informazioni utili per la ricostruzione dell'accaduto».

Revisioni e manutenzioni dell'ultraleggero dovrebbero essere certificate.

«Se è pur vero che esistono delle circolari Enac che prescrivono la tipologia e le modalità della manutenzione e delle revisioni del velivolo, è altrettanto vero che l'avvenuta osservanza di tali prescrizioni è, di fatto, lasciata a delle autocertificazioni da parte del proprietario e/o dell'utilizzatore dell'aereo, senza che vi sia una verifica periodica esterna da parte di organi a ciò deputati».

MAURIZIO MICULAN
AVVOCATO
DEL FORO DI UDINE

«Il racconto dei testimoni però potrebbe fornire agli inquirenti preziose indicazioni»

Motore ed elica non sono sufficienti per capire?

«Alla fine, resta appunto soltanto la possibilità di svolgere accertamenti sul motore e sull'elica, ma la casistica relativa a questo tipo di eventi dimostra che, quasi sempre, motore ed elica al momento dell'impatto o si incendiano o, comunque, riportano danni irreversibili che non consentono di ricostruire l'accaduto, proprio come è avvenuto nell'ultimo drammatico incidente mortale».

Questa casistica che si ripete è preoccupante...

«Tre eventi luttuosi di questo genere nel giro di un paio di anni in una provincia come quella di Udine, impongono pesanti riflessioni».

Nell'ultimo episodio c'è qualche punto a favore di indagini che possano accertare come siano andate realmente le cose?

«Il fattore testimoniale potrebbe essere molto importante. Ci sono delle persone che hanno visto l'aereo provare l'atterraggio e poi riprendere quota, il perito che dovrà ricostruire la vicenda avrà elementi in più. Cosa che non è stata possibile nel caso del Pioneer precipitato sulla catena dei Musi nel 2023: i testimoni c'erano, ma erano molto lontani dal luogo dello schianto».

Indagini così difficoltose che sbocco possono avere?

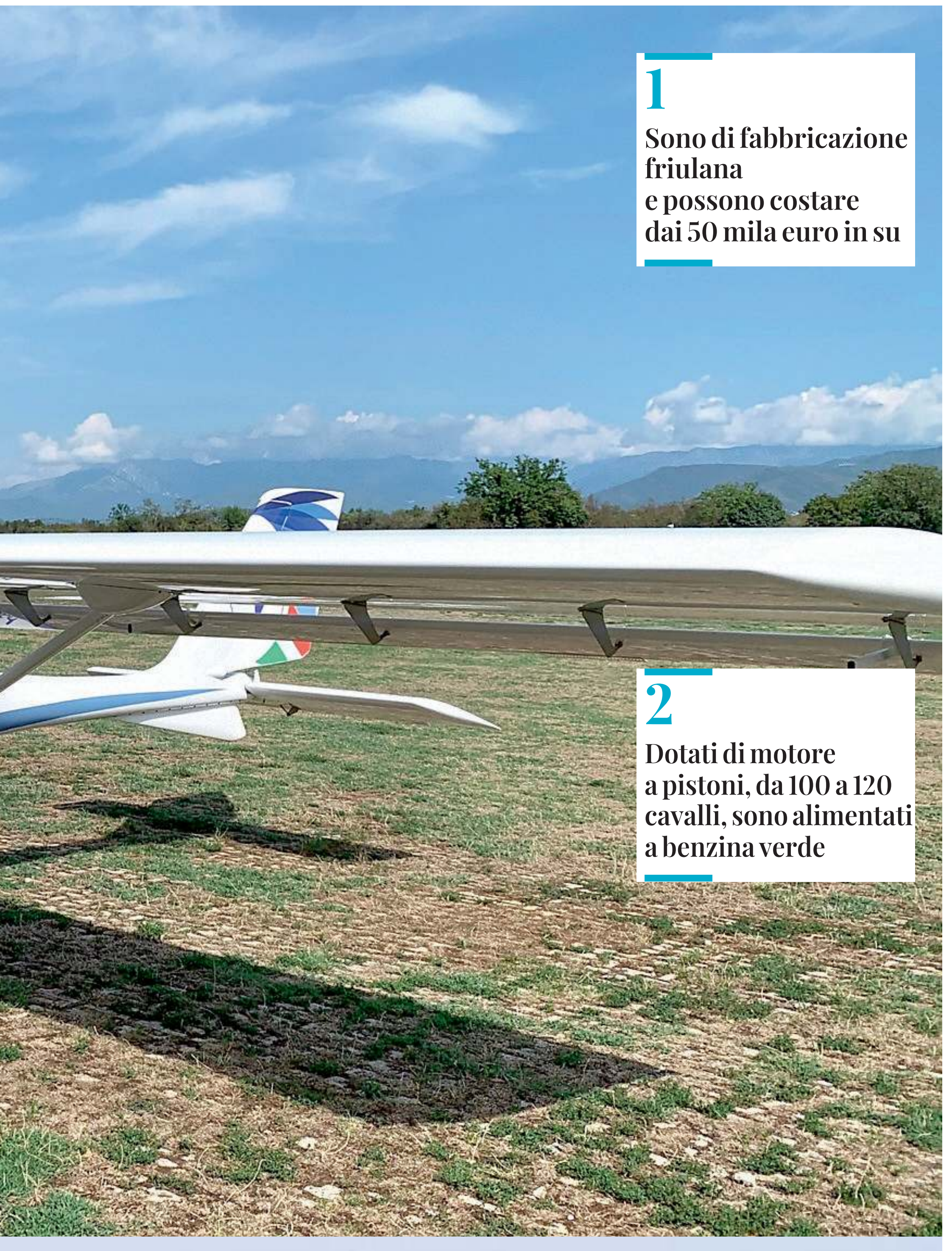
«Si comprende perché le indagini relative a questa tipologia di eventi molto spesso si concludono con l'archiviazione del procedimento penale attesa l'oggettiva impossibilità di accertare, oltre ogni ragionevole dubbio, le responsabilità che legittimino una sentenza di condanna».

Come si possono migliorare le cose sul fronte sicurezza?

«Penso sia opportuno modificare la normativa nazionale, bisognerebbe inserire obblighi più stringenti nel tipo di cautele da adottare e di controlli da fare per evitare di trovarci di fronte a un dramma senza responsabili. Non avere una risposta sul perchè di una tragedia è un perdurante dolore che si protrae nel tempo». —



La tragedia a Premariacco



1
Sono di fabbricazione friulana e possono costare dai 50 mila euro in su

2
Dotati di motore a pistoni, da 100 a 120 cavalli, sono alimentati a benzina verde



3
La velocità di crociera è di 180 km all'ora, l'autonomia di 2 ore, la quota di 300 metri

4
Le avarie non sono frequenti, interessati motore e carrello, rarissimi i cedimenti



L'area dello schianto, messa sotto sequestro dalla Procura

Fasano: facilità di alzarsi in volo e di manovra, raggiungono i 180 kmh
«Hanno motori con potenza di 120 cavalli alimentati a benzina verde»

Il prof del Malignani: velivoli adatti per turismo e scuola Non sono giocattoli

L'ESPERTO

«Macchine semplici da pilotare, adattissime all'addestramento degli studenti, ma nello stesso tempo complesse, dotate di strumentazione digitale e sistemi di sicurezza importanti, come il paracadute balistico. Non si tratta di giocattoli».

Il professor Mauro Fasano è il responsabile della sezione Aeronautica dell'istituto Malignani di Udine. Conosce come le sue tasche gli ultraleggeri, in particolare lo Storch, di fabbricazione friulana, che è precipitato nell'uliveto di San Mauro di Premariacco. «Innanzitutto partiamo dal nome - premette Fasano - . Questi aerei si chiamano ultraleggeri proprio perchè stanno sotto un certo peso, 450 o 600 chili a pieno carico, cioè compresi pilota e passeggero, a seconda di una classificazione europea o italiana che viene fatta. Lo Storch è un velivolo che ha 20 anni di storia, robusto e affidabile, non è un prototipo, è testato da lungo tempo. La sua caratteristica è quella di avere un'ala alta, con una superficie di portata ampia e con una grande visibilità per chi sta in cabina. Inoltre negli ultimi anni hanno accumulato complessità e sicurezza, i modelli più recenti sono dotati di *glass cockpit*, una strumentazione digitale. Hanno un motore a pistoni, con potenze variabili attorno a 100, 120 cavalli, dipende dal modello. Il carburante, curioso da dirsi, è la classica benzina verde, oppure benzina avio che ha un numero di ottani inferiore. Il serbatoio può contenere 60, 70 litri di carburante, come un'automobile di grossa cilindrata, un Suv».

MAURO FASANO
RESPONSABILE DELLA SEZIONE AERONAUTICA DEL MALIGNANI DI UDINE

> Gli Storch possono decollare da piste in erba in soli 100 metri
> In cabina sono dotati di paracadute balistico

In Italia il tipo di volo ultraleggero è molto sviluppato, ben di più che negli altri Paesi europei, tanto che cono in circolazione, o meglio in aria, circa 30 mila aerei del genere. «Gli Storch decollano e atterrano al massimo in 200 metri, ma anche 100 possono bastare, dipende dalle condizioni meteo, dalla pista e dal vento. Sono aerei che decollano anche da una pista in erba, come per esempio a Premariacco. Hanno una velocità di decollo moderata, tra i 60 e i 70 all'ora. La velocità di crociera è attorno a 170, 180 km orari, l'autonomia è di un paio d'ore, due ore e mezza. Non sono aerei per a acrobazie o altro, servono a fare le classiche gite turistiche o per addestramento. Per legge devono stare a una quota entro i 300 metri di altitudine, hanno delle fasce assegnate, il volo ultraleggero deve svolgersi sotto i mille piedi. Questi mezzi possono costare, se ben accessoriati, dai 50 mila euro in su, dipende dalla strumentazione, che può essere digitale oppure analogica per quota, velocità, direzione. Sono aerei nati per la navigazione a vista, ma oggi hanno le migliori strumentazioni sul mercato. Hanno il Gps, su uno schermo è ben visibile la mappa della zona dove si vola, quindi il pilota segue la rotta con la radiobussola. Altro dettaglio importante, lo Storch non può viaggiare di notte, è pensato per un utilizzo diurno, dall'alba fino al tramonto».

Affidabilità e sicurezza talvolta non bastano a evitare gli inconvenienti. «Le avarie più comuni - racconta ancora il docente del Malignani - riguardano soprattutto il motore, oppure il carrello, se stiamo alle statistiche. Sono rarissimi invece i cedimenti strutturali. La cosiddetta "piantata" del motore, cioè quando ci si ritrova fermi in quota, non pregiudica però l'incolumità di chi è a bordo: in quel caso bisogna riportare giù l'aereo come fosse un aliante ed è una manovra che un pilota istruttore, una persona abilitata che ha competenze per risolvere avarie o le situazioni di emergenza, può fare tranquillamente. Il volo ultraleggero è il primo step per imparare. Al termine dell'addestramento si ottiene un attestato di volo per diporto sportivo (Vds), con quel brevetto lì non si può fare attività commerciale, ma poi si possono conseguire i brevetti successivi». —

M.CE.

Gli scenari politici

Il caso Boccia scuote il governo Sangiuliano non si dimette

Il titolare del Mic: «Mai speso un euro, neanche per un caffè» Le opposizioni vanno in pressing e chiedono che se ne vada







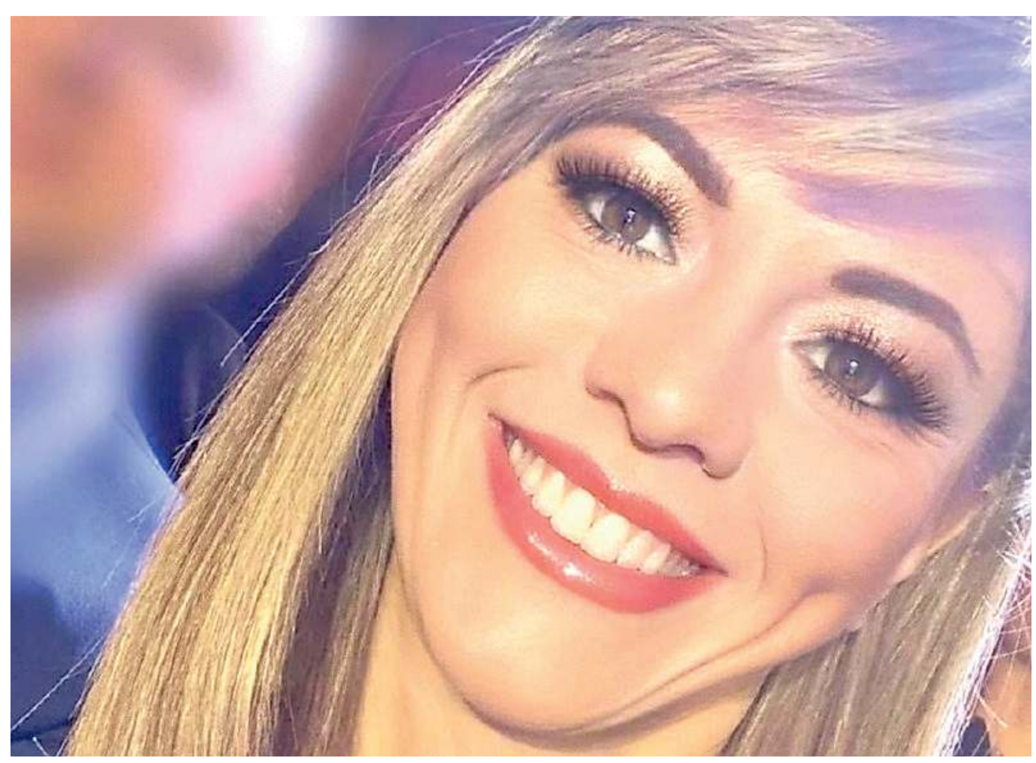
Francesca Chiri / ROMA

Nessun euro dei soldi dello Stato speso, «neanche per un caffè», per la mancata consigliera ai Grandi eventi del ministero della Cultura. E nessun pericoloso accesso della dottoressa Maria Rosaria Boccia a documenti di natura riservata, tantomeno quelli relativi all'organizzazione del G7 Cultura. Gennaro Sangiuliano resiste. Per ora. Chiamato a palazzo Chigi dalla premier Meloni, conferma la sua versione dei fatti, messa nero su bianco in una lettera inviata a La Stampa. In cui si definisce vittima di una «innegabile tempesta mediatica» in cui, lamenta, «si fa fatica a distinguere autentiche fake news dai fatti reali». Resiste al pressing di Maria Rosaria Boccia, la donna che rivendica la promessa non mantenuta e che ha osato sfidare non solo l'ira del ministro ma pure della presidente del Consiglio, bacchettata per non averle neppure dato l'onore della citazione: «Questa persona ha un nome, un cognome e un titolo».

LE ACCUSE

Dopo aver smentito già ieri, a stretto giro, le affermazioni di Sangiuliano riportate da Meloni in tv, torna a scagliarsi contro quelle che definisce «una toppa peggio del buco». E rincara a tal punto la dose delle sue accuse da far immaginare come inevitabili le dimissioni del ministro. C'è la questione del possibile danno erariale e Boccia, in uno dei suoi diluvi social di prima mattina, accusa: «Io non ho mai pagato nulla, mi è sempre stato detto che il ministero rimborsava le spese dei consiglieri tanto che tutti i viaggi sono sempre stati organizzati dal Capo segreteria del ministro». E alle affermazioni di Sangiuliano sul fatto che lei non abbia mai preso parte alle riunioni operative sul G7, allude: «Quindi non abbiamo mai fatto riunioni operative? Sopralluoghi? Non ci siamo mai scambiati informazioni?». Ma soprattutto lancia un avvertimento. «Siamo sicuri che la nomina non ci sia stata? A me la voce che chiedeva di strappare la nomina sembrava femminile... la riascoltiamo insieme?». Boccia non spiega, lascia in sospeso il warning. Secondo indiscrezioni riportate da Dagospia, la voce femminile che avrebbe chiesto di strappare la nomina sarebbe quella della moglie del ministro, giornalista della Rai. Il post di Boccia sembra indicare che sarebbe in possesso della registrazione. Ma quelle dell'imprenditrice di Pompei sono accuse che meritano un nuovo chiarimento tra la premier e il ministro: convocato a palazzo Chigi, Sangiuliano ne esce dopo un'ora e mezza e poi detta un comunicato ufficiale in cui ribadisce «la verità delle mie affermazioni» sull'inesistenza di circostanze che potrebbero prefigurare il danno erariale e mettere a repentaglio la sicurezza del G7 della Cultura che, intanto, potrebbe vedere saltare l'evento clou a Pompei, concentrando la kermesse a Napoli. Dall'opposizione continuano a fioccare le richieste di chiarimenti. «Una vicenda grave che disonora le istituzioni», sottolinea dal Pd Irene Manzi, ipotizzando «un probabile ricatto» ai danni di Sangiuliano. Avs chiede tra l'altro di chiarire se la donna «abbia usufruito della auto blu e perché il ministro Sangiuliano abbia richiesto a luglio il cambio scorta senza dare spiegazioni». Ma alcuni degli organizzatori degli eventi a cui Sangiuliano e Boccia hanno partecipato insieme affermano o di aver offerto il soggiorno o, come nel caso del Taobuk di Taormina, certificano che Boccia «ha provveduto personalmente al pagamento del viaggio e dell'albergo». Nelle sue spiegazioni Sangiuliano ammette anche di aver dato indicazioni ai suoi uffici di avviare l'istruttoria per la nomina di Boccia a consigliera ma di aver poi deciso di recedere «accogliendo alcune perplessità del Gabinetto sulla possibilità, ancorché meramente potenziale, di situazioni di conflitto di interesse». E «quando li avrebbe riscontrati? Durante le vacanze estive? E soprattutto quali sono?» chiede Boccia. —

> Lei lo smentisce: «Io non pagavo i viaggi. La nomina? Allora sentiamo l'audio...»


Maria Rosaria Boccia in una foto tratta dal suo profilo Facebook

IL PROFILO

Rivoluzione culturale e gaffe Così la parabola del ministro

L'ex direttore del Tg2 fu scelto dalla presidente del Consiglio per porre fine all'egemonia della sinistra nel settore. La sua prima visita alla Sinagoga

ROMA

Cambiare il verso della narrazione culturale di sinistra in direzione di un riequilibrio culturale che riconosca quel «pensiero di destra forte e autorevole» che, a sua detta, «la sinistra ha sempre voluto nascondere». Con questa mission Gennaro Sangiuliano, il 62enne giornalista, ex direttore del quotidiano Roma di Napoli e poi del Tg2, saggista, è entrato a fine 2022 nei saloni del Collegio Romano per ricoprire l'incarico di ministro della Cultura nel governo Meloni. Appena nominato la prima visita ufficiale che ha fatto, racconta, è stata alla Sinagoga di Roma, dove si è imposto uno dei punti che vorrebbe qualificasse il suo mandato: la costruzione di un grande museo della Shoah nella Capitale; la seconda all'abitazione di Benedetto Croce. Il filosofo rientra infatti a pieno titolo nel Pantheon di Sangiuliano in cui trovano spazio di culto assoluto pochi altri intellettuali: tra questi, in particolare, lo storico Federico Chabod e l'idea di nazione che il ministro, al pari della sua simpatia per Giuseppe Prezzolini, ama citare in quasi ogni suo intervento. Al punto che in occasione dell'esame di maturità dello scorso anno confessò che sarebbe stato dilaniato dalla possibilità di scegliere la traccia su Chabod o su Oriana Fallaci. Peccato che proprio l'amore per Fallaci gli è costato uno tra i primi inciampi della sua carriera, quando bacchettando la Rai annunciò che avrebbe chiesto una fiction sulla vita della scrittrice (o su Indro Montanelli), senza sapere che la tv ne aveva appena mandata una in onda. Tralasciando gli inciampi e le gaffe che hanno caratterizzato i suoi primi due anni di incarico, fino a Times Square a Londra, la tendenza a riconsiderare teorie e fatti storici erano stati subito evidenti. —


Il ministro della Cultura esce da Palazzo Chigi dopo una riunione ANSA



Foto tratte dal profilo Instagram di Maria Rosaria Boccia

LA RIUNIONE

Il G7 Cultura a Napoli, verso lo stop per Pompei

Niente di ufficiale, ma la tappa di Pompei del G7 Cultura sembra ormai destinata a saltare. Uno degli eventi clou del vertice, in programma dal 19 al 21 settembre in Campania, verrà probabilmente cancellato dopo la divulgazione di informazioni sull'organizzazione e i dubbi sulla sicurezza per le delegazioni. Nel programma provvisorio - che l'ANSA ha potuto leggere - la serata di Pompei figurava come uno degli eventi principali. Avvio dei lavori previsto nel pomeriggio del 19 al Museo Archeologico di Napoli, per poi spostarsi la mattina del giorno dopo a Palazzo Reale. Dalle 18 del 20 settembre era previsto il trasferimento e la visita agli scavi di Pompei, con le foto di rito, il concerto dell'Orchestra Scarlatti di Napoli e poi la cena nella Palestra Grande. L'agenda definitiva non è ancora stata stilata, ma è probabile che a questo punto l'evento si svolga tutto nel capoluogo partenopeo. —

IL RETROSCENA

Un faccia a faccia teso La premier per ora gli conferma la fiducia



La premier Meloni durante un dibattito a Palazzo Madama ANSA

Nell'esecutivo resta il timore che possano emergere nuovi elementi e c'è anche chi evoca il passo indietro dopo il summit in agenda il 19-21 settembre

Paolo Cappelleri / ROMA

Fiducia confermata, per ora. «Adesso concentrati sul G7 cultura», è stata in sostanza l'esortazione di Giorgia Meloni a Gennaro Sangiuliano dopo l'ora e mezzo di teso confronto a Palazzo Chigi. Un colloquio in cui non sono mancati momenti accesi. Il ministro ha ribadito con determinazione le proprie verità sulla querelle relativa a Maria Rosaria Boccia, fornendo elementi che la premier avrebbe giudicato convincenti. Le interessava che l'imprenditrice non avesse avuto accesso diretto ad atti sensibili e che non ci fosse stato esborso di soldi pubblici per lei. «Se questo non c'è, il resto è gossip e non mi interessa», avrebbe concluso Meloni, comunque decisamente irritata dalla situazione che si è creata.

I TIMORI

Ai vertici del governo si registra comunque il timore che nelle prossime settimane possano emergere nuovi elementi imbarazzanti. In ambienti dell'esecutivo c'è anche chi parla di fiducia a tempo, prevedendo un passo indietro dopo il summit del 19-21 settembre a Napoli. Tanto che in parallelo già si stanno esaminando profili per l'eventuale successione, incluso quello di Alessandro Giuli, da quasi due anni presidente della Fondazione Maxxi, Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma.

Per un'eventuale successione si stanno già esaminando alcuni profili

Mani dietro la schiena, alle 15.50 Sangiuliano è sceso dall'auto nel cortile di Palazzo Chigi e si è incamminato verso lo studio della premier, negli stessi minuti in cui usciva dal portone il direttore de La Verità, Maurizio Belpietro. Anche il suo giornale in questi giorni ha esortato il ministro dare spiegazioni su una vicenda che rischia di avere contraccolpi sul governo: bastava ascoltare nelle ultime ore le battutine dei leghisti sul ministro, o le interpretazioni dei meloniani, molte di questo tenore: «Giorgia se lo magna...». Dopo un primo confronto venerdì scorso, alla luce dei nuovi sviluppi Meloni ha convocato nuovamente il ministro (avvistato anche l'altroieri a Palazzo Chigi) per ulteriori spiegazioni. Dopo essersi esposta in tv sulle rassicurazioni ricevute da lui, si è vista rispondere da Boccia sui social con altri documenti sul G7 Cultura. Da qui il timore che la scia di mail e foto non sia finita. Basterebbe l'indizio che la donna abbia usato beni strumentali del ministero e scatterebbe una denuncia per peculato. In quel caso le dimissioni sono ritenute inevitabili. E, l'altra faccia dei timori della presidente del Consiglio, la figura per lei sarebbe pessima. Uno scenario esplicitato in un confronto dai toni tesi. Di fronte all'insistenza con cui il ministro ha ribadito le proprie verità, per ora è congelata la richiesta di dimissioni. Ma in ambienti dell'esecutivo si parla anche di una sorta di «commissariamento» a tempo con il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari chiamato a vigilare sul ministro in bilico. Resta al suo posto almeno fino al G7, ormai dietro l'angolo. —

LA BIOGRAFIA

Le due lauree e la moda Chi è la donna del caso

NAPOLI

Due lauree in economia, una attenzione particolare per il mondo della moda e della medicina estetica, frequentazioni politiche di destra e varie attività imprenditoriali. L'eclettica vita di Maria Rosaria Boccia sotto i riflettori è riassunta nelle foto del suo profilo Instagram, che dopo l'esplosione del caso Sangiuliano conta oltre 32mila follower. Nata a Pompei, 41 anni, si presenta ancora, nella biografia del social, come presidente della Fashion week Milano Moda malgrado la diffida della Camera della Moda ad usare quel marchio. Altra qualifica ricorrente è quella di presidente del comitato scientifico dell'intergruppo parlamentare «La cultura della bellezza», guidato dal deputato di FdI Gerolamo Cangiano.

Secondo quanto riferito sul suo profilo Linkedin, Boccia ha una doppia laurea in Economia: una conseguita nel 2005 in Economia aziendale all'Università Parthenope, una seconda in Economia e management all'Università telematica Pegaso. Nella bio di Instagram si presenta così: «Vorrei spiegarvi cosa si prova a creare emozioni, ma è impossibile!». Dal 2023 si moltiplicano le foto che la ritraggono alla Camera. A maggio partecipa - con la deputata Annarita Patriarca di Forza Italia - alla presentazione di una mozione che chiede l'esenzione Iva per i trattamenti di medicina estetica. A giugno alla presentazione di un festival di beneficenza. Boccia commemora Berlusconi nel giorno della sua morte («Ha fatto la storia del Paese»), poi a luglio è di nuovo in sala stampa alla Camera per parlare di dieta mediterranea e tumori. Ad agosto una foto con il ministro Lollobrigida agli scavi di Pompei, a dicembre ancora alla Camera con il responsabile dell'Agricoltura per la nascita di un altro intergruppo, sulla «Dieta mediterranea». —

IL COMMENTO

I TIMORI PER UNA FRANA NEL GOVERNO

CARLO BERTINI

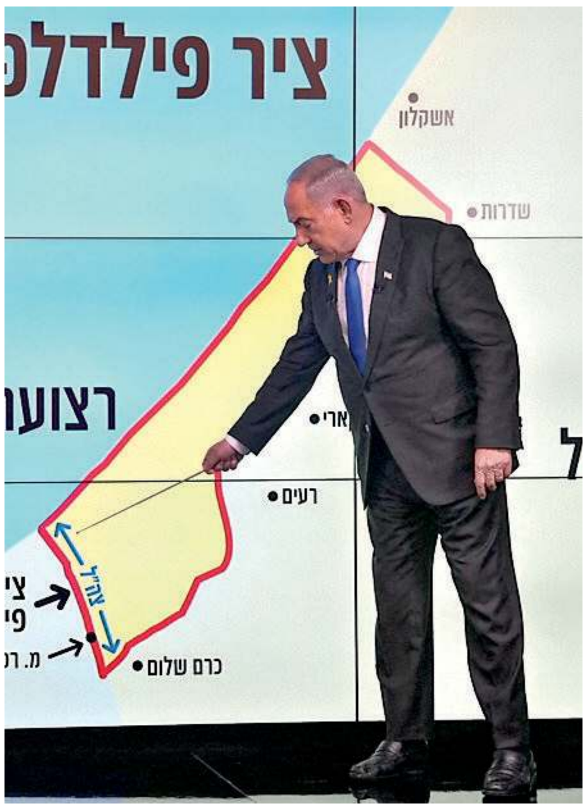
Sarà che la premier ne ha fatto un punto d'onore: concludere il suo mandato con la stessa squadra, simbolo di stabilità; sarà che i rimpasti sono considerati una iattura da evitare come la peste.

Il regime fascista li definiva «rotazioni dei ministri», ma era il Duce a decidere chi doveva togliersi dai piedi ogni due o tre anni. Senza appello. La democrazia invece impone consultazioni, litigi, rappresaglie degli scontenti, vendette. Promossi e bocciati. Dunque, se nei palazzi comincia a circolare la voce (smentita dal Colle) che Sergio Mattarella abbia parlato con Giorgia Meloni del nodo Sangiuliano, vuol dire che i veleni scorrono a fiumi: l'odore di un ministro ferito e ingombrante tanto da poter essere accompagnato alla porta, scatena le brame dei partiti. Specie se alle viste potrebbe esserci un'altra uscita, quella della ministra del Turismo, a rischio di rinvio a giudizio. E visto che intorno a questa tavola imbandita si libera pure il posto di Raffaele Fitto, allora la giostra di una maggioranza di governo già in fibrillazione può davvero impazzire.

Non a caso Meloni stronca gli appetiti e le speranze di un rimpasto. Giocoforza scatenerebbe una cascata di pretese dei suoi alleati, anche se le tre caselle in ballo sono occupate dai Fratelli d'Italia. Difficile infatti reggere il fallimento politico di due pedine della propria squadra, senza perderne almeno una nel risiko delle nuove nomine. Quindi, dopo aver ceduto il suo fiore all'occhiello Fitto, la premier ha fatto sapere che non avrebbe nominato nessuno al suo posto, ma avrebbe preso lei l'interim degli Affari europei, consegnando ai suoi scudieri di Palazzo Chigi, Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano, le deleghe per il Sud e il Pnrr. Ma prima che il ministro lasci il suo posto a novembre; prima che a ottobre si conosca la sorte giudiziaria di Daniela Santanchè, Meloni vorrebbe risolvere la grana Sangiuliano, capire se sia meglio farlo dimettere subito o no: per non dover procedere per forza a un rimpasto, visto che un ministro si può sostituire al volo, ma due o tre implicano un passaggio alle Camere con un voto di fiducia. E una voce in capitolo affatto secondaria del presidente della Repubblica. Di qui la convocazione del titolare della Cultura, per capire se sia il caso di aspettare altri (magari increscìosi) sviluppi sul caso della (non) consigliera Maria Rosaria Boccia, che da lunedì demolisce una a una le tesi della difesa di Sangiuliano fatte proprie dalla premier.

E dire che una volta tanto dalla Germania era arrivato un regalone: se non ci fosse stata questa spina a rovinare tutto, la leader di FdI ieri avrebbe potuto sventolare le indiscrezioni del *Die Welt* sulla futura Commissione Ue di Ursula von der Leyen: Fitto avrà i galloni di vicepresidente esecutivo con delega all'Economia e al Pnrr. Una vittoria. E un'occasione d'oro per rilanciare in faccia alle opposizioni i vaticini di un'Italia debole e isolata per il no alla riconferma di Ursula. E per dire che anzi, proprio quel no orgoglioso porta in dote al Paese più forza e rispetto dai soloni di Bruxelles. Ma il destino cinico e baro ha cambiato la sceneggiatura di questa giornata. E anche il titolo: dalla vittoria in Europa, al timore di una frana nel governo. —

Le crisi internazionali



Il premier Netanyahu mostra il corridoio Filadelfia ANSA



I negoziati appesi a un filo Gli Usa: «È ora di chiudere»

Intanto in Israele continuano le proteste contro l'operato del premier accusato di «tenere in vita la sua coalizione di governo e lasciar morire gli ostaggi»

TEL AVIV

«Netanyahu tiene in vita la sua coalizione di governo e lascia morire gli ostaggi»: è l'accusa gravissima delle famiglie dei rapiti scesi nuovamente in piazza con migliaia di cittadini il giorno dopo la conferenza stampa del premier israeliano che ha fatto crollare le speranze di riportare a casa gli ostaggi ancora in vita. A cominciare dall'affermazione secondo cui le truppe dell'Idf non si ritireranno dal Corridoio Filadelfia, al confine tra Gaza e l'Egitto, diventato il nodo su cui si sono fermati i colloqui per l'accordo sul cessate il fuoco a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Quella che Hamas indica come la linea rossa dei negoziati. Un fronte su cui continua il pressing dell'amministrazione Usa, contraria a una presenza di Israele a Gaza sul lungo termine. Per Washington è ora di finalizzare l'accordo e per questo in settimana potrebbe essere messa sul tavolo una proposta «prendere o lasciare» rivolta a Netanyahu e Hamas.

UN NUOVO 7 OTTOBRE

Tutto questo mentre l'Idf e l'Autorità nazionale palestinese sono in altissima allerta, evidentemente in base a informazioni di intelligence, per il rischio di un nuovo scenario 7 ottobre in Cisgiordania, con attacchi terroristici di ampia portata a insediamenti di coloni, o un nuovo assalto all'interno di Israele. Nella serata di martedì il consigliere della Casa Bianca John Kirby ha risposto ai giornalisti affermando che gli Usa stanno «lavorando attivamente sui colloqui». «Siamo ancora in consultazioni costanti con Qatar, Egitto e Israele, e naturalmente Il Cairo e Doha sono in contatto con Hamas. Faremo il possibile», ha dichiarato aggiungendo che Biden è «personalmente coinvolto» in questi sforzi. Alla domanda se un accordo sia possibile con Netanyahu al potere, Kirby si è detto sicuro che il presidente Usa non avrebbe impegnato il suo tempo nel fine settimana «se non ci credesse». E ha spiegato che «le esecuzioni» dei sei giovani ostaggi «sottolineano quanto sia importante mantenere viva la speranza e andare avanti». «Mentirei se dicessi che il lavoro che stiamo facendo non sarà influenzato dalla nostra indignazione per ciò che ha fatto Hamas», ha detto con forza. Questione su cui l'Onu ha chiesto un'indagine indipendente: «Siamo inorriditi dalle notizie secondo cui gruppi armati palestinesi hanno giustiziato sommariamente ostaggi israeliani, il che costituirebbe un crimine di guerra», ha detto il capo dei diritti umani Volker Turk. Intanto dagli Usa è arrivato anche un commento indiretto sulla decisione del Regno Unito di sospendere alcune spedizioni di armi allo Stato ebraico che ha fatto infuriare Netanyahu. Kirby ha affermato che sulla conformità delle azioni di Israele «non c'è stata alcuna determinazione che abbia violato il diritto umanitario internazionale». Mentre dal canto suo, il portavoce del dipartimento di Stato Matthew Miller è tornato a sottolineare che gli Usa sono «contrari a una presenza a lungo termine di Israele a Gaza». Tuttavia, gli Stati Uniti, pur facendo pressioni eccezionali da settimane su Bibi, sanno bene che quello a cui sta giocando Yahya Sinwar è un logoramento di nervi da manuale. Per spingere sempre più nell'angolo Israele, ottenere quanto più possibile dai negoziati, e continuare a uccidere ostaggi ebrei. —



JOHN KIRBY
CONSIGLIERE DELLA CASA BIANCA

«Stiamo lavorando attivamente sui colloqui. Siamo in consultazioni costanti con Qatar, Egitto e Israele»

LA GUERRA IN UCRAINA

Missili russi su una scuola militare Oltre 50 morti e 219 feriti a Poltava Critiche social, si dimettono 3 ministri

MOSCA

È di oltre 50 morti e 219 feriti il bilancio, che sembra destinato ad aggravarsi, di un bombardamento russo su un istituto per la formazione di militari ucraini a Poltava. Una strage provocata da due missili, secondo quanto ha reso noto il presidente Volodymyr Zelensky, il quale ha promesso una risposta alla «feccia russa», tornando a chiedere ai Paesi Nato il permesso di utilizzare le armi da loro fornite per colpire in profondità la Russia. Ma l'episodio ha rinfocolato le polemiche in Ucraina, con alcuni blogger e una deputata che chiamano in causa i comandi militari accusandoli di esporre i soldati a pericoli inutili. Il presidente ucraino ha detto di avere ordinato «un'inchiesta completa e rapida» sulle circostanze dell'attacco, che secondo alcuni canali Telegram di osservatori militari di Kiev sarebbe avvenuto mentre molti soldati erano radunati per una cerimonia all'aperto. Il ministero della Difesa ha smentito questo particolare, ma ha ammesso che l'allarme è risuonato solo pochi istanti prima che i missili arrivassero sul bersaglio, non lasciando ai presenti il tempo per mettersi al riparo. «Le tragedie si ripetono, quando finirà tutto questo?», ha scritto sui social la deputata della Rada Maryana Bezuhla, molto critica dei vertici militari, che la settimana scorsa aveva attribuito la perdita di un jet F-16 fornito da Paesi occidentali a Kiev al suo abbattimento ad opera di un sistema di difesa Patriot in dotazione agli ucraini. L'episodio aveva portato alla rimozione del comandante dell'Aeronautica, Mykola Oleshchuk. Tre ministri ucraini si sono intanto dimessi, ma non è ancora chiaro il motivo. Il presidente del Parlamento ha dichiarato che il ministro responsabile della supervisione della produzione di armi Oleksandr Kamyshin, il titolare della Giustizia Denys Maliuska e quello dell'Ambiente Ruslan Strilets hanno lasciato i loro incarichi. Il primo a dare notizia del bombardamento odierno è stato Zelensky con un messaggio sul suo canale Telegram nel quale ha parlato di un attacco che ha colpito «un istituto scolastico» e un «vicino ospedale». «Uno degli edifici dell'Istituto delle comunicazioni è stato parzialmente distrutto», ha aggiunto il presidente. Si tratta appunto, come ha precisato Rbc Ucraina, dell'Istituto di comunicazioni militari di Poltava, dove si trova anche il Collegio militare dei sergenti che si formano in informatica, telecomunicazioni e radioingegneria. —

L'ATTACCO DI OTTOBRE

L'Idf uccide un altro comandante di Hamas

TEL AVIV

A 333 giorni dal massacro di Hamas nelle comunità del sud, Israele ha avuto la sua vendetta per uno degli episodi più feroci, ammesso che ci sia una scala dell'orrore, del 7 ottobre. L'Idf ha ucciso a Gaza il comandante delle forze d'élite Nukhba di Hamas che ha guidato l'assalto al moshav Netiv Hàasara e ai villaggi vicini arrivando dalla Striscia in parapendio. Ahmed Wadiyya è stato eliminato con un raid aereo vicino all'ospedale Ahli di Gaza City, in cui sono morti otto miliziani delle forze speciali di Yahya Sinwar. La mostruosità delle azioni di Wadiyya sono state riprese dalle telecamere di sorveglianza del moshav e mostrate nei mesi scorsi a una ristretta cerchia di giornalisti in Europa e negli Usa. Il filmato mostra Gil Taasa, un pompiere che lavorava nella stazione di Ashkelon, in casa con i figli, Koren, 12 anni, e Shay di 8. All'arrivo dei terroristi, Gil usa la sua arma per difendersi sparando tutti i colpi che ha. —

ALTO TRADIMENTO

Scienziato russo condannato a 15 anni

MOSCA

L'accusa è delle più pesanti: alto tradimento. Ma sulla sua fondatezza c'è chi nutre seri dubbi. Resta avvolto nel più fitto mistero il caso di Aleksandr Shiplyuk, lo scienziato condannato a 15 anni di reclusione in un processo a porte chiuse a Mosca del quale ben poco è trapelato. Shiplyuk dirigeva l'Istituto di Meccanica Khristianovich di Novosibirsk, e secondo i media si occupava di aerotermodinamica e di altri campi scientifici potenzialmente ricollegabili allo sviluppo dei missili ipersonici. Non è certo il primo esperto di questo settore a essere arrestato in Russia: il Moscow Times riferisce di 11 suoi colleghi arrestati negli ultimi sei anni, cioè da quando Putin ha iniziato a parlare in termini entusiastici (e propagandistici) di nuove armi ipersoniche russe. Almeno altri due scienziati lavoravano proprio nell'istituto siberiano guidato da Shiplyuk: si tratta di Valery Zvegintsev e dell'anziano Anatoly Maslov, condannato a 14 anni lo scorso maggio. —

A DUE MESI DALLE ELEZIONI POLITICHE NON C'È ANCORA UN GOVERNO IN FUNZIONE A PARIGI

È ancora rebus sul premier Il tempo stringe per Macron

Il presidente prova la carta del tecnico Baudet, ma non ottiene alcun appoggio
In corsa il socialista Cazenueve e il moderato Betrand, ma niente fumata bianca

Paolo Levi / PARIGI

Dopo quasi 60 giorni di stallo ancora niente fumata bianca per la formazione di un nuovo governo in Francia. Vagliate le ipotesi del socialista Bernard Cazeneuve, poi del «tecnico» Thierry Beaudet, Emmanuel Macron ha studiato ieri l'opzione Xavier Bertrand, storico esponente della destra moderata (Les Républicains) pronto ad assumere l'incarico a Matignon, suscitando l'immediata alzata di scudi dell'estrema destra lepenista e della gauche.

VETI INCROCIATI

Già a inizio agosto, mentre la République viveva sospesa nella parentesi incantata dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, il repubblicano presidente della regione Hauts-de-France e più volte ministro durante le presidenze di Jacques Chirac e Nicolas Sarkozy, si era detto «pronto» per un'eventuale nomina da primo ministro a Matignon. Opzione fortemente osteggiata sia dal Rassemblement National (RN) sia dalla France Insoumise (LFI) di Jean-Luc Mélenchon. Per il partito di Marine Le Pen, la nomina di Bertrand, «sarebbe una mancanza di rispetto verso milioni di francesi che si sono espressi alle urne nelle elezioni politiche anticipate del 30 giugno e del 7 luglio. Una scelta che censureremo», con un voto di sfiducia (mozione di censura), ha avvertito il partito dalla fiamma tricolore bleu-blanc-rouge, aprendo invece ad un «governo tecnico» volto all'instaurazione (entro un anno) di una quota proporzionale nel sistema maggioritario d'Oltralpe. Anche a sinistra, il portavoce del Partito comunista, Léon Deffontaines, ha detto che «Xavier Bertrand sarà bocciato» come primo ministro e la capofila degli Insoumis, Mathilde Panot, ribadisce «la presentazione di una mozione di censura immediata» contro ogni governo che non sia rappresentativo del Nouveau Front Populaire (Nfp), il cartello della gauche incarnato dalla candidata premier, Lucie Castets, bocciata a fine agosto da Macron. Ma il coro dei «no» a Bertrand a Matignon si estende fino all'ala destra del Partito socialista. «Non possiamo accettarlo», rincara il vicesegretario socialista, Nicolas Mayer-Rossignol, indebolendo ulteriormente l'ipotesi che Macron ha discusso ieri ricevendo i leader della destra neogollista Gérard Larcher, Laurent Wauquiez e Bruno Retailleau all'Eliseo. Fonti vicine al leader francese si limitano a dire che il presidente continua a «testare le ipotesi Xavier Bertrand e Bernard Cazeneuve», dopo averli ricevuti entrambi lunedì. «Il nodo del problema - commenta un ministro dimissionario - è che il presidente non intendere concedere nulla sul suo bilancio. Apparentemente Bertrand non pone alcuna condizione se non quella di diventare primo ministro. Mentre Cazeneuve ha posto condizioni sulla riforma delle pensioni, cosa che il presidente non vede di buon occhio».



Il presidente della regione dell'Alta Francia Xavier Bertrand

Le Pen avverte: «Se si sceglie Bertrand noi presenteremo una mozione di censura»

SCADENZA LIMITE

Dopo 58 giorni senza governo, la fumata bianca sembra dunque allontanarsi, almeno per oggi, ma il tempo stringe perché la manovra finanziaria 2025 va depositata in Parlamento al più tardi il primo ottobre. Senza contare che il ministero delle Finanze ha appena annunciato una nuova deriva del deficit, stimato al 5,6% del Pil per il 2024, in assenza di nuovi risparmi. Dopo aver scartato, il 26 agosto, l'opzione di sinistra Lucie Castets, la candidata proposta dal Nouveau Front Populaire (Nfp), la scelta è sembrata orientarsi su Bernard Cazeneuve. —

A BRUXELLES PREOCCUPA L'AVANZATA DELL'AFD

Scholz ha solo un anno per fermare nelle urne la marea nera tedesca

BRUXELLES

I risultati delle elezioni in Turingia e Sassonia - benché ampiamente previsti - gettano un'ombra potenzialmente oscura sulla Germania e dunque sull'Europa. Al di là del reale dna di Alternative für Deutschland (AfD), populista o neonazista, al momento l'effetto è lo stesso, la destabilizzazione del quadro politico tradizionale (in generale) nonché il possibile impatto sulla coalizione di governo (in particolare). Traduzione: le elezioni federali, previste fra un anno a settembre 2025, potrebbero persino tenersi prima, se il patto-semaforo che sostiene Olaf Scholz dovesse sfaldarsi.

Bruxelles, in entrambi i casi, suda freddo. Perché la crisi di Berlino andrebbe a sommarsi a quella di Parigi. Non è infatti un mistero che il motore franco-tedesco sta alla base del progetto europeo, nel bene e nel male. Ed è alquanto ingolfato ultimamente. La Germania, da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, ha visto andare in fumo molte sue certezze, le fondamenta sulle quali ha costruito il miracolo economico post-unificazione.

Ovvero l'energia a basso costo grazie all'accordo con la Russia di Putin sul gas, un florido rapporto commerciale-industriale con la Cina, un sostanziale disinteresse per l'hard-power, appaltato agli americani (con conseguenti bassi investimenti nel settore della difesa). Berlino, dopo il 24 febbraio del 2022, è corsa ai ripari, cercando faticosamente un nuovo centro di gravità permanente sul quale costruire politiche e consenso, avendo a che fare con un'opinione pubblica frastornata dalla rapidità del cambiamento. Che poi è la vera incognita da qui alle elezioni federali. «Diciamo che siamo a metà tra il panico e il business as usual: è parte di un trend più ampio, dunque non va estremizzato, ma anche non uno scenario ideale», confida una fonte diplomatica sintetizzando l'aria che si respira a Bruxelles.

Resta però da vedere come reagirà la coalizione guidata da Scholz da qui al prossimo settembre, se saprà tenere la barra dritta o cederà alla tentazione di rincorrere a destra l'AfD, suscitando al contempo possibili frizioni con l'Ue - il giro di vite sull'immigrazione annunciato dopo l'attacco a Solingen è un segnale. Non solo. La crisi sistemica ucraina s'inizia a vedere persino nel tessuto produttivo tedesco, con la Volkswagen che valuta, dopo 87 anni di storia, la chiusura di stabilimenti in patria per ridurre i costi. —

MANDATO DI ARRESTO PER GONZALES

Un coro di condanne per la mossa di Maduro

È un coro di condanne per la decisione del tribunale venezuelano di arrestare Edmundo Gonzalez Urrutia, il candidato alle presidenziali del 28 luglio, diventato l'uomo simbolo dell'opposizione e della voglia di cambiamento del Paese sudamericano. «È una pratica dittatoriale» protestano in un comunicato congiunto sette Stati latinoamericani, mentre l'alto rappresentante dell'Unione europea, Josep Borrell, chiede lo stop immediato «alla repressione e alle vessazioni». Il ministro degli Esteri e vicepresidente, Antonio Tajani, convoca l'incaricata d'affari venezuelana a Roma, per sollecitare una maggiore attenzione alle richieste di visite consolari ai connazionali detenuti. «Solidarietà a Gonzalez - scrive -. L'Italia vuole un percorso di libertà e democrazia per il popolo venezuelano». E gli Stati Uniti, che si sono uniti al coro di condanne, starebbero preparando un pacchetto di nuove sanzioni, dopo aver sequestrato l'aereo presidenziale di Nicolas Maduro, nella Repubblica Dominicana. —

LA STRAGE DI PADERNO DUGNANO, NEL MILANESE

«È stato come un atto di emancipazione»

Il 17enne, che ha massacrato a coltellate il fratello di 12 anni, il padre e la madre, ora prova «dolore e pentimento»

Igor Greganti / MILANO

Passano i giorni dall'assurda e terribile strage nella villetta di Paderno Dugnano, nel Milanese, e il 17enne, chiuso nel centro di prima accoglienza del carcere minorile Beccaria, si rende sempre più conto di ciò che ha fatto. «Provo dolore, pentimento, vorrei tornare indietro», ripete anche al suo legale il ragazzo, che ha ucciso con decine di coltellate il padre, la madre e il fratello di 12 anni. E davanti ai pm prova stavolta a fornire in qualche modo una spiegazione, che manca, parlando di una sorta di atto di «emancipazione». Ieri il giovane è stato interrogato per la seconda volta per un paio d'ore. Gli inquirenti hanno voluto da lui dettagli e precisazioni soprattutto sulla dinamica del triplice omicidio, sul modo in cui, dopo aver atteso che si addormentassero, ha prima infierito sul fratello, che dormiva in camera con lui, e poi in successione ha accoltellato mamma e papà che erano arrivati in soccorso. È riuscito con freddezza ad ammazzare i due genitori, che arrivati in stanza non riuscivano a credere che fosse il figlio, descritto da tutti come un bravo ragazzo senza problemi, il responsabile dell'incubo che stavano vivendo.

DISAGIO E ANGOSCIA

«Provavo un disagio, un'angoscia esistenziale, ma non pensavo di arrivare a ucciderli, non mi so spiegare cosa mi sia scattato quella sera, purtroppo è successo», ha detto, in sostanza, all'avvocato di fiducia Amedeo Rizza, che è andato a trovarlo. Rispetto alle prime dichiarazioni nei verbali su quel «pensiero di uccidere» che andava avanti da giorni, il legale, dopo il colloquio, ha voluto chiarire che «mai» il ragazzo avrebbe pensato che il suo «malessere», quel senso di «estraneità» dal mondo, potesse portarlo «ad ammazzare la famiglia».

Si è confessato con il cappellano del Beccaria «Un ragazzo fragile»

Bisognerà comprendere, secondo il difensore, anche attraverso accertamenti psicologici e psichiatrici, «cosa sia scattato in lui quella sera».

DUBBI SULLA PREMEDITAZIONE

La difesa contesta nettamente, dunque, l'ipotesi di un piano preordinato. «Quel disagio lo covavo da tempo con pensieri di morte, ma non pensavo di uccidere la mia famiglia, questa cosa l'ho pensata quella sera», avrebbe detto il 17enne nel nuovo faccia a faccia coi pm. Procura che, però, ha mantenuto l'aggravante della premeditazione nella richiesta di convalida dell'arresto e di custodia cautelare nel carcere minorile Beccaria. Secondo gli inquirenti, il giovane avrebbe calcolato orari e spostamenti nell'abitazione, dopo la festa in casa per il compleanno del padre, per attuare la strage verso l'1.55 della notte tra sabato e domenica. Di fronte alla domande sul «perché», sul movente, il ragazzo ieri avrebbe fornito un quadro più preciso del suo disagio, che lo portava a voler essere «libero» anche dalla famiglia, senza «imputare» ai genitori e al fratello fatti specifici.

Il 17enne ha anche chiesto di poter incontrare i nonni e per confessarsi il cappellano del Beccaria che lo ha definito «un ragazzo fragile». —



Fiori lasciati a Paderno Dugnano, nel Milanese, davanti alla casa dove è avvenuta la strage ANSA

ANNI DI TORMENTO PER DUE PENSIONATI

Dormivano a turno temendo la sfuriata del figlio 34enne drogato

NAPOLI

Dormivano a turno, in casa. «Per non farsi sorprendere dal nemico». La loro guerra due anziani coniugi la combattevano da anni a Cercola, in provincia di Napoli. Vittime delle angherie di un figlio schiavo della tossicodipendenza. E così, per non farsi sorprendere e temendo che potesse far loro del male non prendevano mai sonno assieme.

La loro storia è venuta fuori dall'indagine dei Carabinieri che hanno arrestato un 34enne ora in carcere con le accuse di maltrattamenti e tentata estorsione.

Secondo quanto emerso dall'ascolto dei genitori pensionati, l'uomo da 20 anni sottoponeva i due a richieste pressanti di denaro e minacce. Un inferno senza fine, che si ripeteva ogni giorno - secondo quanto riferiscono i carabinieri - per assecondare la necessità del 34enne di ricorrere a droghe e alcolici. Anni di tormento.

Poi l'ennesima sfuriata lunedì in tarda serata. Si è presentato fuori casa dei genitori pensionati. Ha iniziato a prendere la porta a calci, urlando che li avrebbe uccisi se non avesse ottenuto soldi. I carabinieri sono arrivati poco dopo. E per il 34enne sono scattate le manette.

Si tratta purtroppo dell'ennesima storia di aggressioni ai danni di familiari da parte di persone con problemi di tossicodipendenza o in situazione di disagio.

Non è ancora invece noto il movente di quanto accaduto a Camerota, in provincia di Salerno. Qui i carabinieri della locale stazione hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare in carcere emessa, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania, dal gip nei confronti di un 26enne del luogo indagato per maltrattamenti nei confronti dei genitori. Il ragazzo da tempo - secondo l'accusa - avrebbe attuato condotte lesive fisiche e psicologiche nei confronti del padre e della madre. —



Il municipio di Cercola

TRAGEDIA NEL BERGAMASCO

Cade dall'altalena al parco pubblico: colpita alla testa muore a sei anni

Si tratta di un modello realizzato per i bimbi disabili, sul quale possono salire anche le carrozzine Sotto choc tutto il paese

BERGAMO

ergamo Il dramma si è consumato in una manciata di attimi, lunedì sera attorno alle 21,15 in un parco pubblico di Villongo, nella Bergamasca: alcuni bambini che spingono un'altalena, la bambina che si trova sopra che cade a terra e l'altalena che, tornando indietro, la colpisce alla testa, uccidendola. La vittima aveva solo 6 anni e si chiamava Ritaj Lahmar, abitava con i genitori - originari del Marocco - a Credaro, non distante dal luogo della tragedia. È morta attorno alle 23, dopo l'arrivo in elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove i medici del 118 e del nosocomio hanno tentato di tutto per salvarla. Ma l'emorragia cerebrale causata dalla botta alla testa si è rivelata fatale.

Al parco c'era anche la mamma, rimasta sotto choc per l'accaduto: non ha assistito direttamente alla tragedia, ma è accorsa all'altalena non appena ha sentito le grida degli altri bambini. L'altalena è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Bergamo e dai carabinieri, intervenuti per i rilievi: si tratta di un modello realizzato per i disabili, sul quale possono salire anche le carrozzine. Il sostituto procuratore Letizia Aloisio ne disporrà una perizia tecnica: ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di accusa di omicidio colposo senza indagati. Non è stato invece ancora deciso se sarà eseguita l'autopsia sul corpicino di Ritaj, essendo la dinamica già chiara: le telecamere del parco di piazza Vittorio Veneto hanno infatti ripreso la scena.

Toccanti le parole di Adriana Bellini, sindaca di Credaro, il paese dove Ritaj viveva con la famiglia: «Mi sono trovata, nel cuore della notte, a parlare con l'oscurità del cielo per cercare una risposta a quanto era successo, ma la risposta non l'ho trovata - aggiunge Bellini - e ho salutato l'arrivo dell'alba pensandoti come angelo sopra noi a darci, con la tua vitalità e il tuo sorriso, la forza per continuare il cammino della vita nel tuo ricordo». —

SGOMINATA UNA BANDA BEN ORGANIZZATA

Droga pagata con il pos Nel Casertano 35 arresti

Accettava anche carte di debito e del reddito di cittadinanza il clan Picca-Di Martino che vendeva la sua cocaina al confine tra Napoli e Caserta. L'organizzazione malavitosa è stata sgominata dai carabinieri e dalla DDA con 42 misure cautelari: 32 arresti in carcere, 3 ai domiciliari e 7 divieti di dimora in Campania emessi contestando, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, autoriciclaggio, detenzione di armi, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

I militari hanno sequestrato il dispositivo portatile, a disposizione di uno spacciatore il quale, con la compagna romena, vendeva cocaina a domicilio utilizzando la partita Iva di un negozio di abbigliamento riconducibile all'uomo. Lo spaccio avveniva anche in presenza dei figli minori. Alla fine risultava che erano stati acquistati indumenti. —

IL PREFETTO LASCIATO SOLO

A Palermo 42 anni fa la morte di Dalla Chiesa

I killer fecero a gara a chi sparava più colpi. Tanto che il boss di Cosa nostra Pino Greco Scarpa, arrivato quando il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e sua moglie Emanuela Setti Carraro erano ormai senza vita, rimproverò i complici di averglieli fatti trovare morti, accanendosi su Domenico Russo, l'agente di scorta agonizzante. A 42 anni dall'attentato, Palermo ha ricordato il prefetto dei 100 giorni, il primo a incontrare gli studenti per parlare di legalità e lotta alla mafia, un simbolo delle istituzioni, costretto, negli ultimi giorni di vita, ad affidare al giornalista Giorgio Bocca l'amaro sfogo di chi ha capito di essere solo. «Quel barbaro agguato contro un esemplare servitore della Repubblica rappresentò una delle pagine più funeste dell'attacco della criminalità organizzata alla convivenza civile» ha detto il presidente Sergio Mattarella. —

promosso da nord est multimedia · IL PICCOLO | con la co-organizzazione di IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · comune di trieste | con il contributo Fondazione | con il patrocinio di FNSI Federazione Nazionale Stampa Italiana · Ordine dei Giornalisti Consiglio Nazionale | supporter Crédit Agricole | partner Fincantieri | main partner Generali

link media festival

dietro le quinte delle notizie

Trieste
6-8 settembre 2024

www.linkfestival.it

Tutti gli eventi si terranno in **Piazza Unità d'Italia** a Trieste


Simona Rolandi

IL GRANDE RACCONTO DELLO SPORT

Sabato 7 settembre
ore 11.30-12.15

inqaudra il qr code
per registrarti all'evento

Roberta Noè, giornalista e conduttrice *Sky Sport*
Simona Rolandi, giornalista e conduttrice *Rai Sport*

Con
Giancarlo Padovan, vicedirettore sport quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

---


Roberto Trotta

ECONOMIA E SCIENZA. WHAT'S NEXT?

Sabato 7 settembre
ore 18.30-19.15

inqaudra il qr code
per registrarti all'evento

Cristiano Borean, chief financial officer Gruppo Generali
Roberto Trotta, docente di Fisica Teorica Sissa Trieste

Con
Simona Regina, giornalista scientifica


Barbara Schiavulli

PROFESSIONE REPORTER

Domenica 8 settembre
ore 10.30-11.15

inqaudra il qr code
per registrarti all'evento

Daniele Bellocchio, reporter
Adnan Sarwar, filmmaker and photographer
Barbara Schiavulli, co-founder e direttrice Radio Bullets

Con
Andrea Iacomini, portavoce UNICEF Italia


Matteo Flora

AI E INNOVAZIONE: IL FUTURO SALE A BORDO

Domenica 8 settembre
ore 18.30-19.15

inqaudra il qr code
per registrarti all'evento

Pierantonio Azzalini, direttore Sistemi Informativi Gruppo Fincantieri
Matteo Flora, docente di Corporate Reputation, imprenditore e divulgatore, fondatore di The Fool

Con
Celestina Dominelli, vicecaposervizio *Il Sole 24 Ore*


Massimiliano Fedriga

A TU PER TU. COME SI FA COMUNICAZIONE IN POLITICA

Domenica 8 settembre
ore 19.30-20.15

inqaudra il qr code
per registrarti all'evento

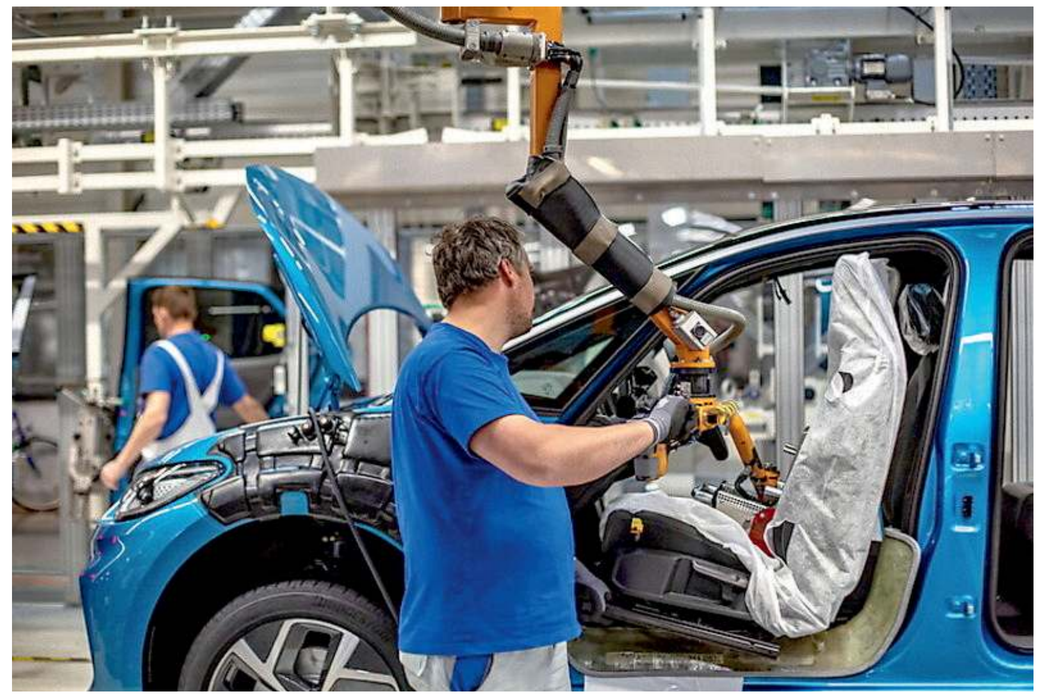
Massimiliano Fedriga, presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Paolo Possamai, direttore editoriale NEM Nord Est Multimedia

ECONOMIA



La Germania torna il malato d'Europa E il Nord Est teme la gelata tedesca

Berlino non riesce ad arginare il calo delle esportazioni
Visentin (Federmeccanica): impatto su automotive e acciaio



Un operaio al lavoro in uno stabilimento della Volkswagen

GIORGIO BARBIERI

Calo degli investimenti industriali, gelata dei consumi, flessione dell'export. La Germania torna ad essere il grande malato d'Europa e a certificare l'oggettiva difficoltà di Berlino a crescere sono da una parte i dati sull'ulteriore contrazione della manifattura tedesca e dall'altra lo storico annuncio da parte di Volkswagen della possibile chiusura di stabilimenti per cercare di rendere più efficace il suo programma di taglio dei costi. E il Nord Est, che ha proprio nella Germania il primo mercato di riferimento, non può che guardare con preoccupazione allo stato di salute della principale economia del Vecchio continente. Dall'automotive all'agroalimentare, dalla siderurgia al turismo, sono infatti molteplici i legami tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e Berlino che assorbe il 14% delle nostre esportazioni in settori cruciali come macchinari, prodotti in metallo, alimentare, apparecchi elettrici, sistema moda e mezzi di trasporto.

LA GERMANIA E LA CINA

Un campanello d'allarme viene lanciato anche da Federico Visentin, presidente e amministratore delegato della Mevis di Rosà, che progetta e produce molle e componenti metallici stampati e saldati, ma soprattutto presidente di Federmeccanica, l'associazione che rappresenta il settore più dipendente di tutti dalla Germania, la meccanica appunto. «Le difficoltà dell'economia tedesca», spiega, «hanno anzitutto radici geopolitiche e di commercio internazionale. La Germania si era imposta, negli anni, come un potente esportatore verso la Cina. Poi Pechino ha deciso di puntare sui consumi e sul commercio interno, e Berlino è rimasta spiazzata; ma siccome i prodotti finali tedeschi contengono una vasta quantità di prodotti intermedi italiani, questo ci danneggia in via diretta. Per l'esattezza, sul versante dell'export, la Germania rappresenta la principale destinazione di quello manifatturiero italiano».

LA GERMANIA E IL NORD EST

Un'analisi che trova conferma nei numeri. Secondo i dati della Camera di commercio Italo-Germanica nel 2023 il Veneto è stata una delle regioni con l'interscambio più alto, per un valore monetario di oltre 24 miliardi di euro. Tra i settori principali risultano quello dei mezzi di trasporto con 4,8 miliardi, quello dell'agroalimentare con 3,7 miliardi e quello dei macchinari con 3,2 miliardi. Verona è la provincia con il peso maggiore all'interno dell'interscambio, detenendo il 38,4% per un valore monetario di 9,2 miliardi di euro, seguita da Vicenza (18,9%), Padova (17,4%) e Treviso (14,5%). Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il valore degli scambi con la Germania ammontava nel 2023 a 3,8 miliardi. Di questi una grande parte è costituita dalla siderurgia (un miliardo) e dai macchinari (mezzo miliardo), entrambi settori con una quota dominante di export e divisi principalmente tra Udine e Pordenone. E anche grazie ai risultati della siderurgia e dei macchinari, la prima provincia per scambi è Udine, che rappresenta la metà del totale con in seconda posizione Pordenone (32% del totale). La frenata, secondo il report presentato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica, si è cominciata a osservare a partire dall'autunno del 2023, anche in conseguenza del rallentamento dell'inflazione. L'export italiano, con la caduta del 7,8 per cento di dicembre 2023, ha chiuso l'anno in pareggio, soprattutto a causa del crollo dei flussi commerciali verso i confini tedeschi. Il tonfo maggiore nell'export dall'Italia verso la Germania si è registrato nell'acciaio, con -20,4%, seguito dal chimico-farmaceutico con -11,6% e dal settore gomma e plastica con -6,3%. Non è solo una questione di calo del valore economico, legato alla frenata inflazionistica ma soprattutto, nel caso della siderurgia, si è registrato anche un grosso calo dei volumi di merce esportata pari a -11,2%.



Federico Visentin, presidente di Federmeccanica

IL TURISMO

Storicamente il sistema tedesco, sul fronte dei costi energetici, è quello che sta scontando di più la crisi russo-ucraina. A pesare sulle industrie, in particolare, è la scarsità di commesse dall'estero combinata agli alti tassi d'interesse; mentre l'attesa ripresa dei consumi non si è materializzata nonostante gli aumenti in busta paga. Un elemento, quest'ultimo, che penalizza un altro settore cruciale per l'economia italiana: il turismo. A lanciare l'allarme è stato anche Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Confcommercio del Friuli Venezia Giulia. «Il 2024 non è facile l'Alto Adriatico», costretto a fare i conti con l'impatto della crisi tedesca. «Premesso che sarà importante promuovere la partecipazione di sempre più strutture alla piattaforma H-Benchmark, al fine di avere a disposizione dati che si avvicinino sempre di più alla situazione in tempo reale di ciascuna località, ci basiamo soprattutto su percezioni», afferma Guerin, «in termini di arrivi, quelli dalla Germania sono in calo, anche se controbilanciato da un incremento dell'Austria e soprattutto dell'Est Europa». Dunque le relazioni tra Italia e Germania sono molto strette in quasi tutti i settori. Per cui se Berlino è il gigante malato, anche il Nord Est ora non si sente tanto bene. —

LA FUSIONE

La Cina crea con Cscc il big della cantieristica

MILANO

La Cina riordina le costruzioni navali sotto il controllo statale e crea il suo nuovo campione nazionale, tenendo un focus primario sulle crociere e sul militare. Due unità di China State Shipbuilding Corporation, la più grande conglomerata del settore, hanno annunciato la loro fusione: China Cssc Holdings assorbirà la più piccola China Shipbuilding Industry Corporation creando una nuova entità, da 38 miliardi di dollari di capitalizzazione di Borsa. China Cssc Holdings e China Shipbuilding Industry hanno riferito di aver firmato l'accordo lunedì con l'obiettivo di rafforzarsi anche nel settore delle crociere.

Va ricordato che dal 2014 China State Shipbuilding Corporation è partner di Fincantieri nell'ambito di una joint industriale siglata con Carnival. —

L'ANALISI

SE SI INCEPPA IL MOTORE DELL'EUROPA

GIANCARLO CORÒ

Il calo registrato dalla produzione industriale tedesca a giugno di quest'anno (-4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), calo che segue altri sei mesi con segno negativo, conferma tutte le difficoltà del principale motore dell'economia europea, con conseguenze che fatalmente si ripercuotono anche negli altri Paesi. Primo fra tutti l'Italia, che con la Germania mantiene forti legami commerciali e produttivi. La Germania è infatti il principale mercato di destinazione delle esportazioni italiane, che nel 2022 avevano toccato il valore record di 78 miliardi di euro, pari al 12, 4% del totale. Da sottolineare come un quinto di tutto l'export italiano verso la Germania abbia origine in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Tuttavia, già lo scorso anno la crisi dell'economia tedesca ha cominciato a mordere, con una contrazione delle nostre esportazioni che si è via via accentuata nei primi sei mesi del 2024: dalla Germania arriva infatti la riduzione maggiore dell'export italiano (-8, 7% su base annua), che ha così contribuito al segno negativo delle nostre vendite complessive all'estero (-6%).

Il ruolo centrale che l'economia tedesca svolge in Europa ha nondimeno effetti anche sugli altri mercati dell'area, che a loro volta tendono perciò a ridurre la domanda di importazioni dall'Italia. Non è un caso se proprio da Francia, Belgio, Svizzera e Paesi Bassi si registrano le principali contrazioni delle nostre esportazioni dopo quelle della Germania.

Sappiamo, inoltre, che l'industria tedesca, in particolare l'automotive, è fortemente integrata con le imprese italiane di componentistica, al punto da funzionare indirettamente come base per le nostre esportazioni verso il Nord America e l'Asia. Se infatti si misura la destinazione del "valore aggiunto" italiano nel commercio globale, scopriamo che sono gli Stati Uniti, non la Germania, il principale partner commerciale. Tuttavia, difficilmente parti e componenti prodotte in Italia potrebbero raggiungere questo mercato senza il processo di integrazione nelle catene del valore dell'industria tedesca.



Il marchio Volkswagen campeggia su una concessionaria

Perciò, il momento di crisi e cambiamento strutturale che l'industria automotive sta attraversando in Germania – anche in conseguenza di una transizione all'elettrico che sta risultando più complessa del previsto – ci coinvolge pesantemente, e dovrebbe anche per questo trovare risposta in una politica industriale comune. Provvedimenti nazionali rischiano non solo di risultare inefficaci, ma di penalizzare i Paesi con minori margini di bilancio.

Ancora una volta, l'Italia avrebbe molto da perdere. Basti pensare alla vicenda della fabbrica di semiconduttori Intel, per la quale il governo tedesco ha potuto mettere in campo risorse finanziarie di cui il nostro bilancio non disponeva, chiudendo così una partita sulla quale anche il Veneto aveva puntato. L'acuirsi della crisi in Germania rischia di accentuare fenomeni di questo tipo.

Un altro aspetto da considerare è l'importante ruolo degli investimenti diretti esteri tedeschi in Italia, in particolare proprio nel Nord Est. In Veneto e Friuli Venezia Giulia le imprese controllate da capitale tedesco occupano circa 45mila addetti, molto più delle multinazionali con base in Francia e Stati Uniti. La riduzione dei volumi di produzione in Germania può portare a rivedere i piani di investimento delle multinazionali all'estero e, in alcuni casi, anche al rientro di lavorazioni.

Tutto questo dovrebbe farci riflettere su un aspetto spesso travisato quando si guarda ai confronti fra economie nazionali. Qualcuno potrebbe infatti pensare che la crisi tedesca possa liberare spazi di mercato per le nostre imprese, restituendoci almeno un po' della competitività perduta negli ultimi due decenni. In realtà, come aveva messo bene in luce diversi anni fa il Nobel dell'economia Paul Krugman, l'idea che le economie nazionali siano tra loro in concorrenza come lo sono le imprese, costituisce una "pericolosa ossessione".

Infatti, tanto più cresce un'economia nazionale, tanto più cresce la domanda che può essere servita dalle esportazioni di altri paesi. Ciò avviene, in particolare, quando le economie sono fra loro commercialmente integrate e collegate da catene del valore che contribuiscono a creare i vantaggi della specializzazione e delle economie di scala.

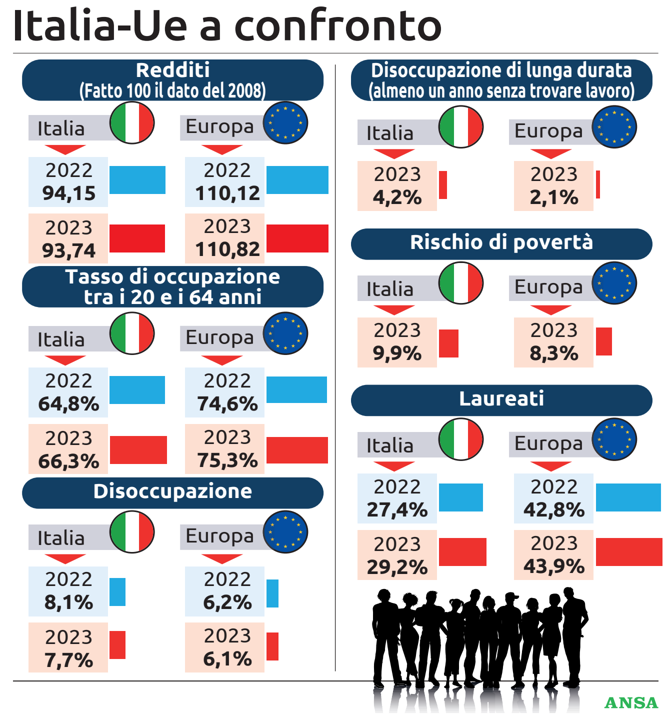
Sono queste, alla fine, le condizioni che rendono possibile accrescere la produttività e, di conseguenza, la sicurezza e il benessere di una comunità. In un mondo che si sta nuovamente frammentando in aree geopolitiche, la garanzia di un mercato comune e ben regolato diventa perciò fondamentale per sostenere gli investimenti in innovazione e assicurare tassi di crescita sostenibili.

La crisi economica della Germania può dunque costituire un bivio politico per l'Europa: superare le difficoltà attraverso una maggiore integrazione, oppure cedere ai sovranismi e affidarsi alla legge del più forte. —

I DATI DI EUROSTAT

Sui redditi familiari pesa l'inflazione Ancora lontani dalla media europea

La disponibilità reale resta al di sotto del livello del 2008
I sindacati denunciano il precariato: «Rinnovare i contratti»



Alessia Tagliacozzo / ROMA

La disponibilità di reddito reale delle famiglie italiane resta lontana da quella del 2008 e negli ultimi due anni accusa un nuovo colpo legato alla fiammata dei prezzi. Migliorano invece gli altri parametri sociali, dall'occupazione al rischio di povertà per chi lavora passando per la quota di Neet e dei laureati tra i giovani. Secondo i dati pubblicati da Eurostat, il reddito disponibile reale lordo delle famiglie nel 2023 in Italia è diminuito. Colpa dell'inflazione. Si è così attestato oltre sei punti al di sotto di quello del 2008, l'anno pre-crisi: a 93,74 considerando 100 il 2008. In Europa, invece, si sono recuperati in media, nello stesso periodo, oltre 10 punti, con l'indice a quota 110,82.

L'OCCUPAZIONE

Il dato ha riaperto il dibattito sul mercato del lavoro, con i sindacati che ribadiscono la necessità di rinnovare i contratti per recuperare il potere d'acquisto e la Confesercenti che sottolinea come sui redditi si siano «persi vent'anni», dato che per recuperare i livelli di reddito reale del 2008 servirà il 2028. La Cisl, poi, torna a chiedere di lavorare a un accordo tra governo e sindacati per una nuova politica dei redditi. Migliorano i marcatori dell'Italia sul lavoro e sull'istruzione.


Una cliente al mercato ANSA

Soprattutto il dato sul rischio di povertà per chi comunque lavora segna il livello più basso dal 2010. Quasi sempre, però, i dati restano al di sotto di quelli medi dell'Ue. Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni in Italia sale di 1,5 punti arrivando al 66,3% nel 2023. Ma nonostante la crescita , il recupero non basta: l'Italia resta ultima in classifica, distante dagli altri Paesi. Si registra poi un miglioramento della disoccupazione, un crollo per i Neet, i giovani che non sono in un percorso di istruzione e formazione e non lavorano, che si attestano al 16,1%, dato più basso dall'inizio delle serie storiche nel 2009.

LA DENUNCIA

Ma i sindacati sottolineano come tanti dei nuovi occupati facciano i conti con lavoro precario e retribuzioni basse. E l'aumento della forza lavoro è legato in parte anche alla necessità di entrare nel mercato di persone prima inattive, per far fronte alla caduta dei redditi reali delle proprie famiglie. I dati Eurostat sul reddito disponibile reale lordo delle famiglie nel 2023 - affermano i consumatori del Codacons - «certificano lo tsunami caro-prezzi che si è abbattuto sulle famiglie italiane, e che ha inciso in modo sensibile sulle disponibilità economiche dei cittadini. Tra il 2022 e il 2023 ci sono stati rialzi abnormi dei prezzi, al punto che l'inflazione complessiva del biennio ha raggiunto il 13,8%». L'aumento della domanda di lavoro con la difficoltà per molte imprese di coprire il fabbisogno ha probabilmente spinto in basso il rischio di povertà tra le persone che lavorano. Nel 2023 è sceso al 9,9% dall'11,5% che era stato registrato qualche anno prima. —

IN BREVE

Il nuovo impianto
Eni e Snam cacciatori di anidride carbonica

Parte anche in Italia la cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica. Eni e Snam hanno annunciato l'avvio della fase sperimentale del loro impianto Ravenna Ccs, che cattura la Co2 che esce dalla centrale Eni di Casalborsetti. Attraverso condotte Snam usate in precedenza per il metano, la Co2 è trasportata fino ad una piattaforma offshore, dove viene pompata sottoterra in un giacimento esaurito, tremila metri di profondità, dove rimarrà in permanenza.

Il gas
Bollette più care del 6% per l'utenza «fragile»

Ad agosto salgono del 6% le bollette del gas per gli utenti «fragili», per i quali le tariffe sono fissate dallo Stato. Colpa delle quotazioni internazionali del metano, che il mese scorso sono salite. L'Arera ha definito il prezzo tutelato a 113,10 centesimi di euro al metro cubo. Le associazioni di consumatori Unc e Codacons calcolano che, con questa tariffa aumentata, una famiglia andrà a pagare circa 71 euro all'anno in più.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,7935	-	1,7955	2,012	-63,77	-
3M	120,54	-0,68	121	121	28,73	-
A						
A2A	2,045	-0,68	2,036	2,062	10,44	6.443,48
Abitare in	4,26	-0,23	4,26	4,37	-12,86	115,34
Acea	16,64	-0,72	16,61	16,84	21,30	3.569,62
Acinque	1,975	0,25	1,975	1,975	-3,45	394,66
Adidas	230,4	-	229,8	231,5	27,08	-
Adobe	523,5	1,04	520,1	531,6	-3,84	-
Advanced Micro Devic	128,32	-5,13	127,46	134,64	-0,47	-
Aedes	0,208	-	0,2	0,208	-6,07	6,51
Aeffe	0,688	-0,29	0,676	0,7	-25,44	73,76
Aeroporto di Bologna	7,76	-1,02	7,68	7,78	-5,56	281,97
Ahold Kon	31,36	-	31,26	31,41	18,19	-
Air France-Klm	8,208	0,17	0	8,3	-40,04	-
Airbnb	105,24	-0,59	105,5	105,94	-16,44	-
Airbus Group	134,82	-1,20	134,36	137,42	-1,90	-
Alerion Cleanpwr	16,62	-1,66	16,56	17,16	-35,98	931,25
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,35	-	12,35	12,4	34,54	70,29
Allianz	281,9	-0,07	281,2	283,8	16,74	-
Alphabet Classe A	144,16	-2,09	143,7	147,98	16,49	-
Alphabet Classe C	145,6	-2,95	145,32	149,46	17,08	-
Altria Group	49,175	1,12	48,88	48,88	35,44	-
Amazon	160,1	-0,72	159,32	162,02	16,21	-
Amc Entertainment	4,33	-	4,3265	4,336	-2,24	-
American Express	232,1	-0,15	232,3	233,7	36,65	-
American Tower Reit	208,05	-	201,55	201,55	5,09	-
American Water Works Company	131,2	-	129,45	129,45	6,40	-
Amgen	299,7	-1,02	298,95	302,4	15,23	-
Amplifon	28,9	0,10	28,67	29,16	-8,55	6.490,15
Anima Holding	4,866	-2,56	4,858	5,01	25,89	1.617,31
Antares Vision	3,15	-3,96	3,145	3,28	77,83	230,32
Apple	203,05	-2,36	202,5	207,8	18,22	-
Applied Materials	167,48	-	168,06	176,66	17,26	-
Aquafil	1,98	-7,26	1,922	2,17	-37,02	93,59
Archer-Daniels-Midland	54,58	-	55	55	-18,39	-
Ariston Holding	4,136	-3,27	4,15	4,316	-32,47	531,94
Ascopiave	2,685	-1,10	2,67	2,72	19,99	634,46
Asml	783	-4,29	780,4	818,8	18,36	-
At&T	18,292	1,98	18	18	20,00	-
Autostrade M.	2,7	3,85	2,605	2,7	-70,35	11,38
Avio	12,36	-3,74	12,3	12,8	52,31	338,44
Axa	34,48	-0,95	34,4	34,75	17,46	-
Azimut H.	22,26	-1,11	22,12	22,6	-5,02	3.223,01
B						
B&C Speakers	14,45	-0,34	14,4	14,5	-22,26	159,42
B. Cucinelli	90,45	2,84	88	91,4	-1,50	5.945,30
B. Desio	4,85	0,21	4,8	4,97	33,65	651,26
B. Generali	40,06	-0,89	39,72	40,58	19,88	4.719,37
B. Ifis	20,96	-1,32	20,72	21,24	34,68	1.141,90
B. Profilo	0,202	-	0,2	0,204	-0,85	136,37
B.Co Santander	4,57	0,22	4,38	4,57	18,30	72.297,39
B.F.	4,13	-1,20	4,13	4,16	5,28	1.092,53
B.P. Sondrio	6,765	-3,15	6,695	7,015	19,58	3.179,30
Banca Mediolanum	10,86	-2,25	10,81	11,13	30,13	8.282,16
Banca Sistema	1,464	-2,79	1,454	1,506	24,06	120,89
Banco BPM	5,97	-3,02	5,92	6,17	29,01	9.342,58
Banco De Sabadell	1,8695	-3,93	1,9015	1,949	75,79	-
Basf	44,47	-2,69	44,44	45,36	-6,80	-
BasicNet	3,05	-0,97	3,05	3,1	-33,50	165,39
Bastogi	0,396	-	0,385	0,403	-23,91	48,08
Bayer	28,01	-1,98	27,75	28,275	-17,04	-
Beewize	0,675	-2,17	0,675	0,675	29,63	7,57
Beghelli	0,237	0,42	0,232	0,239	-15,25	46,63
Berkshire Hathaway	436,75	1,12	429,05	440,95	33,24	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	1,24
Beyond Meat	5,364	-3,11	5,392	5,434	-29,52	-
BFF Bank	9,365	-3,00	9,34	9,7	-6,29	1.819,88
Bialetti	0,204	0,99	0,204	0,204	-21,96	31,39
Biesse	8,45	-3,32	8,445	8,75	-31,25	240,11
Bioera	0,064	-	0,064	0,064	14,05	1,28
Bitcoin Group	50,2	-4,74	50	54,1	108,50	-
Blackrock	809,8	-0,80	802	845,7	14,67	-
Bmw	79,02	-5,05	79,02	82,96	-17,49	-
Bnp Paribas	61,56	-1,54	60,72	62,82	-0,39	-
Boeing	143,8	-	143,8	151,56	-33,15	-
Borgosesia	0,65	0,93	0,65	0,65	-7,61	30,60
Boston Scientific	73,5	-	73,5	73,5	41,08	-
Bper Banca	4,906	-2,85	4,857	5,084	67,73	7.199,08
Brembo	10,272	-2,84	10,22	10,608	-5,07	3.525,83
Brioschi	0,05	-0,79	0,0486	0,0506	-18,76	39,29
Bristol-Myers Squibb	45,355	-0,42	45,295	45,295	-3,28	-
Broadcom	139,48	-5,77	140,02	147,52	44,29	-
Buzzi	35,06	-1,57	34,82	35,96	28,27	6.822,64
C						
Cairo Comm.	2,1	-3,00	2,1	2,165	18,56	291,09
Caixabank	5,31	-	5,45	5,45	44,11	-
Caleffi	0,838	-1,87	0,84	0,84	-15,12	13,45
Caltagirone	5,64	-0,70	5,56	5,68	31,99	678,31
Caltagirone Ed.	1,215	-0,41	1,215	1,235	24,60	152,50
Campari	8,08	-3,51	8,08	8,398	-18,37	10.276,83
Carel Industries	17,26	-0,58	17,22	17,58	-29,88	1.953,41
Caterpillar	310	-	322	322	20,75	-
Cellularline	2,63	-1,50	2,63	2,68	13,88	58,22
Cembre	38,7	-0,64	38,5	39,35	5,21	663,16
Cementir Hldg.	9,64	-2,33	9,64	9,91	3,01	1.563,87
Centrale Latte Italia	2,72	-0,73	2,7	2,72	-12,12	38,01
Chevron	131,6	-0,81	126,92	133,84	-3,74	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,592	-2,15	0,591	0,604	39,37	631,71
Cisco Systems	45,41	-0,66	45,35	45,76	-0,38	-
Class	0,0842	1,20	0,082	0,0842	38,87	23,12
Cnh Industrial	9,136	-1,30	9,092	9,368	-16,68	12.476,26
Coinbase Global	159,22	-4,82	158,6	167	0,13	-
Comer Industries	30,8	-4,64	30,8	32,3	10,69	918,38
Commerzbank	13,09	-2,17	13,035	13,22	25,95	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Credem	10,4	1,36	10,2	10,5	28,43	3.520,06
Credit Agricole	13,99	-1,27	13,94	14,155	10,25	-
Csp Int.	0,323	-0,92	0,323	0,323	2,72	13,02
Cvs Health	52,69	1,42	52,32	52,32	-26,97	-
Cy4Gate	5,84	-4,26	5,8	6,1	-25,20	144,70
D						
Daimlerchrysler	60,97	-1,74	60,9	61,8	-1,17	-
D'Amico	6	-3,85	5,93	6,24	9,58	771,97
Danieli	29,8	-9,70	29,5	32,9	11,71	1.346,16
Danieli r nc	22,45	-9,29	22,4	24,4	13,85	1.003,54
Datalogic	6,37	-2,90	6,33	6,58	-3,14	384,01
De' Longhi	27,66	-1,71	27,6	28,2	-8,29	4.257,57
Deutsche Bank	14,496	-1,70	14,478	15,256	22,40	-
Deutsche Lufthansa	5,77	-1,20	5,722	5,852	-26,91	-
Deutsche Post	39,42	-0,88	39,45	39,78	-12,17	-
Deutsche Telekom	25,78	-0,85	25,69	25,71	19,39	-
Diasorin	101,1	0,10	100,65	102	8,29	5.658,33
Digital Bros	9,97	-0,89	9,89	10,2	-6,28	145,03
Digital Value	47,6	-4,03	47,6	49,95	-18,62	502,59
Dollar General	76,2	-	75,14	76,48	-35,32	-
doValue	1,562	-2,50	1,562	1,61	-53,48	127,92
Dow	47,505	-	47,8	48,715	1,41	-
E						
E.On	12,895	0,19	12,87	12,95	7,02	-
E.P.H.	0,002	42,86	0,0016	0,002	-100,00	0,07
Ebay	53,66	0,71	53,5	53,5	36,84	-
Edison r nc	1,57	-	1,55	1,575	1,47	171,94
Eems	0,1626	-4,13	0,1618	0,172	-60,46	1,37
El.En	9,815	-1,95	9,805	10,11	3,78	816,85
Eli Lilly & Company	873,3	0,81	867,2	876	64,26	-
Elica	1,785	-0,83	1,76	1,8	-21,28	113,85
Emak	1	-0,20	0,995	1,018	-7,33	164,90
Enav	3,858	-	3,82	3,892	12,88	2.103,91
Endesa	19,215	-	19,3	19,3	2,87	-
Enel	6,893	0,07	6,883	6,927	2,11	69.943,20
Enervit	3,23	-0,31	3,23	3,29	3,32	58,02
Eni	14,33	-2,52	14,304	14,76	-4,51	49.635,91
Equita Group	3,94	-0,25	3,92	3,98	8,68	209,12
Erg	23,92	-0,83	23,92	24,28	-16,42	3.638,92
Esprinet	5,2	-0,57	5,155	5,26	-4,85	263,90
Essilorluxottica	215,5	1,46	215,5	219,1	17,56	-
Estee Lauder Companies	83,2	-	82,6	82,6	-37,40	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	23,4	-1,27	23,4	23,45	5,90	1.280,97
EuroGroup Laminations	3,57	-1,76	3,536	3,686	-6,37	342,92
Eurotech	1,232	-3,90	1,226	1,29	-47,84	45,98
Evonik Industries	19,77	-	20,2	20,2	-2,84	-
Evotec	6,245	-	6,305	6,305	-69,46	-
F						
Facebook	465,65	-1,53	461,25	472,2	46,06	-
Faurecia	9,432	-0,92	9,244	9,708	-54,52	-
Fedex	265,65	-1,57	266,8	266,8	20,00	-
Ferrari	443,8	-0,49	443,4	450,3	45,58	86.483,08
Ferretti	2,585	-4,26	2,585	2,7	-6,18	921,10
Fidia	0,19	-5,47	0,189	0,206	-77,60	6,38
Fiera Milano	3,675	-2,65	3,62	3,785	35,41	271,13
Fila	9,03	-2,90	8,95	9,26	11,60	397,37
Fincantieri	4,682	-1,87	4,665	4,809	11,54	1.564,29
Fine Foods & Ph.Ntm	8,24	-0,24	8,22	8,36	-4,42	183,26
FinecoBank	15,43	-0,26	15,38	15,59	13,53	9.428,67
First Solar	192,54	-	192,8	192,8	30,72	-
FNM	0,441	0,92	0,435	0,442	-3,07	191,93
Ford Motor	9,999	0,73	9,991	9,991	-12,45	-
Freeport-Mcmoran	37,44	-	38,95	38,95	2,32	-
Fresenius	33,36	-0,36	33,25	33,33	13,65	-
Fresenius Medical Ca	34,67	-0,37	34,84	34,84	-8,98	-
Fuelcell Energy	0,3489	-	0,367	0,3758	-74,63	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,5	1,42	0,491	0,504	-35,14	30,38
Gamestop Corp	21,695	1,21	21,27	22,125	7,35	-
Garofalo Health Care	5,28	-1,12	5,28	5,4	15,24	477,92
Gasplus	2,42	0,41	2,4	2,43	-4,01	107,36
Gaz De France	15,73	-1,07	14,4	15,94	0,07	-
Gefran	8,6	-0,92	8,6	8,8	0,51	125,47
General Motors	44,32	-	44,695	45,045	40,43	-
Generalfinance	11,15	-	11,15	11,2	19,27	140,22
Generali	24,87	-0,52	24,78	25,03	30,35	39.123,65
Geox	0,59	-1,67	0,587	0,605	-18,42	154,33
Giglio Group	0,56	-3,45	0,552	0,576	17,99	15,09
Gilead Sciences	72,39	1,69	71,77	72,53	-2,10	-
Goldman Sachs Group	445,9	-	445,5	445,5	31,74	-
GPI	11,94	-2,13	11,94	12,18	21,82	348,04
Grandi Viaggi	0,92	-0,22	0,912	0,938	15,73	44,11
Greenthesis	2,28	-	2,28	2,28	138,64	354,00
GVS	6,44	-3,01	6,44	6,7	17,15	1.166,66
H						
Halliburton	27,35	-	27,195	27,515	-15,35	-
Henkel Vz	83,18	0,43	83,1	83,44	14,06	-
Hera	3,504	-0,45	3,48	3,53	17,70	5.216,54
Hilton Worldwide Holdings	197,5	-	200,3	200,3	18,60	-
Hugo Boss	37,08	-	37,32	37,32	-34,23	-
I						
Iberdrola	12,87	0,12	12,88	12,94	7,59	-
Ibm	183,92	1,50	181,94	183,94	23,02	-
Igd - Siiq	2,41	-3,79	2,405	2,51	8,34	277,03
Illimity bank	4,616	-2,90	4,61	4,798	-12,61	401,97
Immsi	0,562	-1,75	0,56	0,573	1,31	197,32
Indel B	22,2	-0,89	21,4	22,2	-4,89	131,58
Inditex	48,41	-0,76	48,28	48,56	24,30	-
Industrie De Nora	9,61	-4,09	9,555	10,11	-36,17	514,22
Infineon Technologie	31,295	-4,49	31,3	32,7	-12,74	-
Ing Groep	16,246	-1,02	16,346	16,382	21,88	-
Intel	18,606	-5,84	18,588	19,984	-56,49	-
Intercos	15,62	-1,39	15,6	15,96	11,17	1.531,00
Interpump	38,66	-1,48	38,56	39,54	-16,29	4.272,16
Intesa Sanpaolo	3,7115	-1,64	3,691	3,7885	42,78	69.085,76
Investor Ab Class B	26,865	-0,65	27,05	27,05	40,09	-
Inwit	10,83	-0,09	10,73	10,9	-5,60	10.391,72
Irce	2,03	-1,46	2,04	2,06	4,53	57,98
Iren	1,953	-0,15	1,933	1,958	-0,95	2.540,33
It Way	1,28	-0,31	1,278	1,3	-24,47	13,77
Italgas	5,08	0,20	5,04	5,095	-2,20	4.114,56
Italian Exhibition Gr.	5,84	-2,67	5,82	6	92,95	184,79
Italmobiliare	28,2	-1,40	28,1	28,75	10,02	1.214,93
Iveco Group	8,95	-4,93	8,914	9,44	14,21	2.535,51
IVS Gr. A	7,1	-0,28	7,1	7,12	30,37	644,24
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	201,65	-1,68	200	204,2	36,00	-
Johnson & Johnson	151,18	1,35	149,46	150,44	5,45	-
Juventus FC	2,4095	-0,39	2,376	2,4785	14,41	639,11
K						
K+S	10,24	-	10,58	10,58	-26,02	-
Kering	250,9	-2,47	250,9	259,75	-36,73	-
KME Group	0,889	-1,22	0,9	0,903	-1,59	242,38
KME Group r nc	1,325	-	1,29	1,325	13,13	18,49
Kone	49,56	-	49,61	49,61	10,93	-
L						
Lam Research	703,5	-4,21	733,1	733,1	1,70	-
Landi Renzo	0,234	-3,31	0,2265	0	-44,90	55,15
Lazio	0,72	-2,44	0,718	0,73	-7,03	49,46
Leonardo	20,92	-1,78	20,86	21,65	44,64	12.531,31
Lockheed Martin	515,4	-	516,3	516,3	21,26	-
Lottomatica Group	11,51	-0,35	11,44	11,61	18,13	2.912,65
Lumen Technologies	4,474	-6,54	4,491	4,92	214,46	-
LU-VE	25,15	-2,52	24,95	25,95	13,14	575,96
Lvmh	671	-0,30	670,6	680,5	-9,38	-
Lyft	10,488	-	10,472	10,472	-23,31	-
M						
Macys	14,212	-	14,32	14,32	51,74	-
Maire	7,49	-2,35	7,44	7,7	57,10	2.557,99
Marr	11,6	-1,02	11,52	11,8	1,90	775,49
Marvell Technology	64,69	-	64,82	70,62	21,83	-
Mastercard	440,3	-	434,8	434,95	15,22	-
Mcdonald's	259,4	-0,56	256,75	259,35	-3,19	-
Mediobanca	15,1	-1,53	15,03	15,37	36,67	12.758,36
Merck & Co.	106	-1,85	106,4	106,4	10,13	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	2,842	-1,93	2,84	2,944	22,95	965,49
Mfe B	3,862	-2,18	3,858	3,976	20,66	935,04
Microchip Technology	70,93	-	72,52	72,52	-13,34	-
Micron Technology	82,28	-4,81	81,91	87,01	11,51	-
Microsoft Corp	374,7	-0,85	373,75	379,65	10,94	-
Mittel	-	-	-	-	-	-
Moderna	68,39	-1,77	68,65	70,18	-22,71	-
Moltiply Group	35,45	-2,88	35,3	36,3	15,90	1.474,20
Moncler	54,46	-0,40	54,42	55,34	-2,19	15.004,71
Mondadori	2,51	-2,33	2,51	2,62	21,24	678,28
Mondo TV	0,161	-1,95	0,1602	0,1652	-44,90	10,80
Monrif	0,0408	0,49	0,0408	0,0416	-21,53	8,39
Monte Paschi Si	5,024	-3,16	4,906	5,202	70,53	6.559,95
Motorola Solutions	401,7	-	398,7	398,7	25,22	-
Munich Re	495,2	-0,12	496,5	496,5	30,84	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	20,29	-2,78	20,43	20,87	-36,43	-
Netflix	615,3	-2,93	615,4	635,6	43,59	-
Netweek	0,025	-	0,0248	0,0272	-78,99	0,53
Newlat Food	12,02	-2,59	12,02	12,4	57,39	543,69
Newmont	46,99	-	46,89	46,89	23,60	-
Nexi	6,268	-1,04	6,252	6,374	-15,17	8.104,39
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	74,2	-3,56	73,44	75,18	-21,91	-
Nikola Corp	6,229	-	6,269	6,295	1.682,45	-
Nokia Corporation	3,966	-1,08	3,966	4,014	28,92	-
Nvidia Corp	100,7	-6,59	99,2	108,08	140,50	-
O						
Occidental Petroleum	50,44	-	50,5	50,5	-5,60	-
Olidata	0,528	-5,71	0,523	0,56	3,10	107,79
Oracle	128,52	1,12	126,84	127,2	32,18	-
Orange	10,515	0,33	10,455	10,455	1,33	-
Orsero	12,68	-2,31	12,72	12,92	-23,94	228,73
OVS	2,764	-0,43	2,74	2,812	23,28	667,14
P						
Palantir Technologies	28	-1,72	27,93	28,56	78,08	-
Paypal	65,9	1,71	64,69	65,88	16,27	-
Peloton Interactive	4,126	-	4,1555	4,1555	1,87	-
Pepsico	159,76	1,14	158,86	159,3	-0,34	-
Pfizer	25,96	-1,63	25,705	26,295	0,28	-
Pharmanutra	53,2	-2,21	52,8	54,8	-4,31	522,73
Philips	27,06	-1,17	27,1	27,26	30,35	-
Philogen	21	-0,94	20,8	21	15,03	611,74
Piaggio	2,648	-1,19	2,638	2,702	-9,76	956,22
Pininfarina	0,788	-0,25	0,776	0,79	-0,13	61,70
Piovan	13,75	0,36	13,75	13,8	29,47	734,62
Piquadro	2,01	0,50	1,99	2,01	-7,92	101,17
Pirelli & C.	5,466	-1,12	5,452	5,55	11,57	5.508,84
PLC	1,54	2,67	1,5	1,54	-11,34	39,05
Plug Power	1,6166	-6,14	1,62	1,718	-59,47	-
Porsche Automobil Hol Pref	40,24	-1,78	40,13	40,32	-11,76	-
Poste Italiane	12,355	-0,92	12,305	12,495	21,39	16.301,65
Prosiebensat1 Media	5,54	-	5,64	5,66	6,49	-
Prysmian	63,3	-0,13	62,46	64,1	53,34	18.703,94
Puma	39,01	0,31	38,92	40,17	-23,01	-
Q						
Qualcomm	150,96	-4,03	150,96	157	19,95	-
R						
Rai Way	5,07	-0,20	5,04	5,14	-1,60	1.376,89
Ratti	1,92	0,52	1,87	1,92	-28,58	52,35
RCS Mediagroup	0,744	-1,06	0,746	0,76	1,47	393,13
Recordati	52,8	0,28	52,65	52,95	7,80	11.014,61
Renault	41,67	-2,80	41,52	42,22	15,21	-
Reply	140,7	-0,21	139,2	141,3	17,77	5.269,39
Repsol	12,07	-	12,14	12,3	-7,31	-
Revo Insurance	9,76	-	9,74	9,8	17,01	239,69
Rheinmetall	528	-8,46	516	531,6	84,14	-
Risanamento	0,0236	-	0,0231	0,024	-35,75	42,79
Rockwell Automation	238,8	-	238,9	245,6	-13,94	-
Rwe	32,6	-0,64	32,6	32,84	-21,00	-
S						
S. Ferragamo	7,37	-1,07	7,335	7,53	-40,15	1.236,77
Sabaf	17,75	-1,11	17,75	17,9	3,94	226,93
Safilo Group	1,2	-1,32	1,198	1,226	32,82	503,50
Saipem	1,88	-7,07	1,8775	2,02	36,33	4.024,10
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,75	-	25,75	25,8	5,27	1.607,07
Sanlorenzo	36,3	-2,81	36,1	37,85	-12,37	1.309,08
Sanofi	104,28	-0,27	104,34	105,04	16,13	-
Sap	198,32	-0,49	198,2	200,7	41,12	-
Saras	1,5945	-	1,5945	1,596	-1,59	1.516,75
Seco	2,435	-4,32	2,375	2,55	-26,46	338,39
Seri Industrial	3,64	-3,45	3,63	3,8	9,24	204,10
Servizi Italia	2,1	0,48	2,05	2,1	22,22	65,26
Sesa	93,9	-2,49	93,35	96,7	-21,68	1.509,80
Siemens	168,42	-1,23	168,24	171,36	1,03	-
Siemens Energy	25,58	-2,66	25,52	26,03	118,97	-
SIT	1,335	-3,96	1,325	1,39	-58,54	35,19
Snam	4,484	0,40	4,444	4,5	-4,10	15.012,58
Snap - Classe A	8,196	-	8,18	8,21	-45,45	-
Societe Generale	21,495	-1,26	21,5	21,73	-9,66	-
Softlab	1,07	-	1,01	1,09	-28,46	5,27
Sogefi	2,08	-2,80	2,06	2,17	48,72	256,98
Sol	36,15	-0,28	35,9	36,3	29,29	3.288,04
Sole 24 Ore	0,718	1,13	0,696	0,718	3,61	39,64
Somec	17,55	-1,13	17,4	17,85	-38,12	121,64
Starbucks Corp	85,07	-0,42	85,14	85,35	-1,70	-
Stellantis	14,606	-2,76	14,47	15,114	-29,45	45.196,37
STMicroelectr.	27,35	-4,59	27,28	28,875	-37,21	25.960,95
Stryker	327,7	-	327,2	329,5	18,58	-
SYS-DAT	4,695	1,40	4,56	4,7	38,02	146,81
T						
Tamburi Inv.	9,25	-2,53	9,25	9,51	2,46	1.756,51
Technogym	9,7	0,31	9,595	9,78	6,97	1.955,51
Technoprobe	7,095	-4,38	7	7,485	-14,18	4.872,20
Telecom It. r nc	0,2544	-2,75	0,2532	0,2612	-14,28	1.576,99
Telecom Italia	0,2291	-2,55	0,2286	0,2355	-20,01	3.618,37
Telefonica	4,165	0,05	4,167	4,167	17,64	-
Tenaris	13,25	-0,86	13,14	13,495	-15,71	15.723,53
Terna	7,898	0,82	7,83	7,924	3,85	15.765,09
Tesla	194,5	1,30	192,4	198,72	-15,63	-
Tesmec	0,0791	-1,49	0,0791	0,0807	-31,70	48,76
Tessellis	0,44	-2,76	0,44	0,456	-33,46	106,08
Texas Instruments	187,36	-3,89	194,84	194,84	31,31	-
The Coca-Cola Company	66,04	0,05	65,41	65,8	22,67	-
The Italian Sea Group	8,81	-3,19	8,78	9,24	10,75	481,54
The Kraft Heinz	31,93	-	32,1	32,1	-2,50	-
The Walt Disney	81,64	0,98	81,4	81,73	-1,08	-
Thyssenkrupp	3,175	-4,08	3,15	3,28	-47,52	-
Tinexta	12,08	-5,55	12,08	12,82	-37,37	602,06
Toscana Aeroporti	12,95	-0,38	12,8	13,3	11,63	241,96
Trevi	0,274	-3,01	0,2735	0,2825	-11,14	89,01
Triboo	0,698	-	0,698	0,698	-10,40	19,74
Tripadvisor	12,685	-5,97	12,685	13,495	-31,57	-
Tui	5,946	-0,54	5,976	5,976	-14,09	-
Txt e-solutions	25,25	-3,26	25,2	26,2	32,45	338,67
U						
Unicredit	36,77	-1,99	36,45	37,71	53,07	61.531,74
Unidata	3,5	-4,11	3,5	3,64	-9,07	110,84
Unieuro	11,48	-0,69	11,46	11,62	11,02	240,69
Unipol	9,565	-0,67	9,5	9,675	86,54	6.917,85
United Airlines Holdings	40,035	-	39,835	39,835	0,19	-
Unitedhealth Group	541,7	1,84	538,5	541,8	10,96	-
V						
Valsoia	9,48	-0,63	9,48	9,66	3,18	103,58
Varta	1,757	-1,24	1,745	1,82	-91,66	-
Verizon Communications	38,605	1,89	38,735	38,735	12,11	-
Vertex Pharmaceuticals	433,4	-3,26	444,35	451,05	16,87	-
Virgin Galactic Holdings	5,3	-16,10	5,3	5,3	-55,60	-
Visa - Classe A	254,7	2,00	249,8	254,7	5,77	-
Volkswagen	96,28	-1,37	95,84	97,94	-13,35	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,214	-	8,375	8,381	-66,04	-
Walmart	70,35	0,14	70	70,49	48,40	-
Waste Management	191,5	-	191,84	198,44	19,47	-
Webuild	2,42	-1,63	2,41	2,474	34,73	2.518,73
Webuild r nc	9,55	-0,52	9,55	10	73,59	15,42
Western Digital	56,81	-	59,6	59,6	33,04	-
WIIT	20,45	-2,39	20,25	20,8	6,67	584,60
Workday	238,3	-	236,25	237,75	-4,10	-
Z						
Zest	0,154	-3,75	0,154	0,164	-43,59	24,86
Zignago Vetro	10,64	-2,39	10,62	10,92	-24,21	970,80
Zoetis	166,86	-	167	167	-8,37	-
Zucchi	1,85	2,21	1,76	1,87	-18,91	7,30

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	908.85	-1.29
Cac 40	7575.10	-0.93
Dax (Xetra)	18756.47	-0.92
FTSE 100	8298.46	-0.78
Ibex 35	11279.20	-1.02
Indice Gen	58736.98	-1.13
Nikkei 500	3336.79	0.48
Swiss Market In.	12348.19	-0.83

EURIBOR 2-9-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,619	3,669
1 Mese	3,561	3,61
3 Mesi	3,458	3,506
6 Mesi	3,381	3,428
1 Anno	3,113	3,156

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/9/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.7	72.65
Argento (per kg.)	767.8	825.22
Platino p.m.	928.00	0.0000
Palladio p.m.	976.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1035	-0,24	-0,14
Giappone	161,26	-0,80	3,15
G. Bretagna	0,84085	-0,16	-3,24
Svizzera	0,9409	-0,06	1,61
Australia	1,6394	0,44	0,81
Brasile	6,2056	-0,21	15,74
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4951	0,13	2,11
Danimarca	7,4595	0,01	0,09
Filippine	62,427	-0,14	1,87
Hong Kong	8,605	-0,22	-0,31
India	92,669	-0,15	0,83
Indonesia	17171,01	-0,11	0,53
Islanda	153,5	0,26	1,99
Israele	4,0623	0,52	1,58
Malaysia	4,8195	0,05	-5,08
Messico	21,8785	0,54	16,85
N. Zelanda	1,7839	0,41	1,91
Norvegia	11,766	0,31	4,68
Polonia	4,2783	0,08	-1,41
Rep. Ceca	25,071	0,10	1,40
Rep.Pop.Cina	7,8614	-0,08	0,13
Romania	4,9735	-0,04	-0,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4453	-0,08	-0,95
Sud Corea	1481,23	-0,01	3,32
Sudafrica	19,8345	0,09	-2,52
Svezia	11,372	0,19	2,49
Thailandia	37,833	-0,00	-0,37
Turchia	37,4947	-0,23	14,83
Ungheria	393,38	0,21	2,76

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.09.24	737	99,92	0,00
30.09.24	1885	99,77	0,00
14.10.24	1902	99,65	2,82
14.11.24	1334	99,38	2,80
29.11.24	909	99,21	2,96
13.12.24	10324	99,15	2,73
14.01.25	2284	98,87	2,75
31.01.25	5194	98,64	2,94
14.02.25	3545	98,54	2,89
14.03.25	4142	98,31	2,86
14.04.25	1862	98,11	2,73
14.05.25	1234	97,88	2,70
13.06.25	1731	97,61	2,72
14.07.25	4008	97,40	2,68
14.08.25	15413	97,19	2,67

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/9/2024	Domanda	Offerta
Marengo	410,19	435,31
Sterlina	517,25	548,91
4 Ducati	972,87	1.032,44
20 $ Liberty	2.126,43	2.256,62
Krugerrand	2.197,8	2.332,36
50 Pesos	2.649,82	2.812,06

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.09.24	99,92	99,91	0,00
30.09.24	99,77	99,769	0,00
14.10.24	99,648	99,638	2,82
14.11.24	99,376	99,377	2,80
29.11.24	99,21	99,22	2,96
13.12.24	99,147	99,147	2,73
14.01.25	98,873	98,85	2,75
31.01.25	98,643	98,637	2,94
14.02.25	98,543	98,542	2,89
14.03.25	98,306	98,296	2,86
14.04.25	98,112	98,105	2,73
14.05.25	97,878	97,856	2,70
13.06.25	97,613	97,601	2,72
14.07.25	97,397	97,401	2,68
14.08.25	97,19	97,16	2,67
BTP			
15.11.2024	99,646	99,635	3,07
01.12.2024	99,824	99,818	2,88
15.12.2024	99,113	99,098	3,20
01.02.2025	98,817	98,819	3,20
01.03.2025	100,789	100,793	2,73
28.03.2025	100,07	100,083	2,84
15.05.2025	98,897	98,891	2,90
01.06.2025	98,823	98,81	2,94
01.07.2025	99,001	98,98	2,87
15.08.2025	98,29	98,285	2,88
29.09.2025	100,59	100,59	2,59
15.11.2025	99,57	99,57	2,55
01.12.2025	98,94	98,95	2,64
15.01.2026	100,79	100,79	2,47
28.01.2026	100,38	100,3	2,51
01.02.2026	96,76	96,76	2,80
01.03.2026	102,36	102,34	2,33
01.04.2026	95,74	95,74	2,80
15.04.2026	101,46	101,46	2,41
01.06.2026	98,04	98	2,58
15.07.2026	98,8	98,76	2,52
01.08.2026	94,89	94,95	2,78
28.08.2026	100,49	100,45	2,47
15.09.2026	102,07	102,02	2,33
01.11.2026	109,31	109,27	1,92
01.12.2026	96,83	96,78	2,58
15.01.2027	95,73	95,68	2,63
15.02.2027	100,37	100,37	2,43
01.04.2027	95,91	95,83	2,64
01.06.2027	98,5	98,45	2,50
15.07.2027	101,66	101,64	2,43
01.08.2027	97,97	97,95	2,53
15.09.2027	94,7	94,62	2,68
01.11.2027	111,09	111,06	2,05
01.12.2027	99,53	99,46	2,48
01.02.2028	97,3	97,23	2,59
15.03.2028	91,2	91,27	2,87
01.04.2028	101,68	101,69	2,48
15.07.2028	91,32	91,28	2,82
01.08.2028	103,18	103,1	2,48
01.09.2028	106,76	106,71	2,38
01.12.2028	99,52	99,45	2,58
01.09.2029	104,41	104,36	2,51
15.02.2029	89,44	89,48	2,95
15.06.2029	98,97	98,83	2,70
01.07.2029	101,27	101,16	2,66
01.08.2029	99,9	99,75	2,66
01.10.2029	99,53	99,37	2,74
01.11.2029	110,46	110,34	2,43
15.12.2029	103,6	103,45	2,65
01.03.2030	102,08	101,97	2,67
01.04.2030	91,03	90,88	2,96
15.06.2030	102,59	102,49	2,74
01.08.2030	88,05	87,94	3,08
15.11.2030	104,1	104,06	2,78
01.12.2030	91,11	90,98	3,03
15.02.2031	101,25	101,06	2,86
01.04.2031	86,22	86,05	3,15
01.05.2031	116,36	116,26	2,58
15.07.2031	100,73	100,57	2,92
01.08.2031	83,56	83,38	3,22
01.12.2031	84,91	84,72	3,20
01.03.2032	89	88,78	3,12
01.06.2032	83,65	83,5	3,25
01.12.2032	93,54	93,24	3,08
01.02.2033	116,41	116,2	2,84
01.05.2033	106,8	106,55	2,97
01.09.2033	92,1	91,79	3,18
01.11.2033	106,27	105,98	3,04
01.03.2034	104,86	104,58	3,10
01.07.2034	101,74	101,5	3,18
01.08.2034	111,48	111,22	3,04
01.02.2035	101,27	100,98	3,25
01.03.2035	97,26	96,93	3,27
01.03.2036	78,8	78,51	3,55
01.09.2036	85,5	85,24	3,48
01.02.2037	102,52	102,24	3,27
01.03.2037	71,89	71,63	3,68
01.03.2038	93,27	92,89	3,50
01.09.2038	89,85	89,43	3,53
01.08.2039	111,43	110,93	3,42
01.10.2039	101,63	101,24	3,52
01.03.2040	89,87	89,39	3,60
01.09.2040	111,19	110,7	3,48
01.03.2041	73,55	73,1	3,77
01.09.2043	104,11	103,54	3,62
01.09.2044	108,57	107,93	3,58
01.09.2046	87,83	87,26	3,68
01.03.2047	79,76	79,22	3,73
01.03.2048	89,99	89,37	3,69
01.09.2049	95,3	94,6	3,69
01.09.2050	73,41	72,89	3,79
01.09.2051	61,72	61,06	3,79
01.09.2052	67,23	66,65	3,82

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.42
La Luna Sorge alle 7.42 e tramonta alle 20.47
Il Santo Santa Rosalia
Il Proverbio
Dut ce che al è di plui al vanze.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia





STALLI PRESENTI E FUTURI
PIAZZA GARIBALDI E, SOPRA, IL PARCHEGGIO MORETTI / FOTO PETRUSSI

Piazza Garibaldi pedonale con Moretti più grande e sosta a 2 euro al giorno

La giunta potrebbe eliminare gli stalli di fronte alla Manzoni dopo Friuli Doc
Per ovviare alla mancanza di parcheggi si pensa anche alla struttura della Coop

La delibera di giunta per la trasformazione di piazza Garibaldi, con la sostanziale perdita dei 54 parcheggi di fronte alla scuola media Manzoni a eccezione di quelli per il carico-scarico, potrebbe essere approvata nella seduta di martedì. Fra meno di una settimana, quindi, a condizione, però, che in maggioranza si riesca a trovare un accordo che pare essere un misto di politica e di tecnica. Anche il sindaco Alberto Felice De Toni, d'altronde, a margine della firma del protocollo d'intesa sui passaggi a livello, ha fatto capire come l'esecutivo comunale voglia provare a procedere in questa direzione. Non tutta la giunta la pensa così, però, e se la politica resta l'arte del compromesso, l'area che fa riferimento ad Alessandro Venanzi vorrebbe in cambio dell'ok una sorta di via libera a un piano dei parcheggi che affronti presente e futuro. Un progetto che si delinea in tre step, dal più lontano nel tempo al più vicino: l'ampliamento del Moretti, l'utilizzo del parcheggio della Coop il prima possibile e l'allargamento delle aree della città dove è consentito parcheggiare a un prezzo forfettario di 2 euro al giorno.

NUOVO MULTIPIANO

L'idea principale porta all'ampliamento del Moretti che, attualmente, mette e a disposizione dei cittadini 466 stalli. Di questi, 135 sono posizionati in fondo, a raso sulla destra, ed è in questa zona che il Comune vorrebbe intervenire. Come? Realizzando un parcheggio multipiano di una decina di metri d'altezza in grado di offrire altri 165 posti portando il totale a oltre 600 e trasformando il Moretti nel parcheggio pubblico più grande della città. Il cronoprogramma dei lavori prevederebbe la predisposizione del progetto esecutivo entro la fine dell'anno e quindi altri 24 mesi per terminare l'opera. Quanto ai costi, si parla di 5 milioni – almeno come iscrizione nel bilancio comunale – interamente coperti da palazzo D'Aronco (con nuovo mutuo o meno) per non dover dipendere da alcun finanziamento esterno e velocizzare l'iter.

> Il Comune immagina un multipiano nella zona della Questura che aggiungerebbe altri 165 posti auto

> Ssm sta verificando in quali vie si potrebbe applicare una tariffa forfettaria sul modello del teatro

PROTOCOLLO D'INTESA

Realizzare un'opera del genere necessita di tempo, come logico che sia. Nel frattempo, per tamponare la situazione, si ragiona su altri due aspetti



CENTRO STORICO

Via alla seconda fase della Ztl Primi arredi urbani in Duomo

Gli arredi urbani, fissi o mobili che siano, promessi dal Comune e già acquistati da tempo da palazzo D'Aronco stanno finalmente vedendo la luce con il posizionamento delle prime strutture nelle zone della Ztl allargata dal centrosinistra.

Chiudere le vie, d'altronde, è un conto, ma poi qualcosa bisogna metterci – oltre a deciderne la destinazione d'uso – e lo sanno bene dalle parti dell'amministrazione comunale che, appunto, in questi giorni hanno dato mandato agli uffici di posizionare i primi arredi "tattici" nelle zone interessate dalle chiusure, a partire da quella di via Savorgnana nelle immediate vicinanze di piazza Duomo.

«Arredi mobili, formati da una serie di portabici e da moderne panchine componibili con alberi accanto. Sono i nuovi arredi "tattici" installati nella piccola area di via Savorgnana, accanto ai tavoli dell'osteria Grappolo d'oro – ha scritto l'assessore comunale alla Viabilità Ivano Marchiol sul proprio profilo Facebook –. L'obiettivo di questi piccoli interventi che stiamo sperimentando in alcune zone della città è quello di creare uno spazio di incontro e di condivisione dove le persone pos-

STRUTTURE E INTERVENTI

Area del Visionario

Il Comune, come assicurato da Alberto Felice De Toni, conta di chiudere l'accordo per il parcheggio del Visionario entro una manciata di settimane.



Terminal studenti

Tra le idee del Comune per risolvere il problema dei parcheggi a Udine c'è l'utilizzo dell'area vicina al terminal studenti tra via Quarto e via Luzzatto.



Servizio di navette

I nuovi parcheggi sul ring potrebbero essere collegati con il centro da un servizio di navette in funzione continua almeno durante gli orari di lavoro.



distinti, il primo del quale porta al parcheggio sotterraneo della Coop tra viale Bassi e viale Leonardo da Vinci. La struttura dispone di poco meno di 400 posti tra quelli in superficie e nei due piani interrati e se è vero che De Toni ritiene di poterli utilizzare in una manciata di mesi, sembra che Venanzi chieda un impegno ulteriore sul tema, più concreto. Parliamo, nel dettaglio, della stipula di un protocollo d'intesa tra Ssm e Coop che assicuri la disponibilità degli stalli evitando il rischio di collasso del traffico cittadino. Non soltanto in occasione della prossima eliminazione dei posti auto in piazza Garibaldi, ma anche per far fronte sia all'apertura della nuova sede dell'Its Malignani negli spazi dell'ex Dormisch – prevista per ottobre – sia, soprattutto, in vista dei lavori in piazza Venerio che dovrebbero cominciare il prossimo anno rendendo il multipiano in struttura inutilizzabile fino al 2027, al netto della riqualificazione dell'area.

PARCHEGGI CALMIERATI

La terza e ultima gamba del piano parcheggi, infine, è quella di più immediata e facile applicazione. Ssm, nello specifico, sta valutando in quali zone della città si potrebbe adottare un sistema di parcheggio giornaliero a prezzo fisso (2 euro) sul modello di quanto già in vigore da anni nella zona del teatro oppure proprio al Moretti dove, non per niente, ieri poco prima di mezzogiorno gli stalli risultavano essere tutti esauriti. Un modo, questo, anche per venire incontro agli oltre 10 mila pendolari – soltanto nel settore dei servizi – che ogni giorno raggiungono Udine per lavorare. E per questo motivo non si esclude la possibilità di trasformare alcune strisce bianche in blu come, ad esempio, nella porzione di viale Ungheria non ancora a pagamento. —

M.P.

La civica del primo cittadino spinge per accelerare la tempistica
De Toni deve però mediare con Venanzi e la posizione del Pd

Crescono i favorevoli alla linea di Marchiol Ma la direzione dem ha votato per il rinvio

IL RETROSCENA

MATTIA PERTOLDI

Il vento in politica cambia spesso. Così come le opinioni personali non sempre diventano pubbliche. A volte per timore, altre per evitare problemi oppure fraintendimenti.

Vale a Roma, a Trieste e, nel nostro piccolo, anche a Udine dove la contrarietà – vera o presunta – all'accelerazione sul piano di riqualificazione urbana della città, tanto caro soprattutto all'assessore Ivano Marchiol, sta diventando meno forte del preventivato. Oppure quantomeno meno palese che è più o meno la stessa cosa, quando si chiede a qualcuno un'opinione su una specifica materia.

Il racconto, in questo caso, comincia dal vertice di maggioranza che Alberto Felice De Toni ha convocato alla fine di agosto, al ritorno dalla ferie, mettendo al centro il futuro di piazza Garibaldi, come sorta di secondo step del progetto di pedonalizzazione del centro, dopo l'ampliamento della Ztl già in vigore.

Non è certo un mistero, infatti, che all'interno del centrosinistra udinese le posizioni siano sostanzialmente divise a metà. La prima è quella



Palazzo D'Aronco è la sede dell'amministrazione comunale

che appoggia la linea di Marchiol, e in fondo probabilmente anche di De Toni, di spingere sull'acceleratore per due ordini di motivi: evitare di lanciare all'esterno un messaggio di una maggioranza che non sapendo decidere si limita a continui rinvii, e chiudere il discorso ora per fare digerire con calma la decisione alla popolazione. Il substrato di quest'ultimo ragionamento, in fondo, è quello che ha portato ad approvare l'aumento dell'addizionale Irpef e la prima fase della Ztl a pochi mesi dall'insediamento a palazzo D'Aronco. Due decisioni prese abbondantemente prima delle elezioni, in poche parole, in modo tale che gli udinesi possano abituarsi alla nuova realtà senza entrare nel seggio elettorale nel 2028 con (troppa) rabbia verso l'amministrazione uscente.

È un discorso che fila e possiede una sua logica profonda, senza dubbio. Così come, tuttavia, vale quello di Alessandro Venanzi e dell'area che gli fa riferimento. Il vicesindaco, tra l'altro, è uno dei più importanti esponenti del Pd cittadino, se non il principale, e al vertice di due lunedì fa si è presentato forte della pronuncia della direzione dem che chiede di posticipare di un anno l'eliminazione dei parcheggi in piazza Garibaldi. L'obiettivo, in questo caso, è quello di procedere per step, facendo abituare gli udinesi alla nuova Ztl – e alle telecamere ai varchi d'accesso che saranno attivate in primavera –, completare l'arredo urbano del centro e decidere cosa fare, ad esempio, in piazza XX settembre e piazza Duomo.

Sono visioni, in altre parole, che puntano sì allo stesso obiettivo – trasformare piazza Garibaldi –, ma in tempi diversi. I problemi, in ogni caso, sono due. Uno è quello di Venanzi perchè nella riunione di maggioranza si è notato come la posizione pro rinvio forse non sia così granitica come immaginava, con soprattutto i consiglieri della lista De Toni che spingono per andare avanti. L'altro è del sindaco perchè sarà anche vero che non è un esponente del Pd, ma è altrettanto vero che non si può certo liquidare con una scrollata di spalle l'opinione del partito di maggioranza relativa in Consiglio comunale e che è stato a dir poco determinante per la sua vittoria.

Da qui, pertanto, la necessità di trovare un punto di sintesi e di mediazione con, come spiegato nell'altra pagina, il piano parcheggi chiesto da Venanzi. Toccherà a De Toni, adesso, decidere come muoversi. La sensazione è che il compromesso si troverà perchè è interesse di tutti e strappare non conviene a nessuno, ma ci sono comunque un paio di variabili in ballo. Il sindaco potrebbe prendere ancora tempo , infatti, oppure andare avanti senza "concedere" nulla. A quel punto, però, Venanzi e gli altri assessori dem voterebbero a favore o contro la delibera su piazza Garibaldi? Un bel rebus, non c'è che dire. E qualsiasi scelta non sarebbe scevra di conseguenze politiche. —



Una delle nuove panchine posizionate dal Comune nell'area della Ztl via Savorgnana a due passi dal Duomo

sono sedersi a leggere il giornale, mangiare un gelato, o semplicemente fare una pausa e quattro chiacchiere».

L'invito di Marchiol è quello di «provare da subito i nuovi arredi e a riappropriarsi di questo spazio pubblico della città che mi auguro sia anche più accogliente». Un altro intervento realizzato, ha concluso l'assessore «è stato quello di installare le moderne panchine cilindriche all'inizio dei marciapiedi di via Roma: questo intervento vuole sia contrastare la cattiva abitudine di percorrere i marciapiedi in sella alle bici o ai monopattini sia provare ad arredare gli spazi in modo più moderno».

Quando Marchiol parla di arredi tattici, si riferisce sostanzialmente a panchine, fioriere, cestini e rastrelliere porta biciclette che il Comune ha acquistato a giugno – e costati 100 mila euro – proprio per migliorare la vivibilità delle zone del centro e di Borgo stazione. Fino a pochi giorni fa, quando appunto si è deciso di accelerare, il Comune aveva posizionato tre porta biciclette a riccio in via Savorgnana, alcuni cestini dei rifiuti sul piazzale del castello, delle panchine tonde in piazza Duomo e altre in ferro battuto all'interno del giardino Ricasoli. Tra le aree che ospiteranno degli arredi ci sarà anche piazza San Cristoforo e, nelle intenzioni della giunta, pure piazza Garibaldi una volta eliminati gli stalli per le auto.

Un'operazione, questa, che palazzo D'Aronco inizialmente aveva previsto per la fine della scuola, ma che poi è stata spostata a settembre per quanto una parte di maggioranza preferirebbe attendere ancora. Si vedrà entro pochi giorni, sia come sia, con le possibilità che il nuovo step della trasformazione della viabilità del centro proceda come previsto negli scorsi mesi che si fa sempre più concreta. E con esso anche il posizionamento degli arredi tattici che, a quel punto, sostituiranno le auto in sosta di fronte alla Manzoni. —

LA RICORRENZA

L'eredità morale di Attilio Maseri celebrata a 3 anni dalla scomparsa

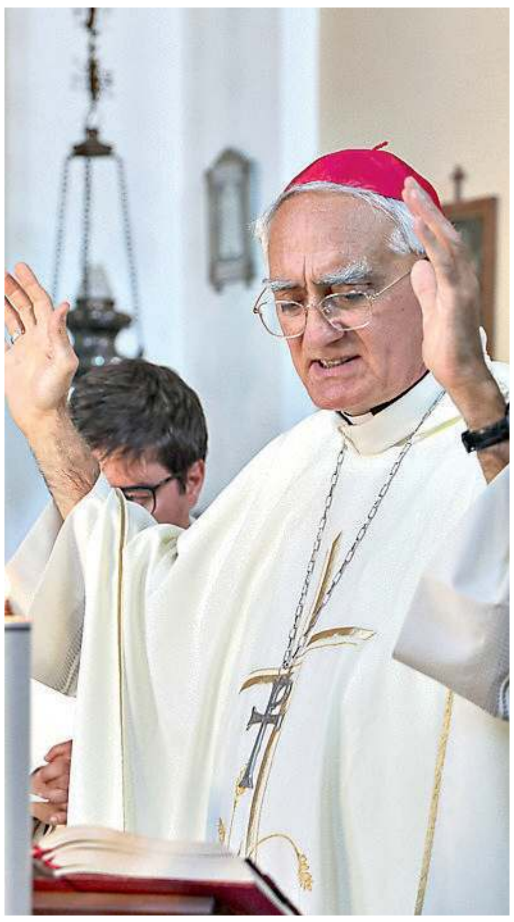
Cerimonia a Villa Florio, scelta come sede della Fondazione dedicata al cardiologo e benefattore

Alessandro Cesare

Per ricordare i tre anni dalla scomparsa di Attilio Maseri, avvenuta il 3 settembre 2021, è stata scelta una location molto cara al professore: la cappella di Villa Florio Maseri a Persereano di Pavia di Udine. «Ne celebriamo l'eredità morale» ha chiarito Cristiana Compagno, presidente della neo Fondazione che l'Università di Udine ha costituito per dare seguito alle volontà del cardiologo di fama internazionale. Compagno ha voluto riunire a Persereano amici e colleghi di Maseri. Il sindaco di Udine ed ex rettore Alberto Felice De Toni, il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto, l'attuale rettore Roberto Pinton, i componenti del consiglio scientifico della Fondazione, l'imprenditrice Giannola Nonino e l'arcivescovo Riccardo Lamba. È toccato a quest'ultimo celebrare una messa a suffragio del professore, della moglie Francesca Florio e del figlio Filippo. «Li ricordiamo con stima e affetto», ha detto l'arcivescovo, che nella sua omelia ha posto l'accento «sulla sapienza e sull'autorevolezza umana ispirate dall'alto, da Dio, e non finalizzate al mero consenso», prendendo come esempio la vita di Maseri.

Al termine della funzione, impreziosita dalla cantoria parrocchiale di Lauzacco, hanno preso la parola Pinton e Compagno. «È ancora viva l'emozione di quando, tre anni fa, abbiamo appreso la notizia della scomparsa di Maseri, e del momento, quattro giorni dopo, del saluto della comunità accademica in un duomo gremito – ha ricordato il rettore dell'ateneo friulano –. Oggi il pensiero va al lascito riservato all'Università di Udine, a un ateneo giovane frequentato da giovani, immaginando ciò che le nuove generazioni avrebbero potuto fare grazie alla sua generosità. Da allora ha preso vita il nostro impegno in tale direzione – ha aggiunto – culminato con la prima Fondazione dell'Università di Udine. Abbiamo voluto essere qui per rinnovare la nostra gratitudine e per ribadire il nostro intento nel far fruttare ciò che ci è stato dato a favore delle nuove generazioni».



La messa celebrata dall'arcivescovo Riccardo Lamba nella cappella di Villa Florio Maseri alla presenza, tra gli altri, di sindaci e rettore (FOTO PETRUSSI)

Da parte sua Compagno ha sottolineato il significato della cerimonia a Villa Florio Maseri: «Non siamo qui a commemorare una persona, ma a celebrarne l'eredità morale. Maseri è stato uno scienziato di fama mondiale ed è stato esempio di studioso per tanti giovani. Aveva a cuore i giovani – ha precisato la presidente della Fondazione – ed era solito ripetere come la ricerca avesse bisogno di energie, cervelli e motori per portare avanti incessantemente la frontiera della conoscenza. Ne era fermamente convinto e attraverso la costituzione della Fondazione abbiamo concretizzato quello che è sempre stato il suo progetto di vita: dedicare le sue risorse ai giovani».

Compagno ha quindi evidenziato il fatto che la Fondazione, come sua finalità primaria, abbia «il supporto di giovani studiosi meritevoli dell'università friulana». Proprio per riuscire a far fruttare al meglio il patrimonio di Maseri, la Fondazione ha recentemente deciso di costituire la società agricola Contessa Florio, «conferendo tutti i terreni del professore per dedicarli alla coltivazione. In questo modo stiamo dando vita alle idee di Attilio, che ci guarda dall'alto ed è felice della nostra presenza nella cappella di casa sua», ha assicurato Compagno, che ha terminato dando lettura di un messaggio di saluto dell'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, componente del comitato dei sostenitori della Fondazione. —

ROBERTO PINTON

Vicino ai giovani



Il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, si è soffermato sul lascito di Attilio Maseri all'ateneo friulano: «Un gesto nei confronti di un'università giovane frequentata da giovani, immaginando ciò che le nuove generazioni avrebbero potuto fare grazie al suo gesto di generosità. Da qui è cominciato il nostro impegno culminato con la nascita della prima Fondazione dell'Università di Udine, costituita per sostenere i ragazzi meritevoli».

CRISTIANA COMPAGNO

Progetto di vita



«Maseri è stato uno scienziato di fama mondiale, esempio di studioso per tanti giovani. Aveva a cuore i giovani – ha precisato Cristiana Compagno – ed era solito ripetere come la ricerca avesse bisogno di energie, cervelli e motori per portare avanti incessantemente la frontiera della conoscenza. Ne era fermamente convinto e attraverso la Fondazione abbiamo concretizzato quello che è sempre stato il suo progetto di vita: dedicare le sue risorse ai giovani».

IL RICORDO

Dai doveri dell'uomo di Mazzini una lezione sulla solidarietà planetaria

Enrico Folisi, storico, docente e amico dell'ex sindaco e avvocato Enzo Barazza, ci ha inviato la postfazione che lo stesso Barazza scrisse nella pubblicazione in copia anastatica del libro "Doveri dell'uomo" di Giuseppe Mazzini, edita da Gaspari nel 2021, che vollero e condivisero insieme. Un breve sentito messaggio all'umanità tutta, così lo ha definito Folisi, tanto più significativo in quanto pensato e diffuso ai tempi della pandemia, per invitare a mettere da parte gli egoismi corporativi e di parte e a guardare risolutamente al dovere di ognuno verso l'umanità intera. Da qui, il desiderio di rendere il suo pensiero noto, in questi giorni di ricordo e cordoglio, a seguito della scomparsa, all'età di 71 anni, dell'ex primo cittadino.

ENZO BARAZZA

Senza l'osservanza, da parte di ciascuno, dei propri doveri, i diritti, scritti nelle Carte, rimangono lettera morta. I doveri, peraltro, non sono un semplice vincolo a «... non fare il male...»; non sono solo doveri "negativi", sono soprattutto doveri "positivi". «... non basta il non fare: bisogna fare. (...) non basta non nuocere: bisogna giovare ai fratelli...». E il Concilio dei Fratelli costituisce l'Umanità. Per Mazzini, i doveri verso l'Umanità sono i primi: «... primi non per tempo ma per importanza (...) perché senza intendere quelli [non è possibile] compiere se non imperfettamente gli altri...».

Non c'è, nell'opera di Mazzini, un vero e proprio elenco dei doveri verso l'Umanità: questi doveri sono compendiati nel principio di solidarietà, che impone ai singoli doveri positivi, doveri di azione in risposta ai bisogni dell'Umanità. Oggi, in cui eventi naturali e atti dell'Uomo hanno un riverbero e un'incidenza a livello planetario, è essenziale che ciascuno prenda sempre più coscienza di essere parte di un tutt'uno – l'Umanità, appunto – e che il destino comune dipende dal contributo di ciascuno all'adempimento dei doveri verso l'intero Consorzio umano.



L'ex sindaco e avvocato Enzo Barazza, scomparso lo scorso 24 agosto

Tre decenni fa, nel 1991, una donna, Rita Levi Montalcini, eminente scienziata e grande pensatrice, in occasione del conferimento, da parte dell'Università di Trieste, della laurea ad honorem, enunciò e declinò – da brillante interprete, e in chiave contemporanea, del pensiero mazziniano – un insieme di valori e di azioni irrinunciabili per garantire il futuro dell'Umanità. Dando seguito a quel lungimirante intervento, con l'apporto anche di altri studiosi e premi Nobel, si è giunti alla redazione della "Carta dei doveri Umani", proclamata nel 1993, a Trieste, dall'International Council of Human Duties.

La Carta, articolata in 12 punti, semplici nella formulazione ma tutti di grande importanza e di forte impatto, pur non avendo – allo stato – valore giuridico vincolante, ha una grande valenza etica ed educativa. Ha la forza di scuotere le coscienze e di spronare uomini e donne non solo a rispettare valori, principi e diritti ma ad attivarsi per adempiere concretamente a quei doveri di azione, a beneficio dell'intero genere umano, che costituiscono l'essenza stessa dell'imperativo e dello spirito mazziniano.

Si può dire che la "Carta dei doveri Umani", ponendosi in sintonia con "i doveri dell'Uomo", ne costituisce un naturale e logico complemento e sviluppo, che contribuisce a garantire attualità e validità all'illuminato scritto di Mazzini. —

IL CASO

Tenta di violentare l'ex moglie, arresto in hotel

A salvarla è stata la richiesta di intervento alle forze dell'ordine da parte del personale dell'albergo dove la coppia dormiva

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Ancora una volta, quell'ultimo maledetto incontro tra due ex con l'intento di riappacificare gli animi dopo una separazione travagliata e che in realtà si trasforma in una violenza sessuale. Anche se solo tentata, almeno questa volta. È l'accusa con cui è stato arrestato un uomo di 45 anni, di origini pugliesi, finito in manette lunedì dopo l'intervento degli agenti della polizia di Stato all'interno di un albergo del comune di Venezia. Dell'episodio è stata informato il pubblico ministero Giorgio Gava.

A richiedere l'intervento delle forze dell'ordine è stato lo stesso personale dell'hotel, che fin da subito si era reso conto che qualcosa non stesse andando per il verso giusto. La vittima infatti, una donna di quarant'anni di origini friulane, aveva deciso di passare alcune giornate in compagnia dell'ex marito e padre delle sue figlie, dal quale aveva però ormai divorziato qualche tempo fa. Un incontro riappacificatore, appunto, un gesto di amicizia tra due persone che hanno condiviso un pezzo importante di vita insieme. Un gesto di fiducia il cui esito, però, è ben diverso da quanto sperato.

Fin dal loro arrivo in hotel,



L'intervento della Polizia: l'allarme partito dal personale dell'hotel

l'uomo infatti mette da parte gli intenti amichevoli di quella vacanza e inizia a importunare pesantemente la ex. La donna lo rifiuta e lo respinge. Il comportamento dell'uomo, però, si fa sempre più insistente. Se ne accorgono i dipendenti dell'albergo, che colgono anche segnali di preoccupazione da parte della donna. Tutto si svolge nel giro di pochi minuti, quanto basta comunque per creare l'allarme.

La donna viene poi trascinata in camera dall'uomo. I due scompaiono quindi dalla vista del personale dell'albergo. Con il passare dei minuti, però, si iniziano a sentire urla provenienti dalla camera dove si erano chiusi i due. Prima che la situazione degeneri, però, davanti alla camera di hotel si presentano gli agenti della polizia di Stato, chiamati qualche minuto prima dai dipendenti dell'albergo, preoccupati per la situazione di pericolo.

L'uomo è stato così arrestato per tentata violenza sessuale. Dopo l'arresto è emerso che aveva dei precedenti per violenza nei confronti dell'ex moglie, risalenti al 2019. Circostanza, questa, che aggrava e non poco la sua posizione. L'uomo sarà sottoposto a interrogatorio di garanzia nei prossimi giorni. —

IL LUTTO

Morto a 83 anni Tardivello Udine perde il re della plastica

Aveva aperto lo storico punto vendita di viale Palmanova negli anni Settanta
Il ricordo della figlia Barbara: «Era un uomo curioso e profondamente umano»



Luigi Tardivello, 83 anni, assieme alla moglie Miranda

Elisa Michellut

Da molti era conosciuto come il "re della plastica". Un imprenditore che ha lasciato il segno in città. Nel pomeriggio di lunedì, nella sua abitazione di viale Palmanova, proprio sopra il negozio, è mancato Luigi Tardivello, 83 anni.

Nato il 27 ottobre 1940, negli anni Settanta aveva aperto lo storico punto vendita Tardivello di viale Palmanova, da mezzo secolo un punto di riferimento, in città, per la gomma e la plastica. Era stato il nonno Gregorio, nel 1953, a fondare l'azienda di famiglia. Proprio da lui Luigi aveva imparato il mestiere. Tutto era iniziato con l'apertura di un piccolo punto vendita in viale Trieste, poi in piazzale Cella e successivamente il trasferimento del negozio in piazza Garibaldi e poi in via Del Gelso. Infine l'apertura, negli anni Settanta, in viale Palmanova. «Mio padre era un uomo curioso, buono, intelligente e profondamente umano – le parole della figlia Barbara –. Amava tenersi costantemente aggiornato per far crescere la sua azienda. È riuscito a tramandare ai suoi figli e ai nipoti i suoi valori. Si è sempre dato tanto da fare. Ha creato uno dei primi gruppi di acquisto di tovagliati e per un periodo ha fatto anche il rappresentante. Era un vulcano di idee». Luigi Tardivello, alpino, aveva anche una grande passione per il mare. È stato fondatore e presidente del Club subacqueo udinese, che ha sempre sostenuto e sponsorizzato fornendo tutte le dotazioni. Sposato nel 1963 con Miranda, che tutti chiamavano affettuosamente Germana, deceduta lo scorso mese di giugno, lascia i figli Barbara, Massimo e Giorgio.



La consegna della targa commemorativa per i sessant'anni di attività

A ricordare con particolare affetto l'uomo e l'imprenditore, è anche il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo. «Luigi ha rappresentato un pezzo importante del commercio udinese – le parole di Da Pozzo –. Ha saputo innovare e far crescere l'azienda di famiglia. Possiamo definirlo una bandiera rimasta delle storiche famiglie che hanno reso la città emporiale importante. Ne sono rimaste poche. Come associazione, e anche come Confcommercio, ricordiamo il valore del suo operato. Siamo vicini ai familiari in questo momento di grande dolore».

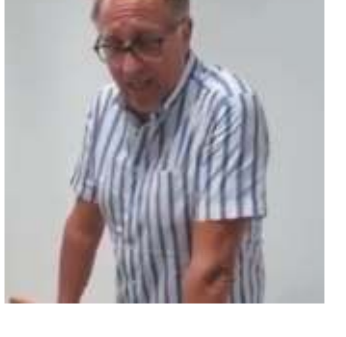
Francesca Bulfoni, ex direttore della Società di servizi di Confcommercio Udine, ora in pensione, ha seguito per anni l'azienda Tardivello. «Era un uomo d'altri tempi, molto umano – è questo il suo ricordo –. Luigi aveva due attività negli anni in cui l'ho seguito: una all'ingrosso e una al minuto. Aveva anche un buon numero di dipendenti. Di lui ho sempre mantenuto un bel ricordo». La data del funerale non è stata ancora fissata.—

IL CASO

Blitz contro agricoltori Ogm Fidenato perde la causa civile

LA STORIA

La Corte d'appello di Bologna, seconda sezione civile, ha rigettato in secondo grado la domanda di risarcimento danni avanzata dall'imprenditore agricolo di Arba Giorgio Fidenato, titolare dell'azienda In Trois. Quest'ultimo è stato pertanto condannato alla rifusione delle spese legali della presidenza del consiglio dei ministri, costituitasi in giudizio, liquidate in complessivi 12.156 euro, oltre agli accessori di legge. Fidenato ha convenuto in giudizio la presidenza del consiglio chiedendo il risarcimento dei danni per asserita responsabilità del magistrato. Fidenato ha narrato che il 30 marzo 2014 decine di facinorosi, in tuta bianca e incappucciati, hanno fatto irruzione nel cortile dell'abitazione di Silvano e Gianluca Dalla Libera a Vivaro, lanciando fumogeni, anche in casa, dove c'era un bimbo di pochi mesi, imbrattando muri e infissi con scritte ingiuriose e scaricando un metro cubo di letame sul cancello; poi hanno invaso un terreno di Fidenato nelle vicinanze e hanno piantato cartelli contro le coltivazioni Ogm. Fidenato ha osservato che la violenta iniziativa, rivendicata dagli attivisti no global, era mirata a far desistere lui stesso e Dalla Libera dalla campagna mediatica per il diritto a seminare Ogm. A seguito della denuncia era stata avviata un'indagine. Il pm ha chiesto però l'archiviazione , sostenendo che non si poteva attribuire oltre ogni ragionevole dubbio i fatti agli indagati. Il gip ha archiviato il caso, evidenziando come risulta dimostrato che gli indagati fossero presenti al blitz ma non risulta dimostrabile la specifica responsabilità di ogni indagato e che alcuni si erano dissociati dalla manifestazione. Fidenato ha impugnato il provvedimento, ritenendo che il giudice avesse travisato il fatto, non essendoci mai stata alcuna dissociazione. Il tribunale di Bologna ha rigettato la domanda in primo grado, osservando che le doglianze erano generiche e che il giudice ha interpretato fatti ritenuti certamente accaduti ma che non consentivano l'applicazione delle norme sul concorso di reati. Fidenato ha proposto appello, ritenuto del tutto infondato. I giudici d'appello hanno osservato che molti manifestanti si sarebbero limitati ad arrestarsi in massa fuori dalla casa, senza mettere in atto le condotte lesive ma il punto è un altro: non è possibile provare il coinvolgimento degli indagati poiché erano tutti travisati e non è stato possibile il riconoscimento fotografico. —



GIORGIO FIDENATO
L'IMPRENDITORE HA CONVENUTO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Aveva chiesto i danni per responsabilità del gip che aveva archiviato l'indagine

LE INIZIATIVE DELLA REGIONE

Mc Donald's cerca 80 lavoratori Entro fine anno 18 recruiting day

Si comincia il 1° ottobre con la selezione di personale per la catena di fast food
Seguiranno i colloqui con altre aziende: quasi 2 mila i profili richiesti da inizio anno

Riccardo De Toma



Uno dei recruiting day svoltosi a Udine dall'inizio dell'anno. Il prossimo è in programma il 1° ottobre

Ottanta figure, cinquanta delle quali da impiegare nel nuovo Mc Donald's di prossima apertura a Sevegliano di Bagnaria Arsa, nella rinnovata area commerciale ex Mercatone. A ricercarle è Angelo Casa, titolare dell'azienda licenziataria dei quattro Mc di Udine e provincia, oltre a quelli di Monfalcone e del centro commerciale Tiare, a Villesse. Chi volesse partecipare alla selezione, già aperta, può inviare il proprio curriculum entro il 23 settembre direttamente alla Regione (https://bit.ly/RAF-VG2024_RD_McDonalds), che organizza il recruiting day in programma il 1° ottobre a Udine, nell'ex sede della provincia di piazza Patriarcato.

Come ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, presentando ieri l'appuntamento, si tratterà di uno dei primi tra i 18 recruiting in agenda di qui all'inizio di dicembre, seguito di un programma di selezioni che ha già visto, nel primo semestre del 2024, 20 giornate di selezione, organizzate in forma collettiva o individuale da una platea che ha coinvolto 132 imprese. Quasi 2 mila (per l'esattezza 1.885) i profili ricercati finora, 5 mila i curriculum inviati e 3 mila quelli selezionati dalla rete dei Centri per l'impiego, per oltre 2 mila persone inviate a colloquio. A fornire i dati sono stati, ieri, Gianni Fratte e Anna D'Angelo, della Direzione centrale lavoro della Regione, mentre Alessandra Tosatto ha illustrato le caratteristiche dei lavoratori cercati da Mc Donald's, che sta selezionando profili di manager di store e ristorante, addetti sala e accoglienza e alla cucina. «Si partirà con contratti di apprendistato o a termine – ha spiegato – ma è interesse della catena promuovere rapporti di lavoro duraturi, come conferma il fatto che il 92% dei 32 mila lavoratori impegnati nei Mc Donald's italiani è assunto con contratti stabili».

L'obiettivo del franchisee è di aprire il nuovo ristorante di Sevegliano entro un paio di mesi. Si tratterà del primo in regione con Mc Drive a doppia corsia, gli arredi saranno innovativi e l'orario, ancora da definire, sarà particolarmente ampio, con apertura fin dal primo mattino. Quanto alle opportunità di impiego, sono rivolte anche a studenti lavoratori, in virtù di una flessibilità degli orari che, ha assicurato Tosatto, è apprezzata e richiesta anche dai dipendenti. Le persone selezionate verranno inserite in un percorso di formazione propedeutico alle proprie mansioni e inquadrate secondo il contratto del turismo. La retribuzione è quella prevista dallo stesso contratto, ovviamente da parametrare al numero di ore settimanali.

Tra i prossimi appuntamenti in calendario le due giornate promosse dalla Roncadin Spa di Meduno (25 settembre e 2 ottobre), che cerca 100 figure, e il recruiting day che si terrà il 16 ottobre su iniziativa del centro commerciale Città Fera e di 37 aziende insediate. —

QUARTA EDIZIONE



Da sinistra, Gioele Lodolo, Ariano Medeot, Graziano Tilatti, Paolo Nikli e Alessandra Pergolese (FOTO PETRUSSI)

Con "Mestieri della scena" teatro e artigianato uniti per stimolare gli studenti

Che diverse professioni artigiane facciano sempre più i conti con la difficoltà di un ricambio generazionale è noto. Quello che in molti ancora non sanno è che anche i mestieri che ruotano attorno al mondo del teatro rischiano l'estinzione. Sempre più produzioni teatrali, ad esempio, rinunciano a diverse professionalità per contenere i costi: dal trucco al fotografo di scena. Per questo motivo il Teatro Club Udine, oltre che per avvicinare sempre più i ragazzi al teatro, organizza da tre anni "Mestieri della scena". Obiettivo: rimettere in contatto i custodi di antichi saperi manuali, gli artigiani, con chi quei saperi e quelle abilità ha deciso di portarli su un palco.

Dettagli e novità della quarta edizione sono state presentate ieri nella sede di Confartigianato Udine alla presenza della presidente di Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese, e del nuovo responsabile artistico per i progetti educativi di Teatro Club, Paolo Nikli. Saluti e plausi dal vicepresidente e assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, dal consigliere comunale Andrea Di Lenardo, dal presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti e dal presidente di Confartigianato Imprese Gorizia, Adriano Medeot, cui è seguita la testimonianza di Gioele Lodolo, studente che ha già partecipato a due edizioni.

Dopo essersi allargato oltre i confini udinesi, approdando con successo a Gorizia, e con un nuovo direttore artistico, il regista e ricercatore Nikli, che subentra a Francesco Accomando, Mestieri della scena punta a «creare un dialogo, un ponte di comunicazione – così lo stesso Nikli – in grado di sostenere e incentivare l'interessamento, i desideri, le potenziali scelte professionali dei giovani». Come ha ricordato Pergolese, «il progetto si inserisce nel solco del filone volto all'offerta di percorsi educativi in ambito teatrale e dedicato agli studenti delle superiori a complemento dell'esperienza del Palio Teatrale Studentesco. Una sorta di tributo ai maestri artigiani – ha aggiunto – che dietro le quinte costruiscono giorno per giorno, con passione e competenza, il successo del teatro. Nel percorso, ogni gruppo incontrerà in momenti diversi i rispettivi maestri che racconteranno alcuni momenti della propria esperienza professionale e alcuni elementi teorici, ma anche pratici, della propria competenza. Così, nei rispettivi laboratori artigiani, verrà preparato un piano di lavoro finalizzato poi alla realizzazione di una restituzione al pubblico. Il pubblico, il 20 novembre al Teatro San Giorgio, alle 20.30, potrà assistere a un evento che metterà in luce il percorso e i veri protagonisti del progetto. Sul palco, infatti, non si vedranno attori recitare, ma la complessa macchina che lavora dietro le quinte. Un modo per capire ancor meglio come funzioni la complessa macchina organizzativa di uno spettacolo. —

OGGI AL VECCHIO TRAM

Castelli e giardini storici con Claudio Beltrame

Il Caffè Letterario Udinese ha organizzato per oggi, alle 18, alla caffetteria Al Vecchio Tram, in piazza Garibaldi 15, un incontro sul tema "Castelli, dimore e giardini storici in provincia di Udine". Relatore dell'incontro sarà Claudio Beltrame, guida naturalistica e turistica affermata. La conduzione dell'intervista e del dibattito che ne seguirà sarà a cura della presidente del sodalizio, Maria Sabina Marzotta. Era stata sua l'idea di dare vita a un'associazione che permettesse di incontrarsi per affrontare con periodicità temi di attualità, improntati soprattutto alla cultura e alla letteratura.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/9/2024

Ruota					
BARI	18	71	75	21	64
CAGLIARI	34	28	68	90	31
FIRENZE	15	14	86	67	9
GENOVA	84	61	17	4	26
MILANO	73	57	83	23	74
NAPOLI	78	84	42	75	43
PALERMO	55	39	45	69	50
ROMA	29	40	72	1	69
TORINO	62	83	3	7	12
VENEZIA	14	70	82	45	78
NAZIONALE	67	36	45	15	49

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

14	15	18	28	29
34	39	40	55	57
61	62	68	70	71
73	75	78	83	84

Numero Oro 18 — Doppio Oro 18-71

SuperEnalotto

6-38-55-71-80-85

Jolly 23 — Superstar 24

JACKPOT 70.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	35.050,45 €
Ai 787	4	226,91 €
Ai 22.486	3	23,90 €
Ai 306.965	2	5,43 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	22.691,00 €
Ai 101	3	2.390,00 €
Ai 1.538	2	100,00 €
Ai 10.827	1	10,00 €
Ai 24.446	0	5,00 €

SPORT BUSINESS FORUM

nord/est multimedia Mercoledì 4 Settembre 2024



L'EDITORIALE

Un mix di passione e valore sociale: lo sport è il pilastro delle nostre vite

LUCA UBALDESCHI

È accaduto un anno fa, giusto in questi giorni. Lo sport è entrato nella Costituzione italiana, grazie al voto parlamentare che ha suggellato con la più alta solennità possibile una consapevolezza che è patrimonio comune da tempo: il valore sociale della pratica sportiva.

Il comma aggiunto il 20 settembre del 2023 all'articolo 33 della nostra Carta merita di essere letto con attenzione: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

Come sempre quando si parla di Costituzione, la scelta delle parole non è mai casuale. Così, dire che si "riconosce" qualche cosa vuol dire certificare una realtà già ben presente nella vita di una comunità. Ancora, indicare il valore "educativo" e "sociale" prima del "benessere psicofisico" equivale a porre l'attenzione sul ruolo che lo sport ha nella formazione complessiva di una persona, anche come fattore di inclusione, assicurando a questi aspetti un rilievo maggiore rispetto al pur importante contributo al miglioramento delle condizioni di salute.

In cinque giorni 49 appuntamenti tra le province di Treviso e Belluno

Altro che semplice hobby o divertimento. Parlare di sport significa ragionare di un pilastro di una società e un numero concorre a certificare questa affermazione. Secondo l'Istat gli italiani (di almeno tre anni) che praticano attività psico-fisica nel tempo libero sono più di 38 milioni, ovvero il 66,2% della popolazione.

Sport Business Forum, l'evento che dall'11 al 15 settembre proporrà oltre 40 appuntamenti tra le province di Treviso e Belluno, ha il merito di aiutarci a capire come questo pilastro concorra a sostenere l'organizzazione di una comunità. Lo farà aggiungendo un'ulteriore dimensione al valore sociale dello sport, cioè il contributo che può offrire al tessuto economico. Leggete l'intervista a pagina III con Lorraine Berton, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, l'ente che insieme con Confindustria Veneto Est ha promosso il progetto organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni.

Berton spiega che dietro l'espressione "economia dello sport" ci sono imprese di eccellenza, un patrimonio di conoscenza e innovazione, occasioni di lavoro per i giovani, una chance contro lo spopolamento dei territori. Al tempo stesso c'è anche una sfida per chi gestisce la cosa pubblica, perché è chiamato a offrire servizi e infrastrutture che sappiano far correre le buone idee e gli affari in grado di rendere più prospera una comunità.

Si ragionerà di tutto questo, durante le giornate del forum, e lo faremo con un arricchimento prezioso: le testimonianze di grandi personaggi dello sport di ieri e di oggi, quei campioni che sanno accendere la passione nel pubblico degli appassionati e riescono a fare di una competizione un concentrato unico di emozioni.

Si potranno incontrare i campioni capaci di accendere il grande pubblico

Infine una considerazione che riguarda la regia di Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale. Si spiega da un doppio punto di vista. Un giornale è parte viva di una comunità, respira con lei, ed è quindi normale che sia parte attiva quando si discute di un tema così rilevante come è lo sport. Inoltre, farlo attraverso eventi, dibattiti, interviste pubbliche vuol dire saper interpretare in maniera moderna il concetto che ispira il nostro lavoro di ogni giorno: offrire ai lettori gli strumenti per essere cittadini sempre più informati e quindi consapevoli del mondo che cambia intorno a noi.

Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti: «Lo sport è fondamentale per la lotta contro lo spopolamento del territorio»

«I grandi eventi un volàno per la crescita Non sprecheremo nulla dell'Olimpiade»

STEFANO VIETINA

«Lo sport è fondamentale per un territorio: significa anzitutto salute per chi ci vive, ma anche, come nel caso di Belluno, investimenti, infrastrutture, immagine, attrattività, lotta allo spopolamento, posti di lavoro. L'occasione delle Olimpiadi moltiplica tutto questo ed è un treno che non passa spesso, come si sa, bisogna agganciarlo al volo». Lorraine Berton non ha mai fatto mistero di credere fortemente in questa opportunità e, come presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, non ha mai fatto mancare la sua voce chiara e ferma. «Sono mesi cruciali quelli che ci accingiamo a vivere, ma ovviamente - sottolinea - noi guardiamo già oltre l'appuntamento olimpico, alla legacy, a quello che l'evento sportivo lascerà al territorio in materia di infrastrutture, di immagine e di sviluppo. Le Olimpiadi sono fondamentali, niente va lasciato al caso, niente va sprecato».

Come sta andando?

«È il momento di lasciarci alle spalle le polemiche e di remare tutti nella stessa direzione. È questo il senso anche dello Sport Business Forum, il festival che abbiamo fortemente voluto a Belluno per mettere in luce quanto lo sport possa aiutare il territorio».

Ecco, cosa può fare lo sport?

«Pensiamo all'impatto della sport economy, alle nuove prospettive e tendenze del mondo dello sport e delle imprese protagoniste del settore, alle ricadute delle grandi manifestazioni, al turismo sportivo, alla capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale e, non ultimo, all'importanza delle testimonianze dirette dei grandi campioni. Discuteremo di tutto questo, in quasi 50 incontri».

Lei è anche presidente del Gruppo Tecnico "Sport, Grandi Eventi ed Economia della montagna" di Confindustria nazionale, un incarico confermatole dal neo presidente Emanuele Orsini.

«Una scelta che dimostra grande attenzione e sensibilità allo sviluppo sostenibile dei territori, in particolare di quelle terre alte cruciali per la crescita del Paese. Partendo da Belluno siamo riusciti a creare un network potente capace di mettere insieme istituzioni, mondo delle imprese e della conoscenza. È la strada che continueremo a percorrere».

C'è però chi mette in dubbio che i grandi eventi servano davvero alla montagna.

«Montagna e grandi eventi sono invece, a mio avviso, un binomio strategico e lo dimostreremo con le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Grazie ai grandi eventi, i singoli territori, anche i più periferici, possono valorizzare le loro eccellenze e presentarsi al meglio. La mia intenzione è di lavorare, da un lato, sulle Olimpiadi e sui grandi eventi, affinché siano un volano di crescita per i territori e per il sistema delle nostre imprese, e, dall'altro, sullo sviluppo delle Terre Alte, partendo dalla nuova legge sulla montagna e attivando altre azioni concrete a sostegno delle economie locali, puntando soprattutto su due fattori cruciali: formazione e innovazione. Anche su questo siamo già al lavoro attraverso la collaborazione con la Luiss».

Lo schema è fare squadra?

«Sembra banale, ma non lo è, posso garantirlo arrivata alla fine del sesto anno del mio mandato in Confindustria Belluno Dolomiti. Se lavori con un progetto chiaro mettendo in relazione le tante persone e energie disponibili, ad iniziare proprio dagli industriali, nonché le tante potenzialità che un territorio come il nostro sa esprimere, i risultati arrivano. Con fatica, ma arrivano. Confindustria si mette al servizio del territorio guardando ben al di là dei cancelli delle fabbriche».

Fra le vittorie c'è anche la realizzazione della pista da bob di Cortina, fonte di tante polemiche?

«Polemica sterile. Il dossier che ha consentito di vincere la candidatura olimpica prevedeva la pista e la pista si farà. I lavori procedono, la ditta costruttrice è fra le migliori, c'è solo da augurarsi di avere del tempo per poter proseguire i lavori di buona lena come avvenuto finora. Lo Sliding center resta una garanzia per Olimpiadi vere e diffuse».

Resta il nodo infrastrutture.

«Sì, è inevitabile, qualche ritardo c'è ancora, ma l'importante è che i fondi siano stati stanziati e che adesso si vada avanti con grande concretezza. Le opere olimpiche sono un primo passo fondamentale per recuperare terreno dopo decenni di mancati investimenti e scelte sbagliate; per questo chiediamo un'attenzione particolare per il Bellunese. Dobbiamo consentire collegamenti più veloci e sicuri all'interno della provincia; e occorre proiettarsi in una dimensione più ampia e pensare finalmente allo sbocco a Nord, nodo non più rinviabile considerate le tante criticità che stanno interessando i valichi alpini, dal Monte Bianco a Tarvisio passando per il Brennero. Un nuovo corridoio viario e tecnologico andrebbe a beneficio del sistema Nord Est e di buona parte della Macroregione alpina. Pensiamo alla connessione che si verrebbe a creare con la Superstrada Pedemontana Veneta, che si innesta proprio in A27, o alle sinergie che si potranno attivare con il sistema degli aeroporti - Treviso e Venezia su tutti - e l'Alta Velocità che sta prendendo corpo sull'asse Est-Ovest».

Belluno dunque reclama maggiore attenzione?

«Non vogliamo regali, ma solo quello che ci spetta per la storia e il presente che ci siamo saputi costruire con le nostre sole forze. È vero che siamo pochi e politicamente contiamo poco; ma è anche vero che qui a Belluno ci sono alcune delle imprese che ci invidiano non solo in Italia ma in tutto il mondo, da Luxottica a Marchon, da Thélios a Marcolin, da De Rigo a Epta, Clivet, Lattebusche fino ad una miriade di piccole e medie aziende molto efficienti. Ecco tutto questo meritava già di avere un sistema viario adeguato ed efficiente. È venuto il tempo di dirlo senza remore, di fare una battaglia sacrosanta, di reclamare la dignità che finora ci è stata negata».

Siamo partiti dallo sport e siamo arrivati alla mobilità.

«Le infrastrutture sono fondamentali per la qualità della vita: quando ci ricapiterà di avere finanziamenti così significativi per migliorare la viabilità della nostra area? Gli ultimi risalgono alle Olimpiadi del 1956, poi sono arrivati soldi solo per le tragedie del Vajont e di Vaia. Siamo abituati a rimboccarci le maniche e fare da soli, ma è innegabile che fare impresa in montagna è assai più difficile che in pianura e quindi chiediamo almeno attenzione e rispetto». —



Lorraine Berton

Presidente Confindustria Belluno Dolomiti

Sono mesi cruciali quelli che ci accingiamo a vivere, ma ovviamente noi guardiamo già oltre l'appuntamento olimpico, alla legacy, a quello che l'evento sportivo ci lascerà come infrastrutture, immagine, sviluppo Niente va lasciato al caso

«Sulla pista da bob una polemica sterile: lo Sliding center resta una garanzia per Giochi veri e diffusi»

«Siamo pochi ma qui ci sono imprese che tutto il mondo ci invidia. Meritiamo infrastrutture adeguate e efficienti»

LE ISTITUZIONI E I PARTNER

La squadra che darà vita alle cinque giornate di eventi

Lo Sport Business Forum che si terrà da mercoledì 11 a domenica 15 tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina è una manifestazione promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale e cinque altri quotidiani del Nord Est.

Hanno contribuito la Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione europea dello Sport, la Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti, la Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi e il Fondo Comuni Confinanti, mentre hanno prestato la loro collaborazione Banca Ifis, la Provincia e il Comune di Belluno, Assosport, la Fondazione Sportsystem, la Fondazione Cortina e Longarone Fiere. Il Comune di Cortina ha concesso il patrocinio.

I main partner della manifestazione sono Banca Generali Oviesse, i partner All Fit, Clivet, Fantic Motor, Gruppo Illiria, Imap, Lattebusche e Scarpa. Content partner è Luiss Business School, il media partner Radio24. La manifestazione sarà in onda su Sky Sport. I partner di Longarone Hub dell'Innovaizone sono Elis, Industrio e Wylab. —

Sport Business Forum

Il programma

Dall'11 al 15 settembre 49 eventi dal vivo e in onda su Sky
Ecco il sito per iscriversi e incontrare campioni e personalità

Cinque giorni, 49 eventi aperti al pubblico che permetteranno di incontrare le atlete e gli atleti di oggi, le campionesse e i campioni che hanno scritto la storia, gli imprenditori e le imprenditrici che contribuiscono a fare del Nord Est la manifattura italiana delle attrezzature sportive, le personalità che lavorano per dare vita alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. E poi ancora scienziati, innovatori, scrittrici e scrittori di sport e di avventura. Lo Sport Business Forum - che sarà trasmesso anche da Sky - si svolgerà dall'11 al 15 in quattro luoghi chiave di uno dei territori a più alta vocazione sportiva d'Italia, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina. Promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo di Regione del Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport e di altri partner, la manifestazione ha un sito web dove si può vedere il programma e iscriversi per partecipare: www.sportbusinessforum.it. Il sito è accessibile anche tramite il QR Code qui a fianco. —

Il QR Code per accedere al sito e registrarsi agli eventi

Mercoledì 11 l'inaugurazione a Montebelluna

L'industria scende in pista nel distretto dello Sportsystem





Il governatore Luca Zaia, l'ad di Diadora Enrico Moretti Polegato e il presidente di Scarpa Sandro Parisotto

L'evento di apertura sarà mercoledì 11 alle 16, alla Infinite Area di Montebelluna. Con il presidente veneto Luca Zaia interverranno personalità e imprenditori, sarà presentata una ricerca realizzata da Banca Ifis sull'economia dello sport e si terranno due incontri per conoscere le sfide dell'industria dello Sportsystem. Fra gli altri interverranno Alberto Baban presidente Fantic Motor, Alessio Cremonese amministratore delegato Mcv Group, Enrico Moretti Polegato amministratore delegato Diadora, Anna Ferrino presidente Assosport, Sandro Parisotto presidente Scarpa, Alberto Zanatta presidente Tecnica Group.

Giovedì 12 a Longarone la giornata dedicata al futuro

L'Hub dell'Innovazione si svela al grande pubblico





L'alpinista Marco Confortola, Eva Tenan di Galileo Visionary District e Damiano Tommasi sindaco di Verona

La Fiera di Longarone, luogo simbolo dell'innovazione grazie agli enti che collaborano a Longarone Hub dell'Innovazione (Elis, Industrio e Wylab), sarà il palcoscenico della giornata di giovedì 12, dedicata al futuro dello sport. Oltre all'inaugurazione dell'esposizione storica di sci e attrezzature "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri", sarà possibile incontrare tante startup, con Paolo Gregori di ProM, Eva Tenan di Galileo Visionary District, Andrea Valenari di Noi Techpark, Alberto Bressan di Seay, Carlo Bertelli di Kama Sport, Filippo Lubrano di Metaphora. E poi alpinisti come Marco Confortola e scienziati come Federico Schena, Lorenzo Bortolan, Paolo Bouquet. Grande attenzione anche all'inclusione, tra gli altri con il sindaco di Verona Damiano Tommasi.

Venerdì 13 il primo atto di Belluno

Una lunga parata di stelle dalle storie imperdibili





La ginnasta Vanessa Ferrari, l'ex capitano del Milan Franco Baresi, la pallavolista Monica De Gennaro

Venerdì 13 sarà una giornata ricchissima di appuntamenti, ospitati in diversi punti della città di Belluno. Si parlerà di industria, Politica ed economia dello sport e saliranno sul palco numerosi atleti: la ginnasta Vanessa Ferrari, l'alpinista Maurizio Giordani, la pallavolista oro olimpico Monica De Gennaro con il presidente dell'Imoco Piero Garbellotto, le spadiste anch'esse vincitrici dell'oro olimpico Mara Navarria e Giulia Rizzi, il campione italiano di ciclismo su strada Ivan Basso, due leggende del Milan come Franco Baresi e Daniele Massaro. Si parlerà anche del ruolo dello sport nel reinserimento sociale, con il presidente di Rinascita Refugees Antonio Palma e Matteo Carassiti, presidente della Società Gallo Dozza Bologna Rugby.

Sabato 14 la seconda giornata di Belluno

Uno chef tra i campionissimi con lo show serale di freestyle





Il nuotatore Filippo Magnini, l'atleta paralimpica Giusy Versace e il campione di judo Marco Maddaloni

Anche sabato 14 il programma assomiglia quasi a una gran fondo. Sempre Belluno, tanti sportivi protagonisti: l'ex calciatore Filippo Galli, il maratoneta dei deserti Giuliano Pugolotti, gli atleti paralimpici Renè De Silvestro, Francesca Tarantello e Giusy Versace, oggi senatrice, il campione mondiale di judo Marco Maddaloni, il campione mondiale di nuoto Filippo Magnini e altri ancora. Ma il ventaglio dei temi è molto ampio, con il ruolo delle imprese a sostegno dello sport di base, la riforma dello sport - ne parlerà anche il ministro Andrea Abodi -, l'inclusività dello sport e il suo ruolo nel benessere e nella salute delle persone, con lo chef Davide Oldani. Gran finale alle 21 in via della Roggia con lo show di freestyle di Leonardo Fini, atleta di MX Fantic Motor.

Domenica 15 il gran finale tra Belluno e Cortina

Rally, maratone, Palloni d'oro e la voce delle Frecce Tricolori





Il campione di sci Kristian Ghedina, la pilota Rachele Somaschini, il pallone d'oro Gianni Rivera

Domenica 15 il Forum si divide tra Belluno e Cortina, incontrando tra gli altri la campionessa di rally Rachele Somaschini, il campione olimpico di maratona Gelindo Bordin, il campione mondiale di sci Kristian Ghedina e il grande slalomista della valanga azzurra Paolo De Chiesa, il primo pallone d'oro italiano Gianni Rivera. Ci sarà la premiazione del Premio Protagonisti dello Sport - con una cinquina di finalisti da leggenda - e un incontro sull'impatto di Milano Cortina 2026 e sull'eredità dei grandi eventi. Da non perdere l'evento che chiuderà il sipario: l'incontro con Massimo Tammaro, ex comandante delle Frecce Tricolori ed ex enterprise risk manager della Ferrari, che dialogherà su come gestire il rischio, anche nella vita quotidiana.


La forza
che cresce
in banca.
Banca Ifis
Siamo il credito per la tua azienda.
bancaifis.it

Sport Business Forum

«Il mio Dna da allenatrice»

Milena Bertolini, ex Ct azzurra, si racconta: «Perché ho deciso di dedicare tutta la mia vita al calcio»

LUCIA ANSELMI

Milena Bertolini ex allenatrice della nazionale Italiana di calcio femminile, riavvolgiamo il nastro della sua lunga carriera dalle panchine al campo da gioco e partiamo da quando era bambina e dava i primi calci al pallone, cosa ricorda di quei momenti?
«Mi ricordo un'infanzia bella, vissuta all'aria aperta nelle mie campagne emiliane, dove sono nata, trascorsa giocando per ore ed ore a calcio assieme agli amichetti e ai vicini di casa. Ero l'unica bambina, ma questo non mi pesava, anzi passavo tutto il tempo a divertirmi coltivando quella che era già la mia più grande passione»

«Negli Anni Ottanta sembrava che per le donne calciatrici non ci fosse un futuro Bisognava lavorare e giocare»


In alto Sara Gama, ex capitana della nazionale, e Milena Bertolini consegnano la maglia azzurra al presidente Sergio Mattarella

Cosa è significato essere una calciatrice negli anni'80?
«Sono sempre stata mossa da una passione e da un amore così grande che, mi creda, i pregiudizi e le battutine li vivevo sullo sfondo. Certo non era piacevole sentirsi dire le solite frasi come: "maschiaccio" , "donna mancata" o "vai a fare i piatti" , ma le difficoltà più grandi per le calciatrici della mia generazione erano date da ostacoli ben più alti, come le prospettive legate al futuro e il doversi ritrovare a destreggiarsi tra il lavoro e la carriera sportiva, una condizione che, purtroppo, vivono ancora tante atlete in alcuni sport. Quello era davvero un aspetto complesso con cui confrontarsi».
Come riusciva a conciliare lavoro e carriera calcistica?
«È stato faticoso, anche se io non sentivo o non percepivo, diciamo così, eccessiva stanchezza perché ero mossa da questa voglia inarrestabile di giocare, perciò prendere la macchina e macinare chilometri per andare ad allenarmi alle 8 di sera non mi pesava. È chiaro, però, che per fare questo tipo di vita dovevi prendere delle scelte non facili a partire dalla ricerca di un lavoro adatto. Io mi sono buttata nello sport perché mi piaceva e mi permetteva di avere tempo per la mia carriera: ho allenato i bambini e le bambine facendo scuola calcio, ho fatto la commentatrice in una tv privata a Reggio Emilia, sono stata assessore allo sport nel comune di Correggio, la mia città, tutte attività elastiche dal punto di vista del potersi ritagliare spazio e che mi piacevano. Per altre mie colleghe, invece, non è stato così e davanti alla sicurezza di un impiego fisso si sono trovate costrette a lasciare la carriera ad alti livello optando per campionati minori o addirittura smettendo»
Si può dire che il passaggio da giocatrice ad allenatrice sia stato consequenziale?
«Ho sempre lavorato mettendo al primo posto il piacere di fare una determinata attività e non l'aspetto economico. Va da sé, quindi, che l'idea di diventare un'allenatrice sia sempre stata una parte naturale di me fin da adolescente. Ho studiato Scienze motorie, mi sono specializzata e pensi che quando ero calciatrice e mi trovavo a giocare in squadre lontane da casa, come Pisa, Verona, Sassari, magari facevo uno o due allenamenti con il gruppo, per via della distanza, e poi mi confezionavo le sessioni su misura. Anzi, mi scrivevo anche i report (ride). Sono sempre stata un'allenatrice».

Milena Bertolini
Ex Ct della Nazionale femminile di calcio

> Ci sono parole che faticano a entrare nel lessico comune, come portiera: uno immagina quella della macchina ma è solo creando anche nuovi termini che possiamo definire un pensiero corretto e inclusivo

Allenatrice, voglio partire proprio da questa parola perché lei ha fatto anche un'importante battaglia per un corretto uso del lessico all'interno del calcio, quanto è importante potersi appropriare dei termini e declinarli al femminile?
«Ho sempre pensato che fosse importante perché le parole definiscono i pensieri, perciò se continui a usare determinati termini alimenti un certo tipo di retaggio. Per esempio una volta era raro se non impensabile dire "sindaca" , mentre adesso è la normalità. Ci sono parole che fanno fatica a entrare nel lessico comune come portiera, uno pensa a quella della macchina, ma è solo inserendo termini e creandone anche nuovi che possiamo definire un pensiero corretto e inclusivo. Penso sempre a marcatura a uomo, una volta sentivo le mie calciatrici urlare "uomo" e allora dissi: "Scusate, ma perché dite così, io non vedo uomini in campo" . Alcune di loro rimasero un attimo spiazzate poi ne parlammo e capimmo che andava trovato un modo diverso per rinominare l'azione e io avevo adottato "marcatura individuale" , perché mi creda passa tutto da qui. Il calcio è ancora fortemente arroccato nella visione di uno sport prettamente ad appannaggio maschile, ma se non partiamo dalle basi e quindi, anche da un corretto uso del linguaggio, certi pregiudizi e certi schemi non cambieranno mai».
E' stata la più longeva allenatrice della nazionale e con lei le azzurre sono tornate ai Mondiali dopo 20 anni in quell'indimenticabile Francia 2019
«Sono stati 6 anni bellissimi, fatti di gioie e dolori. Abbiamo vissuto momenti felici e anche tante difficoltà, ma questo fa parte del gioco. Quello che abbiamo raggiunto nel 2019 è stato un traguardo che finalmente ha riconosciuto non solo il mio lavoro e quello delle ragazze, ma di tutti quelli che ci hanno preceduto sia in panchina sia in campo. È da lì che siamo arrivati al professionismo ed è da quel momento che siamo riusciti a ottenere un risultato che avevamo inseguito e per il quale c'eravamo battuti di generazione in generazione».

«Il Mondiale del 2019 è stato il frutto di un lavoro collettivo. Non solo nostro, ma anche e soprattutto di chi ci ha preceduto»

È appena ricominciata la serie A e da esperta le chiedo quanto è cresciuto il calcio in questi anni
«È cresciuto, ma la strada è ancora lunga. Abbiamo 42mila tesserate contro i numeri duplicati di Inghilterra e Germania, per questo dobbiamo continuare ad andare avanti sostenendo sempre di più la crescita delle atlete. Le squadre si sono rinforzate molto, i campionati saranno presto riformati allargando il numero di partecipanti segno di una crescita importante. Mi aspetto molto da questo campionato, abbiamo tante squadre attrezzate e preparate e dico una cosa: occhio all'Inter, ha fatto un percorso importante, ha rafforzato la rosa e si candida a essere una favorita allo scudetto». —

CON MONICA DE GENNARO

Donne e Sport il 13 settembre a Palazzo Rettori

L'ex calciatrice di serie A e allenatrice della Nazionale Milena Bertolini venerdì 13 settembre, alle 16.30, nella Sala Zanardelli del Palazzo dei Rettori di Belluno, parteciperà all'evento inserito nel calendario di Sport Business Forum "Donne e Sport: promuovere la parità e l'eccellenza", con Monica De Gennaro, campionessa olimpica e libero dell'Imoco, l'allenatrice Elisa Camporese e Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco. Modera Lucia Anselmi, giornalista del Gruppo Nord Est Multimedia. È possibile registrarsi all'evento e scoprire tutti gli appuntamenti in calendario sul sito www.sportbusinessforum.com.


Distributori
di benessere
per le
tue pause
GRUPPO
illiria

Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem: «Il nostro territorio ha tutte le potenzialità per restare protagonista»

«Investire in formazione e innovazione per affrontare la concorrenza asiatica»

GIORGIO BARBIERI

«Fondazione Sportsystem sta investendo in modo deciso sulla formazione, perché sappiamo che il nostro futuro si gioca sulla convergenza di conoscenze e saperi verso nuove innovazioni, di cui il nostro territorio ha sempre saputo essere protagonista. Investire in questa direzione vuol dire mettere a disposizione dei nostri giovani, ma anche di chi desidera aggiornare le proprie competenze, l'opportunità di un apprendimento all'altezza delle nuove sfide sul mercato globale». Ne è convinto Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem e alla guida della Frasson di Loria, storica azienda che in oltre un secolo di vita è passata dagli zoccoli in legno alle suole dei più prestigiosi marchi di scarpe tecniche e sportive. Frasson sarà anche tra i protagonisti dello Sport Business Forum per parlare del futuro di uno dei distretti chiavi del Made in Italye sull'importanza dello sport sulla salute e il benessere.

«Le Pmi e le imprese artigiane sono la nostra ossatura e sono fondamentali anche per i brand più conosciuti»

Qual è lo stato di salute del settore?

«Sta un po' soffrendo: il post Covid è stato eccezionale, ma la fase successiva ha riportato tutti con i piedi per terra. A questo si sono sommate una serie di problematiche che hanno spinto le famiglie a riconsiderare le loro priorità».

E in questo contesto qual è l'obiettivo principale della Fondazione Sportsystem?

«Quello di far crescere il distretto attraverso la convergenza del know-how specifico con l'innovazione. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale coltivare i nostri talenti per fornire alle aziende, anche quelle più piccole, risorse preziose per la loro crescita».

Quali sono i primi passi necessari per realizzare questo obiettivo?

«Prima di tutto creare un'offerta formativa competitiva, di qualità e innovativa. Tuttavia, questo non è sufficiente. Dobbiamo anche stimolare il desiderio dei giovani di diventare protagonisti nell'industria dello Sportsystem, attirando sempre più ragazzi e ragazze verso i nostri corsi. Vogliamo che acquisiscano competenze che solo qui possono apprendere, rendendo l'industria dello Sportsystem sempre più attrattiva».

I giovani dunque sono al centro della vostra missione. Come pensate di supportare le piccole e medie imprese del distretto?

«Le Pmi e le imprese artigiane costituiscono la nostra ossatura e sono fondamentali anche per i brand più conosciuti. Dobbiamo offrire anche a queste realtà più piccole l'opportunità di crescere, innovare e diventare più competitive, proponendo prodotti appealing e con un reale plus nell'uso. Così facendo, aumenteremo anche l'offerta di lavori qualificati, innovativi e stimolanti per i giovani».

«Con il museo vogliamo permettere ai giovani di capire perché in quest'area c'è questa attitudine alle nuove sfide»

L'innovazione è anche lo strumento principale per affrontare la concorrenza asiatica, particolarmente forte in questo settore.

«Il distretto dello Sportsystem ha davanti a sé questa sfida fondamentale. Perché per affrontare questo genere di competizione deve essere capace di mantenere quanto abbiamo fatto fino ad oggi, al contempo dimostrando al mondo che il cuore dell'innovazione, in questo settore, è ancora qui».

Una sfida certamente ambiziosa. Come pensate di far incontrare domanda e offerta di lavoro?

«È una sfida, ma stiamo investendo molto in questa direzione. L'apertura della nuova Factory Innovation School ne è un esempio concreto. Abbiamo un corpo docenti estremamente qualificato, spazi e strumenti adeguati, in una posizione di massima fruibilità. Il nostro obiettivo è portare sempre più persone, siano esse disoccupate alla ricerca di impiego o occupate, desiderose di crescere professionalmente nella nostra scuola, assicurando loro che le figure che formiamo sono esattamente quelle richieste dalle aziende».

Quali strategie avete in mente per raggiungere questo obiettivo?

«Dobbiamo rafforzare l'immagine e l'identità del distretto. Dobbiamo comunicare non solo il valore dei nostri prodotti ma anche la forza immateriale del nostro territorio e trasformare il lavoro in emozioni legate allo sviluppo e all'uso di ciò che si produce per il proprio benessere, hobby o tempo libero. In questo modo, attireremo le persone verso la capitale dell'innovazione sportiva, facendole apprezzare i nostri valori, l'eccellenza e l'innovazione che respiriamo ogni giorno».

Oltre alla formazione, quali altre iniziative state promuovendo?

«Stiamo portando avanti diverse iniziative, tra cui un fitto programma di workshop e convegni sui temi della sostenibilità, della responsabilità sociale d'impresa, della ricerca continua e dell'intelligenza artificiale, rivolti a imprenditori e manager del Distretto e oltre. Inoltre, partecipiamo attivamente a progetti finanziati come "Recycle your boots" per disseminare sul territorio le nostre esperienze più significative e partecipiamo ad eventi come lo Sport Business Forum. Collaboriamo anche con enti e istituzioni come Confindustria Veneto Est, la Camera di Commercio, Assosport specialmente in vista delle Olimpiadi Milano Cortina 2026».

Cosa vi aspettate da un grande evento come le Olimpiadi?

«Crediamo sia molto importante portare lo sport al centro dell'attenzione. Lo stiamo osservando adesso anche con il tennis che sta vivendo un periodo fantastico grazie a Jannik Sinner ma non solo. Il movimento, e l'economia che ci sta dietro, sta crescendo anche grazie a questo genere di esempi».

Anche la valorizzazione del patrimonio culturale sembra essere un aspetto importante per voi.

«Assolutamente. Stiamo lavorando al riallestimento del Museo della Fondazione Sportsystem, uno dei pochi musei di distretto in Italia, per offrire un'esperienza più contemporanea, multimediale e immersiva. Vogliamo permettere alle persone di capire perché in quest'area c'è questa attitudine alle nuove sfide. Sappiamo da dove siamo partiti, non sappiamo con precisione dove arriveremo, ma sappiamo qual è l'attitudine che ci guida». —

Gianni Frasson

Presidente Fondazione Sportsystem

"L'Olimpiade aiuterà a portare lo sport al centro dell'attenzione Lo stiamo osservando adesso con il tennis che vive un periodo fantastico con Jannik Sinner e non solo Il movimento sta crescendo anche grazie a questo genere di esempi"





Sopra Gianni Frasson
Sotto un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica

LO STUDIO

Il settore sport vale il 3,4% del Pil Nel 2022 ricavi per 102 miliardi

Lo Sport System italiano è una componente fondamentale dell'economia nazionale, contribuendo nel 2022 al 3,4% del Pil. Nel Nord Est, in particolare, il settore sportivo mostra dinamiche di crescita significative, sia in termini di pratica sportiva che di valore economico generato. È in questo scenario che trova maggior significato il progetto di Sport Business Forum, che alzerà il sipario dall'11 al 15 settembre. Ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est; organizzato da Gruppo Nordest Multimedia; con il contributo di Regione del Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Camera di Commercio Treviso Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi – Fondo Comuni Confinanti; con la collaborazione di Assosport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem. Secondo l'Osservatorio sullo Sport System italiano, elaborato in esclusiva da Banca Ifis per il Gruppo Nem, il settore sportivo nel 2022 ha prodotto ricavi per 102 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto ai livelli pre-pandemia. Questo incremento è stato sostenuto principalmente dalle aziende di produzione, che hanno beneficiato del trend favorevole al Made in Italy, e dalle esternalità positive derivanti dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva. A livello italiano si contano società sportive, 9.500 società di gestione impianti, 10 mila imprese produttrici, circa 50 tra società editoriali e di scommesse e circa 405 mila addetti. Sempre a livello italiano la crescita è stata principalmente sostenuta dalle aziende di produzione (+16%) che hanno colto il trend favorevole al Made in Italy, da esternalità positive (+13%) trainate dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva.


Buran
The Cool Wellness
Buran
progettato e realizzato da
i.ma.p.®
www.imap.it

Sport Business Forum

Egoisti di squadra Parola di Fefè

Il Ct della Nazionale di volley De Giorgi racconta le lezioni di vita raccolte nel libro che presenterà a Belluno

MASSIMO GUERRETTA

Coach Ferdinando De Giorgi, per tutti Fefè, "egoisti di squadra" possiamo esserlo un po' tutti, non serve giocare a volley, vero?
«Certamente. Il mio libro prende spunto dalla pallavolo, ma può esser calato nella realtà di tutti i giorni. Ci sono racconti della mia esperienza in campo per introdurre i capitoli, ma poi si tratta di un percorso di crescita, pedagogico, che può essere utilizzato ovunque. L'ho usato nel corso della carriera da giocatore e da allenatore. Il tema è la gestione delle persone, per stimolare un po' chi vuole affrontare un cambiamento. Ci sono parecchie domande… Ecco, non lo leggerei sotto l'ombrellone, è un viaggio introspettivo, incuriosito dal percorso con la Nazionale con questi ragazzi giovani alla conquista del mondo».
Che hanno vinto con lei alla guida l'Europeo del 2021 e il Mondiale del 2022. Scriverlo le è servito per cristallizzare quei successi?
«C'è la consulenza del pedagogista Giuliano Bergamaschi. È una figura che ho praticamente sempre avuto nelle mie squadre, mi interessa l'apprendimento della crescita. E scriverlo è servito anche me, quando metti su carta un po' di pensieri è chiaro che compi un viaggio, rendi fruibili e più riflessivo qualcosa di te. Faccio l'allenatore, capisco l'opportunità che mi è stata data».
Perché "egoisti di squadra"?
«Il titolo è intrigante, è stato scelto un ossimoro che attrae. Un principio che può andar bene in una famiglia, in un'azienda, nella redazione di un giornale. Il talento al servizio degli altri. Meccanismi da oliare: l'egoismo in sé non è proprio un aspetto negativo, anzi, ci deve essere, ma poi è necessario che le proprie qualità vengano messe a disposizione della collettività. Ciò che rovina l'atleta in rapporto agli altri – ma anche l'uomo nella società - è l'egocentrismo, se siamo all'interno di un'organizzazione che dà valori. Il problema sorge quando non si condividono. Se metti il rispetto, la disponibilità, le conoscenze poi si diventa gruppo. È una scelta».
Ci sarà qualcuno che non si è messo a disposizione?
«I grandi campioni che lasciano il segno lo fanno sia dal punto di vista tecnico che da quello della disponibilità all'interno di un Gruppo, con la "g" maiuscola. Un giocatore simbolo? Beh, ne ho viste di tutti i colori, anche chi poi cambiava, in meglio o in peggio. Il problema è che quando cambiano si dimenticano di avvertirti… Scopri delle cose man mano che serve per aggiustare determinate situazioni. Per creare il senso di appartenenza in una squadra molto forte serve il lavoro giornaliero».
Lei avrebbe fatto lo stesso percorso di crescita personale senza il volley?
«Lo sport mi ha aiutato molto, ha una velocità tale in questi meccanismi che non si può paragonare ad altre forme educative. Devi lavorare su te stesso, con gli altri, e in mezzo ci sono sacrifici, vittorie, sconfitte. È un viatico impressionante. Dal mio punto di vista l'attitudine era quella, sono sempre stato molto curioso. Poi il ruolo di palleggiatore esalta ancora di più queste caratteristiche. Che vuoi, è un ruolo bello pieno».
Come gli occhi degli italiani nel vedere il vostro quarto di finale di Parigi con il Giappone, quello 0-2 diventato gioia dopo 4 match point annullati… Sa che si parla ancora di quella partita, più che delle due successive?
«È stata una bella sofferenza, una partita di quelle che si ricorderanno per come è stato lo sviluppo, per i contenuti, l'emotività, la risalita. Loro difendevano alla grande, nell'ultimo anno e mezzo hanno fatto un bel salto di qualità, sono una squadra davvero difficile da affrontare e il libero sembrava un videogioco. Attenzione, nel ranking è da un po' che sono nelle prime quattro al mondo. Sono quelle partite che non vedi facilmente, un match così rimane nella mente. Va bene, mi parlano molto di questa partita. La sofferenza in tv, rivista dopo. Energie perse? Un po', ma poi abbiamo giocato dopo due giorni, quindi il tempo per recuperare c'era. La verità è che poi abbiamo trovato la squadra più in forma in quel momento, e infatti la Francia ha vinto semifinale e finale per 3-0, facendo sembrare noi e la Polonia squadre modeste. E garantisco che non lo siamo. Vero, qualcosa nell'Italia non ha funzionato, ma se ci penso a mente fredda ho più amarezza per il mancato bronzo con gli Stati Uniti».
Julio Velasco sottolinea che l'Italia femminile è stato la più brava in quel torneo, non è necessariamente la miglior squadra del mondo. Concorda?
«Nel femminile non conosco il livello in un dettaglio così approfondito, ma devo dire che nel maschile c'è grande equilibrio: tutte le prime otto sono molto forti. L'ho detto agli Europei, e pure dopo il Mondiale: noi siamo stati i più bravi in quel momento. La Francia non è la più forte in assoluto, è stata la più brava qualche settimane fa. La verità è che in questa fase storica non c'è una squadra nettamente superiore. Bisogna accettare che ogni torneo è di difficile pronostico».
Perché in Italia c'è quest'ossessione per l'oro olimpico, nonostante la messe di Europei e Mondiali?
«Beh, ora che l'ha Federazione l'ha vinto speriamo che passi… C'è grande entusiasmo per la pallavolo, siamo il secondo sport d'Italia per tesserati, e il 60-65% sono donne. Ci sono ancora grandissimi margini di sviluppo».
Un po' come quando la Generazione di Fenomeni aveva iniziato a vincere? Ci saranno ancora i mecenati?
«C'è da dire che i Benetton erano partiti prima, poi è arrivato Berlusconi, Gardini a Ravenna, Panini a Parma… Negli anni '90 c'è stato il salto di qualità, di conoscenza, di appassionati. Poi c'è la fase di transizione, di gestione, la fine è poi arrivato l'equilibrio. Mi ricordo che uscivamo per giocare in World League e non si riusciva ad arrivare al pullman da quanti tifosi ci aspettavano. Due anni prima ci impiegavamo due minuti, poi quaranta».
In quegli anni lei è passato per Padova. Che ricordi ha di quell'esperienza?
«In Veneto ho vissuto due anni spettacolari, con il Charro Padova. Che maglietta strepitosa, con le stellette. E poi una squadra interessante, con Silvano Prandi allenatore, tanti giovani e qualche veterano al posto giusto. Al San Lazzaro c'era il pienone. Certo, la scomparsa della Sisley è stato un dispiacere, si tratta di una piazza storica, con un palmarès importante, ma resta il vivaio che propone giocatori interessanti. E, certo, il femminile con la salita di Talmassons e una certa Conegliano che è da un po' che vince qualcosa e ha l'aria di non essersi stancata». —



Fefè De Giorgi
Ct Nazionale Italiana di Pallavolo

> **L'egoismo in sé non è proprio un aspetto negativo, ma poi è necessario che le proprie qualità vengano messe a disposizione della collettività Ciò che rovina l'atleta è l'egocentrismo**

> A Parigi contro la Francia qualcosa non ha funzionato, ma a mente fredda ho più amarezza per il mancato bronzo

REGIONE VENETO

ospedaleriabilitativo
DI ALTA SPECIALIZZAZIONE s.p.a.
MOTTA DI LIVENZA TREVISO

OrasPlus
Servizi Sanitari a pagamento

Medici
e Professionisti
Sanitari **specializzati**

Visite, Esami, Check Up **in una sola mattinata**

Dalla singola prestazione ad una vera
e propria **soluzione**
per il Paziente
in tempi rapidi

Tecnologie
avanzate

Esperienza
ventennale



Visite ed Esami, Check Up, Libera Professione Nominale

Per la tua **salute** e la tua **prevenzione** scegli una struttura di eccellenza:
Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione
di Motta di Livenza

Tel: 0422 297234
mail: orasplus@ospedalemotta.it
www.ospedalemotta.it

Direttore Sanitario: dott. Davor Perkovic

ORAS è in via Padre Leonardo Bello 3/c - 31045 Motta di Livenza (TV)

La Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi vede nella diffusione dello sport di base un'ulteriore leva per la promozione turistica del territorio

Famiglie, amici, allenatori e strutture «L'ambiente ideale per i piccoli atleti»

GIANLUCA DA POIAN

La Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi - ente ufficiale dedicato alla governance e alla promozione turistica della provincia di Belluno - ha creduto fin dal primo momento nell'importanza dello Sport Business Forum e del binomio industria, da una parte, e sport-turismo dall'altra. I motivi per i quali lavorare in questa direzione sono molteplici e si basano su dati reali e proiezioni di ciò che accadrà nei prossimi anni.

«L'evento valorizza Belluno e il Bellunese che per quattro giorni sarà al centro dei racconti di economia dello sport», sottolinea la Direttrice della DMO Dolomiti Bellunesi, Valentina Colleselli. «Le eccellenze coinvolte garantiranno un elevato valore di dibattito, confronto e arricchimento. Un'occasione per il territorio e per tutti quelli che sceglieranno di essere presenti. Per tale motivo, abbiamo deciso di contribuire attivamente con il nostro staff e i nostri spazi per accogliere coloro che parteciperanno. Auspichiamo sia solo il primo di molteplici eventi attraverso i quali comunicare al meglio il nostro senso di comunità e di accoglienza, nonché promuovere la nostra destinazione».

«Il turismo genera economia», evidenzia la responsabile marketing della Fondazione, Elisa Calcamuggi. «Parliamo di un comparto trainante dell'economia mondiale, pari al 10% del Pil. E in futuro questi dati andranno incrementando. Stando a uno studio di McKinsey, entro il 2030 i viaggi nazionali cresceranno del 3% annuo, con un consuntivo di 19 miliardi di pernottamenti, mentre i viaggi internazionali potranno generare 9 miliardi di pernottamenti. Come DMO guardiamo soprattutto al turismo outdoor che rappresenta un modo di vivere il territorio incentrato sul contatto con la natura e lo sport».

Ciò permette di valorizzare i professionisti sui quali il territorio può contare. Le Dolomiti Bellunesi rendono lo sport un'esperienza unica grazie a guide alpine e naturalistiche, maestri di sci e degli altri sport, accompagnatori di media montagna e così via. Professionalità che sono una sicurezza per la conoscenza del territorio e per la possibilità di far vivere agli ospiti un momento indimenticabile costruito su misura. Nel sito www.visitdolomitibellunesi.com gli operatori possono poi promuovere e commercializzare le loro attività. «Il portale è una vetrina per tutti coloro i quali operano nell'area delle Dolomiti Bellunesi», spiega Stefano Casagrande che cura per la DMO Dolomiti Bellunesi l'area digital.

Nel considerare vincente il binomio sport-industria non va dimenticato il valore delle eccellenze sportive. Se da un lato lo Sport Business Forum permetterà di ascoltare storie, aneddoti e suggerimenti da parte dei campioni di ieri e oggi provenienti da tutta Italia, è giusto ricordare come in provincia di Belluno ci siano atleti di valore che hanno costruito un percorso importante.

La DMO vede in loro un messaggio ulteriore di promozione. «Emergere nello sport significa poter contare su un ambiente di valore a 360 gradi. Famiglia, amici, allenatori, tutto contribuisce al successo», aggiunge Elisa Calcamuggi. Alcuni esempi? «Il progetto giovani di Fondazione Cortina che supporta 14 ragazzi e ragazze veneti nel loro percorso di crescita, ma anche Dolomiti Bellunesi calcio, lo Ski College di Falcade che ha cresciuto Elia Barp e Lucia Dalmasso, il Valbelluna Freeski vivaio di eccellenza da cui è uscito Leonardo Donaggio. Senza dimenticare le due ruote con Giada Specia, Virginia Iaccarino e Andrea Pietrobon, il Belluno Volley di A3 maschile, l'hockey, la ginnastica. E sicuramente avrò dimenticato qualcuno».

Nel bellunese ci sono appuntamenti di respiro internazionale, nonché eventi meno famosi che attraggono comunque sul territorio migliaia di appassionati che arrivano da tutto il mondo per gareggiare qui. La Fondazione è consapevole che debbano essere inseriti in una chiara strategia per compiere il salto di qualità. Con questa finalità è stata studiata la tavola rotonda in cui interverranno l'ex ciclista Davide Cassani (presidente APT Emilia Romagna), Pietro Federico Delaini (ad Bella Italia), Stefania Demetz (autrice, esperta di eventi sportivi, già direttrice Coppa del Mondo di Sci in Val Gardena) e Patrick Romano (direttore generale DMO Bologna Welcome). L'appuntamento è per sabato 14 alle ore 15 a Palazzo Fulcis. —

«Con il turismo mondiale in crescita, guardiamo soprattutto all'outdoor, incentrato sul contatto fra natura e sport»

«Non soltanto sci e hockey, anche calcio, ciclismo, volley e ginnastica contano tanti giovani protagonisti»





I Mondiali di parapendio sul Monte Avena e le ragazze cortinesi del curling



VALENTINA COLLESELLI
DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE DMO DOLOMITI BELLUNESI DA DICEMBRE 2023

«Sono importanti quelle professionalità che permettono ai turisti di vivere in sicurezza momenti indimenticabili»

Giovedì 12 settembre lo Sport Business Forum arriva in Fiera con numerosi incontri su materiali, app, tecniche di training

Longarone hub dell'innovazione «Qui il futuro tech dello sport»

ALESSANDRO MICHIELLI

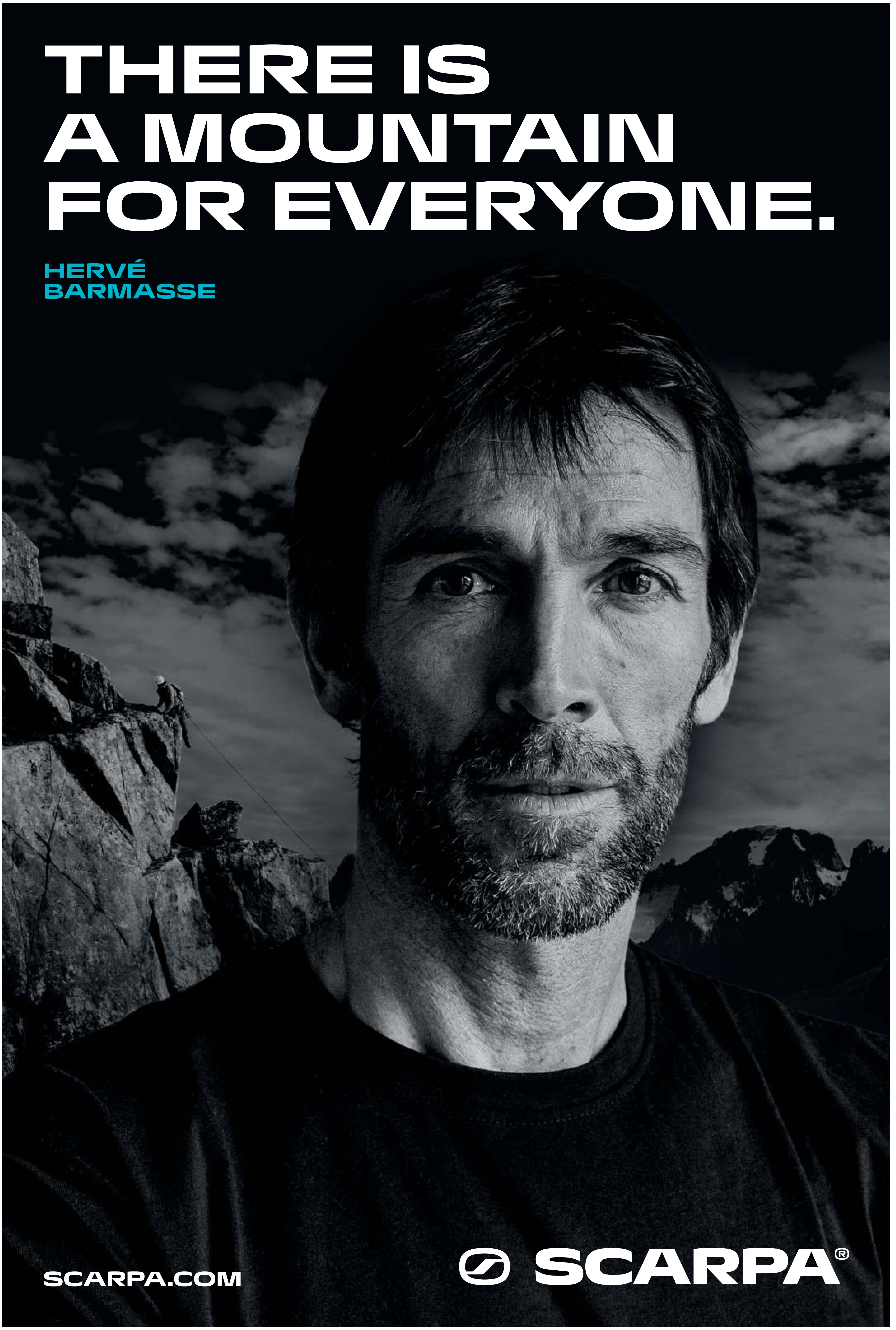
Una finestra sul futuro del mondo dello sport unito alla tecnologia. Giovedì 12 settembre Longarone Fiere ospiterà la seconda tappa dello Sport Business Forum, l'evento che unisce innovazione, sport e territorio. Organizzato da Confindustria Belluno Dolomiti, in collaborazione con Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylab, l'evento mira a rafforzare il legame tra tecnologia e sport, con un focus sulle eccellenze delle Dolomiti e il percorso verso le Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

«La Regione Veneto punta particolarmente sull'iniziativa», dice Confindustria Belluno, «con un obiettivo chiaro: rilanciare il polo fieristico di Longarone, per renderlo un punto di riferimento internazionale che possa accogliere la prima fiera dedicata all'innovazione nel mondo dello sport».

L'evento si aprirà ufficialmente con l'inaugurazione alle 10, alla presenza di figure istituzionali e protagonisti del territorio. Seguiranno presentazioni su temi come innovazione nei materiali sportivi, prestazioni umane, intelligenza artificiale e il diritto allo sport. La giornata sarà organizzata in quattro diversi verticali composti da un panel di esperti e un momento di presentazione per le startup.

Durante l'evento, la fiera accoglierà aziende che esporranno le loro soluzioni innovative. «Racconteremo questa unione tra sport e innovazione», afferma Luca Profico, manager che gestisce l'area di sviluppo e innovazione territoriale di Elis Innovation Hub, «tramite gli eventi sul palco, facendo talk, tavole rotonde e presentazioni di startup. Ci saranno startup dedicate al mondo dello sport a valenza sociale o che hanno ideato tecnologie che amplificano le performance umane. Non solo, non mancheranno realtà che hanno sviluppato nuovi materiali o che si occupano di analisi dei dati». Le sessioni affronteranno temi come per l'appunto l'innovazione nei materiali, che sta rivoluzionando il mondo dello sport. Si discuterà poi di tecnologie avanzate e di nuovi metodi di allenamento che possono migliorare le prestazioni e prolungare la carriera degli atleti. Tra i relatori che saliranno poi sul palco ci saranno rappresentanti di OneSporter, Kilogram, Challenger APP e Buran, con la soluzione IMAP.

Si affronterà poi il discorso dell'utilizzo dei dati e dell'intelligenza artificiale, per ottimizzare le performance sportive e prevenire gli infortuni. Sul tema interverranno imprese imprese innovative come Soccerment, MLA e Ginga. Si parlerà, infine, di come l'innovazione sportiva risponda ai bisogni sociali e collettivi, con il supporto di startup che hanno sviluppato soluzioni in questo ambito come Pick-Roll e Clava Sport. —


THERE IS
A MOUNTAIN
FOR EVERYONE.
HERVÉ
BARMASSE
SCARPA.COM
SCARPA®

Sport Business Forum

Ivan Basso
La mia bici e il suo futuro rosa

Il campione racconta la nuova carriera da dirigente: «Tutto iniziò dai consigli di Arrigo Sacchi»

ANTONIO SIMEOLI

«Arrigo, posso venire da lei per chiederle alcuni consigli? Vorrei fare il dirigente di una squadra di ciclismo».

Ivan Basso, 46 anni, due Giri d'Italia in bacheca, altrettanti podi al Tour de France, non ha avuto dubbi su chi chiamare prima di partire per la sua nuova avventura.

«Ho chiamato Sacchi – spiega – semplicemente perché è stato un innovatore nel mondo del calcio. Sono di Cassano Magnago, Milanello è a pochi chilometri, il lavoro fatto dal mister al Milan mi ha sempre colpito. Io ero un bambino, ma quelle parole sacre, gruppo, collettivo che lui usava mi sono subito entrate dentro».

Basso, ora direttore generale della Polti Kometa, squadra Professional di ciclismo, una delle poche in Italia, fondata col suo amico Alberto Contador, venerdì 13 al teatro Buzzati di Belluno sarà uno dei protagonisti di Sport Business Forum. Da anni è un testimonial Clivet, azienda di Feltre leader nelle soluzioni specializzate per il comfort e che lega il suo nome all'ambasciatore per eccellenza della bici: il Giro d'Italia.«Vengo sempre volentieri nel Bellunese – continua Basso, l'eroe sullo Zoncolan al Giro 2010 – anche perchè a Zoldo indossai per la prima volta la maglia rosa, era il Giro 2005».

> «Il modello Liquigas era perfetto per una squadra. Le aziende che investono nel ciclismo hanno un ritorno assicurato»

Cosa le disse Sacchi?

«Mi mostrò tutti i suoi quaderni appuntati, ricordo che li fotografai, mi riempì di preziosi consigli io rimasi inebetito ad ascoltarlo per ore. Il concetto di collettivo, pur se il ciclismo è uno sport individuale, anche per me è fondamentale».

Come sta cambiando il Basso dirigente?

«C'è una evoluzione continua, la mia formazione è un continuo confronto con le altre discipline, non necessariamente legate al mondo dello sport».

La sua Polti Kometa ricorda molto la Liquigas, lo squadrone veneto che, anche grazie alle sue vittorie, dominò per un decennio. Concorda?

«È esattamente la Liquigas 2.0, ma manca ancora tanto per imitarla. In quegli anni la Liquigas di due grandi manager come Zanni e Dal Lago aveva già una gestione manageriale, il dipartimento marketing, un settore giovanile dal quale sono usciti 15-20 professionisti di livello».

E adesso in Italia non ci sono squadre World Tour…

«Io non penso a quello che manca, ma a come far crescere il nostro team per arrivare a quel livello. All'estero sono stati fatti passi in avanti importanti, il budget medio di una squadra Professional, senza scomodare le milionarie World Tour, è di quasi 8 milioni, un terzo in più di quello dei nostri».

Come fare?

«Mostrando agli investitori quanto bello è il ciclismo. Il nostro è uno sport che dà ritorni enormi a chi investe, la nostra Polti, ad esempio, tornata nel mondo del ciclismo dopo vent'anni, è stata il terzo marchio più visto al Giro 2024, anche se non abbiamo vinto una tappa, ma, ad esempio col cadorino Andrea Pietrobon, siamo andati all'attacco ogni giorno».

E poi la bike economy sembra volare in questi anni, la filiera della bici a Nord Est è una delle realtà economiche più rilevanti…

«Vero, ma servono un cambio di cultura, infrastrutture. E poi dobbiamo migliorare la nostra capacità di raccontare il nostro mondo e renderlo ancor più appetibile alle aziende».

Le ultime bufere doping di 15 anni fa non hanno aiutato certo…

«Vero, ma la gente, i tifosi non hanno mai abbandonato il nostro sport, che è stato capace di risollevarsi rendendosi credibile più e meglio di altre discipline».

Mancano talenti come lei o Nibali, ma lei che ha 4 figli li manderebbe a cuor leggero ad allenarsi sulle nostre strade?

«Torniamo alla rivoluzione culturale. Serve il rispetto reciproco, tra automobilista e ciclista. E poi come ci sono campetti e palestre ci devono essere i ciclodromi affinché i bambini possano pedalare in sicurezza».

> «Mancano talenti in Italia? Non abbiamo Pogacar, che è una superstar, ma i ragazzi forti ci sono, forse basta aspettarli»

Prima di lei Pantani, dopo di lei Nibali…

«Due grandi, ma la bellezza del ciclismo è che poi sulla strada i nostri Bais e Pietrobon sono applauditi anche se vengono ripresi dal gruppo».

E di questa generazione di fenomeni cosa dice?

«Pogacar, Vingegaard, Evenepoel, Van der Poel e Van Aert sono super, ma noi, che abbiamo comunque due forti come Ganna e Milan, dobbiamo guardare ai fenomeni che arriveranno, che ci sono e magari andranno solo aspettati».

Della doppietta Giro-Tour di Pogacar cosa dice?

«Era un predestinato a realizzarla».

Della sua Polti Kometa chi ci consiglia?

«Davide Piganzoli, 22 anni, è forte».

Lei va ancora in bici? Le mancano le gare?

«Certo che pedalo, quando posso con i miei figli: è il mio mondo. Ma con tutto quello che ho da fare se a quasi 47 anni mi mancassero le gare sarebbe un problema». —





Ivan Basso, direttore generale della Polti Kometa con Matteo Fabbro FOTO PETRUSSI/BETTINI

Ivan Basso
Due volte vincitore del Giro d'Italia

> Serve rispetto tra automobilisti e ciclisti E come ci sono campetti e palestre, ci devono essere ciclodromi affinché i bambini possano pedalare in sicurezza

IL MANAGER

Testimonial e motivatore per Clivet la nuova vita dietro una scrivania

Ivan Basso, ora manager ciclistico, è direttore generale del team Polti Kometa. Con Clivet, di cui è testimonial, ha tenuto incontri e discorsi ispiratori ai dipendenti dell'azienda di Feltre, sottolineando l'importanza del lavoro di squadra e del superamento dei propri limiti. Clivet, solo il 23 maggio, ha celebrato il passaggio del Giro d'Italia con il quale l'azienda ha una partnership. L'AD Stefano Bellò ha spiegato come il Gran Premio Fuga, sponsorizzato dall'azienda, rappresenti lo spirito di Clivet: «Crescere, migliorare e gettare il cuore oltre l'ostacolo».



La carenza dei posti letto in Carnia

Alberghi e storie di montagna

Un imprenditore veneto ha acquistato l'ex hotel Impero a Paularo
Il sindaco Clama: «Si è innamorato della valle e della vita di Linussio»

Tanja Ariis / PAULARO

Da decenni in degrado in pieno centro a Paularo, sul crocevia delle strade principali del paese, finalmente lo storico ex albergo Impero sarà ristrutturato e rinascerà come hotel. Un imprenditore veneto, innamoratosi di Paularo, ha infatti acquistato quello che un tempo era il fiore all'occhiello della val d'Incarojo. Sta predisponendo il progetto per riqualificare la struttura, il cui stile architettonico risale al Ventennio del secolo scorso.

La bella notizia del recupero dell'ex albergo arriva dal sindaco, Marco Clama. Nessuno ormai ci sperava più. Persino il Comune, che aveva ottenuto un contributo dalla Regione di 400 mila euro per acquistarlo e ristrutturarlo, aveva gettato la spugna e rinunciato all'intervento (troppo oneroso per le casse comunali, il finanziamento non copriva certo la spesa necessaria) ottenendo da Trieste di girare quei fondi su altre strutture, già del Comune.

«L'ex albergo Impero – aggiorna adesso Clama – è stato di recente acquistato da un imprenditore veneto e stiamo aspettando il progetto di riqualificazione. Ci vuole rifare un albergo, recuperando l'architettura originaria e con i servizi oggi richiesti dai turisti, richiamando la storia di Paularo. Perché si è proprio innamorato del paese, di Jacopo Linussio in particolare e dell'ambiente della val d'Incarojo. Per noi è un intervento importante sia per il recupero atteso di questo edificio storico in pieno centro sia per i posti letto che a Paularo sono pochi rispetto alla richiesta. Al di là dell'albergo diffuso, ci vorrebbero altri 100 posti letto in val d'Incarojo».



Il degrado in cui versa l'ex albergo Impero in pieno centro a Paularo: c'è un progetto di recupero

> Negli anni Sessanta il paese contava sei hotel e locande attivi, che poi via via hanno chiuso i battenti

Negli anni Sessanta del secolo scorso Paularo contava sei alberghi e locande attivi, che poi via via hanno chiuso i battenti, specie negli ultimi decenni. Negli ultimi anni c'era poi l'hotel Niu, ora chiuso e in ristrutturazione. Oltre un anno fa è stata chiusa la locanda "Alle Alpi", realizzata a inizio Novecento. Per essa si profila una riapertura a inizio 2025. Un anno fa è stato acquistato dalla farmacista del paese, Stefania Spiz, che vi realizzerà ora alcuni lavori di ammodernamento e adeguamento per crearne un piccolo affittacamere con cinque posti letto e in linea con ciò che cerca un turista di questi tempi. La previsione è di riaprirlo dopo l'Epifania. Romina Matiz è la nipote di chi realizzò a inizio Novecento la locanda alle Alpi e la sua famiglia l'ha gestita fino a pochi anni fa.

Matiz segnala a eventuali imprenditori che vogliano investire in paese anche l'ex albergo Monte Sernio in vendita in centro. «È dotato di quindici comode camere doppie – evidenzia – con bagno spazioso, ampia sala e cucina».

Dell'albergo Impero evidenzia l'ottima posizione e l'architettura, «l'ampia sala che si affaccia sul Chiarsò, le 15 camere e le scale ancora di legno». Per Matiz a Paularo servono almeno altri 100 posti letto, magari anche ricavati in ex scuole, caserme od opifici. —

Pieri Stefanutti in un libro ha raccolto foto, documenti e progetti
Ripercorso lo slancio entusiastico dello sviluppo turistico del tempo

Il primo hotel al lago Racconto centenario tra cosacchi e tedeschi sulle rive di Cavazzo



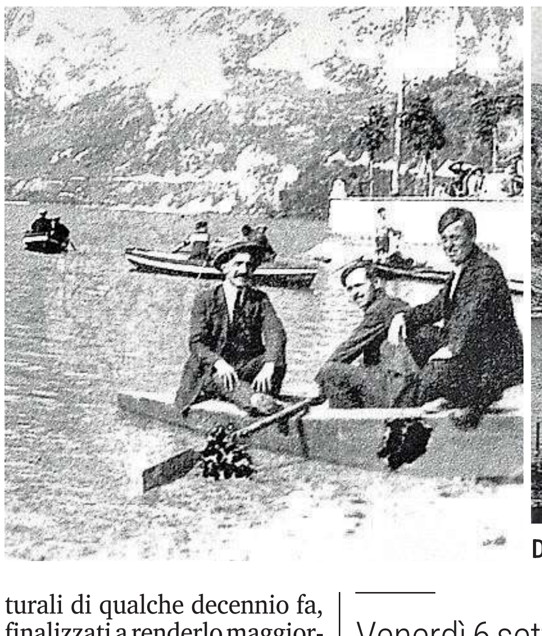
L'hotel che un secolo fa sorgeva sulle sponde del lago di Cavazzo

IL VOLUME

SARA PALLUELLO

Sarà presentato venerdì 6 settembre alle 20.30, al Centro servizi di Alesso di Trasaghis, l'ultimo "Quaderno dell'Ecomuseo della val del Lago". Si tratta del libro di Pieri Stefanutti "Sulle rive e sulle sponde dolce albergo s'innalzò", realizzato a cent'anni dal primo tentativo di valorizzazione turistica del lago di Cavazzo (noto anche come lago dei Tre Comuni). Oltre all'autore, prenderanno la parola la sindaca di Trasaghis Stefania Pisu, il presidente dell'Ecomuseo Ivo Del Negro e il coordinatore Luca Leonarduzzi.

La val del Lago è caratterizzata da importanti elementi territoriali e naturalistici che la rendono unica e attrattiva dal punto di vista ambientale. Queste sue caratteristiche, unitamente a interventi infrastrutturali di qualche decennio fa, finalizzati a renderlo maggiormente fruibile e visitabile, hanno contribuito ad aumentarne l'attrattività dal punto di vista turistico. Una nota locandina d'epoca elenca tutte le possibilità che si presentavano al visitatore: dalla pesca sportiva, alle uscite in barca, alle serate danzanti, alle escursioni sulle limitrofe montagne fino ad arrivare agli allegri piatti di pesce con cui ristorarsi a fine giornata. Acquisiti documenti, lettere, immagini dei progetti per il nuovo albergo sul lago e suggestive foto d'epoca attraverso accurate indagini archivistiche, Stefanutti ha saputo ripercorrere e riproporre lo slancio entusiastico dello sviluppo turistico del tempo.





Due cartoline che ritraggono il lago dei Tre Comuni, immagini raccolte nel libro

> Venerdì 6 settembre alle 20.30, al Centro servizi di Alesso di Trasaghis, la presentazione del volume

Non mancano i riferimenti a quelle che furono le criticità incontrate, quali quelle di natura economica, il blocco dei lavori imposto dagli eventi della Grande guerra, le dispute di carattere territoriale sulla localizzazione della struttura, il ridimensionamento dei progetti di sviluppo del primo albergo, gli sfollamenti della popolazione locale durante l'occupazione cosacca della seconda guerra mondiale e l'occupazione dei locali dell'albergo da parte dei tedeschi della Organizzazione Todt, fino alle problematiche connesse con la costruzione della Centrale di Somplago.

Una pubblicazione, quella di Stefanutti, al tempo suggestiva nel descrivere l'impeto cui sono stati avviati interventi turistici nel recente passato della val del Lago, utile nell'indicare tuttora la via alla valorizzazione e allo sfruttamento delle molteplici peculiarità naturalistiche e territoriali dell'area. Una copia, realizzata col contributo dei Comuni di Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis, del Centro di Documentazione sul Territorio del Comune di Trasaghis, della Comunità di montagna e della Regione sarà distribuita a scuole e biblioteche del territorio. —

L'emergenza sopra Moggio

Incendio sul Cimadors, al lavoro i Canadair

Ancora evacuate le due frazioni di Moggessa e Monticello. L'acqua viene attinta dal lago carinziano di Weissensee

Elisa Michellut / MOGGIO UDINESE

Proseguono senza sosta le operazioni di spegnimento dell'incendio sul Monte Cimadors, sopra Moggio Udinese. Un'altra giornata di grande lavoro, quella di ieri, per il Corpo forestale regionale, che ha operato assieme al personale dell'antincendio boschivo e ai volontari della Protezione civile, impegnati sul campo con uomini e mezzi. Il rogo ha raggiunto un'estensione di 450 ettari e per spegnere le fiamme sono intervenuti due elicotteri del Servizio aereo regionale della Protezione civile e, dopo il sopralluogo aereo del Dos (direttore delle operazioni di spegnimento) del Corpo forestale, anche due Canadair.

Dalla tarda mattinata di ieri, caratterizzata dalle insufficienti condizioni di visibilità delle prime ore del mattino, i due Canadair del Coau stanno attingendo l'acqua dal Weissensee, il lago carinziano situato sulle montagne della valle del Gail, a nord di Hermagor, in attuazione del protocollo transfrontaliero con l'Austria per la collaborazione reciproca in caso di calamità naturali. Sul posto, anche ieri, hanno lavorato i vigili del fuoco, dieci agenti del Corpo forestale regionale e i volontari delle squadre comunali di Protezione civile di Artegna, Cividale, Enemonzo, Gemona, Montenars, Pontebba, Tricesimo, Venzone e Moggio Udinese. Su richiesta del Dos, inoltre, anche per la notte appena trascorsa, è stato attivato il presidio notturno dei vigili del fuoco di Udine nelle frazioni di Monticello e Moggessa, evacuate in via precauzionale. Il viaggio dei Canadair dall'area di Moggio al mare richiede circa 35 minuti, mentre per andare e tornare dal Weissensee basta un quarto d'ora. Ciò aumenta la frequenza degli interventi e la loro efficacia. Il Weissensee si presta bene a questo genere di operazioni, perché ha una lunghezza di 11 chilometri e mezzo e una larghezza massima di 900 metri. A ogni prelievo i Canadair caricano a bordo 6 mila litri d'acqua. «La situazione è notevolmente migliorata rispetto ai giorni precedenti – spiega l'ispettore del Corpo forestale regionale Flavio Cimenti –. La maggiore visibilità sta aiutando e dunque al momento è tutto sotto controllo. Stiamo continuando a operare». Il sindaco di Moggio Udinese, Martina Gallizia, conferma che, fino al termine dell'emergenza, i residenti delle due frazioni di Moggessa e Monticello non potranno rientrare nelle loro abitazioni per motivi di sicurezza. «La pioggia caduta lunedì sera ha sicuramente aiutato – le parole del primo cittadino –. Ora attendiamo di capire cosa succederà nelle prossime ore».—

450
gli ettari di estensione raggiunti dal rogo; gli aerei caricano 6 mila litri alla volta



L'intervento di un Canadair, ieri mattina, impegnato nello spegnimento dell'incendio a Moggio

PAGNACCO

Aperto il cantiere alla Tiepolo Lavori da oltre quattro milioni

La riqualificazione metterà in sicurezza l'edificio e lo renderà all'avanguardia I 210 studenti non saranno trasferiti ma faranno lezione in un piano interrato

Viviana Zamarian / PAGNACCO

I lavori sono partiti alla scuola media Tiepolo di Pagnacco. Il maxi cantiere da oltre 4 milioni di euro è stato aperto. L'opera di riqualificazione, indispensabile per la messa in sicurezza dell'edificio grazie ai fondi del Pnrr, della Regione e del Comune, renderà il plesso un modello di efficienza energetica e sicurezza antisismica, un luogo dove ragazzi e ragazze potranno crescere e apprendere in un ambiente all'avanguardia. L'intervento, che sarà realizzato dalla ditta Boldarino di Mortegliano, come ricorda il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi, durerà due anni: i 210 studenti dovranno "convivere" con i lavori in corso e saranno dislocati in un piano interrato dove sono state allestite nuove aule temporanee grazie a un avanzo di bilancio di 345 mila euro che il Comune ha messo a disposizione. «Grazie alla collaborazione con i nostri progettisti e con il personale scolastico – ha riferito Sandruvi –, siamo riusciti a garantire la continuità didattica e a mantenere l'utilizzo della palestra e mensa, una risorsa fondamentale non solo per la scuola, ma anche per molte altre associazioni sportive locali». Intanto si è già proceduto al "trasloco" del personale amministrativo in un immobile concesso dal Comune di Martignacco.



Le medie Tiepolo a Pagnacco dove sono partiti i lavori FOTO PETRUSSI


Il sindaco Laura Sandruvi

«Un doveroso ringraziamento lo devo rivolgere – ha affermato il sindaco – ai tecnici del Comune di Pagnacco e ai funzionari dell'Ufficio unico Lavori pubblici della Comunità collinare grazie al quale abbiamo potuto avviare i progetti definitivi di ristrutturazione edilizia. Un grazie lo rivolgo alla mia maggioranza, che ha creduto fortemente in questo progetto e ai genitori e docenti, per la comprensione e il sostegno che dimostreranno durante questo periodo di transizione. Siamo certi che il risultato finale ripagherà ampiamente gli sforzi e i sacrifici affrontati.

Con quest'opera, la cui complessità - come ha spiegato il consigliere comunale delegato ai lavori pubblici Cristian Del Fabbro «riguardava la suddivisione degli interventi che, grazie alla professionalità dei tecnici, ci ha permesso di unirli in un unico progetto di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica» - l'amministrazione sta investendo «nel futuro della nostra comunità - ha aggiunto Sandruvi -, creando una scuola che non sarà solo un edificio, ma un simbolo del nostro impegno verso l'istruzione e il benessere delle prossime generazioni». Una strada non facile quella percorsa per giungere all'apertura del cantiere alla Tiepolo, ma che ora è finalmente giunta all'avvio del maxi cantiere.—

GEMONA

Corsa per una stella in ricordo di Adele a sostegno del Cro

È tutto pronto nella borgata di Maniaglia, a Gemona, per la "Corsa per una stella", l'evento ludico-motorio in ricordo della piccola Adele Copetti, mancata a soli 7 anni, nell'agosto 2022, a causa di un'incurabile malattia. Partirà sabato 7 settembre dalle 15 alle 16. 30, dall'area festeggiamenti, per snodarsi su due percorsi di 5 e 9 chilometri (dislivello 88 e 162 metri su sentieri e strade con fondo misto) nel circondario gemonese. Ogni partecipante potrà portarla a termine con il passo più opportuno entro le 19, dopo tale ora saranno rimossi tutti i presidi e i servizi Fiasp. Al termine ci sarà un momento conviviale con la pastasciutta preparata dal gruppo alpini di Gemona. L'evento è organizzato dai genitori di Adele, Carlo Copetti e Romina Goi, con la collaborazione del Comitato della borgata di Maniaglia e l'associazione Monte Faeit Run di Artegna. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Area Giovani Cro Aviano, per la ricerca di nuove metodiche di radioterapia nei tumori cerebrali pediatrici.

S.P.

REANA DEL ROJALE

Leadership tra i giovani Aperte le iscrizioni per i laboratori gratuiti

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

C'è tempo fino al 13 settembre (e fino a esaurimento posti) per iscriversi al ciclo di laboratori gratuiti di Youth empowerment (crescita personale) rivolto ai giovani tra i 16 e i 20 anni proposto dall'amministrazione comunale di Reana del Rojale. Obiettivo principale del corso "Giovane è leader" è sviluppare la leadership e la capacità di parlare di fronte a un pubblico. I laboratori saranno animati da un team di formatori che utilizzerà tecniche innovative dirette ad apprendere in modo divertente e coinvolgente. Sono previsti 5 incontri della durata di due ore ciascuno, dalle 17.30 alle 19.30, che si terranno nella sala consiliare di Remugnano nelle seguenti date: 23 settembre, 30 settembre, 7 ottobre, 14 ottobre e 21 ottobre. Alla fine del corso verrà data la possibilità di incontrare rappresentanti di alcune aziende del territorio. «È un'opportunità unica per i nostri giovani – afferma l'assessore Marta Del Fabbro – non solo per sviluppare competenze di leadership ma anche per dare loro la possibilità di prepararsi al meglio il loro futuro sia scolastico che professionale. Questo percorso, basato su metodi interattivi e simulazioni reali, è un investimento sul loro domani con lo scopo di renderli protagonisti attivi nella società e pronti ad affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione».

Il sindaco Anna Zossi ricorda che per avere maggiori informazioni e iscriversi al corso si può visitare la sezione dedicata sul sito web del Comune. —



TAVAGNACCO

Scontro con l'auto della polizia

Incidente, ieri pomeriggio, in via Cesare Battisti a Tavagnacco. Un'auto, per cause da accertare dai carabinieri, ha invaso l'altra corsia colpendo l'auto della polizia locale, il marciapiede per finire contro un camion. Nessuno è rimasto ferito in modo grave. Sul posto è intervenuto anche l'assessore Marcello Caravaggi.

MORUZZO

Presentazione del filmato Nelle terre di Cora

Domani, alle 16.30, nel palazzo Coronini Cronberg di Gorizia si terrà un incontro che concluderà la serie di eventi previsti nel progetto finanziato dalla Regione e avviato dalla precedente amministrazione di Moruzzo sul tema "Donne e creatività nella cultura europea. La figura di Cora Slocomb di Brazzà". L'incontro sarà l'occasione per presentare il video "Nelle terre di Cora" realizzato dal Comune. (*m.d.m.*)


Un momento della conferenza stampa a Fagagna

L'iniziativa è a cura della cooperativa Damatrà Sostegno dal Comune di Fagagna e Regione

Progetto educativo a Cjase di Catine Bimbi protagonisti

LA PRESENTAZIONE

MARISTELLA CESCUTTI

Nasce a Fagagna la prima "Casa delle culture bambine d'Italia" che verrà inaugurata a Cjase di Catine, un'antica casa colonica restaurata nella frazione di Villalta, il 20 novembre prossimo in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto, a cura della cooperativa Damatrà al cui centro del suo operato c'è da sempre l'infanzia, è stato presentato ieri nella sede della Regione di Udine a cura dal vicepresidente Tomas Sione, con Catia Fabro, di Damatrà, dal sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio, dal suo vice e assessore alla Cultura e Istruzione Anna Zannier e dall'artista Virginia Di Lazzaro.

Il vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione Mario Anzil ha fatto giungere al tavolo una sua dichiarazione: «La Casa delle culture bambine a Cjase di Catine, a Fagagna, è un progetto che rappresenta un faro di innovazione culturale ed educativa, rivolto ai cittadini più giovani. La cultura deve essere inclusiva, ed è fondamentale che tutti, a partire dai più piccoli, possano accedervi e contribuire a costruirla. Come Regione, siamo fermamente convinti che dedicare attenzione ai giovani sia fondamentale per il futuro di tutti noi. Per questo motivo – ha concluso Anzil – abbiamo sostenuto fortemente questo progetto. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato alla sua realizzazione, in particolare all'associazione Damatrà e agli autori Bernard Friot e Chiara Carminati». Il sindaco Chiarvesio ha sottolineato come la cooperativa Damatrà abbia la sua sede a Cjase di Catine dal 2018 e abbia un polo culturale che mette al centro il fare bambino «in termini non solo di progetti culturali, ma anche nel ridisegnare gli spazi interni proprio in funzione di questa nuova sfida che Damatrà si pone». Un progetto educativo multidisciplinare, quello che verrà avviato alla Cjase di Catine un luogo dove la comunità locale è stata coinvolta sin dall'inizio assieme ad artisti di fama internazionale. L'incontro, l'ascolto, impegno e la partecipazione saranno la priorità del programma assieme a un continuo processo di valorizzazione e sviluppo della creatività dell'infanzia.

Gli operatori Damatrà ogni ultima domenica del mese – a partire da novembre – organizzeranno laboratori pomeridiani rivolti a famiglie e bimbi dai quattro anni, al primo piano della sede. La Casa delle culture bambine è un progetto finanziato dal Programma Fesr 2021 –2027 del Friuli Venezia Giulia – bando a sostegno delle imprese culturali e creative. —

CIVIDALE

Ingressi controllati per la Ztl Dal Comune 100 mila euro

Varchi in largo Boiani e nelle vie Borgo di Ponte, Patriarcato, Carlo Alberto e Trinko
Positiva la sperimentazione della chiusura estesa alle auto del ponte del Diavolo

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sta per scadere l'ordinanza con cui l'amministrazione comunale aveva disposto, a luglio, l'estensione temporale dell'isola pedonale ordinariamente in vigore nei festivi, con l'anticipo della chiusura al transito delle auto del ponte del Diavolo alle 13 del sabato. Il provvedimento resterà in vigore fino a questo week-end, che fra l'altro si annuncia di forte afflusso, segnando il debutto della manifestazione "Cividale sotto le stelle".

Tempo di bilanci, dunque, considerata la novità dell'ampliamento dello stop alla circolazione sul ponte: «Complessivamente – commenta l'assessore a viabilità e sicurezza Davide Cantarutti – la sperimentazione è andata bene, siamo soddisfatti dei risultati. È innegabile che ogni cambiamento, anche di lieve entità, può creare qualche disagio, ma ritengo sia solo questione di abitudine. Cividale è patrimonio Unesco, Bandiera arancione del Touring Club, e bisogna dunque ragionare di conseguenza, organizzando la viabilità in centro storico – nel periodo estivo, quello di maggior afflusso – come avviene in tutte le aree turistiche, a cominciare dalle località balneari. L'anticipazione dell'orario di interdizione ai flussi automobilistici sul ponte del Diavolo è stata dettata soprattutto da ragioni di sicurezza, oltre che appunto di accoglienza turistica: nella fase dell'anno contraddistinta dalla più alta affluenza abbiamo ritenuto utile rendere il ponte pedonale fin dalla tarda mattinata del sabato, a tutela delle tante persone che lo attraversano a piedi, che in questo modo possono godere di una passeggiata priva di rischi. Serve ancora – puntualizza – qualche piccola miglioria: arriverà con il tempo, con l'entrata in funzione del nuovo piano del traffico, che stiamo approfondendo. Il preventivo per la realizzazione dei varchi elettronici di lettura targhe per controllare gli accessi nella Ztl è pronto». L'impegno di spesa ammonta, per adesso, a 100 mila euro, con i quali si provvederà all'introduzione degli ingressi controllati in Largo Boiani e via Borgo di Ponte (al posto delle contestatissime fioriere spartitraffico, che in questo modo verranno spostate altrove), in via Patriarcato, via Carlo Alberto e via Trinko. Due ulteriori sarebbero in programma all'altezza di via Conciliazione e piazzetta San Nicolò, in Borgo di Ponte, ma serviranno altri 45 mila euro, ragione per cui l'intervento è stato dilazionato. Ancora per un fine settimana, dunque, le limitazioni al traffico interesseranno il ponte dalle 13; scatterà invece alle 17 (anziché alle 19 del sabato, come avvenuto negli ultimi due mesi) la chiusura all'altezza dell'intersezione di piazza Foro Giulio Cesare con via Conciliazione: questo per consentire agli organizzatori di preparare al meglio l'area destinata ad accogliere "Cividale sotto le stelle". —



Dall'alto, piazza Duomo, via Patriarcato, varco Largo Boiani e varco Borgo di Ponte a Cividale FOTO PETRUSSI



L'alpino Luigi Ferraro durante uno dei suoi precedenti viaggi

CIVIDALE

La scalata del ghiacciaio L'impresa di Ferraro per Progetto Autismo

CIVIDALE

La sfida è un richiamo cui non sa resistere, e più si annuncia difficile e gravosa, meglio è. Il "camminante" – così lui si definisce – Luigi Ferraro, cividalese che ha già affrontato interamente a piedi e in solitaria il lunghissimo cammino degli 88 templi dell'isola di Shikoku, in Giappone, la traversata della Svezia e l'intero Artic Circle Trail, in Groenlandia, in andata e ritorno (primato mondiale), punta adesso a Oriente. «Mi attende – racconta – un trekking in quota fino al ghiacciaio dello Shkhara, lungo la catena del grande Caucaso: con i suoi 5.200 metri è la montagna più alta della Georgia». E stavolta la prova si contraddistinguerà per un'impronta solidale: «Dedico questo mio viaggio – spiega infatti Ferraro, già alpino – alla Fondazione Progetto Autismo Fvg, con la quale ho sempre collaborato: obiettivo è sensibilizzare le persone che mi seguono a sposarne le iniziative, a cominciare dalla realizzazione del Villaggio Enzo Cainero». Il percorso non presenta caratteristiche tecniche tali da renderlo particolarmente complesso, ma a garantire all'avventura quella dose di rischio che per Ferraro è ingrediente imprescindibile saranno in compenso «l'isolamento, eventuali soste forzate e il dislivello da affrontare nei 125 km di percorrenza, superiore ai 5.500 metri». «Sarà un'esperienza affascinante: cercherò di dare il meglio di me, contando solo sulle mie forze», commenta l'alpino, raccontando che la marcia di avvicinamento prevede «il superamento di almeno tre creste che svettano oltre i 3.000 metri, il Chkhunderi, il Nanudi e il Chubedishi, e il passaggio nelle remote valli e gole dello Svaneti (Mulkhra, Adishchala, Khaldechala), dagli antichi villaggi turriti». Ennesima escursione estrema senza alcun supporto, insomma: richiederà «sforzo fisico e adattabilità», ma promette di ripagare con paesaggi mozzafiato e con quelle «emozioni autentiche» che solo i luoghi selvaggi trasmettono allo sportivo il quale si muove con lo stretto indispensabile, forte delle sue capacità tecniche. Il viaggio inizierà venerdì 13 settembre, dalla valle del fiume Mulkhra: l'arrivo al ghiacciaio è previsto per dieci giorni più tardi. —

L.A.

LA RASSEGNA

Concerti e degustazioni a Cividale sotto le stelle Bini: lavoro di squadra

CIVIDALE

«Un altro grande evento sostenuto dalla Regione per valorizzare i luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia, coniugando musica, enogastronomia, cultura e tradizione. "Cividale sotto le stelle" è tutto questo, grazie all'impegno di tutti gli attori che stanno lavorando per la riuscita di una manifestazione di forte richiamo per la popolazione locale e per i turisti». Ad affermarlo, ieri, a Udine l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, in occasione della presentazione dell'evento "Cividale sotto le stelle", organizzato dall'impresa culturale creativa Mast con il contributo della Regione e la co-partecipazione del Comune di Cividale.



Ruolo, Balloch, Bini e Bernardi

Nel fine settimana del 7 e 8 settembre, la cittadina ducale ospiterà nell'ambito della manifestazione il concerto di Francesco Renga e Nek in piazza Duomo (sabato 7 settembre, alle 21) e le esibizioni di Giovanni Cricca (domenica 8, alle 21), Luca Sax e dj Julio Montana (domenica 8, alle 22.30). Sul fronte dell'enogastronomia sarà invece allestita per la giornata di domenica l'area "De gusto village", con degustazione di prodotti tipici del territorio, in collaborazione con le associazioni "Invito a pranzo", "Sapori nelle valli" e il Consorzio tutela vini Friuli Colli orientali e Ramandolo.

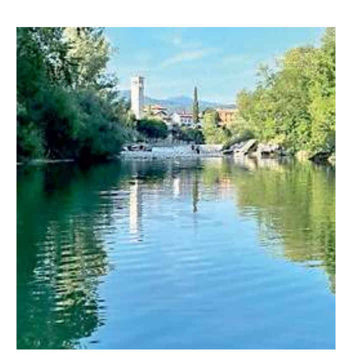
Alla presenza del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, dell'assessore comunale Giuseppe Ruolo, del consigliere regionale Stefano Balloch, e dei rappresentanti delle associazioni coinvolte nell'organizzazione, Bini ha plaudito all'iniziativa e alla sinergia che Cividale e le Valli del Natisone continuano a sviluppare per la promozione del territorio. «Un lavoro che sta dando i suoi frutti» ha osservato Bini rilevando «la crescente attrattività di quest'area verso una nuova tipologia di turismo, che punta su località dove natura, buon cibo e relax si uniscono a un'ampia offerta culturale e di eventi originali». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Ritorna Festinparco Fine settimana di eventi: protagonista la natura

SAN PIETRO AL NATISONE

Secondo fine settimana per Festinparco, la grande manifestazione di rete promossa dall'associazione Parco del Natisone e strutturata, a celebrazione del decennale, su un mese intero, nei week-end. Il primo dei prossimi appuntamenti si terrà a San Pietro al Natisone, dove alle 18.30 di venerdì 6 – in sala consiliare – il geologo Andrea Mocchiutti, fondatore di Wild Valley, spiegherà come "Godere del Natisone in sicurezza". All'indomani location sarà invece San Giovanni al Natisone: a villa de Brandis si potrà seguire, dalle 15, la conferenza "Andar per alberi. Conoscerli, amarli, proteggerli", a cura di Andrea Maroè, presidente di Giant Trees Foundation. Il venerdì successivo, 13 settembre (sempre alle 18.30, ancora nella sala del consiglio comunale del capoluogo valligiano), sarà presentato il libro "Costruire contratti di fiume" , di Francesco Visentin e Anna Brusarosco, dell'Università di Udine, che dialogheranno con le presidenti dell'Associazione Parco, Claudia Chiabai, e dell'Assemblea del Contratto di fiume del Natisone, Giorgia Carlig. Sabato 14 nella stessa sede verrà proposto (alle 18) un focus sul "Ritorno della lontra in Italia settentrionale nel XXI secolo" , affidato al professor Luca Lapini, mentre il fine settimana seguente coinvolgerà il Comune di Premariacco e quello di Pulfero: venerdì 20 settembre, alle 18, alla Rocca Bernarda Alessandro Scaravetto condurrà un laboratorio di "Yoga al tramonto". Il giorno 21 si potrà invece partecipare a una passeggiata rientrante nel progetto 10.000 passi di salute: l'iniziativa si avvale della collaborazione dell'amministrazione del centro valligiano, di Anci – Federsanità Fvg, Lions Alpe Adria e WellBeing e coinvolgerà vari esperti (iscrizioni al numero 3495865134). Il ritrovo è fissato alle 8.45, davanti al municipio di Pulfero. —



Uno scorcio del Natisone

L.A.

Un anno dopo la grandinata







Da sinistra i vigili del fuoco impegnati a mettere in sicurezza uno dei tetti danneggiati, al centro un intervento del Soccorso alpino di Mortegliano e, a destra, i volontari al lavoro del locale gruppo della Protezione civile

La cittadinanza onoraria agli "angeli" di Mortegliano

Il conferimento andrà a vigili del fuoco, Protezione civile e Soccorso alpino

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

Un legame forte, nato mentre si mettevano in sicurezza i tetti distrutti dalla grandine, mentre si aiutavano le persone che in pochi minuti avevano visto i sacrifici di una vita intera spazzati via dal vento, mentre si distribuivano i teli e si metteva in moto tutta la macchina per ricostruire un paese, Mortegliano.

Un legame che da quella sera del 24 luglio 2023 non si dimentica quello tra l'amministrazione comunale e i soccorritori. Ed è per questo che venerdì 6, alle 20, nella sala consiliare del municipio sarà conferita la cittadinanza onoraria alla Protezione civile, al Corpo dei vigili del fuoco di Udine, ma anche a quelli di Trento e di Bolzano che furono a lungo impegnati a portare aiuto in quel frangente, e ai volontari del Soccorso alpino. «È il nostro modo per dire loro grazie – riferisce il primo cittadino di Mortegliano Roberto Zuliani – a tutte le strutture operative che hanno prestato soccorso. Vuole essere un segno tangibile di riconoscenza da parte della comunità di Mortegliano, non solo come un gesto simbolico, ma anche come un ringraziamento concreto per l'opera prestata dopo la disastrosa grandinata di un anno fa a persone che hanno dimostrato un altissimo senso di solidarietà ed efficienza, contribuendo al ripristino della normalità nel territorio gravemente colpito».

Il conferimento della cittadinanza onoraria ai corpi volontari che hanno prestato il loro tempestivo e prezioso aiuto alla cittadinanza e al territorio di Mortegliano era stato approvato all'unanimità dall'amministrazione comunale lo scorso 28 marzo. Venerdì sera – in un incontro aperto a tutta la popolazione - avverrà la consegna ufficiale.

Una comunità, quella di Mortegliano, che non ha dimenticato il grande aiuto ricevuto. Una comunità che un anno dopo ha saputo ricostruire, che non si è arresa, che ha sistemato, riparato, che ha fatto ripartire le aziende, che non si è data mai per vinta nonostante la grandine, spinta da raffiche di vento oltre i 100 chilometri orari, avesse squarciato case, palazzi e automobili portando devastazione ovunque.

È una comunità che, soprattutto, non dimentica chi in quell'occasione, incurante del tempo, della fatica e del pericolo, si è impegnato per aiutare le persone che si trovavano in difficoltà. Migliaia di interventi, migliaia di ore in prima linea per portare soccorso e conforto a chi, in una sera, aveva perso tutto. —

A CODROIPO E POZZUOLO

Truffata un'anziana e rubata una catenina

CODROIPO

Una donna di 78 anni residente a Codroipo ha denunciato ieri ai carabinieri di essere stata vittima di una truffa del valore di 1.500 euro. La signora è stata convinta al telefono a consegnare una somma di denaro e alcuni oggetti preziosi per togliere dai guai il figlio coinvolto in un incidente stradale (in realtà mai verificatosi). Appena l'anziana si è accorta dell'inganno ha chiamato i carabinieri di Codroipo, ma ormai la truffa era già andata in porto.

A Pozzuolo del Friuli, invece, una donna di 88 anni ha raccontato ai militari dell'Arma di essere stata derubata di una collanina in oro del valore di 600 euro. Mentre si trovava nel centro del paese con una scusa una donna le si è avvicinata, l'ha abbracciata e le ha sfilato la collanina.

Un furto con destrezza andato a segno lunedì mattina ma denunciato ai carabinieri di Mortegliano soltanto ieri pomeriggio. —

A.C.

CODROIPO

Domani un incontro sulle stazioni di posta

CODROIPO

Domani, alle 18, al Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo, sarà presentato il volume "Le stazioni di posta di Codroipo e Goricizza nei secoli", crocevia di genti, comunicazioni e trasporti dal XIII secolo all'Unità d'Italia, degli autori Luciano Beano e Roberto Visentin. Relatore sarà il professor Mario Banelli, con intermezzi di lettura scenica in lingua friulana, a cura degli attori Alessandro Valoppi e Sonia Cossettini. La guida alla mostra abbinata – che resterà in esposizione fino al 31 ottobre, negli stessi orari del museo – dei "Documenti postali in Friuli Venezia Giulia", sarà affidata al professor Luigi De Paulis. La presentazione è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Codroipo. —

P.G.

BERTIOLO

Nell'orto sinergico Il libro a sostegno dei bambini etiopi

Domani, alle 18.30, all'Enoteca di Bertiolo, sarà presentato il libro "Nell'orto sinergico", scritto da Annetta Bertolini e illustrato da Valentina Bott. Per l'autrice, il libro vuole essere un inno al fare, al provare e allo sperimentare. E sottolinea quanto sia importante fare esperienza pratica, superando il solo osservare. Basandosi sulla personale esperienza di orti sinergici realizzati nelle scuole friulane e slovene in collaborazione con varie associazioni, Annetta assicura quanto insegnino la pazienza, aiutino ad accontentarsi, ad aspettare, ad avere relazioni interpersonali, a prendersi cura. Soprattutto, donino gioia e soddisfazione. Tramite l'orto, si impara ad apprezzare le forme della natura, a risollevarsi anche dagli eventuali danni. Bott, l'illustratrice, sottolinea come, anche sul foglio, si coltivino l'attesa e la creatività, proprio come nell'orto. Il libro contiene trucchi e segreti per far convivere differenti specie vegetali e fiori. Il libro ha uno scopo benefico. Tutto il ricavato delle offerte sarà devoluto alla missione dei padri di Betania, a Goro, in Etiopia che accoglie 450 bambini in situazioni di difficoltà.

P.G.

SEDEGLIANO

Pochi agenti e straordinari Stato di agitazione alla polizia

SEDEGLIANO

Le organizzazioni sindacali Cisal Enti locali Fvg, Fp Cgil, Cisl Fp hanno proclamato lo stato di agitazione del personale dipendente del Corpo intercomunale di Polizia locale San Daniele del Friuli, Ragogna, Dignano, Rive d'Arcano, Sedegliano, Coseano e Flaibano. «Nonostante i numerosi incontri avuti con gli amministratori comunali – hanno riferito – e gli sforzi la grave situazione non accenna minimamente a cambiare, permangono gli stessi problemi per il mancato rispetto delle regole contrattuali inerenti orario di lavoro, turnazione, straordinario e del trattamento previsto per le attività prestate in giorno festivo. A questo si aggiunge l'assenza di scelte chiare sull'orario di servizio del servizio associato di Polizia locale di San Daniele».



Agenti di Polizia locale in Friuli in una immagine di archivio

I principali motivi alla base dello stato di agitazione sono il mancato confronto sull'orario di servizio, il clima lavorativo e, in particolare, i problemi di carenza del personale. «Il Corpo è caratterizzato da un sotto organico attualmente oltre il 40 per cento – riferiscono i sindacati –. Secondo le previsioni della legge regionale 5/2021 per il corretto svolgimento delle competenze e dei servizi viene definito un organico minimo di un operatore di polizia ogni 1.000 abitanti. Il servizio dispone ora di 14 dipendenti, compreso il comandante, su un organico previsionale di 23 persone (in ragione degli abitanti del territorio che sono 22.668): questo è l'organico minimo da prevedersi, non un organico consigliato o un obiettivo di massima a cui avvicinarsi».

«Con gli attuali numeri del Corpo – proseguono – non è possibile strutturare correttamente la copertura di servizio su due turni, 7 giorni su 7, svolgendo tutte le attività operative e amministrative previste e connesse alle mansioni di polizia».

Tra le altre criticità emerse, il mancato rispetto dell'orario di lavoro «che non può essere più ampio di quello di servizio e non può essere modificato liberamente per sopperire esigenze contingenti. Per poter definire l'orario è necessario considerare in primis l'effettivo organico a propria disposizione, quale parametro unico per la definizione delle reali possibilità di servizio erogabile. Non è concepibile dover coprire l'ordinario orario di lavoro con lavoro straordinario». —

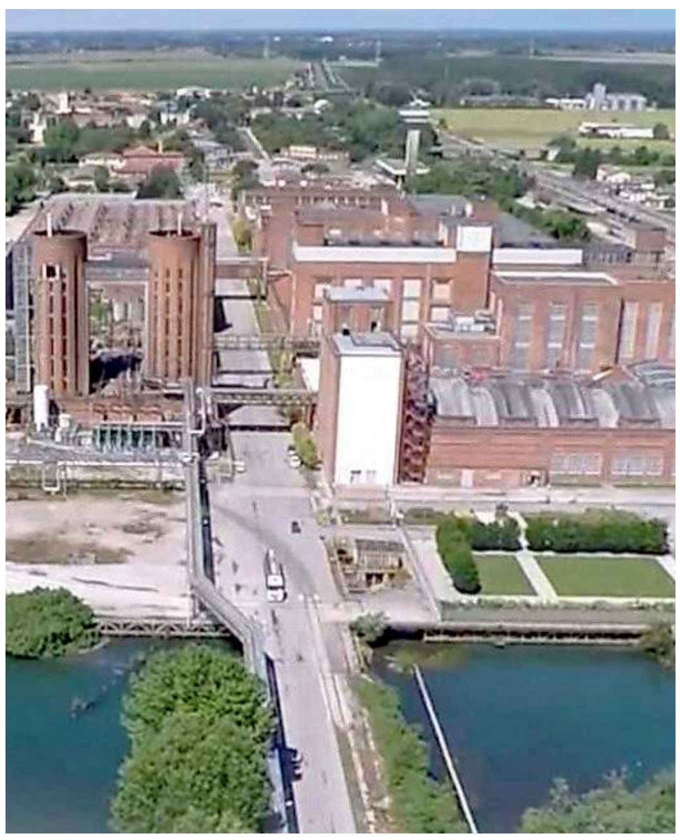
TORVISCOSA

Rischio di incidente rilevante Sì al Piano d'emergenza esterna

Varata dal prefetto una task force d'intervento attorno a quattro stabilimenti
La direttiva Seveso per Caffaro industrie, Halo Industry, Spin spa e Halo energy

Francesca Artico / TORVISCOSA

È stata varata ieri dal prefetto di Udine una task force di intervento che sarà operativa in caso emergenze legate a incidenti rilevanti connessi con la fuoriuscita di sostanze pericolose dagli impianti industriali. Sarà composta da vigili del fuoco, Arpa Fvg, servizio di emergenza sanitaria (Sores), l'Azienda sanitaria (Asufc), forze dell'ordine, nonché dai Comuni di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano, la Protezione civile regionale, i gruppi di volontariato della Pc e sanitari, e i gestori degli impianti, a tutela dei lavoratori e degli abitanti della cittadina industriale di Torviscosa. Oltre alla task force il Piano di emergenza approvato dalla prefettura a Udine prevede l'allertamento della popolazione attraverso il dispositivo Alert e una maggiore informazione dei cittadini su come procedere durante un'emergenza legata alla fuoriuscita di sostanze pericolose.



Una panoramica del sito industriale Caffaro a Torviscosa

Il Piano di emergenza esterna coinvolge quattro stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante che operano nel sito chimico di Torviscosa. Si tratta, in particolare, degli stabilimenti di Caffaro industrie spa, Halo Industry spa, Spin spa e Halo energy srl, tutti rientranti nella cosiddetta direttiva normativa "Seveso".

A tutela dei lavoratori e degli abitanti della cittadina industriale della Bassa friulana

Lo strumento emergenziale, redatto ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, è stato illustrato ieri dai componenti del gruppo tecnico deputato alla elaborazione dei piani "Seveso" e approvato dal prefetto Domenico Lione, e prevede e definisce le diverse procedure d'intervento per fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno degli impianti, potrebbero dar luogo ad un pericolo grave per le persone, l'ambiente e le cose. Nel corso della riunione di ieri, i partecipanti hanno anche convenuto di sottoporre il Piano a sperimentazione già nelle prossime settimane, in concomitanza con l'Alert, il sistema di allertamento del Dipartimento nazionale di Protezione civile in fase di sperimentazione in tutta Italia.

Il piano è stato già sottoposto a consultazione pubblica, tuttavia, sono state preventivate ulteriori iniziative di informazione alla popolazione, attraverso l'esecuzione di un nuovo test tecnico, al fine di incrementare la conoscenza e consapevolezza circa i rischi connessi alla presenza degli stabilimenti e ai comportamenti da seguire in caso di incidente.

I contenuti del piano prevedono di controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana e per l'ambiente; di mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di Protezione civile; di informare adeguatamente la popolazione, i servizi d'emergenza e le autorità locali; di provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. L'aggiornamento del piano è curato dalla prefettura in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso e deve essere sperimentato entro 3 anni dall'emanazione, per testarne l'efficacia e l'efficienza. —

BAGNARIA ARSA

Letture animate e fiabe friulane venerdì alla Cecos

Venerdì alle 17 a Campolongheto di Bagnaria Arsa, all'azienda agricola Cecos, Artisti associati presenta le letture animate, "La camicia dell'uomo contento" e altre fiabe friulane. Come spiega l'assessore alla Cultura Giulia Furlan, «con Letizia Buchini, andremo alla scoperta di alcune tra le più belle fiabe della nostra tradizione regionale, alcune delle quali riprese dal grande Italo Calvino all'interno della raccolta Fiabe italiane. Ci accompagneranno vecchi re, principi e principesse fuori dal comune, contadini pronti a tutto e oche dai magici poteri». L'evento si aggiunge al ricco calendario estivo organizzato dal Comune e dalle associazioni locali. (*f. a.*)

SAN GIORGIO DI NOGARO

La salute mentale trattata come evento per bimbi e ragazzi

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il 7 settembre villa Dora di San Giorgio di Nogaro ospiterà "Blooming Minds", un evento dedicato alla salute mentale, organizzato dai volontari del Servizio civile solidale 2024 finanziato dalla Regione. L'assessore alle Politiche giovanili Sara Serato esprime grande soddisfazione a chiusura del primo anno di avvio del progetto di Servizio civile solidale rivolto ai giovani tra i 16 e i 18 anni.

Chiara Carabetta e Kevin Merlo hanno collaborato dal 1º luglio a una variegata gamma di attività all'Infopoint, il Centro di aggregazione e la Biblioteca Villa Dora, dimostrando propositività, passione e impegno. Blooming Minds nasce come idea conclusiva dell'esperienza proprio da Chiara e Kevin e da loro stessi è stata interamente organizzata.

Serato a nome dell'amministrazione esprime grande soddisfazione e ringrazia i due giovani volontari. La giornata inizierà alle 9 con il percorso "10 mila passi di salute", attività all'aperto animata da "Un raggio di storia" a cura di Ad Undecimum e "Seguirà rinfresco" con Maddalena Cantoni.

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, saranno proposti laboratori tematici: "Le illusioni del cervello" per bambini dai 6 ai 9 anni con Silvia Trabalza, "Petali in scena" per ragazzi dai 10 ai 13 anni con Agata Garbuio, e un intervento sul tratto neuropsicologico dell'alta sensibilità, rivolto ai giovani e adulti, a cura di Gaetano De Maio. L'ingresso è gratuito. Per informazioni, contattare la Biblioteca Villa Dora allo 0431 620281 o via email al info.biblioteca@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it —

F.A.

CERVIGNANO

Nonni vigile volontari Firmata la convenzione

CERVIGNANO

Il Comune ha siglato una convenzione con l'Associazione nazionale carabinieri e l'Unione nazionale sottufficiali italiani per il servizio di vigilanza davanti alle scuole per l'anno scolastico 2024-'25, grazie alla disponibilità data a fare i nonni vigile.



Il sindaco Andrea Balducci

L'amministrazione comunale del sindaco Andrea Balducci ha attivo il servizio di vigilanza e assistenza per l'attraversamento pedonale nei pressi delle scuole nell'ora di entrata e uscita degli alunni a mezzo del personale del corpo di Polizia locale. A seguito dell'accertamento della carenza nell'organico della Polizia locale si è resa necessaria la collaborazione con i volontari delle locali sezioni dell'Associazione carabinieri e dell'Unione sottufficiali italiani, che da tempo affiancano nei compiti gli agenti. Il tutto è disciplinato da apposita convenzione. L'Associazione carabinieri sarà presente davanti alla scuola primaria di via Caiù, i sottufficiali saranno presenti davanti alla scuola superiore Einstein, e davanti alla primaria di via Firenze. —

F.A.

A Precenicco il consiglio comunale unanime scrive anche al ministero
Il caso della società che nel comune ha proposto un parco agrivoltaico

«Impossibile dire no ai pannelli» Il disappunto diventa mozione

L'INIZIATIVA

Il consiglio comunale di Precenicco ha approvato all'unanimità la mozione riguardante lo "sviluppo di impianti fotovoltaici e agrivoltaici" nel comune, esprimendo «il proprio disappunto e rammarico per l'impossibilità da parte del Comune di impedire o di intervenire sulla scelta della localizzazione o la dimensione dell'impianto proposto da ditta privata e di attuare un'effettiva programmazione in materia urbanistica e di pianificazione territoriale».

Come spiega il sindaco Andrea De Nicolò, il documento «sarà inviato al ministero dell'Ambiente e della transizione energetica, all'assessorato regionale all'Ambiente, all'Anci, all'Assemblea dei sindaci della Comunità Riviera rriulana, ai consigli comunali della Regione, in modo particolare, a quelli destinatari della realizzazione di simili impianti, affinché si possa creare una condivisione più ampia finalizzata ad ottenere un migliore risultato delle istanze presentate».

A Precenicco la società Neoen Renewables Italia ha presentato in Regione un progetto per un parco agrivoltaico di circa 20 ettari. La mozione rimarca l'importanza che l'impianto, «quando realizzato, venga compiuto con ogni osservanza delle disposizioni vigenti nel rispetto della salvaguardia delle tipicità floro-faunistiche del territorio, delle indicazioni date e che l'attività agricola sia regolarmente effettuata in virtù della differenza tra fotovoltaico e agrivoltaico, che le prescrizioni date dall'ente vengano recepite nella conferenza dei servizi, e venga accordata la misura massima della compensazione richiesta poiché queste risorse economiche possano venire utilizzate a diretto beneficio alla socialità e all'ambiente di questa comunità». Si chiede inoltre «la costituzione di un comitato di controllo per la vigilanza sulla corretta realizzazione dell'impianto e sulla conduzione dell'attività agricola, e chiesto alla Regione di individuare superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e l'apertura di un tavolo di confronto con i comuni, volto a individuare le aree».



Il sindaco Andrea De Nicolò

E Martines, Pozzo e Honsell attaccano sui tre impianti a Santa Maria la Longa

Intanto la politica attacca la Regione sui tre impianti di Santa Maria la Longa, che come spiegano i consiglieri regionali Francesco Martines e Massimiliano Pozzo (Pd) stravolgono «diverse fette del territorio e non sono accettabili, come non è ammissibile che tutto passi sulla testa dei sindaci e dei territori stessi: mentre i megaparchi agrivoltaici avanzano, la Regione continua a restare immobile e inerme e autorizza tali impianti, visto che non si dota degli strumenti necessari per affrontarlo». A loro si aggiunge Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) che su Santa Maria afferma sia «scandaloso che qualora un sindaco esprima parere contrario a un'opera impattante, che di fatto impoverisce terreni agricoli di pregio, il suo parere non venga accolto». —

F.A.

IL PROBLEMA TRA MARANO E LIGNANO

Torna l'invasione di moscerini In campo Comuni e Regione

Gli insetti sono molto presenti nella zona di Sabbiadoro verso la laguna
Gli sciami potrebbero formarsi all'isola delle Conchiglie a causa del grande caldo

Sara Del Sal / LIGNANO

Una moltitudine di moscerini, che riempiono le pareti, le barche, gli appartamenti: si chiamano chironomidi o Chironomus Salinarius e sono molto presenti nella zona di Sabbiadoro che guarda alla laguna. A segnalare la massiccia presenza di questi insetti sono alcuni proprietari di imbarcazioni e di case nell'area, che lamentano di non poter godere dei loro spazi perché sono pieni di questi insetti, e, come Gabriele Piccolo, hanno segnalato la loro presenza al Comune di Lignano Sabbiadoro, chiedendo una disinfestazione.

«La problematica non è nuova – spiega Piccolo –: l'abbiamo avuta già alcuni anni fa, perché questi esemplari si riproducono nell'isola delle Conchiglie che ci sta di fronte e poi si spostano sulla terraferma. Si dovrebbe andare a disinfestare l'isola, come era stato fatto, in passato dalla precedente amministrazione. In questo caso invece nonostante le segnalazioni non si muove nulla. Che immagine ha la località se chi, come me, a Lignano non può venire perché ha la casa infestata? Non sono nocivi per l'uomo, certo, ma non si può vivere in una casa o uscire con una barca in cui la superficie è ricoperta da questi insetti».


Tre immagini che mostrano l'invasione di questi insetti nella zona di Sabbiadoro verso la laguna

Il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa spiega di essere a conoscenza della problematica. «È un fenomeno diverso da quello delle zanzare che gestiamo annualmente, con attività di prevenzione, contrasto e contenimento, e richiede strumenti e trattamenti diversi – spiega La Placa –. Il Comune, attraverso l'ufficio competente e la ditta incaricata, è operativo nell'ambito degli interventi già programmati in merito alla proliferazione delle zanzare sulle aree di propria pertinenza, che però hanno effetti limitati a causa della forte presenza di colonie di questi insetti in zone esterne al nostro territorio, peraltro molto estese, e questo non permette di procedere con un'attività completa».

La presenza di questo insetto a Lignano non è costante negli anni e compare sempre in quantità variabili e in ambiti estesi creando difficoltà a organizzare un'attività di contrasto annuale. «Le abbondanti piogge cadute in tarda primavera e le ondate di calore hanno portato alle condizioni biologiche ideali per il loro proliferare e oggi notiamo sciami nel nostro territorio, nell'area della laguna e, presumibilmente, nelle vicinanze dell'isola della Marinetta. Ambiti esterni alle competenze del Comune, ricadenti anche in una Zona speciale di conservazione, dove non possiamo intervenire seduta stante e in relazione ai quali occorrono specifiche autorizzazioni anche in relazione a tematiche d'impatto ambientale. «Per questo – aggiunge La Placa – ci stiamo muovendo sia con il Comune di Marano Lagunare sia con la Regione per creare una cooperazione urgente che permetta di affrontare il problema in modo congiunto».

E il sindaco di Marano Lagunare, Mauro Popesso, spiega che «la problematica interessa la laguna e anche la nostra stessa città, ma si tratta di insetti, non è così scontato definire l'area della loro provenienza nell'isola delle Conchiglie. È un fenomeno che ogni tot si ripresenta, una caratteristica della laguna e questa presenza è sempre stata comune. Provvediamo a disinfestare ogni anno, esiste anche una ordinanza della Regione in merito». —

A LIGNANO DAL 12 AL 15 SETTEMBRE



C'è la calata delle moto con l'Italian bike week: circuiti per varie abilità

LIGNANO

Sarà un week-end da capogiro per gli appassionati di motori quello del 12-15 settembre, che vedrà nella località balneare friulana il ritorno delle moto, delle auto americane per l'Italian Bike Week e coinciderà anche con l'airshow delle Frecce tricolori.

Focalizzata sul mondo dell'Adventure e dell'Off Road, l'Italian Bike week, che giunge alla 3ª edizione, è l'evento dedicato agli appassionati del fuoristrada. Spin off della consolidata Biker Fest International, è una quattro giorni in cui si possono scoprire, ma soprattutto testare, salendoci in sella, le novità dell'off road settore che rappresenta il focus principale della IBW a partire da Demo Ride: centauri e appassionati. Le new entry del mercato dei segmenti Adventure, Scrambler, Enduro e Cross, saranno a disposizione dei visitatori. La Off Road Arena, una superficie sterrata di 155 mila metri quadrati su cui si svilupperanno diversi circuiti adatti a ogni livello di abilità. Anche il parcheggio dello stadio Teghil verrà allestito, su richiesta delle Case moto, con un'inedita area dedicata alle prove su asfalto in cui si svolgeranno anche i corsi di guida sicura e avvicinamento alle due ruote proposti da Honda nell'ambito della sua Young Riders School. Tornano anche le Adventure Ride, i tour di circa 70 chilometri in fuoristrada organizzati da MV Adventure, e la Cavalcata Tassellata a cura dell'associazione Amici del Bicilindrico. Confermate anche per il 2024 le sessioni di Moto-Therapy e proprio lo scorso febbraio la Camera ha approvato la proposta di legge finalizzata al suo riconoscimento quale terapia complementare capace di contribuire al percorso riabilitativo e al benessere psico-fisico di bambini, ragazzi e adulti con disabilità. Ancora una volta il centro nevralgico della manifestazione sarà l'area del luna park, con gli stand, i punti di ristoro, gli show e i concerti rock e con un'area riservata ai grandi motoviaggiatori, i "globetrotters" che condivideranno i loro racconti con il pubblico. Come la Biker Fest, anche la IBW rimane ancorata al mondo custom grazie al Custom Bike Show, tappa italiana valida all'interno di un contest mondiale in cui i costruttori di moto personalizzate si sfidano a colpi di tecnica, arte e fantasia. Tornano anche le auto americane, per la US Car on the Beach 2024, un maxi-raduno che avrà il suo culmine con la parata di sabato mattina alle 11, preludio alla spettacolare Saturday Light Parade, la sfilata motociclistica prevista invece per la serata. —

S.D.S.

LATISANA

L'immunotrasfusionale Se ne parla con l'Afds

LATISANA

Un incontro speciale, dedicato allo stato dell'arte dell'immunotrasfusionale in Friuli Venezia Giulia. È questo l'appuntamento pensato da Afds per sabato mattina alle 10.30 che si terrà nella sala degli Stucchi del palazzo Molin Vianello.

Ad aprire l'incontro sarà il dottor Fabrizio Gamba, già dirigente medico del reparto di Anestesia e rianimazione per l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale all'ospedale di Latisana. Con Gamba interverranno anche la dottoressa Caterina Battaglia, responsabile del reparto di Medicina trasfusionale degli ospedali di Palmanova-Latisana e il dottor Giovanni Barillari, primario del dipartimento trasfusionale Asufc di Udine.



Al centro, il presidente Tognato

«Durante la manifestazione di Settembre latisanese – spiega il presidente della sezione latisanese di Afds, Andrea Tognato – saremo anche presenti in centro, proprio all'inizio di via Rocca, con il nostro banchetto, in cui i volontari potranno spiegare l'importanza del dono del sangue». —

S.D.S.

LIGNANO

Coppie di chef si sfidano con il pesce Venerdì e sabato pronte tre location

LIGNANO

Fine settimana all'insegna delle eccellenze del territorio con ospiti come lo chef Daniel Canzian e l'atleta Mara Navarria. Venerdì 6 e sabato 7 settembre torna Easy Fish, festival enogastronomico dedicato al pesce dell'Alto Adriatico che giunge all'8ª edizione per due giorni di showcooking, degustazioni e street food. Tre le aree: il lungomare Trieste con l'Area Fish & regional street food, il Beach Village con l'Enoteca regionale gestita dall'Associazione italiana sommelier Fvg, e il palco del Beach Village per l'area showcooking con gli eventi presentati da Fabrizio Nonis, in arte El Bekèr che vedranno sfidarsi due coppie di chef locali. Venerdì saranno Matteo Susan del ristorante La Pigna di Riviera insieme a Edoardo Zanelli del ristorante Balan di Sabbiadoro e di Federico Mariutti dell'osteria Turlonia di Fiume Veneto con i fratelli Cepele di Mandi Parentesi Friulana di Sabbiadoro. Sabato saranno Rudi Santuz del The Taste & Al Bancut restaurant dell'hotel Monaco e Camillo Rispoli del ristorante Voce del Mare di Sabbiadoro e di Andrea Natali del ristorante Odio il Brodo di Trieste con Riccardo e Mattia Vacca di Ricky Hostaria di Pineta. Alle 20.30 showcooking con Giusi Battaglia il 6 e Roberto Valbuzzi il 7 settembre. —

S.D.S.

È mancato all'affetto dei suoi cari



MASSIMO ZANOR

di 54 anni.

Ne danno il triste annuncio i fratelli Marisa e Daniele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 5 settembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo da " La Quiete " di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 4 settembre 2024

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio, Faugnacco-Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- la classe 1970

CARO MASSIMO

sarai sempre vivo nei nostri cuori.
Cristiano Buiese e famiglia.

Martignacco, 4 settembre 2024

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio Faugnacco-Pasian di Prato

È con infinita tristezza che Mara, Michele con Martina e Massimo, Veronica con Federico e i parenti tutti annunciano la perdita di



NATALINO VISENTIN

di 74 anni

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 settembre alle ore 15,30 presso la chiesa di Gris Cuccana, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La famiglia sarà sempre grata alla dott.ssa Mira Matovic dell'SSD Cure palliative di Palmanova e a tutta la sua equipe per averlo assistito amorevolmente in questi ultimi mesi.

Bicinicco, 4 settembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Porpetto Manzano - tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Nico, Sandra e Sara

Le famiglie Mauro e Fadini unitamente a tutti i collaboratori della Emmebi srl, si stringono al dolore che ha colpito Mara, Michele, Veronica e le rispettive famiglie per la perdita del caro

NATALINO

prezioso, stimato, storico collaboratore ed amico.

Pavia di Udine, 4 settembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Porpetto Manzano - tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

Professionisti, collaboratori e dipendenti del Gruppo Finpro partecipano commossi al lutto di Veronica Visentin per la perdita del caro papà

NATALINO

Udine, 4 settembre 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELISA GREGORUTTI Ved. DESINANO

di 89 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti Alex, Elisa, Manuel e Anastasia, il fratello, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 settembre, alle ore 10, nella chiesa di San Lorenzo di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Lorenzo di Manzano.

Soleschiano, 4 settembre 2024

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo S.Giovanni al Natisone - Tel. 0432759050

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari



ELISA MURADOR

vedova ZOF

di anni 100

Tristemente lo annunciano figlie, generi e nipoti.
Le esequie si terranno presso la Chiesa di Cussignacco il giorno 5 settembre ore 17.

Udine, 4 settembre 2024

O.F. Comune di Udine - Via Stringher 16 0432/1272777 oppure 320/4312636 onoranze.funebri@comune.udine.it

---

Mandi

MARIUTE

tuo fratello MARIO con BRUNA, FEDERICO SARA CRISTINA ed ELISABETTA.

Manzano, 4 settembre 2024

O.F.Bernardis Tel. 0432 - 759050

Circondata dall'affetto dei suoi familiari ci ha lasciato



GEMMA PIU Ved. FERRO

di 88 anni

Lo annunciano i figli Lucia, Monica e Stefano, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Mortegliano, 4 settembre 2024

O.F. GORI Castions di S. tel. 0432 768201

I familiari di



MARIA ZANELLO Ved. ROMANO

di 91 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 4 settembre alle ore 15.30 nella chiesa di Sevegliano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.

Sevegliano, 4 settembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova, Mortegliano, Porpetto, Manzano tel. 0432-928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

LE LETTERE

LEVA SÌ O NO? IL DIBATTITO CHE CONTINUA

GIUSEPPE PASSONI

Leva sì o leva no. La questione è assai divisiva: il fronte del sì è assai folto e agguerrito, come pure quello del no ed entrambi gli schieramenti non riescono a trovare una posizione di compromesso. In questi ultimi decenni lo stato delle finanze pubbliche ha sempre reso la vexata quaestio un passatempo estivo, visto che sono mancate – e mancano tutt'ora – le risorse, solo per ipotizzare un timido accoglimento delle ragioni del sì. Il mutato contesto geo-politico europeo e mondiale innescatosi nel febbraio 2022 con la sedicente "operazione militare speciale" della Federazione Russa ai danni dell'Ucraina ed il conseguente riemergere di tensioni e minacce per la sicurezza dell'Unione Europea, ha riportato in primo piano il tema se è davvero anacronistico ripensare al ripristino del servizio militare obbligatorio.

Da un punto di vista giuridico la leva obbligatoria non è stata mai abolita ma appunto è solo sospesa, per cui il Parlamento ha piena facoltà di decidere sull'opportunità di annullare la sua sospensione e innovarla senza alcun vincolo. Personalmente ritengo che l'idea di riattivare la leva così com'era non sia più realizzabile, come fu a suo tempo un grave errore la sospensione tout court nel 2004. Non solo per le importanti e introvabili risorse finanziarie che questo necessiterebbe: l'attuale bilancio non è in grado neppure di finanziare adeguatamente le forze dell'ordine.

Il nocciolo della questione è un altro: voi riuscite, con onestà intellettuale, a immaginare oggi come i giovani coscritti e anche – o soprattutto – i loro genitori vivrebbero i rituali, i sacrifici, le limitazioni alla libertà personale che comportava e imponeva la vita militare durante il sevizio di leva in vigore sino al 2004? Padri madri ogni fine settimana a contattare il l'URP della Caserma per domandare incontri con il Comandante per chiedere ragione del perché il proprio pargolo non ha fruito di una licenza, oppure perché è stato punito, oppure per produrre certificazioni mediche e/o psicologiche attestanti l'inidoneità al disbrigo di qualche incarico sgradito. Basta pensare a ciò che avviene nel mondo della scuola.

Il comune sentire della società italiana del 2024 è molto diverso da quello della fine del novecento, la maggioranza oggi è focalizzata quasi esclusivamente sull'esercizio e sulla tutela dei diritti del singolo, fa estremamente fatica a riconoscere che tali diritti andrebbero considerati in una cornice di doveri altrettanto importanti nei confronti della comunità di appartenenza. Ho sempre pensato che sospendere l'obbligo di dare un anno alla Patria lontano da casa sia stato un invece grave errore perché ha privato la nostra gioventù della possibilità di vivere un'esperienza formativa importante per sé stessa e per la coesione sociale.

Certi suoi rituali e dinamiche interne erano del tutto inaccettabili ed erano mutate drasticamente le funzioni delle forze armate che dovevano adeguarsi al mutato contesto geo-politico mondiale post caduta del Muro di Berlino, ma poteva ad esempio essere trasformata in una sorta di servizio permanente di Protezione Civile obbligatorio e forse così si sarebbe salvato, almeno in parte, anche un patrimonio immobiliare pubblico andato in sfacelo.

E quindi? Oggi Leva si o Leva no? La mia risposta è no a malincuore, perché proprio non ci sono più le condizioni: il danno fatto è irreversibile e sarebbe bene prenderne atto una volta per tutte. L'unico scenario in cui è pensabile venga ripristinata, comunque con dubbia utilità sul piano strettamente militare, sarebbe quello creato dalla necessità di difendere il territorio nazionale od europeo dalla concreta minaccia di un attacco di terra da parte di eserciti extraeuropei.

Scenario che proprio nessuno si augura. O no?

LA POLITICA E IL DIALOGO DELL'ODIO

LAURETTA IURETIG

L'attentato a Donald Trump del 13 luglio 2024 pone a tutti noi una seria riflessione su come, ormai, l'odio sia entrato nella vita politica dell'Occidente. Ciò provoca una forte indignazione tra le persone per bene e sottolinea un grave allarme sociale.

Bisogna intervenire prima che la situazione degeneri, prima che la politica, con la sua aggressività e faziosità, diventi un campo di battaglia. Le scelte si devono fare con il confronto rispettoso e il voto democratico.

L'odio politico fa il suo ingresso nella nostra storia repubblicana con Bettino Craxi che, quando a sorpresa a 42 anni, divenne segretario del PSI, venne additato dagli avversari comunisti come un pericolo per la democrazia e, dopo l'emanazione del decreto di San Valentino che toglieva punti della scala mobile, fu soprannominato con dispregio il "Balilla fascista" il "Rex-dux-Crax".

La stessa operazione di odio sarà fatta nei confronti di Silvio Berlusconi, di Matteo Salvini, di Matteo Renzi…di tutti coloro che, con il loro carisma, avrebbero potuto produrre cambiamenti reali nel Paese.

Sembra quasi che i dirigenti politici italiani si siano rassegnati a rimanere perennemente in stallo, fermi, in equilibrio tra Destra e Sinistra, tra riforme e non riforme.

E per tutelare questa sorta di equilibrio funambolico improduttivo, negli ultimi anni, si è voluta affermare la logica aggressiva dell'eliminazione dell'avversario politico attraverso l'odio, accentuando così la divisione politica.

Se l'altro non la pensa come noi è diverso da noi e quindi è un nemico, non è un interlocutore. Questo processo di criminalizzazione dell'avversario politico ha avuto un'impennata esasperata negli ultimi anni e avviene ovunque, nei luoghi istituzionali come il Parlamento, sulle piazze, negli studi televisivi, nei vari talk-show, dove i politici non parlano, non scambiano in maniera tranquilla le loro idee diverse, i loro ragionamenti sobri o appassionati ma urlano, sovrappongono le loro voci, le parole, si scambiano insulti, si offendono sul piano personale.

I ragionamenti complessi e raffinati vengono sostituiti con frasi brevi, veloci, slogan sintetici e incisivi. È avvilente come tra i vari politici non esista il desiderio di illustrare i problemi e i relativi provvedimenti risolutivi con grande onestà intellettuale, senza pregiudizi ideologici, senza faziosità, senza ottusità e dogmatismo, riconoscendo i limiti e i pregi pure degli avversari. Coloro che hanno vinto si sentono e sono, perennemente, attaccati; perennemente sotto la lente d'ingrandimento per ogni, anche piccola, azione o affermazione.

Coloro che hanno perso, invece di commentare le azioni legislative con proposte alternative, screditano i provvedimenti come fossero antidemocratici, attaccano i vincitori come se avessero usurpato il potere, come fossero dei malandrini, dei malfattori.

Ogni asserzione, ogni dichiarazione del politico al potere viene fatto oggetto, da parte dell'avversario, di manipolazioni e strumentalizzazioni che tolgono spazio alla critica costruttiva.

È una guerra civile continua che sta sfiancando pure il cittadino più mite, un fratricidio massacrante che intacca le fondamenta della società civile, che crea una comunità malsana, uno spirito di fazione distruttivo.

È così che, di giorno in giorno, l'odio collettivo cresce, la coesione sociale diminuisce.

Non è così che il nostro Paese progredisce; non è così che il nostro popolo matura, cresce, opera proficuamente; non è così che il cittadino italiano è motivato ad andare al voto per scegliere il suo futuro.

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Incentivi all'assunzione di persone disabili under 35

Ammonta a dodicimila mila euro il contributo che verrà erogato alle aziende che hanno effettuato o che effettueranno assunzioni ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, nel periodo tra il primo agosto 2020 e il 30 settembre 2024, di persone con disabilità di età inferiore a trentacinque anni. Oltre a questo importo è prevista anche l'assegnazione di un ulteriore contributo pari a 1000 euro per ogni mese di attività lavorativa svolta successivamente all'assunzione. Il contributo spetta anche in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine, anche a tempo parziale, a condizione che detta trasformazione sia intervenuta nel periodo citato. Per le assunzioni che saranno effettuate nel mese di settembre 2024, è erogata la parte di contributo una tantum pari a dodicimila euro nonché la quota mensile relativa al mese di assunzione.

Ovviamente, nel caso di interruzione del contratto di lavoro in data anteriore al 30 settembre 2024, il contributo è erogato sino alla data di cessazione del rapporto. I datori di lavoro che possono accedere a questo contributo sono gli enti del Terzo settore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, numero 117 (Codice del Terzo settore), iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), le organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 117/2017 e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus) di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, numero 460, iscritte nella relativa anagrafe.

Le domande di fruizione del contributo previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 48/2023, possono essere presentate a far tempo dal 2 settembre 2024 e non oltre il 31 ottobre 2024, a pena di decadenza, attraverso i consueti canali. Vale a dire direttamente attraverso il servizio "Comunicazione Bidirezionale", all'interno del "Cassetto Previdenziale del Contribuente", selezionando successivamente l'apposito oggetto "Incentivo per il lavoro delle persone con disabilità".

Gli esiti delle domande, a seguito delle elaborazioni di prima accoglienza, saranno forniti ai datori di lavoro tramite il servizio "Comunicazione Bidirezionale", successivamente alla stipula della convenzione di cui all'articolo 6 del D. I. 27 giugno 2024.

Le richieste trasmesse saranno visibili e filtrabili con le consuete modalità in uso all'interno del servizio di "Comunicazione Bidirezionale" e non appena sarà firmata l'apposita convenzione con l'Inps per l'erogazione del contributo, per le procedure di controllo e per la gestione del Fondo appositamente istituito, saranno fornite tutte le istruzioni per l'istruttoria e per la definizione delle domande. —

LE LETTERE

Tensioni internazionali

C'è un assoluto bisogno di pace

Egregio direttore,
il bisogno di pace nasce quando ci sono troppe guerre nel nostro martoriato mondo. La pace viene invocata quando si parla di guerre e conflitti, in tante parti del mondo. Di guerre ce ne sono dappertutto. Attualmente potremmo dire che è in atto la terza guerra mondiale a pezzetti, come l'ha definita Papa Francesco. È mai possibile che l'essere umano usi e metta in atto questa parola che vige dalla nascita del mondo? C'è sempre una conflittualità umana, uno scontro di forze, di interessi. Mai che si trovi perennemente un modo per convivere, per vivere e rispettarsi a vicenda senza ricorrere alle armi.
C'è un mito però che dura da quando è nata l'umanità. Una volta le guerre venivano fatte con archi e frecce, con spade e lance. I combattenti erano giovani e forti. Alle volte venivano scelti dal popolo proprio per la loro forza per governare sui primi gruppi di uomini e donne nei primi villaggi. Combattevano in nome delle divinità. Si combattevano per il nemico dei propri dei. Le guerre di quei tempi erano raccontate come epopee popolari.
Se all'inizio le guerre erano contenute, successivamente si sono sempre più complicate e dotate di armamenti sempre più micidiali, più sofisticati. Le guerre non hanno interessato solo pochi guerrieri, i nobili con i loro beni, esse hanno travolto tutti dai bambini, agli anziani, alle donne. Tutte persone inermi ed incapaci di difendersi. Chissà però quanti hanno invocato la pace nelle guerre durature, nelle invasioni di tribù verso altre, di paesi, di castelli.
E le conquiste dei romani verso l'Africa? E le invasioni verso nostri paesi, quelle delle orde barbariche, le invasione dei turchi? Che tutti avessero un impulso o giustificazione divina oppure la mania della conquista e della sopraffazione? Tutti interrogativi inquietanti. Siamo arrivati all'era moderna. Non si è cambiata la mentalità dell'umano. Ora si ha un assoluto bisogno della pace perché sono state inventate le testate atomiche capaci di cancellare città e nazioni intere in poco tempo. Invece dei cortei violenti e pretestuosi si dovrebbero farli in modo civile e con cortei in preghiera chiedendo, anzi gridando ad alta voce la richiesta della pace. Meditate giovani (quelli delle contestazioni inutili) perché le profezie secolari si stanno avverrando.

Giacomo Mella. Pordenone

Il caso Remanzacco

Su biometano e pregiudizi

L'amministrazione comunale di Remanzacco ha espresso la sua netta contrarietà all'insediamento di un impianto per la produzione di biometano nel proprio territorio.
Il Piano regolatore urbanistico comunale non vieterebbe la realizzazione di un tale impianto in un'area classificata a vocazione prettamente agricola e nemmeno le normative superiori nazionali e regionali in termini di sanità pubblica e tutela ambientale se il progetto le rispettasse.
La zona individuata dalle locali aziende agricole proponenti è ben distante sia dagli abitati e sia dall'ambito fluviale del torrente Torre di preminente interesse paesaggistico; tra l'altro non si troverebbe in prossimità dalla cava di San Martino in previsione di rinaturalizzazione.
Dal punto di vista dell'occupazione del suolo lo stabilimento di produzione di biometano risulta certamente meno impattante dell'impianto fotovoltaico appena realizzato nella ex Fornasilla e della stessa cava sopracitata.
Per garantire il miglior funzionamento dell'impianto è necessario il collegamento alla rete Snam che attraversa il territorio di Remanzacco tra Cerneglons e Selvis in linea orizzontale per poi deviare a nord di Orzano dopo aver attraversato il torrente Malina.
La produzione del biometano è una grande opportunità per l'economia circolare e per la lotta alla crisi climatica nel nostro Paese.
Lo sviluppo degli impianti a biometano è fondamentale e comporta notevoli vantaggi ambientali: riciclo degli scarti agricoli; produzione di energia da fonte rinnovabile; restituzione al suolo del fertilizzante per fermare i processi di desertificazione.
Nel caso specifico del territorio comunale di Remanzacco un impianto del genere può venir incontro a tutte le aziende agricole (non solo alle due zootecniche proponenti) che non dispongono dell'irrigazione per coltivare i propri fondi e che quindi non trovano conveniente la produzione cerealicola: potrebbero quindi trovare nelle biomasse destinate alla produzione energetica una fonte di reddito.
Si consideri che solo il 20 per cento del territorio agricolo nel Comune di Remanzacco dispone di adeguata fornitura irrigua e in stagioni estive non siccitose.
Le amministrazioni pubbliche dovrebbero favorire la produzione di questa fonte di energia rinnovabile, attraverso una corretta pianificazione, comunicazione e condivisione locale degli impianti di produzione, da una parte faciliterebbero l'accettabilità degli stessi da parte dei vari territori e comunità mentre dall'altra rappresenterebbero un volano per l'economia agricola locale.
Nonostante questi impianti siano consolidati dal punto di vista tecnico e dal ridotto impatto sui territori, non vengono visti di buon occhio e accettati e ci sono purtroppo troppi pregiudizi sia degli amministratori locali e sia dei cittadini.
La mancanza di conoscenza e fiducia è il vero ostacolo che al momento rallenta il percorso verso una vera realizzazione di quell'economia circolare di cui tanto si parla.
Pregiudizi a volte fondati, che entrano nel merito della questione, altre volte meno.
Spesso le motivazioni risiedono in vicende locali, dettate molte volte dalle esperienze negative maturate di recente dalla popolazione (vedi antenna 5G Ziracco) e che niente hanno a che fare con il contesto specifico dell'impianto in oggetto.
Tutti questi effetti, che creano astio e mancanza di fiducia, sarebbero evitabili, quantomeno superabili, se venissero applicati e presi seriamente in considerazione i cosiddetti processi partecipativi.
La partecipazione pubblica è una possibilità offerta ai cittadini di influenzare gli esiti di piani e procedure che riguardano il loro territorio. Le modalità della partecipazione possono essere molteplici, ma la caratteristica principale è quella di non avere un risultato preordinato. Ai partecipanti viene chiesto infatti di portare le proprie posizioni, dubbi e incertezze ma soprattutto il proprio interesse ad ascoltare e comprendere le altrui posizioni, in modo tale che tutte le persone coinvolte, alla luce di una più approfondita conoscenza, possano esprimere un giudizio consapevole sui temi trattati.

Arnaldo Scarabelli
Remanzacco

Castello a Udine

Quell'ascensore va segnalato meglio

Mi associo alle precedenti segnalazioni di altri lettori sulla necessità di una adeguata segnaletica per l'ascensore al Castello.
In questi giorni, ho fornito tale indicazione a tre gruppi di turisti che volevano accedere accedere al Castello tramite l'ascensore.
Ritengo che una segnaletica adeguata, nel centro cittadino, sia necessaria come già dichiarato dall'assessore Marchiol che in dicembre, in occasione dell'inaugurazione, aveva affermato che lo step successivo sarebbe stato la sistemazione dell'area ex-latrine e la posa dell'adeguata segnaletica (attività che erano già finanziate). Sono trascorsi otto mesi senza alcun cambiamento.
I tempi per la riqualificazione dell'area, con gli interventi di urbanistica, saranno più lunghi, ma è realistico sperare che prossimamente vengano installati in città dei cartelli per la salita al Castello con l'ascensore?
Sperando che il prossimo anno non ci siano più interventi su questo argomento ringrazio per la cortese attenzione.

Renato Zoratti. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Lady Avventura in Estonia, il saluto del Comune di Pordenone

Le Lady Avventura, gruppo di donne pordenonesi legate alle associazioni di Fidapa e Panathlon, sono in partenza per la consueta missione che unisce lo spirito avventuroso a quello sociale e umanitario, stavolta alla volta dell'Estonia e dell'isola di Kinhu. Ieri, a salutarle sotto la loggia del municipio, c'erano il vicesindaco reggente Alberto Parigi e gli assessori alle politiche sociali Guglielmina Cucci e allo sport Walter De Bortoli. Con le ambasciatrici di solidarietà, la presidente del Panathlon Elisabetta Villa e la vicepresidente Fidapa Maria Luisa Casucci.

CULTURA & SOCIETÀ

Il premio

Friuli Storia Ha vinto Sergio Luzzatto

La giuria dei lettori ha assegnato il 53% dei voti al libro dello storico genovese
L'autore racconta l'Italia delle Brigate rosse. Riceverà il riconoscimento a ottobre



XI EDIZIONE

LAURA PIGANI

Un modello di completezza e rigore storiografico per raccontare l'Italia delle Brigate rosse che ha convinto la giuria popolare. Con il 52% dei voti, infatti, lo storico Sergio Luzzatto, professore di Storia moderna europea alla University of Connecticut, è stato decretato vincitore della XI edizione del Premio Friuli Storia con "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse" (Einaudi).

Il volume di Luzzatto si è aggiudicando con ampio margine la vittoria nei confronti degli altri due finalisti selezionati dalla giuria scientifica fra 110 opere in gara: Fabio Todero con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" (Laterza), che ha ricevuto il 24% dei voti, e Filippo Triola con "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749 - 1922)" (Il Mulino), che ha ottenuto il 23% delle preferenze. La consegna del Premio Friuli Storia è prevista per il 26 ottobre a Udine.

A promuoverlo è stato l'associazione Friuli Storia, per la direzione scientifica dello storico e accademico dell'università di Udine Tommaso Piffer. L'XI edizione è realizzata con il contributo di Regione, Fondazione Friuli, Poste Italiane, Banca di Udine Credito Cooperativo e Comune di Udine.

La terzina finalista di quest'anno è stata selezionata dalla giuria scientifica dell'associazione, per la direzione scientifica di Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Tommaso Piffer, Andrea Possieri e Andrea Zannini. Ad assegnare il riconoscimento finale, invece, è stata una giuria di 403 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica. Dei giurati, 256 sono uomini e 147 donne, con uno su 10 under 30. Un'ampia maggioranza (236 votanti) è residente in Friuli Venezia Giulia e il resto (167) proviene dalle altre regioni.

«La vittoria in così larga misura del libro di Sergio Luzzatto "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse", decisa dalla giuria dei lettori del Premio

> Nella terzina dei finalisti del 2024 c'erano anche Fabio Todaro e Filippo Triola

Friuli Storia, dimostra innanzitutto quanto sia viva va nel nostro Paese l'attenzione per la storia italiana, quanto sia forte il desiderio di conoscere gli aspetti e i problemi delle sue vicende al di là delle facili ricostruzioni e delle "rivelazioni" più o meno colorite – sottolinea il presidente dell'associazione Friuli Storia, Ernesto Galli della Loggia –. Il libro di Luzzatto è un modello di completezza e di acribia storiografica, una lettura senz'altro impegnativa che dimostra altresì come intorno al premio sia cresciuta in questi anni una vera e propria comunità di lettori culturalmente maturi e competenti: la migliore garanzia per il successo delle nuove e importanti iniziative che l'Associazione Friuli Storia si appresta a varare nei prossimi mesi».

In "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse", Luzzatto racconta l'Italia delle Brigate rosse adottando un fil rouge biografico e, allo stesso tempo, una prospettiva corale. Il filo rosso viene dalla vita, sanguinosa e breve, dell'ex marinaio Riccardo Dura che, sparando all'operaio comunista Guido Rossa, uccidendolo, ha cambiato per sempre sia la storia delle Br sia quella dell'Italia. Trucidato dalle forze dell'ordine, suo malgrado ha apposto al terrorismo di sinistra l'ambiguo sigillo del martirio. La prospettiva corale, invece, viene dai volti e dalle voci della Genova degli anni di piombo. La storia della lotta armata va compresa guardando gli anni Sessanta, terreno fertile per la lotta armata esplosa negli anni Settanta.

Luzzatto, genovese, dopo avere a lungo insegnato a Torino ora vive in America. Studioso della Rivoluzione francese e del Novecento italiano, fra i suoi libri ci sono "Il corpo del duce" (1998), "Padre Pio" (2007), "I bambini di Moshe" (2018), "Giù in mezzo agli uomini. Vita e morte di Guido Rossa" (2021), pubblicati da Einaudi. Per Donzelli ha scritto "Un popolo come gli altri. Gli ebrei, l'eccezione, la storia" (2019) e per Mondadori "Partigia. Una storia della resistenza" (2013).

Fabio Todero, dottore di ricerca in Italianistica, ricercatore dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918", si è invece occupato della Grande Guerra nella Venezia Giulia: terra ir-



In alto Sergio Luzzatto, vincitore della XI edizione del Premio Friuli Storia con accanto la copertina del suo libro "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse". In basso, da sinistra, gli altri due finalisti: Filippo Triola e Fabio Todero

DA IERI IN LIBRERIA

Le donne e il diritto all'istruzione al centro dell'opera di Abi Daré

CRISTINA SAVI

È da ieri in libreria "Un grido di luce" (Casa editrice Nord), il nuovo romanzo di Abi Daré, che dopo il best seller "Ladra di parole", suo libro d'esordio, nel 2021, diventato subito un caso editoriale sia in Inghilterra sia negli Stati Uniti, dove è rimasto in classifica per settimane, consegna ai lettori una nuova storia di donne che lottano per affermare il diritto all'istruzione. Nel caso specifico in Nigeria, il Paese dal quale la scrittrice proviene (da oltre vent'anni vive in Inghilterra) e dove persiste un enorme problema di accesso delle ragazze alla scuola, soprattutto quella secondaria.

Una storia commovente di amicizia e solidarietà femminile, quella che Daré costruisce, con al centro due donne dal coraggio esemplare. Ritroveremo Adunni, la protagonista del suo primo libro, la ragazzina brillante e impavida che finalmente andrà a scuola ed entra in scena Tia, che lotterà a lungo per dare ad Adunni la possibilità di lasciarsi alle spalle la miseria di Ikati, il villaggio nigeriano in cui è nata e cresciuta e di sfuggire a un destino che la voleva ignorante e relegata a



La scrittrice Abi Daré alla conferenza stampa organizzata da Pnlegge

moglie di un uomo molto più vecchio di lei, al quale la sua famiglia l'aveva venduta.

La novità, rispetto al messaggio che Abi Daré vuole lanciare attraverso i suoi libri, è un passo ulteriore verso l'obiettivo istruzione. "Nel primo romanzo – racconta, durante la conferenza stampa a distanza organizzata da Pordenonelegge (dove Abi Daré presenterà in anteprima nazionale il libro sabato 21 settembre) – partivo dal punto di vista di una ragazzina che pur di studiare, diritto negato a milioni di ragazze in Africa, mette a repentaglio la propria vita. Qui cerco di dimostrare, attraverso la figura di Tia, come le azioni di persone come me, o come voi, possano fare la differen-

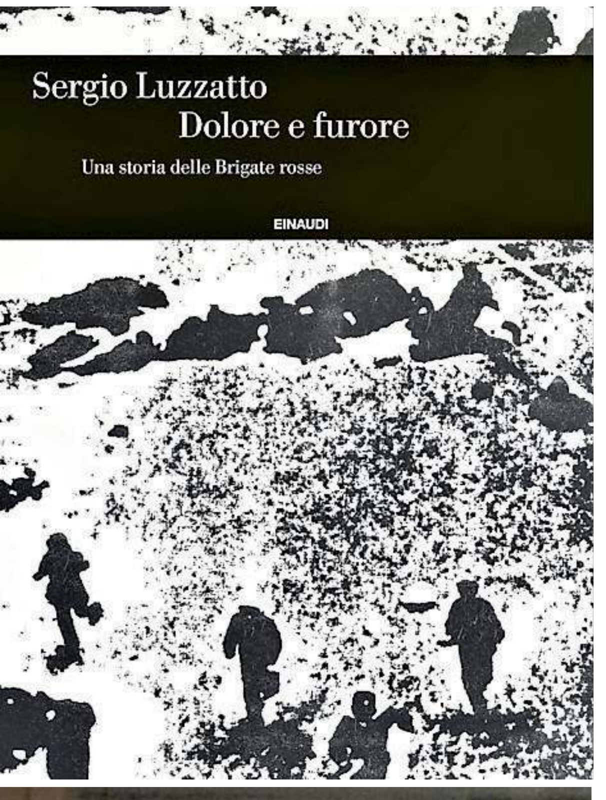
AUTORI E VINO

Il giornalista Capuzzo presenta "Cos'è la guerra"

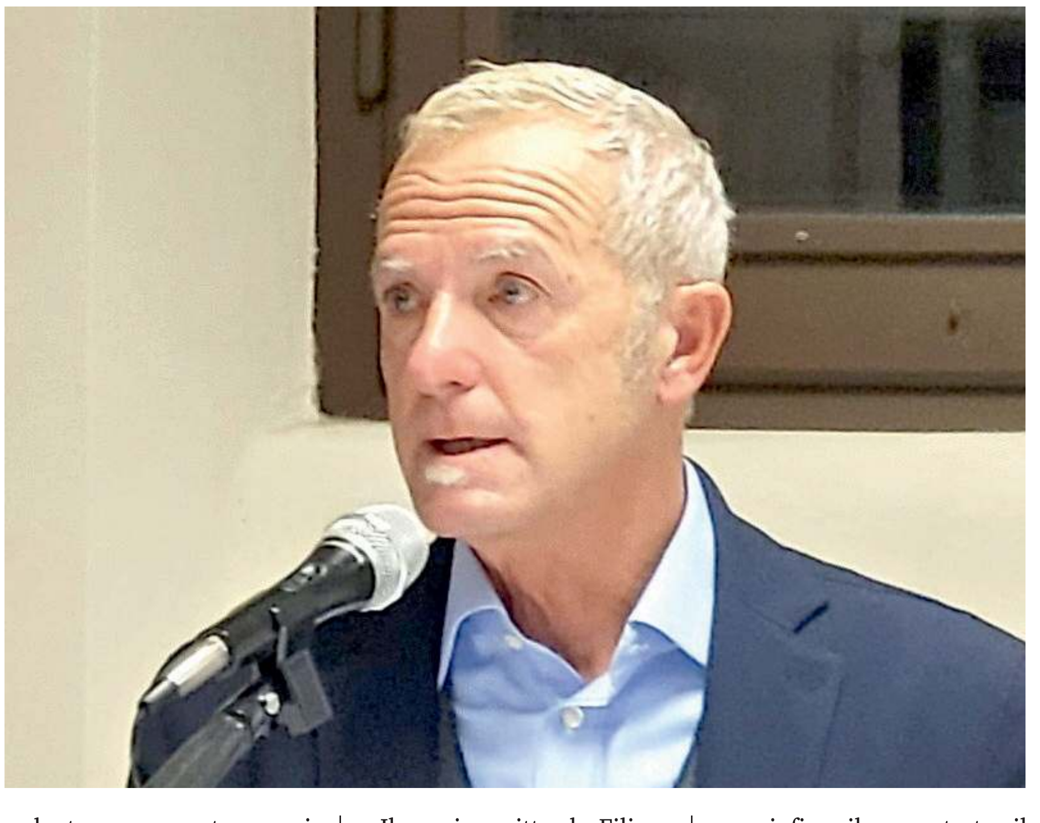


Dopo avere seguito conflitti in mezzo mondo, avere visto da vicino gli effetti delle guerre ed essersi interrogato a lungo, sulle loro dinamiche, Toni Capuzzo firma un vero e proprio manuale per spiegare "la guerra" e dare risposte in questi tempi così complessi. È "Cos'è la guerra" (Signs Publishing) e l'autore lo presenta domani , in dialogo con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto, agli incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curata dallo scrittore Alberto Garlini. Appuntamento alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, nel cuore di Lignano Pineta. Si brinda con il Collio Ribolla Gialla delle Cantine Marco Felluga - Russiz Superiore di Gradisca d'Isonzo. Dal colore giallo paglierino con riflessi maturi. I profumi, armonizzati dal sentore di legno, spaziano tra note tropicali e frutta acida, quali mandarino e polpa di agrumi.









redenta per antonomasia nell'immaginario nazionale, riletta dall'autore attraverso un'analisi della guerra totale, momento chiave della storia di un'area multiculturale dove la società era ed è rimasta multietnica.

Il saggio scritto da Filippo Triola, ricercatore in Storia contemporanea del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)", intende analizzare, infine, il rapporto tra il potere politico e la misura del tempo nell'Italia contemporanea, fino all'introduzione dell'ora legale estiva che durante la prima guerra mondiale. —

za e cambiare concretamente la vita di queste ragazze". Un'esortazione, quella di Abi Daré, che non rimane sulla carta, ma da tempo si è fatta concreta. L'anno scorso ha dato vita a un'associazione che finanzia Ong già attive con progetti per l'istruzione. Non solo.

Convinta che per abbattere le ragioni culturali o religiose o la situazione di soggiogazione della donna – condizioni diffuse in molti villaggi della Nigeria – sia necessario fornire esempi concreti, ha personalmente tenuto corsi di scrittura e narrazione in villaggi fuori Lagos. «Per le ragazze – afferma – imparare a scrivere è fondamentale, è importante che abbiano una voce e possano esprimere ciò che hanno da dire. Studiare fa una grande differenza e questo deve essere mostrato alla comunità». Ciò che lega i due libri, l'elemento di continuità, «è essere consapevoli che la cultura è necessaria per affrontare ogni dislivello e poterlo superare».

Nella conversazione con la stampa, Abi Darè tocca anche l'aspetto non secondario della religione, nella quale possono essere radicate ragioni che spingono le famiglie a "non investire" nell'educazione femminile, oltre a motivi culturali e legati alla tradizione e al fatto che la scuola in Africa costa. Le famiglie che non possono permettersi di mandare tutti i figli a scuola prediligono i maschi: del resto saranno loro a portare avanti il cognome. Si aggiunga la convinzione, spesso, che un'istruzione di tipo occidentale possa corrompere le menti. «Non mi definisco una persona religiosa – spiega – ma ho un mio rapporto personale con Dio. Di certo la religione non deve mai portare all'oppressione di qualcun altro e quindi metto sempre in dubbio qualsiasi religione che agisca in tal senso e la combatto. Purtroppo ci sono molte bambine e ragazze che non studiano per motivi religiosi, perché si pensa che debbano stare a casa per onorare una sorta di Dio. Anche in questo caso – conclude – è necessario mostrare con esperienze concrete i vantaggi dell'istruzione». —

LA PRESENTAZIONE STASERA A CODROIPO

La questione palestinese Gaza e il terrorismo Le colombe non volano

Il libro di Simone Lorenzon sulla crisi del Medioriente L'analisi di ciò che è avvenuto negli ultimi decenni

"Le colombe non volano a Gaza. Il terrorismo come strumento politico nella questione palestinese" è il titolo del libro di Simone Lorenzon che sarà presentato questa sera, alle 20.30, nella Biblioteca di Codroipo, in via XXIX ottobre 3. Gli eventi spaventosi delle ultime settimane in Medio Oriente sono il culmine di scontri vecchi da decenni che affondano le radici nella storia del paese. Questo libro ricostruisce la storia di due popoli che nel corso di oltre un secolo hanno fatto ricorso al terrorismo quale strumento politico per legittimare la propria esistenza.

Il libro di Lorenzon, edito da Gaspari, si apre con la prefazione, che di seguito pubblichiamo, del giornalista Andrea Pamparana.



Una delle proteste per la situazione in Medio Oriente

LA PRESENTAZIONE

ANDREA PAMPARANA

Il merito principale del volume di Simone Lorenzon, ufficiale di Cavalleria e studioso di storia militare contemporanea, è, a mio avviso, di aver messo con lucida analisi il dito nella piaga di ciò che è avvenuto negli ultimi quarant'anni nella martoriata terra di Palestina. La chiave di tutto la troviamo a pagina 66 di questo importante saggio dall'intrigante titolo di "Le colombe non volano a Gaza".

Scrive infatti Lorenzon: «I principi della rivoluzione iraniana arrivano anche in Palestina e modificano l'ambizione e l'attivismo delle organizzazioni islamiche. Gli anni Ottanta sono testimoni di scontri fra l'ala militare di sinistra dell'OLP e i diversi movimenti islamici, fra cui il Jihad islamico. Nel biennio 1982-1984 lo sceicco Yassin *getta le basi per la futura creazione di Hamas* (il corsivo è mio) costituendo i combattenti palestinesi del Jihad. Israele tollera l'operato di Yassin in chiave anti Arafat, ma lo scoppio dell'Intifada muta le prospettive del movimento. La questione palestinese va risolta con la Jihad e, come scriveva Antonella Caruso su Limes del 2002, "Israele si ergerà e rimarrà in piedi finché l'islam lo eliminerà così come ha eliminato i suoi predecessori"».

Hamas si oppone agli accordi di Oslo – scrive Lorenzon – e il conseguente riconoscimento da parte di Arafat dell'esistenza dello Stato d'Israele.

La questione è centrata su quegli eventi dei quali oggi vediamo le conseguenze. Infatti, dopo l'attentato del 19 ottobre 1994 contro un autobus di passeggeri diretti a Tel Aviv, con la morte di 21 cittadini israeliani, 1 olandese e l'attentatore, con oltre 50 feriti, con «l'Intifada prevale il messaggio di liberazione della Palestina anche mediante la lotta armata».

Altro merito dell'Autore è quello di aver ripercorso la tragica storia del terrorismo «come strumento politico nella questione palestinese». Lorenzon ripercorre questa storia disseminata di morti e tragedie che sembrano non aver mai fine con brevi ma fondamentali capitoli che vedono il terrorismo come "strumento politico" in entrambi gli schieramenti. Per questo il volume diventa un utilissimo punto di osservazione obiettivo, ben evidenziato nella chiusura dell'introduzione: «Lo strumento terroristico è diventato il metodo di risoluzione di una questione politica complessa che ha visto e vede tutt'oggi il coinvolgimento di numerosi governi e di attori non statali appartenenti ai paesi del Vicino Oriente». Una storia che unisce le vicende dello Stato di Israele con la questione palestinese in cui l'utilizzo della violenza sembra sia l'unica strada percorribile. Citando Dario Fabbri da Domino dell'ottobre 2023, Lorenzon chiude questo suo saggio con una riflessione amara ma importante: «Quando Gerusalemme avrà terminato la legittima distruzione di Hamas dovrà cominciare a immaginare il futuro», superando un passato ed un presente fatti di guerre e di bombe, di false speranze ove il terrorismo costituisca un lontano ricordo.

Uno studio, quello di Lorenzon, non ideologico ma analitico e basato su dati di fatto che spazza via tanta prosopopea di non pochi cosiddetti analisti da talk televisivi. —

GIORNATE E AUTORI

Da “Io Capitano” alla campagna antirazzismo

La Mostra del Cinema ha cambiato la vita di Seydou Sarr, il protagonista di “Io Capitano” che sognava di fare il calciatore ma che, grazie al film di Matteo Garrone, lo scorso anno vinse il Premio Mastroianni per il miglior attore emergente. Un anno dopo quella straordinaria esperienza (il film vince il Leone d'argento) è tornato al Lido nella sezione Confronti delle Giornate degli Autori



per presentare il documentario “Seydou – Il sogno non ha colore”, diretto da Simone Aleandri, che questa sera sarà su Rai 3 alle 23.20 e subito su RaiPlay, ed è diventato il testimonial della campagna della Lega Serie A “Keep Racism Out”. Il progetto contro il razzismo nel calcio è prodotto da Wonder Project con Rai Cinema e Lega Serie A. Il film è sostenuto da Pulsee Luce e Gas e Genoa Cfc; Junior Messias, calciatore del Genoa, è tra coloro che raccontano a Sarr la loro storia: ce l'ha fatta, a dispetto del razzismo strisciante.

Venezia 81

Craig è “Queer” Amare un atto di libertà

Il film di Guadagnino in Concorso è ispirato al romanzo breve di Burroughs
Da Mexico City riprodotta a Cinecittà al rito sciamanico. E addio all'agente 007

Camilla Gargioni

«Come as you are, as you were, as I want you to be», «Vieni come sei, come eri, come voglio che tu sia». Ci pensano i Nirvana in sottofondo a riassumere il turbine di sentimenti che si intrecciano in “Queer” di Luca Guadagnino, in Concorso, con protagonista un nuovo e inedito Daniel Craig. Addio al completo da James Bond, a quello sguardo serissimo e di ghiaccio, eliminata dalla playlist Adele con “Skyfall” rimpiazzata dai Nirvana: Craig, quando arriva alla darsena del Casinò, sembra un rocker, i capelli lunghi, pelle arrossata, camicia bianca, jeans macchiati di vernice e sneakers. Sul red carpet, non è da meno: completo panna, camicia bianca, scarpe marroni, occhiali da sole calcati sul naso (e fazzoletto contro il sudore). La moglie Rachel Weisz, invece, sceglie un lungo blu. Un tocco di luce lo porta Guadagnino, in cravatta paiettata argento, ma è un carpet di colpi di scena.

Tornano, dopo la standing ovation di lunedì sera, Pedro Almodóvar e Tilda Swinton, lui bordeaux e verde, lei eterea con tacchi verde petrolio. C'è spazio anche per Patty Pravo e per l'attrice francese Philippine Leroy-Beaulieu, Sylvie in “Emily in Paris” su Netflix e, sopresa, torna Diane von Furstenberg accompagnata da Toto Bergamo Rossi.

NEL TUNNEL PSICHEDELICO DI QUEER

“Queer” è la resa cinematografica dell'omonimo romanzo breve di William Burroughs: un libro che ha folgorato Guadagnino quando era ancora diciassettenne, una storia su cui ha iniziato a lavorare e discutere mentre girava “Challengers”. Craig interpreta William Lee, un uomo omossessuale sulla soglia dei cinquant'anni che si è trasferito a Mexico City. Siamo negli anni Cinquanta, in un tunnel di ossessioni, alcol, rapporti senza connessioni. Un uomo solo, che si aggira con un pacchetto di Camel e il cappello storto tra le strade di un luogo completamente artefatto, costruito pezzo per pezzo a Cinecittà. Fino a quando incrocia lo sguardo di Eugene Allerton (Drew Starkey) e tutto cambia, tanto da spingere nell'estremo della giungla, provare un rito sciamanico (con l'ayahuasca, la stessa radice rimbalzata di recente nelle nostre cronache) per indagare nel profondo di sé stessi.

E JAMES BOND?

Che fine ha fatto James Bond, l'agente 007 che cela ogni emozione? Craig non esita un attimo: «Nessun ripensamento nella scelta di interpretare Lee». Le foto circolano, Mr Persol (Riccardo Pozzoli) non ha dubbi: «Una volta 007, lo si è per sempre». Già che si discute di uno 007 interpretato da una donna, la domanda salta all'orecchio: ma un James Bond gay? Luca Guadagnino è netto. «Cerchiamo di ragionare da adulti. Nessuno di noi può conoscere i desideri di Bond, l'importante è che porti a compimento le sue missioni».

IMPEGNO E INTIMITÀ

Impasse chiusa, si torna a “Queer”. Craig si trasforma, entra in questo mondo visibilmente fatto d'arte per l'arte. «Per rompere il ghiaccio, insieme a Drew abbiamo ballato. Nel realizzare le scene di sesso, abbiamo voluto renderle il più naturale possibile». «Abbiamo sperimentato l'uno con l'altro, per mesi», aggiunge Starkey, «grazie a Luca abbiamo avuto lo spazio per scoprirci. Non siamo ballerini, soprattutto Daniel». Scene di intimità, girate con «gli occhi delle cineprese», ricorda Craig. Per Guadagnino, però, non è stato difficile affrontare il film. «Ho letto il libro quando ero un ragazzino, sognavo di costruire mondi attraverso il cinema», racconta, «in Burroughs c'è una completa assenza di giudizio, il romanticismo dell'avventura: mi ha cambiato per sempre». L'interrogativo che pone Guadagnino allo spettatore, anche nelle scene più difficili nella giungla alla ricerca della pianta

IL FILM

Dal libro della vita più ossessione che passione

Il romanzo della vita di Luca Guadagnino (“Queer” di William Burroughs) diventa un film che prova a dare forma alle parole del padre della Beat Generation sulla relazione tra un tossico cinquantenne americano, espatriato a Città del Messico (Daniel Craig), e il giovane Eugene Allerton (Drew Starkey). Il tormento di Guadagnino per il suo “livre de chevet” non va oltre una rappresentazione allucinata del desiderio, della solitudine, di una disperata ricerca di identità e della mutevolezza di un rapporto carnale con inserti quasi fantascientifici (alla Kubrick: la radice di ayahuasca che fluttua) e horror (nella giungla), oltre alla destrutturazione dell'archetipo maschile per eccellenza incarnato da Craig/007. Più sfoggio intellettuale che bellezza, più ossessione che passione. (m. co.)







Daniel Craig tra i fan; sul red carpet con Luca Guadagnino e Drew Starkey. A destra Rachel Weisz, moglie dell'attore

L'ARRIVO

Lady Gaga è a Venezia Oggi protagonista

Abito corto nero a pois, brillante impegnativo al dito, futuro marito Michael Polansky al braccio: Lady Gaga è arrivata lunedì notte a Tessera, poi in lancia al Cipriani. Oggi alle 19 è in Sala Grande con Joaquin Phoenix per “Joker: Folie a Deux” di Todd Phillips. (Foto Matteo Tagliapietra / Interpress)



I DATI

Oltre 59 mila biglietti venduti è un'edizione già da record

Un'edizione che sa già di record. I numeri dei primi sei giorni di svolgimento della Mostra del Cinema diretta da Alberto Barbera, hanno il segno più sull'edizione 2023, che già era stata un record rispetto ai numeri pre Covid. La Biennale snocciola dati che confermano un pubblico in crescita. Si contano 59.729 biglietti venduti al pubblico, più 11 per cento rispetto al 2023, di cui 1.747 abbonamenti, più 25 per cento rispetto al 2023. Anche gli accrediti hanno il segno più: 12.953 (più 2 per cento sull'anno precedente). Ottimi anche i risultati della sezione Venice Immersive ospitata sull'isola del Lazzaretto Vecchio: più 23 per cento di prenotazioni rispetto a Venezia 80, con una cifra che supera le cinquemila presenze (5.515). —



Il direttore Alberto Barbera

OGGI AL LIDO

Lindon è un padre

Alle 16.30 in Sala Grande e in Concorso Vincent Lindon in "Jouer avec le feu! (The Quiet Son) è un padre alle prese con le scelte pericolose del figlio.



Diva Futura

Alle 22 in Sala Grande e in Concorso torna Pietro Castellitto, questa volta nei panni di Riccardo Schicci per "Diva Futura" di Giulia Louise Steigerwalt.



E adesso, musica

Alle 16.30 in Sala Darsena per Orizzonti in Concorso "Pavements" di Alex Ross Perry. Il gruppo indie anni Novanta, in tour negli Usa, potrebbe arrivare al Lido per l'occasione.







che induce alla telepatia, è: chi siamo quando siamo soli. «Che cosa si prova per qualcuno, chi vogliamo essere», prosegue il regista. L'ultima volta a Venezia è stato con "Bones And All", una storia d'amore (cannibale) con Timothée Chalamet e Taylor Russel. Anche allora, amori difficili. Ma non per questo meno veri. —

COLPO D'OCCHIO



TRASPARENZE / 1
SVEVA ALVITI NON LASCIA NIENTE DA IMMAGINARE



TRASPARENZE / 2
TAYLOR RUSSELL METÀ ALLUDE E METÀ NO



ARABESCHI
PATTY PRAVO TORNA A CASA CON GHIRIGORI E SCARPE COMODE

CONCORSO – "HARVEST"

Quando tutto fu perso e tutto ebbe inizio



Landry Jones e Zvereva

Michele Gottardi

Alle origini della società industriale c'è la chiusura degli open fields, che permettevano ai contadini più poveri di arrotondare i loro magri proventi facendoci pascolare il bestiame. Senza questi, ingenti masse proletarie migrarono verso le città, diventando la prima classe operaia. Parte da qui "Harvest" che la regista greca Athina Rachel Tsangari adatta dal romanzo di Jim Crace. «Abbiamo esaminato il momento in cui tutto ha avuto inizio per noi siamo eredi di una storia universale di perdita della terra», dice.

A fine'500 l'arrivo di un cartografo e di nuovi proprietari innesca un meccanismo di distruzione di un villaggio e di una comunità anglosassone come tante. Tsangari porta la vicenda a paradigma delle contraddizioni dell'industrializzazione, delineando con stile sobrio un western intimo e crepuscolare che gira attorno a due losers, Charles Kent (Harry Melling), proprietario solidale, e l'amico d'infanzia Walter Thirsk (Caleb Landry Jones). —

FUORI CONCORSO – "BESTIARI, ERBARI, LAPIDARI"

«Gli animali, le piante e i fossili del futuro Il cinema è memoria»

Nell'emozionante documentario di D'Anolfi e Parenti il secondo di tre capitoli è nato all'Orto Botanico di Padova

Marco Contino

L'Orto Botanico di Padova è uno dei protagonisti assoluti del documentario (Fuori Concorso), firmato da Massimo D'Anolfi e Martina Parenti. "Bestiari, Erbari, Lapidari" (dal 5 ottobre in sala) è un film potente, un flusso di oltre tre ore diviso in tre atti, ognuno dei quali tratta un singolo soggetto: gli animali, le piante e le pietre. E ogni capitolo è un omaggio a uno specifico genere cinematografico: "Bestiari" è un found-footage su come e perché il cinema ha ossessivamente rappresentato gli animali; "Erbari" un documentario poetico d'osservazione dall'interno dell'Orto Botanico; "Lapidari" è un film industriale sulla trasformazione della pietra in memoria collettiva, con un finale emozionante.

E proprio il secondo atto ambientato a Padova è stato il capitolo più impegnativo, il nucleo centrale attorno al quale i registi hanno costruito il film. «È l'Orto più antico del mondo, risale al 1545. È all'origine di tutti gli orti botanici del pianeta e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e delle relazioni tra natura e cultura» racconta D'Anolfi. «Ci sembrava simbolico e bellissimo ambientare qui il secondo atto. Nell'osservare le piante, la loro cura da parte dei giardinieri e nell'ascoltare le parole del botanico Stefano Mancuso emerge come l'apparizione dell'uomo sulla Terra sia qualcosa di fugace, se comparato al ciclo delle piante».



I registi D'Anolfi e Parenti

La finitezza dell'uomo ma anche la sua indole di controllo (l'ossessione di addomesticare gli animali) e distruttrice (la guerra e la sua devastazione). «Ma l'uomo in questo film» precisa la regista «non c'è soltanto nel male, è uno dei tanti elementi che compongono il paesaggio. Per esempio, in "Lapidari" forgia i fossili del futuro, ovvero le pietre d'inciampo che ricordano le vittime della deportazione nazista».

E sono di un uomo, di un padre che ha perso il figlio durante la Prima guerra mondiale, le parole più struggenti del doc. Un giovane soldato botanico che, durante il conflitto, ha continuato ad alimentare la propria passione e il proprio erbario fino a quando è caduto, ricongiungendosi a quella natura che tanto amava. Oggi, quell'erbario di guerra, donato dal papà all'Orto, è una testimonianza emolliente. «È l'ultima sequenza che abbiamo girato. Avevamo studiato tanti erbari ma quello era il più emotivo» dicono gli autori.

Il loro cinema è, da sempre, sensibile alla memoria e alla sua conservazione, tema che esplode nei "Lapidari" con le riprese all'Archivio di Stato, le pagine del casellario politico giudiziale e, soprattutto, con l'epifania delle pietre di inciampo. «Anche il cinema, per noi, è archivio, memoria ed è sempre una riflessione sul guardare attraverso diversi linguaggi. Qui ogni capitolo ha, indubbiamente, la sua autonomia, ma lo sviluppo drammaturgico è unico, la maggior potenza il film la sprigiona nella visione d'insieme». Potenza e sopravvivenza oltre e nonostante l'uomo. Come quel vecchio Ginko di Hiroshima fulminato dall'esplosione della bomba atomica. Tre anni dopo qualcuno scoprì che una lucina verde spuntava tra le macerie. L'albero rinacque, aprì le braccia e fiorì. Oggi quel superstite della strage è ancora lì. —

IL LUTTO







Massimo Frizzi nella foto a destra e insieme a Enrico Tonazzi e Sandro Comini con i quali, negli anni Settanta, aveva dato vita al trio musicale Frizzi Comini Tonazzi

Addio a 72 anni a Massimo Frizzi Voce e filosofo del celebre trio

Le canzoni scritte con Comini e Tonazzi hanno fatto da colonna sonora a più generazioni di friulani
Apprezzato anche come insegnante di musica al liceo artistico Sello. Il figlio: «Gli volevano tutti bene»

FABIANA DALLAVALLE

È mancato ieri, dopo una lunga malattia, all'età di 72 anni (era nato a Udine l'1 aprile), Massimo Frizzi. Volto e voce nota a Udine e in regione perché membro del trio musicale udinese Frizzi Comini Tonazzi, una carriera professionale da insegnante, al liceo artistico Sello di Udine, Frizzi lascia la moglie Flavia Fossa e il figlio ventisettenne Jacopo.

«Papà era giovane, del 1952», confida Jacopo che racconta suo padre con molta tenerezza ricordando proprio le sue due grandi passioni: quella per il calcio ereditata da suo padre. «Il nonno Attilio Frizzi era un bomber che aveva giocato nel Genoa e da anziano allenava i ragazzi dell'Audax di Forni di Sotto», ricorda. E quella per la musica «onorata dalla nascita ufficiale a Udine, nel 1975, del trio Frizzi Comini Tonazzi», aggiunge. «Papà – ricorda ancora Jacopo – è sempre stato l'elemento di raccordo per il trio. Voleva bene a tutti e tutti gli volevano bene. Era un uomo buono. Anche come professore a scuola dava sempre l'opportunità ai ragazzi di essere ascoltati. Ho un ricordo con lui, io bambino mentre registriamo in studio "Io conosco tanti animaletti", che papà aveva già scritto in precedenza e volle farmi cantare per l'album "Rammendo se proprio devo" pubblicato proprio in abbinata con il Messaggero Veneto (nel 2007). Fu una giornata insieme a fare musica, molto divertente».

Anche Sandro Comini ci restituisce il ritratto di un uomo ben voluto da tutti e molto pacato: «Massimo era un filosofo. Abbiamo passato insieme quasi cinquant'anni della nostra vita. Ci siamo conosciuti ancora prima di incontrare Enrico (Tonazzi), perché giocavamo insieme a calcio, poi eravamo insieme a Venezia all'Università, lui faceva architettura io Belle arti. Già a Venezia – continua – facevamo musica insieme, scrivevamo, componevamo. In tutti questi anni non ci siamo mai persi di vista. Massimo era amato da tutti perché era generoso, delicato, intelligente, creativo, placido. Si raccomandava sempre con me che sono molto dinamico. Nel trio eravamo ben assortiti: Enrico, per sua stessa ammissione, la mente organizzativa, il trascinatore, Massimo ed io, più creativi. Ma senza Enrico, noi due non avremmo venduto nemmeno una cassetta. Massimo mancherà moltissimo a tutti noi».

Difficile in ogni caso separare l'immagine pubblica dell'insegnante e del musicista da quella privata. Senz'altro Massimo Frizzi è stato l'interprete per un paio di generazioni di irriverenti e divertenti pezzi da cantare a squarciagola o di nascosto dai propri genitori. Con Sandro Comini ed Enrico Tonazzi, ora che Massimo è andato avanti, continueranno a essere nell'immaginario di molti, il trio indissolubile, quasi fosse un unico cognome, di scanzonati autori di canzoni che hanno fatto da colonna sonora a quarant'anni di vita friulana. Una storia bella, suggellata da un libro, scritto dalla giornalista e scrittrice Lucia Burello nel 2023, che ne ha raccontato le vicende, improbabili eppur reali, appuntate, testimoniate, documentate, di chi ha saputo sempre nella vita, prendersi non troppo sul serio, cominciando per scherzo e proseguendo per puro divertimento.

Il racconto di tre amici cominciato musicalmente niente meno che con una cassetta pirata dal titolo manifesto "Le craccole" dedicata allo sporco che già allora ne minava le vite, segnò anche una parentesi con una casa discografica importante la Cgd. Un passaggio che portò a casa un buon successo di critica ma poche vendite, anche per la testardaggine dei tre friulani che rifiutarono il pieno inserimento nelle regole della canzonetta italiana (anche perché non vi appartenevano affatto). Sarà difficile immaginarli ora senza il filosofo Massimo, sciolti da quell'abbraccio a tre, affettuoso e sorridente, immortalato in uno scatto da copertina.

La salma di Massimo Frizzi sarà esposta oggi alla casa funeraria Marchetti (in via Tavagnacco 150).

Le esequie saranno officiate venerdì, alle 10.30 alla parrocchia di Santa Maria Assunta, in viale Cadore a Udine. —

ATTRAVERSO LA LUCE

Nel bunker di piazza I Maggio la mostra di Boscolo e Rossetto

Il duo artistico Boscolo / Rossetto porta a Udine la sua visione unica e poetica della luce con la mostra "Attraverso la luce", un insieme di installazioni immersive e totalizzanti che aprirà le porte del suggestivo bunker di piazza Primo Maggio. L'esposizione, aperta gratuitamente al pubblico in due tranche dal 5 all'8 settembre e dal 12 al 15 dello stesso mese, in concomitanza con le date di Friuli Doc, è un'occasione per immergersi nella ricerca fotografica e performativa di questi due giovani artisti friulani, che grazie alla luce, al suono e all'influenza di questi due elementi l'uno sull'altro, puntano a mostrare il volto più intimo della luce, realizzando una vera esperienza sensoriale e personale per lo spettatore.

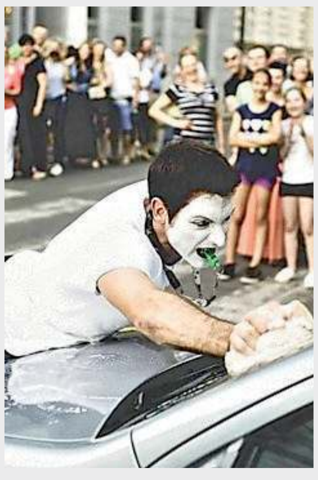
Giovanni Boscolo e Giona Rossetto sono una coppia di giovani artisti friulani, il primo originario di Udine, il secondo (Giona) di Marano Lagunare. "Attraverso la luce" non è in realtà propriamente una mostra, ma un percorso che raccoglie e unisce i lavori della giovane carriera del duo Boscolo / Rossetto con la luce, il suono e i riflessi, elementi chiave del loro lavoro sin qui. Un lavoro che intende proporre un modo diverso di percepire questi due elementi, il suono attraverso gli effetti delle sue vibrazioni, la luce attraverso i suoi riflessi imprevedibili. Entrambi però nella loro versione più semplice e minimale, intima e causa di stupore. Attraverso l'utilizzo di specchi, vibrazioni, superfici irregolari e giochi di luci, si crea un dialogo tra luce, suono e spazio, facendo immergere lo spettatore in un inedito faccia a faccia personale e introspettivo davanti a raffigurazioni della luce diverse per ogni esperienza. La mostra, realizzata grazie alla collaborazione dell'Associazione Espressioni Est di Udine, si inserisce nel programma di UdinEstate e sarà aperta al dalle 17 alle 19, da domani (la vernice è però prevista per venerdì settembre alle 18) all'8 e poi dal 12 al 15 settembre, in concomitanza con Friuli Doc. —



Boscolo e Rossetto autori della rassegna che aprirà domani al pubblico

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone spazio all'improvvisazione con "Agro The Clown"



L'artista "Agro The Clown"

Teatro di strada, musica e poesia oggi, in agenda, nella Destra Tagliamento, cominciando da Pordenone, dove la seconda giornata del festival l'Arlecchino errante offre due appuntamenti con l'artista di circo e mimo internazionale "Agro The Clown", al secolo Luca Della Gatta. Incuriosisce in particolare "Car wash" atteso alle 18.30 all'angolo fra viale Cossetti e viale Martelli, spettacolo di circo e teatro durante il quale Agro interagirà con le auto di passaggio che diventeranno inconsapevolmente parte integrante delle gag. Acqua e schiuma assicurati anche per qualche pedone! Uno spettacolo circense e teatrale intriso di gioia, brio e schiuma giocosa. Alle 21.30, in piazza Cavour e via Mazzini, lo stesso Agro The Clown presenterà il suo cavallo di battaglia "Improlocura" già presentato in 25 nazioni, ogni volta un unicum che fonda la sua improvvisazione assoluta su tecniche di mimo e di clown di altissima scuola e su uno stile provocatorio, divertente e stravagante. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, a Palazzo Gregoris, si aprono gli Open Workshop per attori, artisti, curiosi, educatori, comunicatori, aperti anche a partecipanti attivi e uditori. Il primo appuntamento è con i mimi Dekru e il workshop "Il corpo che parla".

Sempre a Pordenone, ultimo appuntamento, oggi, nel Teatro Verdi, alle 20.30, con gli oltre cento giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester, che era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il tour estivo europeo. Con Ingo Metzmacher alla direzione, eseguiranno una delle più importanti opere di Šostakovič: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. La prima parte del concerto comprende tre brevi pagine sinfoniche, con due Ouverture di Beethoven in programma, Coriolano e Leonore n. 3, e i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg.

Per la rassegna "Poesie al muro", in corso fino a venerdì a Stevenà di Caneva - organizzata dalla Pro loco e curata da Roberto Cescon - dove sui muri delle vecchie case sono esposte trenta poesie scritte dagli abitanti del paese, selezione da una commissione esterna, oggi sarà ospite il poeta Gian Mario Villalta a passeggiare e dialogare con i cittadini. A partire dal suo ultimo libro, parlerà del suo rapporto con la lingua, una dimensione profonda e sorgiva del dire che precorre la lingua stessa e che ha a che fare con il nostro modo di stare al mondo. —

C.S.

UN CONCERTO PER LA PACE

Remo Anzovino ad Aquileia «La musica sa farci volare»

Domani alle 21 in piazza Patriarcato
Unica tappa live in regione del pianista

SARA DEL SAL



Il compositore e pianista Remo Anzovino sarà domani ad Aquileia in piazza Patriarcato

Un concerto per la pace in un luogo suggestivo come piazza Patriarcato di Aquileia: è l'unico appuntamento live, per questa estate, di Remo Anzovino nella sua regione. Domani, alle 21, il pianista sarà protagonista di un evento a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su eventbrite.it. «Sono felicissimo di esibirmi in un luogo in cui non ho mai suonato prima e così denso di significato – spiega Anzovino –. Ho suonato in luoghi straordinari ma ogni volta faccio in modo che l'attenzione sia sulla musica. Racconto storie che non si basano sulla mia quotidianità ma che diventano musica attraverso la mia sensibilità».

Che tipo di concerto sarà?

«Quello estivo è un tour basato sull'ultimo lavoro "Don't Forget to fly", un volo sulle note che ho immaginato come un sogno in diverse tracce, da cui a un certo punto ci si sveglia, trovando un mondo in cui il cielo è sempre più nero e denso di nuvole».

Come il mondo in cui ci troviamo oggi, in cui ci sono diversi ostacoli alla pace?

«Questo lavoro è nato dalla pandemia, dalla crisi climatica, e dalla consapevolezza della presenza di conflitti, e mi ha permesso di portare le persone verso la bellezza del suono nella dimensione del sogno. Con questo non voglio dire che sto offrendo loro una caramella artificiale per fare credere loro qualcosa, ma sono convinto che la musica possa far guardare il cielo o anche volare ognuno di noi. Oggigiorno noto che sta dilagando una specie di assuefazione all'horror, anche da penalista quale sono, vedo che dilagano podcast sul crimine, le persone sono sempre più assuefatte dal male».

Ha trascorso l'estate 2024 dividendosi tra appuntamenti live e composizione. Cosa sta preparando?

«Ho da poco ultimato la colonna sonora del nuovo film di Roberto Dorditt, "I colori della Tempesta", con Simone Liberati e Lia Grieco, dedicato alla figura di Pasquale Rotondi e un ulteriore lavoro di cui però è presto per rivelare dettagli».

Cosa cambia per lei tra comporre per i film o il teatro e scrivere musica per un nuovo album?

«Quando lavoro per i film ho una sceneggiatura che sta alla base di ciò che scrivo, mentre quando compongo lavori discografici devo crearmela, devo scrivermi una trama come se dovessi fare un film, generandomi delle immagini potenti, da sprigionare la musica. È accaduto con l'ultimo album, ma anche con "Nocturne" in cui ho raccontato una intera notte, dalla sera al mattino. Sono convinto che la musica debba nascere raccontando qualcosa, non dalle regole di composizione o da se stessa».

Lei ha iniziato da giovanissimo, scrivendo per gli spettacoli della scuola, ora è un pianista molto amato. Era questo il suo sogno?

«Ero in quarta liceo scientifico e mi sentivo già felice di avere il nome in locandina. Ero convinto che sarei sempre rimasto un po' defilato, ma quando scrissi "Dispari" mi fecero capire che avrei dovuto affrontare il pubblico. Io sono una persona schiva e non sapevo bene come fare, ma il team che mi segue mi ha aiutato a costruire prima uno spettacolo e poi a essere me stesso, mostrando la mia vera autenticità». —

AQUILEIA

Massimo Ranieri torna in tour tra successi e brani inediti

Dopo il successo del varietà "Tutti i sogni Ancora in volo", in onda a fine maggio 2023 su Raiuno, e dopo la fiction Mediaset "La voce che hai dentro", Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati, oltre 14 milioni di dischi nel mondo, torna in tour. Tra le tante canzoni ci sarà anche il brano vincitore del Premio della Critica a Sanremo 2022, "Lettera di là dal mare". In Friuli Venezia Giulia l'appuntamento di fine estate è per oggi, ad Aquileia, in piazza Patriarcato. Il pubblico potrà ascoltare poi anche inediti scritti per Ranieri da alcuni grandi cantautori italiani tra i quali Pino Donaggio, Ivano Fossati, Bruno Lauzi, Giuliano Sangiorgi e molti altri. I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi e Zenit srl con Comune di Aquileia, Regione e PromoTurismoFvg, sono in vendita sul circuito Ticketone e anche alla biglietteria dalle 19. Porte aperte alle 20 e inizio concerto alle 21. Info su www.azalea.it. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Cattivissimo me 4 — 17.10-19.00-21.00
La vita accanto — 16.45-19.00
L'innocenza — 16.30-21.00
Touch V.O. — 18.40 (sott. it.)
MaXXXine VM14 V.O. — 19.20 (sott. it.)
MaXXXine VM14 — 21.20
Invelle — 16.50-19.10
Finché notte non ci separi — 17.30-21.00
Sapore di mare 4K — 21.15

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
Riposo

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Cattivissimo me 4 — 18.30
Pericolosamente Vicini — 21.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Cattivissimo me 4 — 16.00-16.35-17.30-18.30-19.15-20.00-20.45-21.10-21.40-22.05
Touch — 16.15
Sapore di mare — 19.10
Finché notte non ci separi — 16.20-19.30
Deadpool & Wolverine — 16.25-18.45-21.25
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) — 22.00
Inside Out 2 — 19.00
The Crow - Il Corvo — 17.15-19.25-21.30
MaXXXine VM14 — 16.15-21.50
Alien: Romulus VM14 — 16.10-19.45-22.10
Cattivissimo me 4 V.O. — 19.00
Blink Twice VM14 — 16.50-22.40
Borderlands — 17.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta — 17.50-20.50
Trap — 22.25

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Alien: Romulus VM14 — 15.00-21.00
Deadpool & Wolverine — 18.00-21.00
Finché notte non ci separi — 15.30-17.45-20.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta — 15.30-18.15-21.00
La vita accanto — 15.00
Nightmare - Dal profondo della notte — 21.00
Touch — 15.00-20.30
The Crow - Il Corvo — 15.00-17.30-21.00
MaXXXine VM14 — 16.00-18.15-20.45
Blink Twice VM14 — 18.00
Cattivissimo me 4 — 15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Cattivissimo me 4 — 17.00-18.45-20.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta — 18.00-20.40
Nightmare - Dal profondo della notte — 20.40
La vita accanto — 17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Cattivissimo me 4 — 16.30-17.30-18.30-20.30-21.30
Finché notte non ci separi — 16.45-19.45
Alien: Romulus VM14 — 19.20
MaXXXine VM14 — 17.00-19.10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta — 17.00-21.15
Nightmare - Dal profondo della notte — 20.40
The Crow - Il Corvo — 17.45-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Deadpool & Wolverine — 17.10
Cattivissimo me 4 — 16.20-16.40-18.40-19.00-20.20-21.20
Finché notte non ci separi — 16.10-18.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta — 17.30
MaXXXine VM14 — 16.00-21.10
Sapore di mare — 20.50
The Crow - Il Corvo — 18.20-21.00
The Crow - Il Corvo V.O. — 20.30

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
L'innocenza — 16.30
La vita accanto — 19.00-21.15
Cattivissimo me 4 — 16.00
Coppia aperta quasi spalancata — 17.00
Finché notte non ci separi — 19.30-21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Finché notte non ci separi — 17.10-19.50
Sapore di mare — 20.00
The Crow - Il Corvo — 16.40-19.30-22.00
Cattivissimo me 4 — 16.15-16.45-17.15-17.30-17.45-19.15-20.00-21.30-22.15-23.10
MaXXXine VM14 — 19.45-22.15
Cattivissimo me 4 V.O. — 17.00
Alien: Romulus VM14 — 22.30
Blink Twice VM14 — 22.30
Deadpool & Wolverine — 22.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta — 17.00-19.30-21.50
Nightmare - Dal profondo della notte — 19.00-21.00
The Crow - Il Corvo V.O. — 19.20

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Forze fresche

L'Udinese capolista al lavoro per migliorare il gioco e inserire gli ultimi tre acquisti
Rui Modesto serve come il pane: a destra è l'alternativa a Ehizibue, un anello debole

Pietro Oleotto / UDINE

Rui Modesto serve come il pane sulla fascia destra, Isaak Touré è il mancino che mancava da tempo in difesa ed è un colosso di oltre due metri, ma sarà il talento da tenere sotto la lente sarà Arthur Atta a centrocampo. L'Udinese si gode il primo posto in classifica, ma già cerca di capire come potrà continuare a stupire in questo campionato di Serie A dopo una partenza lanciata – 7 punti nelle tre giornate d'avvio – che da sola non può essere un'assicurazione per il successo. Così se mister Kosta Runjaic, con una sana dose di realismo, chiede al gruppo ancora più impegno e veloci miglioramenti nel gioco, la società gli recapita l'ultimo pacchetto regalo, i tre innesti dell'ultimo giorno, anzi, dell'ultimo minuto, visto che l'accordo con il Lorient per Touré è stato inoltrato alla Lega Serie A soltanto alle 23.59 di venerdì, quando il "Big Ben" stava per dire stop. Un accordo particolare, diverso da quelli che di solito l'Udinese confeziona per un giocatore giovane da lanciare in Italia: un prestito secco, come si suol dire, per il 21enne franco-ivoriano, 206 centimetri di altezza. Vale la pena investire tempo e pazienza se Touré è formalmente un bene di un altro club?




Arthur Atta in maglia Metz e, a destra, Isaak Touré con quella del Lorient

Atta strappato al Metz che lo scorso anno aveva fissato un prezzo in doppia cifra

Touré è il mancino che mancava in difesa A gennaio si parlerà dell'acquisto definitivo

Domanda legittima che si scontro con le necessità dello stesso Runjaic che deve sostituire un titolare come Nehuen Perez, finito al Porto proprio sul rettilineo finale della finestra estiva di mercato. Contro il Como ha schierato al suo posto Kabasele, un enigma per come affronta le partite, nonostante l'esperienza. Poi è entrato Kristensen per il finale, al posto di Giannetti. Ora col mancino Touré l'argentino potrebbe prendere il posto di Perez a destra. Sullo sfondo un *gentlemen's agreement* tra l'Udinese e il Lorient, finito in Ligue 2: il difensore secondo i francesi vale 7 milioni e a gennaio i due club si incontreranno per trattare. Se i segnali forniti da Touré saranno positivi diventerà bianconero a titolo definitivo con il nuovo anno solare.

Rui Modesto, 24 anni, è invece già a tutti gli effetti dell'Udinese che l'ha rilevato dall'Aik Solna per 1 milione e mezzo di euro. Segna e aiuta i compagni agendo su tutta la fascia destra: 6 gol e altrettanti assist in 20 partite. D'accordo il campionato svedese, in pieno svolgimento, non è al top in Europa, ma a livello dinamico esprime un calcio interessante. Ceduto Ebosele, sarà lui l'alternativa ad Ehizibue, uno degli anelli deboli dell'Udinese di Runjaic che, invece, ha molta "ricchezza" in mediana, a dispetto dei due soli posti a disposizione: lì possono giostrare Lovric, Payero, Zarraga, Karlstrom ed Ekkelenkamp (utilizzabile anche sulla trequarti).

Lì è atterrato anche il 2003 Atta dal Metz, club anche in questo caso di Ligue 2 che avrebbe voluto monetizzare in modo ben più cospicuo, tanto che lo scorso anno sparava un prezzo a doppia cifra in milioni per questo centrocampista dai piedi buoni. L'Udinese l'ha strappato in volata con la formula del prestito oneroso a un milione più un diritto di riscatto che potrà esercitare per 8 il prossimo anno. Ora si tratta solo di metterlo alla prova. —



L'angolano-portoghese Rui Modesto nel momento della firma con l'Udinese, rappresentata dal direttore generale Franco Collavino

GLI ESUBERI

Buta e Quina, addii definitivi Semedo in prestito al Vizela

UDINE

Sono le cessioni a titolo definitivo dell'esterno portoghese Leonardo Buta e del connazionale Domingos Quina, centrocampista, oltre al nuovo prestito del terzo lusitano, l'attaccante Vivaldo Semedo, le operazioni di mercato in uscita più significative fatte dalla società tra gli "esuberi" da sfoltire. È un comparto in cui risultano ancora il difensore 19enne Axel Guessand e la punta belga Sekou Diawara (20) destinati ad approdare in Belgio entro venerdì, quando chiuderà il mercato della Pro League.

L'Udinese quindi non ha più creduto in Buta, il 22enne mancino ceduto alla Moreirense e quindi tornato in Portogallo, dove l'Udinese lo aveva acquistato due anni fa dal Braga per un paio di milioni. Percorso chiuso a Udine anche per il classe 1999 Quina che, dopo il prestito al Vizela, è passato ai ciprioti del Pafos, dove c'è Cristiano Giaretta nel ruolo di ds. Per il 19enne Semedo, invece, c'è il prestito in patria al Vizela fino a giugno. —

S.M.

AREA DI RIGORE

Nessun trionfalismo, cresce la stima per mister Kosta



BRUNO PIZZUL

Cresce a vista d'occhio la stima che si sta ritagliando addosso mister Kosta Runjaic dopo la vittoria sul Como, per il modo in cui è stato colto sul campo il sospirato secondo successo interno e per le parole di commento. Nessun trionfalismo, la constatazione di esser stati fortunati, la sagace risposta alle parole di Fabregas, la capacità di stringere rapporti sportivi e morali con i giocatori tutti. E soprattutto l'analisi degli sviluppi di un'opera di preparazione che sta dando i frutti nella qualità del gioco e della manovra che la sua squadra sta perfezionando.

Tema costante nell'idea calcistica del mister è il raggiungimento di un equilibrio tra la fase di contenimento e il momento della costruzione in chiave di gioco propositivo. I numeri, che non spiegano tutto ma aiutano a capire qualcosina, dicono che, partita dopo partita, il possesso palla dell'Udinese è cresciuto di molto dopo le magre delle prime due gare: si è arrivati a una sostanziale equiparazione con il Como, dall'esagerato Fabregas definitosi assoluto dominatore della contesa.

Di Runjaic continua a piacere il modo disincantato con cui si presenta, la concretezza con la quale condisce la sue affermazioni mai urlate o presuntuose. A giusta ragione dice che, benché tutti siano da elogiare per lo spirito indomito con cui lavorano in allenamento, devono esser pronti a faticare ancor di più, logorarsi fino al punto di uscire stremati.

Ora ci si prepara a gestire in modo corretto il periodo di sosta per l'impegno delle nazionali con l'Udinese che cederà ben nove elementi alle varie rappresentative. Con la speranza di riaverli tutti sani e salvi, visto il clima che troveranno in giro per il mondo. Ovvio che poi bisognerà riallineare tutti su livelli adeguati ma inevitabilmente con diversi livelli di preparazione.

Pausa buona, si spera, per svuotare l'ancora affollata infermeria, frequentata da personaggi importanti a cominciare da Alexis Sanchez la cui assenza dalla lista dei convocati per la ripresa del campionato non deve preoccupare, essendo possibile il suo inserimento al posto di un altro straniero.

Ci sarebbe molto da dire sulle strane vicende riguardanti un calcio che sta perdendo il senso della realtà, con situazioni personali a dir poco strane, basti pensare alle traversie in cui si dibattono fior di campioni come Chiesa, Dybala, Osihmen, Kvara, Leao e Theo Hernandez. E lo stesso Spalletti alle prese con la questione Nazionale italiana.

A Udine tutti allineati e coperti capaci di aggiungere un sorriso alla promessa di rinnovati impegni e fatiche. Un figurone per l'attore Okoye, sul *red carpet* di Venezia impegnato in un docufilm contro il razzismo. Grande. —

PALLONE IN PILLOLE

Aggressione sessuale, arrestato Rafa Mir

Non solo Rafa Mir. Un secondo arresto è scattato per la presunta aggressione sessuale nella quale è coinvolto l'attaccante del Valencia, finito sotto custodia della Guardia Civil spagnola. Quest'altra persona in manette è un uomo che si sarebbe trovato insieme al calciatore al momento dei fatti denunciati da una delle due vittime.



«Fonseca? Non c'è nessun tipo di panico»

«Come valutiamo Fonseca? Avremmo preferito fare 9 punti nelle prime tre partite, ma non c'è nessun tipo di panico ed eviterei di parlare adesso di partite decisive». Così Giorgio Furlani, amministratore delegato del Milan, nel corso della conferenza stampa di presentazione di Tammy Abraham.





LA SOSTA

Domani il Koper in amichevole Runjaic non vuole cullarsi sugli allori

Stefano Martorano / UDINE

C'è l'amichevole di domani col Koper Capodistria, da sfidare alle 18 a Dekani (a porte chiuse), nella vicina Slovenia, e anche un weekend di assoluto riposo nell'articolato programma di lavoro redatto da Kosta Runjaic in vista della sosta campionato. Una sosta che per l'Udinese sarà più lunga del solito, con 14 giorni netti a separare la vittoria sul Como dalla ripresa con la trasferta di Parma di lunedì 16 settembre, e che il tecnico tedesco affronterà con un gruppo molto corposo, dal momento che dei nove bianconeri nazionali solo quattro sono i "pezzi da 90" che sono stati impiegati nelle prime tre giornate.



Mister Kosta Runjaic

Ma, soprattutto, è una sosta che Runjaic ha deciso di affrontare col piglio di chi non vuole cullarsi sugli allori di un primato inatteso, come lo stesso tecnico ha fatto capire dopo il Como. «Non ci riposeremo, ma continueremo a lavorare perché vogliamo migliorare la nostra solidità».

È su questo cardine che è stato redatto il programma della prima settimana, con l'allenamento di oggi che segnerà la ripresa dopo il giorno libero, e che precederà altre due giornate molto intense, caratterizzate dall'amichevole e dalla doppia seduta di venerdì. Il clou è senza dubbio il test col Koper, la terza forza della Prva Liga slovena in cui milita anche l'ex portiere bianconero Jan Koprivec. La partita sarà trasmessa su TV12 dalle 17.30 e sarà un test per tutti i bianconeri fin qui meno impiegati, inclusi gli attesi Iker Bravo a Damian Pizarro.

Come noto, mancherà l'infortunato Alexis Sanchez, che tra un mesetto dovrebbe tornare disponibile dopo la lesione al gemello mediale della gamba sinistra rimediata due settimane fa.

L'amichevole di domani rappresenta una novità rispetto alle soste degli ultimi anni in cui il test veniva piazzato nel fine settimana, così come è una novità il lungo weekend di riposo che Runjaic ha concesso ai bianconeri che saranno liberi sabato, domenica e lunedì, prima della ripresa di martedì pomeriggio.

Come anticipato, l'Udinese avrà nove bianconeri in nazionale, con gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric tra i primi a scendere in campo venerdì, contro l'Austria a Lubiana per la Nations League. Nello stesso giorno giocheranno anche Jordan Zemura, convocato con lo Zimbabwe per le qualificazioni alla Coppa d'Africa, e gli Under 21: il danese Thomas Kristensen, l'irlandese James Abankwah e il romeno Razvan Sava. Sabato toccherà alla Nigeria di Maduka Okoye. Completano la lista dei nazionali, lo sloveno Under 19 David Pejicic e l'U17 tedesco Matteo Palma. —

I protagonisti azzurri

Ancora loro due

Sinner e Medvedev stanotte si affrontano agli Us Open
Tra la finale a Melbourne e i quarti di Wimbledon sono 1-1

Massimo Meroi

Ancora loro due. Da una parte Jannik Sinner, dall'altra Danil Medvedev. Stanotte agli Us Open andrà in scena nei quarti di finale una delle sfide più giocate degli ultimi due anni: l'azzurro nuovo numero 1 al mondo e il russo che, prima dell'avvento di Jannik e Alcaraz, sembrava destinato a raccogliere più di tutti l'eredità dei fantastici tre. Partita da non perdere anche se si giocherà nella notte italiana (il via dopo le 2.30).

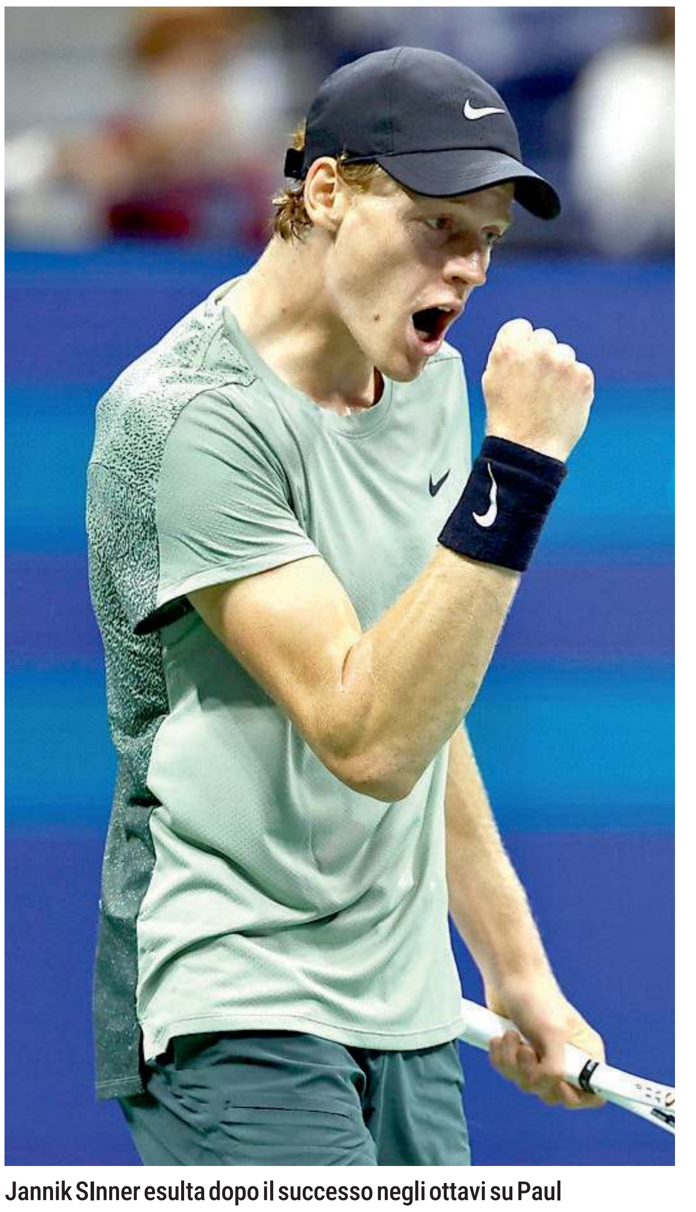
Chi ha fatto le ore piccole tra lunedì e martedì ha potuto ammirare un Sinner in grande spolvero contro l'idolo di casa Tommy Paul. Certo, quella falsa partenza (4-1 sotto con doppio break a favore dell'americano), ha fatto un po' preoccupare, ma quando l'azzurro ha inserito il pilota automatico, la sfida, seppure equilibrata, ha preso un indirizzo abbastanza preciso con Jannik che si è portato a casa i primi due parziali al tie break per poi chiudere con eloquente 6-1 al terzo. C'è stato un solo brivido sul 5-4 per Paul nel secondo tie break con Sinner costretto a servire due seconde entrambe velenose che lo hanno portato al set point subito sfruttato. In caso di successo Sinner sfiderà il vincente della sfida De Minau-Draper, dall'altra parte del tabellone i quarti sono Dimitrov-Tiafoe e Zverev-Fritz.

La capacità di giocare bene i punti importanti è una delle qualità migliori di Sinner che in questa stagione al tie break ha un bilancio di 18 vinti e 6 persi. Oltre ai due dell'altra notte Jannik ne ha conquistati tre su tre a Wimbledon contro Berrettini. Agli Australian Open bilancio in parità (uno vinto contro Rublev e uno perso contro Djokovic), uno a Rotterdam (vinto con Raonic), uno a Indian Wells (vinto con Shelton), uno a Montecarlo (perso con Rune) e uno a Parigi, vinto contro Dimitrov. Ad Halle Jannik di tie break ne ha giocati 7, i primi tre persi (contro Griekspoor, Marozsan e Struff) gli altri quattro vinti: quello del terzo set con Struff, quello in semifinale contro Zhang e poi i due in finale contro Hurkacz, che gli hanno regalato il titolo. L'unico sei perso a Wimbledon fu proprio con Medvedev. A Cincinnati percentuale del 100%: due in semifinale con Zverev, uno in finale con Tiafoe. È anche questo trend che fa sperare in vista del duello con il russo. «Sarà una partita molto tattica e fisica – ha detto Jannik –, dovrò certamente alzare il mio livello».

Sul caso doping Nadal lo difende mentre Federer attacca il sistema

I precedenti, come dicevamo all'inizio, sono tanti. Il bilancio è di 7-5 per Medvedev. La prima volta a Marsiglia nel 2020 vinse il russo che si aggiudicò poi i primi sei incontri. Dal China Open di ottobre 2023 Sinner ha infilato cinque successi compresa la finale in Australia. A Wimbledon Danil si è preso la rivincita nel quarto di finale.

Intanto sul caso doping che lo ha visto protagonista Sinner incassa la difesa di Nadal («Non credo in nessun caso che abbia voluto doparsi») e l'attacco al sistema di Federer: «Penso che siamo tutti abbastanza convinti che Jannik non abbia fatto nulla – ha detto lo svizzero –, ma è incoerente che non sia stato fuori mentre non si era sicuri al 100% di cosa stesse succedendo. Penso che questa sia la domanda a cui bisogna rispondere». —



Jannik SInner esulta dopo il successo negli ottavi su Paul

L'ORO DELLA "PADOVA MARATHON" 2022

Il fidanzato la brucia viva dopo una lite Rebecca Cheptegei tra la vita e la morte

L'ugandese Rebecca Cheptegei, 33 anni, che ha partecipato alla maratona alle Olimpiadi di Parigi, è stata ricoverata in un ospedale keniano. Secondo quanto riferisce la polizia della contea di Trans-Nzoia, nel Kenia, il suo corpo sarebbe stato ustionato per il 75% e il fidanzato, Dickson Ndiema Read, è ricoverato anche lui per cure ed è sospettato – a causa di una futile lite – di averla cosparsa di benzina e bruciata viva, al rientro a casa dopo un pomeriggio trascorso in chiesa insieme ai figli. Rebecca Cheptegei, che versa in gravi condizioni e lotta tra la vita e la morte, ha partecipato in carriera a diverse manifestazioni in Italia: nel curriculum il primo posto alla Padova Marathon nell'aprile del 2022, chiusa con il tempo di 2 ore 31'21".

LA NAZIONALE

I deb Okoli e Brescianini: «Siamo qui per il rilancio»



L'atalantino Brescianini

FIRENZE

«Essere qui per cercare di rilanciare questa Nazionale lo viviamo come uno stimolo, non come una pressione: vogliamo noi per primi dimostrare di che pasta siamo fatti». Arriva dai debuttanti Marco Brescianini e Kaleb Okoli la carica per far ripartire l'Italia dopo il flop agli Europei: il centrocampista dell'Atalanta e il centrale del Leicester, entrambi reduci dalla stagione in prestito al Frosinone, fanno parte per la prima volta dei 23 convocati da Luciano Spalletti per le prime due gare di Nations League contro Francia (venerdì al Parco dei Principi, ore 20.45) e Israele (lunedì in campo neutro a Budapest, alla stessa ora).

«Sappiamo di avere una responsabilità, quindi cercheremo tutti di fare qualcosa in più rispetto a quello che è stato fatto fino a oggi – ha proseguito Brescianini –. Di cosa ha bisogno subito la Nazionale? Già a Parigi sarà fondamentale mettere in campo le nostre qualità e compattarci come squadra portando in alto i valori italiani: unione, forza, coesione, individualità. Non c'è molto tempo, bisogna evitare di ripetere gli errori commessi, crescere in fretta e giocarsela a viso aperto».

Ha aggiunto l'altro "deb", Okoli: «Per ripartire servirà prima di tutto personalità, portare tutti la stessa mentalità e crederci fino in fondo: dopo aver sentito parlare il ct e Gigi Buffon, il nostro ds, sono convinto che d'ora in avanti riusciremo a far ricredere tutti su questa Italia». Sono giorni davvero intensi per il difensore classe 2001 acquistato dal Leicester: «Se mi dispiace non aver ricevute offerte da club di A? In realtà qualcuna mi è arrivata, ma ho sempre sognato la Premier: sono pronto a portare questa esperienza anche in azzurro. Penso peraltro che il calcio italiano sia andando nella direzione giusta, stanno venendo fuori diversi giovani. Mi guardo attorno e vedo ora a Coverciano tanti compagni che sono stati con me in Under 21, Fagioli, Ricci, Udiogie, Bellanova, segno che stanno facendo tutti grandi cose con i rispettivi club». —

VELA - LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa va e straccia New Zealand Poi il temporale ferma le altre regate

Roberta Mantini

Luna Rossa batte Team New Zealand, Alinghi vince contro Orient Express e conquista il suo primo punto. Sono ripresi ieri i match del "girone di ritorno" della Louis Vuitton Cup. Il programma prevedeva 4 prove, ma il meteo ha costretto il comitato di regata a far rientrare tutti alle basi dopo le prime due: Alinghi contro Orient Express, match molto importante al fine dell'accesso alla semifinale, e quello tra Luna Rossa e Team New Zealand.

Il primo match del secondo round robin ha visto in acqua Alinghi e Orient Express. Una prova molto importante per entrambi i team, gli svizzeri volevano ottenere il primo punto in classifica e rimettersi in gioco, i francesi aumentare il distacco da Alinghi.

Ad avere la meglio è stata Alinghi che ha preso il controllo della regata dopo la partenza sbagliata di Orient Express, che ha preso una penalità per aver tagliato in anticipo la linea, e dopo un problema meccanico nel primo lato che ha fatto cadere i francesi dai foil all'uscita di una virata. Con il punto conquistato Alinghi ha agganciato Orient Express in classifica.

La sfida Italia vs Nuova Zelanda ha tenuto tutti con il fiato sospeso fino al termine del match.

L'equipaggio capitanato da Jimmy Spithill e Francesco Bruni ha vinto nettamente la partenza, tagliando la linea davanti e in controllo sui kiwi che, sorpresi da questa mossa, hanno virato subito ma nella manovra hanno perso il controllo del timone e sono caduti dai foil. Luna Rossa ha iniziato la sua corsa verso il primo gate con un vantaggio di 400 metri e facendo segnare al cronometro 16" di distacco sui neozelandesi. Il team italiano nonostante i continui salti di vento ha continuato ad incrementare il suo vantaggio. Al quinto gate il ritardo del defender è di 59". Nell'ultimo lato, mentre Luna Rossa è a poche centinaia di metri dall'arrivo, succede di tutto: cade un fulmine in mare e Team New Zealand viene squalificata dopo aver superato il boundary di oltre 100 metri.

Poco dopo, a causa del fronte temporalesco sopra a Barcellona, il match viene fermato. Luna Rossa vince ed è l'unico team ad aver battuto tutti nel round robin. —



Grande regata di Luna Rossa su New Zealand

Basket - Serie A2

Quota duemila

Apu: bilancio positivo a due giorni dallo stop della prima fase
L'obiettivo della società è quello di superare le 2500 tessere



Il presidente Alessandro Pedone



Un'immagine della scorsa stagione con il PalaCarnera quasi esauritomfotopetrussi

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West tocca quota 2000. Nessun riferimento al ritiro in quota, è della campagna abbonamenti che stiamo parlando. A due giorni dalla chiusura della prima fase la società bianconera ha raggiunto il primo obiettivo riguardante le tessere sottoscritte per il campionato al via a fine settembre. Ora si punta a superare quota 2500 e di conseguenza a ritoccare il record di abbonamenti.

DATE

Venerdì si conclude la fase di prelazione, attiva dal 29 luglio scorso, in cui i vecchi abbonati possono esercitare il diritto di prelazione sul posto occupato nella stagione '23/'24. Nello stesso periodo c'è tempo per fidelizzare nuovi abbonati. Da sabato e fino al 23 settembre si procede con la seconda fase, in cui verranno messi a disposizione anche i posti lasciati liberi dai vecchi abbonati.

RECORD

Per la cronaca nella scorsa stagione la campagna abbonamenti si chiuse con 2414 tessere sottoscritte. Il record di abbonamenti nella storia dell'Apu risale alla stagione '19/'20, poi stoppata a marzo per la pandemia mondiale, quando a sottoscrivere la tessera furono oltre 2500 tifosi bianconeri.

MODALITÁ

Ricordiamo che in abbonamento sono incluse le 19 gare che l'Apu disputerà in casa nel campionato '24/'25, tre in più delle 16 dell'anno scorso. Ecco perché i prezzi hanno subito un ritocco verso l'alto: il rincaro per i nuovi abbonati va dai 30 euro delle curve agli 80 euro del parterre oro. Entrando nel dettaglio si spendono 185 euro per una tessera in una delle due curve, 225 in tribuna argento, 285 in tribuna oro, 415 in parterre argento e 500 in parterre oro. Prezzo ridotto per under 16 e over 65, riecco la tariffa "special" (100 euro) per atleti di giovanili Apu e miniApu, associazioni del progetto Apu Young Stars, tesserate Women Apu, studenti degli atenei di Udine e Trieste e abbonati dell'Udinese.

OPEN DAY

La società bianconera ha organizzato per il mese di settembre una serie di giornate al PalaCus di via delle Scienze 100 dedicato ai più piccoli. Ieri è stata la volta dei ragazzi e delle ragazze delle annate 2012 e 2013, oggi tocca a quelli delle annate comprese fra il 2014 e il 2019. L'allenamento è in programma dalle 17 alle 18.30, le attività saranno guidate dallo staff del settore minibasket bianconero. A partire da lunedì cominceranno gli allenamenti per tutti gli atleti MiniApu. Sul sito apudine.it, alla voce "Informazioni" è pubblicato il calendario dei corsi diviso per annate, con le giornate e gli orari degli allenamenti, le palestre e tutte le informazioni necessarie per iscriversi. Ulteriori informazioni sulle iniziative per i più piccoli all'indirizzo e-mail mini@apudine.it. —

MERCATO

Rimini è vicina a Robinson Woodson a Nardò

A tre settimane dall'inizio del campionato c'è ancora spazio per alcuni colpi di mercato. Rimini, avversaria di Udine all'esordio, è a caccia del sostituto del "desaparecido" Robert Johnson: la società romagnola è vicina a Gerald Robinson, play-guardia ex Sassari e Scafati. Nardò, che affronterà l'Apu alla seconda giornata, ha chiuso per l'esterno Avery Woodson dopo la fuga di Trayvon Croft. Rieti rimpiazza Nemanja Gajic con Matteo Pollone. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Ueb, Redivo e Marks aprono gli spazi per i lunghi gialloblù



Matteo Berti e Mfiondu Kabengele, centro Usa di Venezia

Giuseppe Foschiatti / LIGNANO

È iniziato da due giorni il terzo ritiro della UEB Cividale, di stanza da lunedì al Bella Italia EFA Village di Lignano Sabbiadoro. La squadra di coach Stefano Pillastrini continuerà la propria preparazione itinerante allenandosi al Palasport comunale "Teghil", dove il 6 e il 7 settembre si disputerà la IV edizione del Memorial "Bortoluzzi" – Trofeo "Butangas". Diventato ormai un appuntamento fisso dell'estate friulana, il torneo quadrangolare avrà quest'anno come partecipanti Elachem Vigevano, Pallacanestro Forlì e Victoria Libertas Pesaro, oltre ai "padroncini" di casa di Cividale.

Domani il torneo sarà ufficialmente presentato al Tenda Bar di Lignano Sabbiadoro, con un evento aperto a tutti i tifosi anche tramite diretta streaming sul profilo Facebook dei gialloblù. La prima giornata sarà dedicata ai match di qualificazione (Forlì-Pesaro alle 19, Cividale-Vigevano alle 21.15), la successiva alle finali: terzo-quarto posto alle 17, primo-secondo alle 19.15.

Nel frattempo il lavoro fatto dallo staff tecnico gialloblù permette di trarre dalle due amichevoli stagionali le prime indicazioni tattiche. Derrick Marks e Lucio Redivo stanno giocando bene assieme: lo statunitense è un giocatore completo e da "spalla" di Redivo porta punti a gioco rotto, ma anche letture fondamentali per metter in moto il sistema dei ducali.

Con due registi veri in campo contemporaneamente (a cui si può aggiungere anche Eugenio Rota) le difese devono allentare la presa sul pitturato, lasciando spazi da attaccare per i lunghi. Non è un caso che sia contro Kapfenberg che contro Venezia Gabriele Miani e Giacomo Dell'Agnello siano andati in doppia cifra. Efficaci anche Leonardo Marangon, tanto in penetrazione quanto al tiro, e Martino Mastellari, vero specialista nel colpire dall'arco. Bene anche Francesco Ferrari, soprattutto per versatilità difensiva. L'ex Borgomanero è stato impiegato da numero 4, sfruttando la maggiore velocità rispetto ai pari ruoli. Marcare avversari più massicci lo mette però inevitabilmente in difficoltà e ciò potrebbe portare coach Pillastrini a impiegarlo anche come ala piccola.

Il mismatch fisico è un fattore da tenere d'occhio: contro lunghi di peso Cividale fa fatica, complice anche un Matteo Berti lontano dalla forma migliore. Fisici come il suo richiedono tempi più lunghi per trovare la forma giusta, una volta raggiunta si potrà valutare il da farsi. —

NUOTO

Martinenghi in versione allenatore alla Dotto Swim Academy di Lignano

LIGNANO

Il primo campione olimpico italiano ai Giochi di Parigi è in Friuli: è il nuotatore azzurro Nicolò Martinenghi, medaglia d'oro nei 100 metri rana in Francia. Il lombardo, classe 1999, si trova a Lignano Sabbiadoro nella veste di allenatore alla Luca Dotto Swim Academy, camp estivo dedicato a giovani nuotatori in corso alla Bella Italia Efa Village. Il varesino, già campione mondiale dei 100 metri rana a Budapest del 2022, sta seguendo a bordo vasca sia gruppi di atleti, sia singoli. Una grande occasione per i partecipanti, che potranno imparare molto da un fuoriclasse come Martinenghi, che nel suo curriculum vanta anche due titoli europei conquistati a Roma nel 2022 nei 50 e nei 100 rana oltre che i titoli mondiali giovanili nelle medesime distanze ottenuti a Indianapolis nel 2017. Il successo di Parigi rimane a ogni modo la perla della carriera del lombardo, ottenuto battendo in finale col tempo di 59"03 il britannico Adam Peaty (59"05) e lo statunitense Nic Fink (59"05).

Oltre a Martinenghi stanno lavorando a bordo vasca a Lignano altri grandi atleti. Uno di questi è proprio Luca Dotto, primo italiano a scendere sotto il muro dei 48" nei 100 metri stile libero e vice-campione mondiale dei 50 stile a Shangai nel 2011. Padovano di Camposampiero, 34 anni, Dotto ha ricoperto il ruolo di commentatore tecnico ai Giochi Olimpici di Parigi per Eurosport e ha quindi commentato anche l'impresa firmata da Martinenghi. Tra le altre figure di spicco nel mondo del nuoto presenti a Lignano ecco Giacomo Carini, piacentino che ha detenuto il record italiano dei 200 farfalla e Silvia Di Pietro, romana pluri-medagliata a livello internazionale in staffetta e primatista italiana dei 50 farfalla (sia in vasca lunga, sia in vasca corta). Con loro anche Mike Maric, ex campione del mondo di apnea, che sottolinea come una giusta respirazione può fare la differenza. —

A.B.



Nicolò Martinenghi, secondo da destra, oro olimpico a Parigi, a Lignano con Silvia Di Pietro, Giacomo Carini, Mike Maric e Luca Dotto

PARALIMPIADI

Giada Rossi da applausi: si prende la semifinale e la medaglia è già sicura

Non c'è stata storia nella sfida contro l'argentina Garrone
Domani alle 12 la attende il match con la polacca Buclaw

Rosario Padovano

Giada Rossi da applausi nel tennistavolo alle Paralimpiadi: una medaglia è già sicura. La pongista di Zoppola, ambasciatrice della Regione Friuli Venezia Giulia e tesserata azzurra per il gruppo sportivo della Difesa, ha demolito con il punteggio di 3-0 Coty Garrone. La pongista argentina nulla ha potuto di fronte a una Rossi scatenata, che si assicura così la terza medaglia della sua carriera alle Paralimpiadi. Da 8 anni Rossi va sul podio nella classe 2 del tennistavolo. A Rio De Janeiro nel 2016 fu bronzo in singolare, mentre a Tokyo 2020, nel 2021, fu bronzo nel doppio.

C'era qualche timore, alla vigilia, sulle prestazioni di Giada, alla luce della precoce eliminazione della pongista dal torneo di doppio, ad opera della Thailandia, nel fine settimana, ai quarti di finale. Uno stop che evidentemente non ha influito sul morale dell'atleta, apparsa in grande spolvero, con battute molto efficaci e un'attenzione massima anche sui particolari. Colpi ad effetto, servizi potenti, precisione: tutto questo ha sorpreso la Garrone. Basta scorrere il punteggio dei parziali di Giada per capire il dominio della friulana: 11-3, 11-0, 11-6. Appena 9 punti lasciati per strada, nemmeno la quantità virtuale di un set. Il match è durato pochissimo, e ha esaltato il gruppo di tifosi italiani che hanno assiepato una porzione delle gradinate dell'Arena 4 della Fiera di Parigi. Giada ha gareggiato in un'atmosfera pazzesca, di fronte a 6000 persone che, entusiaste, hanno applaudito lungamente gli atleti paralimpici di questa disciplina.


Giada Rossi va a medaglia per la terza Paralimpiade di fila

Rossi tornerà in campo domani alle 12, contro la polacca Buclaw, arrivata in semifinale a sorpresa. Nei 5 precedenti Giada Rossi ha sempre vinto. «Giada ha subito svoltato dopo la sconfitta patita nel doppio con Michela Brunelli – ha detto il padre e manager Andrea Rossi – la maturità, la consapevolezza di essere più forte di Garrone ha fatto la differenza. Questi giorni sono serviti per ricaricare le pile e concentrarsi. Il podio? Non ci poniamo limiti». In caso di successo in semifinale Rossi disputerà la finale nel pomeriggio. Favorita dell'altra semifinale è la sudcoreana Seo, testa di serie numero 1 (Rossi è al numero 2).

Negli altri sport delude l'Italia nel sitting volley: le azzurre campionesse d'Europa nel 2023 a Caorle sono state estromesse dalla corsa alle medaglie dopo avere perso per 3-0 con gli Usa. Oggi sfida alla Slovenia per centrare almeno il quinto posto, Nell'atletica, argento per Assunta Legnante nel lancio del disco. In serata nel nuoto altri due ori con Carlotta Gilli nei 200 misti Sm 13 e Stefano Raimondi nei 100 farfalla S10. —

CICLISMO

Milan punta azzurra all'Europeo in Olanda

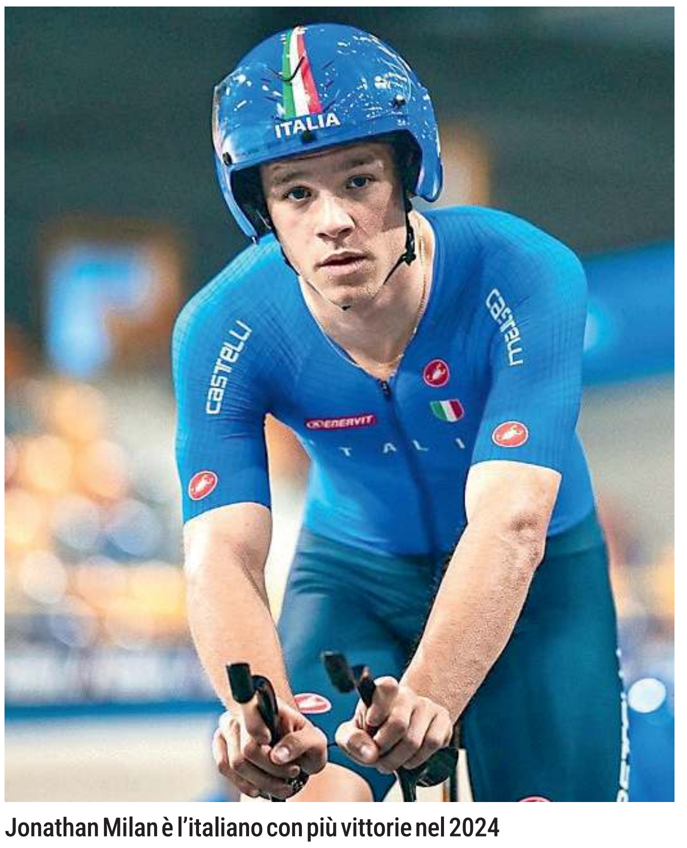
Le gare in programma da mercoledì 11 a domenica 15
In corsa anche Consonni, Cecchini e lo juniores Montagner

Francesco Tonizzo

Il settembre ciclistico si tinge d'azzurro, a tinte friulane. La Nazionale di ciclismo su strada si appresta a disputare prima gli Europei, nelle Fiandre, dall'11 al 15; poi, a fine mese, il Mondiale di Zurigo. Per la rassegna continentale, nell'ItalBici del ct Daniele Bennati, il ruolo di punta spetta a Jonathan Milan. Sarà lui l'uomo designato per andare a caccia del titolo europeo. Oltre a Jonathan, il ct ha chiamato pure Consonni, che con Milan ha vinto anche le medaglie olimpiche e iridate nel quartetto su pista, Edoardo Affini, Davide Ballerini, Mattia Cattaneo, Jacopo Mosca, che corre con Milan alla Lidl Trek, Andrea Pasqualon e Matteo Trentin. Quest'ultimo è stato campione europeo, a Glasgow nel 2018.

In Belgio l'obiettivo dell'Italia sarà controllare la corsa e provare a mettere in moto il treno per Jonathan Milan, che oggi è uno dei velocisti migliori del mondo. La curiosità è quella di capire se le squadre favorite, Olanda e Belgio su tutte, sapranno contrastare efficacemente gli azzurri. A questo proposito da valutare le condizioni del belga Van Aert ieri caduto alla Vuelta e costretto al ritiro.

Nelle Fiandre si correrà anche la corsa delle altre categorie Uci. Nell'Italia élite femminile s'è meritata la convocazione Elena Cecchini: la friulana correrà con Rachele Barbieri, Maria Giulia Confalonieri, Chiara Consonni, Barbara Guarisci, Vittoria Guazzini e Gaia Masetti. La formazione U23 femminile è invece composta da Francesca Barale, Giada Borghesi, Carlotta Cipressi, Sara Fiorin, Eleonora Gasparrini e Cristina Tonetti. Il pinzanese Andrea Montagner, prodotto del vivaio della Libertas Ceresetto e oggi alla Borgo Molino, è stato inserito nel gruppo degli juniores con Andrea Donati, Riccardo Fabbro, Santiago Ferraro, Lorenzo Mark Finn, Alessio Magagnotti e Ludovico Maria Mellano. L'U23 maschile è composto da Nicolò Arrighetti, Dario Igor Belletta, Alessandro Borgo, Lorenzo Conforti, Nicolas Milesi, Manuel Oioli, Andrea Raccagni, Alessandro Romele e Juan David Sierra.



Jonathan Milan è l'italiano con più vittorie nel 2024

Elena Cecchini e Andrea Montagner saranno protagonisti anche nelle prove di staffetta mista, dove hanno già raccolto ottimi risultati negli anni scorsi, andando entrambi a medaglia nel 2023 a Drenthe. Affini, Cattaneo, Guazzini, PIrrone, Milesi, Noviero e Cipressi disputeranno le prove a cronometro nelle rispettive categorie. Si parte mercoledì 11 con tutte le gare contro il tempo. Giovedì le staffette, venerdì le gare degli Under23, sabato uomini junior e donne élite, gran chiusura domenica con le donne junior e la prova regina degli uomini élite. —

ATLETICA

Vissa continua a volare Suoi i 3 mila a Rovereto

La friulana fa segnare il terzo tempo italiano di sempre
Carmassi 7ª nei 100 ostacoli, nell'alto vince Tamberi

Alberto Bertolotto

Nonostante la stagione all'aperto volga al termine, Sintayehu Vissa dimostra di essere in grande forma. La 28enne di Pozzecco di Bertiolo vince i 3000 metri della 60ª edizione Palio Città della Quercia di Rovereto, firmando con 8'40"81 la terza miglior prestazione italiana di sempre. Il crono è anche il migliore stabilito da un'atleta italiana negli ultimi 27 anni, ma non solo. Per l'atleta della Brugnera Friulintagli anche nuovo record personale e regionale, prestazioni che aveva stabilito proprio in Vallagarina il 6 settembre 2023 con 8'47"40. Un miglioramento sulla distanza notevole quello fatto segnare dalla friulana, che conferma in Trentino non solo la sua ottima condizione fisica, ma anche il salto di qualità compiuto nell'ultimo mese. Dai Giochi Olimpici di Parigi di agosto, in cui aveva stabilito con 3'58"11 il nuovo primato tricolore sui 1500, è stata una sinfonia, se è vero che al Golden Gala di Roma di venerdì scorso Vissa ha praticamente ripetuta il tempo firmato in Francia (3'58"12).

A Rovereto la friulana precede le britanniche Katie Snowden, seconda con 8'40"95 e Melissa Bryant Courtney, terza con 8'41"97. Di 2'52"4 ai 1000 metri e di 5'52" ai 2000 metri i passaggi di una gara al termine della quale la mezzofondista azzurra, cresciuta nell'Atletica 2000 di Codroipo, supera nella classifica dei migliori tempi nazionali di sempre Nadia Dandolo, capace il 3 luglio 1993 a Stoccolma di scendere a 8'44"36. Davanti a Vissa ci sono soltanto Agnese Possamai (8'37"96) e Roberta Brunet, valdostana bronzo olimpico nei 5000 ai Giochi di Atlanta nel 1996, che a Montecarlo il 16 agosto 1997 aveva firmato un eccellente 8'35"65. Un crono alla portata di Sinta, che dopo l'impegno di Rovereto sarà in pista a Zagabria domenica 8 settembre. Nella tappa del Continental Tour Gold correrà i 1500 e cercherà di sfruttare il buon momento per disputare una grande gara.



Vissa taglia per prima il traguardo a Rovereto FOTO CHIARA MONTESANO

Sempre al Palio settimo posto con 13"41 (-1.3 il vento) della friulana Giada Carmassi (Esercito) sui 100 ostacoli (alla sua ventunesima gara outdoor stagionale). Nei 3000 maschili undicesimo Masresha Costa (Friulintagli) con 7'52"11 (personale), ritirato Jacopo De Marchi (Esercito). Ottima la terza posizione nei 1500 U23 per Cesare Caiani (Friulintagli), sceso a 3'49"99 (stagionale), quarta nella stessa gara femminile la compagna di squadra Letizia Fontanive (4'30"50). Nelle altre gare spicca la vittoria con 2,29 di Gianmarco Tamberi (Fiamme Oro) nel salto in alto. —

ATLETICA

Alla Maratonina di Udine c'è Riva per battere il suo record personale

Bordon: «Obiettivo ambizioso ma non impossibile con le lepri giuste» La gara è in programma domenica 22, sabato all'Astoria la presentazione

Vincenzo Mazzei / UDINE

Settembre è mese della Maratonina internazionale "Città di Udine" in calendario domenica 22. Sarà l'edizione numero ventiquattro della storia che l'Asd maratonina udinese allestirà assieme ad alcuni eventi collaterali e promozionali tra cui la corsa con il famose cane Schesir, la Minirun-Despar, la Staffetta scuole, la StraUdine-Città Fiera/Mega Intersport (camminata ludico-motoria per tutti) e la salita serale del Castello per grimpeur su brevi distanze. Tanti i runner agonistici e gli amanti dello jogging che vi parteciperanno sicuri di trascorrere una giornata di sport, di agonismo e di divertimento assieme a molti appassionati che arriveranno a Udine da ogni parte d'Italia e d'Europa.

La manifestazione sarà presentata e illustrata nei dettagli dagli organizzatori con in testa il presidente Paolo Bordon sabato 7 prossimo con inizio alle 11 all'Hotel Astoria di piazza XX Settembre, conferenza stampa nel corso della quale sarà annunciata la partecipazione straordinaria del mezzofondista azzurro Pietro Riva (Gs Fiamme oro Padova).



Pietro Riva, piemontese di Alba, classe 1997 FOTOFIDAL

Argento di mezza maratona agli Europei di Roma 2024 e campione europeo juniores/U23 dei 10.000 metri nel 2015, il piemontese di Alba (classe 1997) viene a Udine con l'obiettivo di battere il record personale che nel 2023 ha siglato a Valencia (Spagna) dove con 59'41" ha infranto il muro dei 60 minuti, diventando il secondo italiano dopo Jerman Crippa a raggiungere questo traguardo. «È un obbiettivo ambizioso – spiega Bordon – ma non impossibile perché la nostra maratonina è tra le più veloci d'Europa e anche perché Riva sarà supportato da una pattuglia di lepri specialistiche che potranno aiutarlo a ritoccare anche di poco il personal best».

Partenza alle 9.30 da Piazza I Maggio La 24ª edizione supererà i 250 iscritti

Nel caso ci riuscisse Riva avvicinerebbe le prestazioni di due leggendari campioni keniani Patrick Ivuti e Philip Rugut che nel 2002 raggiunsero il traguardo in via Mercatovecchio con il rispettivo super tempo di 59'45" e 59'53". Va però ricordato che nella mezza maratona iridata del 2007 l'eritreo Zersenay Tadese e la keniana Lornah Kiplagat trionfarono con il sontuoso crono di 58'59" e di 1h 06'25", tempi che ormai sono pietre miliari della maratonina udinese che finora nessun runner è stato capace di cancellare né di avvicinare.

La corsa di domenica 22 scatterà alle 9.30 da piazza Primo maggio e si snoderà per i classici 21,097 km lungo un tracciato interamente scorrevole dentro il territorio del capoluogo friulano, «Una 24ª edizione – dice il vicepresidente del sodalizio udinese Venanzio Ortis – che senz'altro supererà i 250 iscritti che abbiamo registrato nel 2023, vinta dalle gazzelle keniane Kajuju Gitonga e Ishmael Kalale». —

COPPA CARNIA

Bordano-Moggese stasera la finale di Terza Categoria

Sarà il "Tre Fontane" di Forni di Sotto a ospitare questa sera dalle 20.30 la finale della Coppa Carnia riservata alle squadre appartenenti alla Terza categoria con protagoniste Bordano e Moggese con arbitro Andrea Canci della sezione di Tolmezzo. Per le due società sarà la terza volta di una finale: per il Bordano nei due precedenti successo nel 1980 sulla Delizia per 1-0 (rete di Zearo), quindi nel 1986 2-0 al Comeglians con gol di Mainardis e Monego. Per la Moggese successo nel 1982 ai calci di rigore (6-5) sui Mobilieri dopo le reti di A. Picco per i rossi bordanesi e Gb. Moro per i sutriesi quindi vittoria nel 2013 per 3-1 sulla Pontebbana (doppietta di Polverino e singola di Tiepolo). In campionato entrambe vittorie per la Moggese (4-2 all'andata a Bordano) e 2-0 al ritorno tra le mura amiche. In caso di parità dopo i 90' regolamentari si andrà direttamente alla battuta dei calci di rigore quindi la cerimonia di premiazioni sul campo. —

R.D.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Alla Delser lavori in corso Due le promozioni in A1

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è il cartello "lavori in corso" in casa Delser. La compagine udinese continua la preparazione al campionato di serie A2 femminile, al via il 5 ottobre, ma è costretta a fare i conti con numerosi contrattempi. Al test di sabato scorso a Sesto San Giovanni contro la Geas le Women Apu si sono presentate con appena otto giocatrici a causa delle assenze di Cancelli, Gianolla, Ronchi, Penna e Milani. Rotazioni ridotte all'osso, con Bianchi acciaccata per una forte contusione allo sterno, e prevedibile larga vittoria della Geas per 100-56 (24-12, 58-21; 83-39) in virtù dell'organico di serie A1, con tanto di partecipazione all'Eurocup.

Coach Massimo Riga ha comunque diversi spunti da tenersi stretto: «Sono contento di aver disputato questo scrimmage, misurarsi contro una compagine di categoria superiore è sempre utile. Ho visto bene Obouh Fegue, ha tenuto botta contro giocatrici del calibro di Moore, Trucco e Gustavsson. Bovenzi e Bacchini sono già pimpanti per agonismo e intensità. Il 17-17 dell'ultimo quarto mi conforta, viste le poche rotazioni saremmo potuti andare a fondo, invece abbiamo concluso correndo».



La francese Alexandrine Obouh Fegue nell'amichevole con la Geas

Ora la missione è recuperare una per volta le giocatrici infortunate. Milani è già di nuovo in piena efficienza dopo il forfait last minute, Gianolla è in fase di recupero. Tempi più lunghi per Cancelli: due anni senza mai staccare la spina per gli impegni con le Nazionali giovanili si fanno sentire, i problemi al tendine d'Achille richiedono prudenza, così come il rientro di Ronchi dalla lunga riabilitazione post infortunio al ginocchio. Per Penna, altra infortunata di lungo corso, se ne riparla in autunno avanzato. Il tutto considerando anche il grave infortunio che ha privato il roster di Varaldi a pochi giorni dal raduno, un "vuoto" colmato solo pochi giorni fa con il tesseramento di Elena Sasso, ala piemontese classe 2000. «Contro la Geas ha giocato in quintetto – afferma Riga – ed è un nuovo innesto che ci darà una grossa mano. È una lottatrice e ha un buon tiro da fuori».

Intanto buone notizie per la Delser dalla Lega che proprio ieri sera ha ufficializzato due promozione dalla serie A 2 alla serie A1 anziché una sola. —

CALCIO A 5 - SERIE B

Via alla stagione in casa Eagles I play-off obiettivo dichiarato

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Nuova stagione, cieli diversi. Stessi obiettivi: volare alto. Anche in serie B. Non si nasconde, il numero uno delle Eagles futsal Kevin Gaddi: «Puntiamo ai play-off». Dopo la promozione ottenuta in carrozza, le aquile guardano al prossimo campionato senza timori. E si preparano: ieri l'inizio degli allenamenti col raduno andato in scena, dalle 19.45, al Tomadini di Udine. Sedici gli elementi scesi in campo agli ordini di mister Tita Pittini, capitan Nils Turolo in testa. Confermato lui, confermati gli altri senatori dell'ultima annata. Parecchi i giovani introdotti in rosa. «La squadra è al completo», parola di presidente.


Prime fatiche per i ragazzi di mister Tita Pittini

Via, dunque, con sessioni, esercizi atletici. A gestire il tutto, come già successo l'estate scorsa, Alessandro Barile, numero dieci con licenza di preparare il gruppo sul piano fisico. «Considerata la sua formazione – spiega Gaddi – è la persona più indicata per questo ruolo». Quattro gli allenamenti settimanali, tutti lontani dal PalaGesteco in virtù dei lavori in corso nell'impianto di via Perusini: «In questi giorni saremo al Tomadini. Dalla seconda metà di settembre lavoreremo a Manzano, dove le metrature sono le stesse che abbiamo a Cividale». Quindi spazio ai primissimi impegni, ufficiali e non. «Faremo un'amichevole col Maccan Prata, squadra di A2 élite – continua il presidente gialloblù – mentre le altre sono ancora in via di definizione».

L'inizio del campionato è fissato per il 12 ottobre, quando le aquile ospiteranno fra le mura amiche il Villorba. Prima, il 21 settembre, ecco l'esordio di Coppa Under 23 per i molti dei giovani che compongono la rosa ducale. «In questa finestra di mercato ne sono arrivati tanti, tutti promettenti. Certo, peccato per due colpi che avremmo voluto mettere a segno che sono saltati: Grigolon e Lari. Abbiamo fatto loro delle offerte, ma hanno deciso di accasarsi altrove». In compenso, dal tavolo delle trattative è sbucato lo sloveno classe 1982, Rok Grzelj: «Per la B è un eccellenza. Da lui ci aspettiamo tanto, in primis che riesca a trasmettere un po' della sua esperienza ai più giovani».

Uno sguardo, infine, al campionato venturo: «Sarà un girone duro. Ma noi punteremo comunque ai play-off». Parola, come già detto, di presidente. —

Scelti per voi

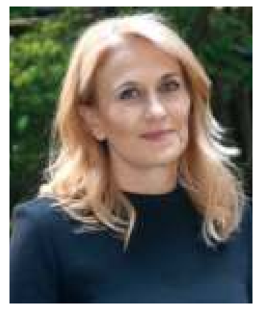
tvzap



Simon Coleman
RAI 1, 21.25
Simon Coleman (**Jean-Michel Tinivelli**), è un capitano della polizia che per stare vicino ai suoi nipoti, rimasti orfani, va a lavorare in provincia. La sua partner non lo accoglie nel migliore dei modi, ma alla fine i due risolvono un caso di omicidio.



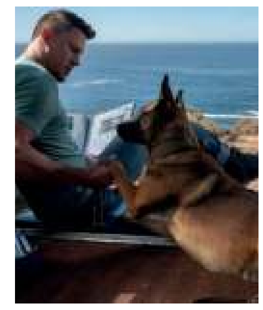
Giochi Paralimpici Parigi 2024
RAI 2, 21.00
Proseguono fino all'8 settembre le gare della XVII edizione della rassegna paralimpica di Parigi 2024. Stasera è di scena l'Atletica, il Ciclismo su strada, il Tiro con l'arco, l'Equitazione e il Basket in carrozzina.



Newsroom
RAI 3, 21.20
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Planet Earth ...
RETE 4, 21.25
Sir David Attenborough viaggia nel mondo nascosto delle foreste. Esploriamo le incredibili strategie di sopravvivenza della fauna selvatica in un mondo dominato dall'uomo e in costante cambiamento.



Io e Lulù
CANALE 5, 21.20
Il ranger dell'Esercito Briggs (**Channing Tatum**), in compagnia di Lulu, un pastore belga, attraversa la costa del Pacifico a bordo della sua Ford Bronco per assistere al funerale del suo miglior amico.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Estate Attualità
- **8.55** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.00** Unomattina Estate Attualità
- **11.30** Camper in viaggio Lifestyle
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Che Dio ci aiuti Fiction
- **16.05** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.25** Simon Coleman (1ª Tv) Serie Tv
- **23.15** I 10+2 Comandamenti. Istruzioni per la libertà Documentari
- **0.25** Sottovoce Attualità
- **0.55** Che tempo fa Attualità
- **1.00** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **6.00** Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** 0 Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi Attualità
- **9.15** Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Giochi Paralimpici Parigi 2024 Nuoto
- **23.30** Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità
- **0.35** Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità

RAI 3
- **11.10** Il Commissario Rex
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** Quante storie Attualità
- **13.00** Geo Documentari
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.10** Il Provinciale - Il racconto dei racconti
- **16.05** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **17.00** Le strade di Overland Documentari
- **17.55** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.30** Caro Marziano Attualità
- **20.55** Un posto al sole Soap
- **21.20** Newsroom Attualità
- **22.45** Tg 3 Linea Notte Estate
- **23.20** Seydou - Il sogno non ha colore (1ª Tv) Film Documentario ('24)

RETE 4
- **6.20** Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** 4 di Sera Attualità
- **7.45** Love is in the air
- **8.45** Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.30** Sono un fenomeno paranormale Film Commedia ('85)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** Terra Amara Serie Tv
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** Planet Earth - Le meraviglie della natura (1ª Tv) Documentari
- **0.45** No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** X-Style - Visionary In Venice Lifestyle
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **15.45** La promessa (1ª Tv)
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Io e Lulù (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
- **23.35** Ultima gara Film Documentario ('20)
- **1.20** Tg5 Notte Attualità
- **1.55** Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
- **6.00** CHIPs Serie Tv
- **7.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **8.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** The Simpson
- **14.35** America's Cup Vela
- **15.15** Magnum P.I. Serie Tv
- **17.05** Person of Interest
- **18.00** Camera Café Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** Camera Café Serie Tv
- **19.45** Fbi: Most Wanted
- **20.40** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
- **23.55** Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **2.15** Sport Mediaset Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.55** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** D-Day. I Nastri ritrovati - Il racconto dei protagonisti Documentari
- **0.15** Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia Documentari
- **1.20** Tg La7 Attualità
- **1.30** In Onda Attualità

TV8
- **16.10** Un ranch per due Film Commedia ('19)
- **17.55** Le ragioni del cuore Film Commedia ('19)
- **19.40** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.00** Radio Zeta Future Hits Live 2024 Spettacolo
- **24.00** American Pie 6: Beta House Film Commedia ('07)

NOVE
- **14.10** Angelo Izzo - Cuore nero
- **16.10** Storie criminali Documentari
- **18.00** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **21.25** Il primo cavaliere Film Avventura ('95)
- **23.35** Over the Top Film Azione ('87)

20 (20)
- **14.00** Americàup 2024: Louis Vitton Cup
- **16.30** Bob Hearts Abishola Serie Tv
- **17.35** Supergirl Serie Tv
- **19.15** Chicago Fire Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
- **23.40** La fuga dell'assassino Film Azione ('17)
- **1.35** The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.30** Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
- **15.55** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **17.35** Castle Serie Tv
- **19.05** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Low Tide Film Thriller ('19)
- **22.50** Wrong Turn - The Foundation Film Thriller ('21)
- **0.45** Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
- **15.25** Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)
- **17.30** Rullo di tamburi Film Western ('54)
- **19.40** Kojak Serie Tv
- **20.30** Walker Texas Ranger
- **21.10** L'ultima eclissi Film Thriller ('95)
- **23.45** Blue Jasmine Film Commedia ('13)
- **1.50** Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)

RAI 5 (23)
- **15.50** La foresta pietrificata Film Drammatico ('36)
- **17.55** Concerto Chailly Bruckner Spettacolo
- **18.55** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Art Rider Documentari
- **20.20** Prossima fermata Asia
- **21.15** Art Night Documentari
- **22.10** They All Came Out To Montreux Documentari
- **23.10** Sean Connery vs. James Bond Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **13.55** The Gunman Film Azione ('15)
- **15.50** Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
- **17.50** Carogne si nasce Film Western ('68)
- **19.25** Pane, amore e... Film Commedia ('55)
- **21.10** Leonora addio Film Drammatico ('22)
- **22.40** Venezia daily Attualità
- **23.05** La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04)

RAI PREMIUM (25)
- **14.15** Un ciclone in convento Serie Tv
- **16.10** Fiori e delitti: Crisantemi preziosi Film Giallo ('16)
- **17.45** Un medico in famiglia Fiction
- **19.30** Sorelle Serie Tv
- **21.20** Candice Renoir Serie Tv
- **22.20** Candice Renoir Serie Tv
- **23.20** Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico ('08)

CIELO (26)
- **18.15** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
- **19.20** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **19.55** Affari al buio
- **20.25** Affari di famiglia
- **21.20** Washington DC - La terra trema Film Thriller ('23)
- **23.00** Peccato veniale Film Erotico ('74)
- **0.45** Emilienne Film Drammatico ('75)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.20** CHIPs Serie Tv
- **16.15** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** Colombo Serie Tv
- **21.10** Saranno Famosi Film Commedia ('80)
- **23.10** Striptease Film Drammatico ('96)
- **1.05** Supercar Serie Tv
- **3.00** Camera Café Serie Tv
- **3.40** I cinque del quinto piano Serie Tv
- **4.40** Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
- **14.55** Tg 2000 Flash Attualità
- **15.00** La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Rubi Soap
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità

LA7 D (29)
- **14.30** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** Ally McBeal Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Modern Family Serie Tv
- **19.00** Dharma e Greg Serie Tv
- **20.15** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.25** Boston Legal Serie Tv
- **22.15** Boston Legal Serie Tv
- **0.45** White Collar Serie Tv
- **5.10** In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
- **15.50** Le ali della vita Film Drammatico ('00)
- **18.00** My Home My Destiny Serie Tv
- **19.00** The Family Serie Tv
- **20.05** Endless Love Telenovela
- **21.10** La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia ('98)
- **23.25** Tavolo 19 Film Commedia ('17)
- **1.15** Le ali della vita Film Drammatico ('00)

REAL TIME (31)
- **9.50** Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
- **11.40** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.00** Abito da sposa cercasi
- **17.55** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv)
- **21.30** Spose in affari (1ª Tv)
- **22.40** Il matrimonio di Simona e Giovanni Attualità
- **24.00** La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.35** Cherif Serie Tv
- **12.50** Perception Serie Tv
- **14.50** Vera Serie Tv
- **16.50** Cherif Serie Tv
- **19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **1.10** Tandem Serie Tv
- **3.20** Torbidi delitti Documentari
- **5.00** Redrum Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.45** The mentalist Serie Tv
- **15.40** Detective Monk Serie Tv
- **17.25** The Closer Serie Tv
- **19.15** The mentalist Serie Tv
- **21.00** La Mantide Miniserie
- **21.55** La Mantide Miniserie
- **22.45** C.S.I. New York Serie Tv
- **0.35** Law & Order: Organized Crime Serie Tv
- **1.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **2.20** Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

DMAX (52)
- **14.55** A caccia di tesori
- **15.50** Affari al buio - Texas
- **16.45** La febbre dell'oro
- **19.30** Vado a vivere nel bosco
- **21.25** Undercut: l'oro di legno (1ª Tv) Documentari
- **22.25** Undercut: l'oro di legno Documentari
- **23.25** WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
- **0.20** 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **20.00** Ciclismo. Giro della Toscana - 2ª Tappa
- **20.30** Paralimpiadi Parigi 2024. Gare Attualità
- **21.05** Georgia - Portogallo. Campionati Europei Calcio
- **23.30** TG Sport Notte Attualità
- **23.50** Palio Città della Quercia - Rovereto. Palio Città della Quercia - Rovereto Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Zapping
- **21.05** Zona Cesarini
- **21.30** Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto
- **23.05** Radio1 all music

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Radio2 Hits
- **21.00** Club Tropicana
- **22.00** Sere d'Estate

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **20.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival: Orchestra Sinfonica di Milano
- **23.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival: BBC Singers

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **15.00** Vittoria Hyde
- **18.00** Andrea Mattei
- **21.00** M20 Hot Summer
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: Una delegazione dell'ente Friuli nel mondo in visita a Toronto
- **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: "Maravee Projects". il progetto LeggiAMO 0-18. Il museo d'arte contemporanea Prato d'Arte Marzona. Luisella Goria, artista artigiano. Un discorso antropologico sulla guerra. L'arcano senza nome e la Temperanza
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Estate giovani"
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La 32a edizione di "Medioevo a Valvasone"
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **11.00** Cence fastidis; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Babêl Europe ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Avenâl; **16.30** Tunnel; **17.30** Avenâl; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta News
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Start Rubrica
- **10.00** Rugby Magazine Rubrica
- **10.15** Effemotori Rubrica
- **11.15** Anziani in movimento Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** Approfondimenti Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Lo Scrigno Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Anziani in movimento Rubrica
- **17.15** Rugby Magazine Rubrica
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.15** Sportello pensionati Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **21.00** Elettroshock Rubrica
- **22.00** Carinzia vacanze sui laghi
- **23.15** Bekér on tour Rubrica
- **23.45** Telegiornale FVG News

IL 13 TV
- **6.00** Il13 Telegiornale
- **7.00** La Scienza a casa tua
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **11.45** Abbazie e Monasteri
- **12.15** Yesterday La Storia del Pop
- **12.45** L'altra Italia
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Yesterday Il Pop
- **18.30** Incontri nel Blu
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Momenti Particolari.
- **20.30** Calcio Show live. Diretta Nazionale
- **23.30** il13 Telegiornale
- **0.30** Il Film della notte
- **4.00** Film

TV 12
- **6.05** Tg Udine - R
- **6.35** Tg Regionale
- **7.00** Ricette da Goal
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Gusti di Famiglia
- **10.30** Case da Sogno in FVG Rubrica
- **11.05** Tag in Comune
- **11.30** Cook Accademy
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Tg Friuli In Diretta - R
- **16.30** Revival Partite Storiche Udinese
- **17.00** Campioni Nella Sana Provincia
- **17.30** Pomeriggio Udinese
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** Post Tg Rubrica
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Serie A 2024/2025 - Udinese vs Lazio
- **22.45** L'Alpino

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana si avrà un aumento delle nubi, con possibili rovesci o temporali sparsi, che non sono esclusi anche sulla fascia orientale, al confine con la Slovenia. Soffieranno venti di brezza. Ancora caldo con temperature sopra la media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata subito instabile sulle Alpi, cielo poco nuvoloso altrove. Nel pomeriggio aumenterà l'instabilità.
Centro: mattinata con molte nubi e un pomeriggio con temporali sui rilievi e zone vicine ad essi.
Sud: nubi e locali piovaschi sui settori appenninici, il sole sarà più prevalente altrove. Meno caldo.

DOMANI
Nord: temporali anche forti e piogge intense, specie in pianura padana. Temperature in calo.
Centro: temporali e piogge raggiungeranno Toscana, Lazio, Umbria e Marche, risultando anche molto forti.
Sud: peggioramento del tempo su Campania e Sicilia con l'arrivo di temporali anche forti. Nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Evoluzione incerta. Cielo in prevalenza variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali diffusi, specie verso le zone sud-occidentali della regione. Possibile qualche temporale forte. Temperature in calo.

Tendenza: Evoluzione incerta. Nella notte e al mattino cielo nuvoloso con possibili rovesci e temporali residui. Nel pomeriggio cielo variabile su pianura e costa, in prevalenza nuvoloso sulla zona montana, dove saranno possibili rovesci e temporali sparsi. Al mattino vento moderato da est, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	28/31	27/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	31	10 Km/h
Monfalcone	21	30	9 Km/h
Gorizia	21	30	9 Km/h
Udine	18	31	9 Km/h
Grado	20	31	11 Km/h
Cervignano	21	30	9 Km/h
Pordenone	19	31	8 Km/h
Tarvisio	13	26	13 Km/h
Lignano	19	32	10 Km/h
Gemona	17	29	9 Km/h
Tolmezzo	17	30	13 Km/h
Forni di Sopra	12	23	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	28,1
Grado	poco mosso	0,1 m	29,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	28,8
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	28,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	21	**Copenhagen**	18	23	**Mosca**	12	22
Atene	23	30	**Ginevra**	19	22	**Parigi**	14	22
Belgrado	19	33	**Lisbona**	13	27	**Praga**	18	31
Berlino	19	33	**Londra**	13	19	**Varsavia**	16	30
Bruxelles	16	22	**Lubiana**	16	30	**Vienna**	19	32
Budapest	23	30	**Madrid**	17	27	**Zagabria**	18	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	21
Bari	21	32
Bologna	21	30
Bolzano	15	27
Cagliari	23	30
Firenze	23	31
Genova	22	25
L'Aquila	17	27
Milano	21	26
Napoli	22	30
Palermo	25	32
Reggio C.	25	32
Roma	20	31
Torino	20	23
Venezia	22	29

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata potrebbe iniziare con qualche frustrazione, soprattutto sul lavoro. Prenditi il tempo necessario per analizzare le situazioni prima di reagire.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata impegnativa, con molte responsabilità da gestire. È fondamentale rimanere concentrato e organizzato per evitare stress inutili. In amore, condividi i tuoi pensieri con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua curiosità potrebbe portarti a distrarti facilmente, quindi cerca di non disperdere troppo le tue energie. Sul lavoro, concentrati sui compiti più urgenti e rimanda i progetti meno importanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La tua sensibilità potrebbe essere messa alla prova oggi, soprattutto in ambito familiare. Cerca di non prendere tutto sul personale e di mantenere una prospettiva più obiettiva.

LEONE
23/7 - 23/8

In amore è il momento di riflettere su ciò che desideri veramente e di fare chiarezza su ciò che non funziona. Sul lavoro, evita di prendere decisioni impulsive.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata ideale per affrontare compiti complessi o per risolvere problemi pratici. In amore, un approccio più morbido potrebbe migliorare la comunicazione con il partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi potresti sentirti un po' diviso tra il desiderio di pace e la necessità di affrontare situazioni difficili. Cerca di trovare un equilibrio e di non evitare i conflitti solo per mantenere l'armonia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua determinazione sarà messa alla prova oggi. Potresti dover affrontare situazioni che richiedono pazienza e strategia. Non tutto può essere risolto immediatamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi potresti sentirti limitato da alcune responsabilità o impegni che non puoi evitare. Anche se il desiderio di libertà è forte, è importante rimanere concentrato sui tuoi obiettivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua ambizione è alta oggi, ma potresti scontrarti con alcuni ostacoli pratici. Non scoraggiarti e continua a lavorare sodo; i risultati arriveranno con il tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente è piena di idee oggi, ma potrebbe essere difficile metterle tutte in pratica. In ambito relazionale, la tua indipendenza potrebbe creare qualche tensione.

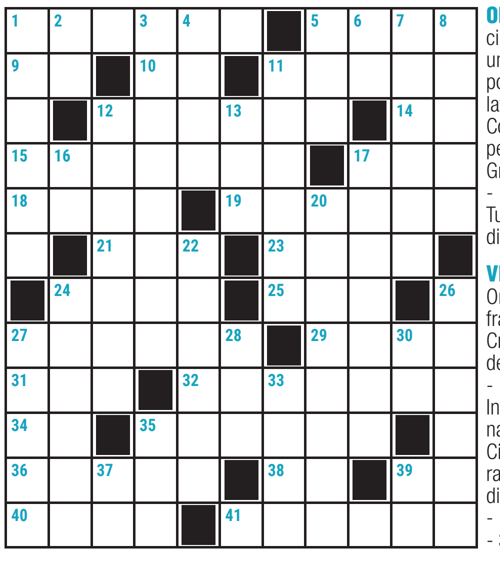
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi potresti sentirti più emotivo del solito, con una tendenza a lasciarti influenzare dall'ambiente circostante. È importante rimanere ancorato alla realtà e non farti travolgere dalle emozioni.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Lo sfrenato ballo del tabarin - **5** Il copricapo con il cimiero - **9** Le hanno buoi e tori - **10** Crollo in centro - **11** Striscia umoristica - **12** L'equazione di terzo grado - **14** Era venerato a Eliopoli - **15** Un idrocarburo fra i combustibili - **17** Preposizione articolata - **18** Ripide salite - **19** Fiocina - **21** Come dire in mezzo a - **23** Correlativo di quale - **24** Messaggio di posta elettronica - **25** L'Islanda per il Cio - **27** Brandy francese - **29** Fu sepolta con Radamès - **31** Grido d'esortazione - **32** Aver fede - **34** Si chiede per... accordarsi - **35** Noto parco viennese - **36** Mostri alati della mitologia - **38** La Tunisia nei domini web - **39** Si ripetono negli atti - **40** Tipico nome di un cane... fedele! - **41** Può avere due petti.



VERTICALI: 1 Gary in *Mezzogiorno di fuoco* - **2** Oramai alla fine - **3** Louis, grande clavicembalista francese del Settecento - **4** Dà inizio al giorno - **5** Cresce inesorabilmente per tutti - **6** I confini... del Labrador - **7** Scolpì un celebre Discobolo - **8** Pietra preziosa con riflessi iridescenti - **11** Intravisti, adocchiati - **12** Villino di campagna - **13** La Seidel della narrativa - **16** È raro senza vocali - **17** Una creazione dell'orefice - **20** Città della California - **22** Solerte e infaticabile - **24** Denti... che triturano - **26** Titolo per re e imperatori - **27** Ama Turandot - **28** Gracidio di corvo - **30** Dottore in due sole lettere - **33** Sono dieci in un chilo - **35** Il nome del pittore Semeghini - **37** Iniziali del tenore Domingo - **39** Cruise, protagonista della serie di *Mission Impossible* (iniz.).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 settembre 2024 è stata di 27.250 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

FAI IL PIENO di RISPARMIO!

Offerte dal **4 al 17 settembre 2024**



FORMAGGIO LATTERIA DANIELE

all'etto **€ 0,69** €/Kg 6,90



I GRANCLASSICI GRANTORTELLO FINI
assortiti 250 g

SUPER IPER PREZZO **€ 0,99** €/Kg 3,96



PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato 18 mesi

all'etto **€ 2,29** €/Kg 22,90



COCO POPS KELLOGG'S
assortiti 330 g

€ 2,69 €/Kg 8,15



BIRRA MORETTI
66 cl

€ 0,99 €/lt 1,50



FETTINE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO

SUPER IPER PREZZO **€ 13,50 al Kg**

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
BANANE BIO BATTAGLIO 700 g (Bio)	€ 1,99 (€/Kg 2,84)
MELE GALA MARLENE in sacco da 2 kg	€ 2,99 (€/Kg 1,50)
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,59)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
SPEZZATINO BOVINO ADULTO	€ 8,90 Kg
FETTINE COLLO/SPALLA DI VITELLO	€ 11,90 Kg
HAMBURGER CLASSICO CON TACCHINO AL ROSMARINO AIA 200 g	€ 2,51 (€/Kg 2,51)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO	€ 0,99 etto (€/Kg 9,90)
MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
MONTASIO DOP FRESCO (Specialità FRIULANA)	€ 0,85 etto (€/Kg 8,50)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA IN CUBETTI NEGRONI 2x100 g	€ 1,99 (€/Kg 9,95)
STRACCHINO CREMOSO VALLELATA 180 g	€ 1,89 (€/Kg 10,50)
YOGURT INTERO STERZING VIPITENO assortito 2x125 g	€ 0,59 (€/Kg 2,36)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
GELATO CARTE D'OR assortito 500 g	€ 2,99 (€/Kg 5,98)
6 GELATI MAGNUM MINI assortiti	€ 3,99 (€/Kg 14,94)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
RISO GALLO BASMATI PROFUMATO 500 g	€ 1,65 (€/Kg 3,30)

BACK TO SCHOOL

Prodotto	Prezzo
QUADERNI assortiti	€ 0,49
PENNE BIC CRISTAL ORIGINAL assortite 10 pezzi	€ 4,60
2 MATITE STAEDLER NORIS HB/2B/2H	€ 1,55